

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLVI

BARI, 4 FEBBRAIO 2015

n. 18



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2783

Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 - Delibera CIPE n. 92/2012. Presa d'atto e ratifica 'Accordo di Programma Quadro' Settore Aree Urbane - Città.

Pag. 3727

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2784

Lavori di allestimento presso l'Hotel delle Nazioni di Bari, presso lo stand della Fiera del Levante di Bari in occasione della manifestazione "Sicurezza mediterranea" e in occasione della manifestazione "Eurogiovani" svoltasi nei Giardini di Virgilio in Taranto. Riconoscimento debito fuori bilancio.

Pag. 3797

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2785

P.O. Puglia FSE 2007/2013 - Asse VII - Capacità Istituzionale: Accordo ex art. 15 Legge 7 agosto 1990 n. 241 con il Dipartimento della Funzione Pubblica per la realizzazione del "Programma integrato per il miglioramento della performance delle amministrazioni della Regione Puglia". Proroga validità.

Pag. 3805

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2786

Fondo di Intervento Integrativo di cui al D.Lgs. n. 68/2012 (già legge n. 390 del 02/12/1991). Variazione al Bilancio di Previsione. Aumento di stanziamento.

Pag. 3807

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2787

Viabilità regionale - Primo Programma di interventi da realizzare sul territorio regionale con le risorse incamerate a seguito del trasferimento di funzioni in materia di viabilità, disciplinato ai sensi del D.Lgs n° 112/98 approvato con DGR n. 528/2007. Ulteriore proroga al 30.06.2015 del termine di aggiudicazione degli interventi ammessi a finanziamento.

Pag. 3809

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2788

D.Lgs. 422/97 - DPCM 16.11.2000 - Variazione incrementativa al bilancio di previsione 2014 in termini di competenza e cassa.

Pag. 3812

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2789

Definitiva Imputazione di somme riscosse in conto sospeso al capitolo 6153300. Variazione di bilancio.

Pag. 3813

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2790

DGR n. 1336/2011 Progr. reg. di informaz.,... per gli anni 2011/2012". Avviso pubblico per la realiz.....sportello. Restituzione somma complessiva, pari ad euro 3.060,98, da parte degli Enti, di seguito riportati:

- Istituto Comprensivo L. Piccareta di Corato euro 1.391,36;
- Istituto Comprensivo Leone di Marina di Ginosa euro 1.500,00;
- Comune di Sammichele di Bari euro 169,62; Regolarizz.

Pag. 3815

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2791

Rendicontazioni somme rivenienti dai Programmi Venatori regionali dall'annata 2005/2006 all'annata 2011/2012.

Pag. 3819

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2792

D.G.R. 27 ottobre 2011, n. 2369 "Disposizioni in materia vivaistica forestale regionale". Approvazione programmazione attività dei vivai forestali regionali gestiti dall'ARIF anno 2014-2015.

Pag. 3821

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2793

L.R. n. 28/2001 art. 72 e art. 12 della L.R. n. 46/2013 - Definitiva imputazione di somme restituite dal Comune di Spongano (Le) e temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 - Variazione amministrativa al Bilancio di previsione 2014. Iscrizione risorse al Cap. 784030.

Pag. 3827

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2794

Costituzione di parte civile della Regione Puglia nei procedimenti penali per femicidio e atti di violenza nei confronti delle donne e dei minori finalizzati al risarcimento dei danni derivanti da femicidio e atti di violenza nei confronti delle donne e dei minori.

Pag. 3828

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2795

Legge 2 febbraio 2006, n. 31 "Disciplina del riscontro diagnostico sulle vittime della sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS) e di morte inaspettata del feto", artt. 2 e 3 - Finanziamenti Ministeriali - Iscrizione al bilancio.

Pag. 3830

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2796

Finanziamento Ministero della Salute per "Riparto fondo per le tecniche di procreazione medicalmente assistita" di cui all'art. 18 della legge 19 febbraio 2004, n. 40 - Iscrizione al bilancio.

Pag. 3831

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2797

Legge n. 91/1999, art. 10, 12, 16 e 17: Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti - Finanziamenti Ministeriali - Iscrizione al bilancio.

Pag. 3833

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2798

Finanziamento Ministero della Salute per la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva ai sensi della legge 28 agosto 1997, n. 284 - Anno 2013 - Iscrizione a bilancio.

Pag. 3834

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2799

Conclusione del procedimento di verifica dell'attività dei primi diciotto mesi dell'incarico per il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari, avviato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 803 del 5/5/2014.

Pag. 3835

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2801

Linee guida per il campionamento del cemento ai fini della determinazione della frazione di cromo esavalente idrosolubile. Approvazione.

Pag. 3841

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2802

Progetto di collaborazione e di supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali in Regione Puglia: approvazione schema Convenzione.

Pag. 3858

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2803

Riorganizzazione dell'Assistenza Distrettuale: Accorpamento dei Distretti Socio Sanitari nei Comuni di Bari, Foggia e Taranto.

Pag. 3869

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2804

Comune di OSTUNI (BR) - Piano di Lottizzazione Complesso Ricettivo e Residenziale Attrezzato di c.da Lamsanta in zona C2.2 del PRG - Delibera di CC n. 5 del 18.03.2009. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle NTA del PUTT/P Proponente: Ostuni Village srl.

Pag. 3871

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2805

Porto di Taranto - Progetto definitivo di riqualificazione del Molo Polisettoriale - Ammodernamento della banchina di ormeggio - Progetto di Adeguamento Tecnico Funzionale del Piano Regolatore Portuale - Presa d'atto del parere n. 081/2012 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Terza Sezione.

Pag. 3882

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2806

"Regolamento Regionale n. 9 del 26 giugno 2008 e s.m. e i., Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione - Titolo II Aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese e alle piccole imprese" - Ulteriori disposizioni per l'ammissione a finanziamento delle domande presentate dalle imprese entro il 20 giugno 2014.

Pag. 3910

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2807

"Regolamento Regionale n. 36 del 30 dicembre 2009 e s.m. e i., Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione - Titolo II Turismo Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico" - Ulteriori disposizioni per l'ammissione a finanziamento delle domande presentate dalle imprese entro il 20 giugno 2014.

Pag. 3918

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2808

Assegnazione alle strutture regionali competenti degli adempimenti stabiliti dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 5447 del 2014 che riconosce il diritto al risarcimento del danno emergente a favore della società Sorgenia Solar srl.

Pag. 3923

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2783

Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 - Delibera CIPE n. 92/2012. Presa d'atto e ratifica 'Accordo di Programma Quadro' Settore Aree Urbane - Città.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, On. Nichi Vendola, l'Assessore alla Qualità del Territorio, prof. Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio e dal Dirigente ad interim del Servizio Politiche Abitative, riferisce quanto di seguito riportato:

PREMESSO che:

- con Deliberazione CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007 2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate" sono stati stabiliti i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e, tra le priorità, è stata anche individuata la "valorizzazione delle risorse culturali per l'attrattività e lo sviluppo";
- con Deliberazione n. 2033 del 27 ottobre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (PAR FAS) 2007 2013 secondo quanto previsto dalla Deliberazione CIPE n.166/2007;
- con Deliberazione CIPE n. 92 del 3 agosto 2012 sono state programmate le risorse residue del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2000-2006 e 2007-2013 relative alla Regione Puglia per un importo complessivo pari a 1.334,9 Meuro, di cui 1.254,5 Meuro a valere sul FSC 2007-2013 e 80,4 Meuro a valere sulle economie del FSC 2000-2006 per il finanziamento di interventi prioritari negli Ambiti strategici regionali della promozione di impresa, sanità, riqualificazione urbana, sostegno alle scuole e Università;
- con Deliberazione n. 2787 del 14 dicembre 2012 di presa d'atto delle Deliberazioni Cipe n. 60/2012, n. 79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, disposto che gli interventi di cui alle Delibere CIPE n. 62/2011, n. 78/2011, n. 60/2012, n. 79/2012, n. 87/2012, n. 92/2012, nell'ipotesi in cui quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, siano attuati ai sensi della Delibera CIPE 41/2012 (punto 3.1) mediante la stipula di specifici APQ rafforzati;
- il DPS ha condiviso con le Amministrazioni regionali una bozza di APQ rafforzato, nell'ambito del quale sono individuati i soggetti attuatori, gli indicatori di risultato e di realizzazione, i cronoprogrammi di attuazione e appaltabilità, i sistemi di verifica delle condizioni di sostenibilità finanziaria e gestionale, i meccanismi sanzionatori a carico dei soggetti inadempienti, nonché appropriati sistemi di gestione e controllo, anche con riferimento all'ammissibilità e congruità delle spese e alla qualità e completezza delle elaborazioni progettuali nel rispetto di tutte le norme comunitarie, nazionali e regionale;
- con Deliberazione n. 1435 del 2 agosto 2013 la Giunta Regionale ha adottato il *Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)*;
- con Deliberazione n. 2104 del 11 novembre 2013, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, approvato gli indirizzi attuativi preliminari per il redigendo "APQ Aree urbane - città", sia per gli "Interventi di edilizia residenziale sociale Comune di Taranto", sia per gli interventi "Completamento e realizzazione dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP); Attivazione dei programmi di rigenerazione urbana" sia per gli interventi "Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del Piano paesaggistico territoriale regionale";
- con Deliberazione n. 2248 del 30 novembre 2013 la Giunta Regionale ha, tra l'altro, ridotto le risorse assegnate agli Accordi di Programma Quadro rafforzati, nonché agli interventi di cui alla delibera CIPE n.8/2012 per un importo di € 80.608202,00, pari al 3.119 % dell'intero importo FSC 2007 - 2013 coerentemente con quanto stabilito dalla delibera CIPE 14/2013;
- con Deliberazione n. 169 del 19 febbraio 2014 la Giunta Regionale ha rimodulato finanziariamente

gli interventi e nominato, per gli interventi di “edilizia residenziale sociale del Comune di Taranto” e per gli interventi di “Completamento e realizzazione dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie PIRP”, nei quali sono coinvolti gli IACP, in qualità di RUA, il Dirigente pro tempore del Servizio Politiche Abitative, confermando per gli interventi di “Attivazione dei programmi di rigenerazione urbana”, di “Completamento e realizzazione dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie PIRP” e delle “Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), in qualità di RUA, il Dirigente pro tempore del Servizio Assetto del Territorio;

- con Deliberazione n. 652 del 8 aprile 2014, la Giunta Regionale ha deliberato di assoggettare a riduzione le risorse relative al Fondo Sviluppo e Coesione 2007 -2013, operando un taglio lineare pari a 7,762% a tutti gli APQ rafforzati sottoscritti o in corso di sottoscrizione coerentemente con quanto stabilito dalla Legge n. 147/2013;
- con Deliberazione CIPE n. 21 del 30 giugno 2014 sono state programmate le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013 relative alla Regione Puglia e fissato al 31 dicembre 2015 il termine ultimo per l’assunzione delle OGV per il complesso delle risorse assegnate alle Amministrazioni centrali e regionali per l’intero ciclo di programmazione del FSC;

CONSIDERATO che:

in data 23 ottobre 2014 è stato sottoscritto l’*Accordo di Programma Quadro’ SETTORE AREE URBANE - CITTÀ*, cui sono allegati le seguenti schede attuative degli interventi cantierabili e non immediatamente cantierabili, per la somma complessiva di 138,22 Meuro, assicurata dalle risorse FSC 2007/2013 (ex delibera CIPE 92/2012):

- *Allegato 1.a* “relazioni tecniche” contenente: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi e cronoprogramma;
- *Allegato 1.b* “schede-intervento”, in cui sono riportate le schede relative a ciascun intervento, conformi al tracciato BDU;
- *Allegato 1.c*. “Piano finanziario per annualità”, con la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale di ciascun intervento;

- *Allegato 1.d*, che contiene la descrizione del Sistema di gestione e controllo.

- *Allegato 2a*, che riporta gli interventi non cantierabili aventi come soggetto attuatore il Comune, il relativo fabbisogno finanziario, nonché la tempistica prevista per la chiusura della progettazione;

- *Allegato 2b*, che riporta gli interventi non cantierabili aventi come soggetto attuatore il Comune e lo IACP, il relativo fabbisogno finanziario, nonché la tempistica prevista per la chiusura della progettazione;

- *Allegato 2c*, che descrive tutti gli interventi non cantierabili inseriti negli allegati *2a* e *2b*, e relativi al completamento e realizzazione dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP).

per espressa disposizione del medesimo ‘Accordo di Programma Quadro’, artt. 5 e 6, la Regione, *sulla base delle dichiarazioni dei soggetti attuatori*, garantisce la sostenibilità finanziaria e gestionale degli interventi oggetto di finanziamento e provvede al compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti di atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati citati e l’attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; nello specifico *la Regione:*

- *assicura il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l’informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti;*

- *garantisce, altresì, il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con i vincoli indotti dal rispetto del “patto di stabilità”; a tali fini, l’autorità regionale competente assume i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all’avanzamento progettuale/realizzativo degli interventi;*

nello specifico, gli Allegati *2a* e *2b* contengono gli interventi già previsti dai Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP) di cui alla D.G.R. n. 641 del 23.04.2009 e alle Determinazioni Dirigenziali del Direttore Area Programmazione e Finanza n. 5 del 15.07.2009 e n. 9 del 25.09.2009 ed oggetto di appositi Accordi di Programma sotto-

scritti tra il 2009 ed il 2010 tra Comuni, IACP e Regione;

come attestano le note acquisite agli atti del Servizio Assetto del Territorio nel dicembre 2013, nonostante i tempi intercorsi e le mutate condizioni economiche e sociali dei contesti di riferimento, permane l'interesse degli enti locali coinvolti alla completa realizzazione dei

CONSIDERATO altresì che

- la città di Taranto è interessata da una pluralità di interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione, oggetto della sottoscrizione del "Protocollo di Intesa" del 26/7/2012, di cui alla D.G.R. 1569/12 e recepito dal De reto legge n. 129 del 7 agosto 2012, convertito in Legge n.ro 171/2012, fra la Regione Puglia, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero della Coesione Territoriale, la Provincia di Taranto, il Comune di Taranto ed il Commissario Straordinario del Porto, il quale ha inquadrato le coperture economiche, le modalità e i tempi di attuazione degli interventi, ponendo in capo a una Cabina di Regia la responsabilità della realizzazione e sottoscrizione degli accordi di programma e il coordinamento dell'attuazione degli interventi previsti;
- in attuazione del Protocollo di Intesa del 26/7/2012 sono previsti - fra l'altro interventi di "Messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del quartiere Tamburi e riqualificazione di scuole pubbliche", che comprendono attività di completamento della caratterizzazione e necessaria bonifica di aree site in prossimità di servizi pubblici, nonché la riqualificazione di edifici scolastici ubicati nel quartiere e che in sede di Cabina di Regia sono state altresì affrontate questioni inerenti la bonifica di aree del rione Tamburi, che, pur non comprese tra gli interventi finanziati con il Protocollo di intesa, sono in stretta relazione con le complessive attività di bonifica;
- che l'Accordo di Programma Quadro "Aree urbane - Città" sopra indicato destina alla città di Taranto risorse rilevanti alla riqualificazione del Quartiere Tamburi e alla realizzazione di edilizia residenziale sociale nell'ambito di un più complessivo Programma di Rigenerazione Urbana ai sensi

della legge regionale n. 21/2008, da mettere a punto con la partecipazione degli abitanti. Il Quartiere Tamburi è area di grande sofferenza e, al tempo stesso, di rilevanti potenzialità, dovute al bell'affaccio sul Mar Piccolo e alla prossimità del centro storico, isola di straordinaria valenza urbanistica, architettonica e archeologica, anch'essa luogo allo stesso tempo problematico e denso di opportunità legate, fra l'altro, alla diffusa presenza di proprietà pubblica e di patrimonio edilizio inutilizzato;

- gli interventi previsti nell'accordo Programma Quadro "Aree urbane - Città" sono finanziati a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006 e 2007-2013 e rientrano tra quelli strategici individuati a livello nazionale per il superamento dell'emergenza ambientale e sociale della Città di Taranto;
- la definizione delle soluzioni progettuali per la riqualificazione del Quartiere Tamburi debba fondarsi su criteri di qualità e sostenibilità e su un processo di partecipazione che coinvolga attivamente gli abitanti del quartiere assieme ad associazioni, cittadini, tecnici, nella definizione di un Piano di rigenerazione urbana capace di affrontare in maniera integrata i problemi di degrado fisico e disagio socio-economico;
- il Contratto Istituzionale di Sviluppo di cui all'art.6 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, rappresenta lo strumento più idoneo ad accelerare la realizzazione degli interventi e ad assicurare la qualità della spesa delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, individuando, per ciascun intervento, le responsabilità, i tempi e le modalità di attuazione; per cui in corso le attività propeedeutiche alla sua sottoscrizione.

RITENUTO necessario, al fine di ottemperare a dette prescrizioni nei termini di cui all'APQ, procedere in tempi celeri a:

- ratificare l'Accordo di Programma Quadro 'SETTORE AREE URBANE - CITTÀ' qui allegato;
- aggiornare le proposte progettuali inserite nei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie, in linea con le mutate esigenze sociali ed economiche dei contesti di riferimento, fermi restando gli obiettivi di rigenerazione e riqualificazione promossi dai medesimi programmi, nonché gli ambiti territoriali originariamente individuati;

- avviare le procedure connesse e consequenziali di competenza dei Responsabili dell'Attuazione identificati con D.G.R. n. 2787/2013, sottoscrittori del medesimo APQ;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M. E I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, il relatore propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lett. k).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, del Dirigente ad interim del Servizio Politiche Abitative e confermata dal Direttore dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;
- che, per quanto attiene agli interventi attinenti alla città di Taranto originariamente inseriti nell'APQ Settore Aree Urbane - Città di cui alla Delibera

CIPE n. 92/2012 il Contratto Istituzionale di Sviluppo di cui all'art.6 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, rappresenta lo strumento più idoneo ad accelerare la realizzazione degli interventi e ad assicurare la qualità della spesa delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, individuando, per ciascun intervento, le responsabilità, i tempi e le modalità di attuazione;

- di ratificare l'Accordo di Programma Quadro' SETTORE AREE URBANE - CITTÀ a valere sulle risorse FSC 2007/2013 (ex delibera CIPE 92/2012) sottoscritto in data 23 ottobre 2014, per la somma complessiva di 138,22 Meuro;
- prendere atto che gli interventi elencati in particolare negli Allegati 2a e 2b riguardano proposte progettuali inserite nei Programmi Integrati di Riqualficazione delle Periferie suscettibili di aggiornamento, costituiscono aggiornamento delle proposte progettuali inserite nei Programmi Integrati di Riqualficazione delle Periferie, in linea con le mutate esigenze sociali ed economiche dei contesti di riferimento, fermi restando gli obiettivi di rigenerazione e riqualficazione promossi dai medesimi programmi, nonché gli ambiti territoriali originariamente individuati;
- di rinviare ai successivi provvedimenti di Giunta Regionale e del Responsabile Unico delle Parti (RUPA) per tutti gli adempimenti conseguenti a quanto definito con D.G.R. n. 2787/2012;
- di dare mandato ai RUA dell'Accordo di Programma Quadro di porre in essere gli adempimenti consequenziali e le misure utili a conseguire e garantire la fattibilità tecnica e finanziaria degli interventi;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente



*Dipartimento per lo Sviluppo
e la Coesione Economica
ex art.10 legge n.125/2013*



*Ministero delle
Infrastrutture e dei
Trasporti*



Regione Puglia

Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013

“Accordo di programma quadro”

SETTORE AREE URBANE - CITTÀ

ARTICOLATO

Roma, ottobre 2014

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 successive modifiche e integrazioni recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche e integrazioni concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche e integrazioni che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 “Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l’anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse”;

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell’economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l’ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n.208/1998 e al Fondo istituito

dall'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell'articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1999, n. 9 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modificazioni e integrazioni e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione", ed, in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis, della legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO l'articolo 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTO l'art. 10 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modifiche dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che istituisce l'Agenzia per la Coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato, e stabilisce che le funzioni relative alla politica di coesione siano ripartite tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia;

VISTO il comma 9 del citato art. 10 del d.l. n. 101/2013, che dispone che "fino all'effettiva operatività dell'Agenzia, il Capo del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica assicura la continuità della gestione amministrativa, nonché la tempestiva ed efficace attuazione degli adempimenti connessi alla fine del ciclo di programmazione 2007/2013 e all'avvio della programmazione 2014/2020”;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n.136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, ed in particolare l'art.3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n.207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l'attribuzione delle risorse FAS da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

VISTA la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate”;

VISTO, in particolare, l'art. 8 della predetta delibera CIPE n. 166/2007, che prevede l'unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l'adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTA la Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il “Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio

delle risorse FAS”, trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010;

VISTA la delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 recante “Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007”;

VISTA la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1 recante obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 E 2007/2013;

VISTA la Delibera CIPE 23 marzo 2012, n. 41 “Fondo per lo sviluppo e la coesione – modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013 in particolare il punto 3.1 che prescrive che ai fini dell’attuazione degli interventi previsti nelle delibere del CIPE n. 62/2011 e 78/2011, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di programma quadro (APQ);

VISTA la delibera CIPE del 3 agosto 2012, n. 92 riguardante “Fondo per lo sviluppo e la coesione Regione Puglia. Programmazione delle residue risorse 2000-2006 e 2007-2013 e modifica della delibera n. 62/2011;

VISTA la Delibera CIPE 30 giugno 2014, n. 21 “Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007/2013– esiti della ricognizione di cui alla delibera CIPE n.94/2013 e riprogrammazione delle risorse;

CONSIDERATO che detti APQ devono contenere, fra l’altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la disciplina per la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post nonché un appropriato sistema di gestione e controllo;

VISTA la delibera CIPE del 3 agosto 2011, n. 62 riguardante “individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l’attuazione del Piano Nazionale per il SUD”;

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell’art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, “Regolamentato di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72 concernente il “Regolamento recante l’organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 105 dell’8 maggio 2014, recante tra l’altro la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale del Ministero;

VISTO il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 29 aprile 2011, n. 167, inerente l’organizzazione degli Uffici di livello non generale – Divisioni – del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

VISTO il Decreto del Ministro dello sviluppo economico 7 maggio 2009 inerente l’organizzazione degli Uffici di livello non generale – Divisioni - del Ministero dello sviluppo economico;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n.42”;

VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che detta “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici” e, in particolare, l’articolo 3 concernente i programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali e il rifinanziamento del relativo fondo di garanzia e l’articolo 41 contenente misure per la velocizzazione di opere di interesse strategico;

VISTA la Decisione della Commissione U.E. C(2007) 5726 del 20.11.2007 con cui è stato approvato il PO FESR 2007/2013, così come modificato dalla Decisione della Commissione C(2012) 9313 del 06.12.2012, la cui presa d’atto è avvenuta con Deliberazione di Giunta Regionale n. 28 del 29.01.2013;

VISTO il DPR 3/10/2008 n. 196 (“Regolamento di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione”) in cui è definita la tipologia delle spese ammissibili;

VISTA la legge 12 novembre 2011, n 183, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)”;

VISTA la legge 12 novembre 2011, n 184, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;

VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che detta “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici” e, in particolare, l’articolo 3 concernente i programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali e il rifinanziamento del relativo fondo di garanzia e l’articolo 41 contenente misure per la velocizzazione di opere di interesse strategico;

VISTA la legge 8 febbraio 2007 n. 9 che definisce l’alloggio sociale;

VISTA la legge 24 dicembre 2007 n. 244 che introduce il concetto di residenze d'interesse generale destinate alla locazione;

VISTO il decreto Ministeriale del 22 aprile 2008 che definisce l'alloggio sociale ai dell'esenzione dall'obbligo di notifica dagli aiuti di Stato, ai sensi degli artt. 87 e 88 del trattato istitutivo della Comunità europea 6 dicembre;

VISTO il decreto legge 112/2008 che art. 11 comma 7 che per gli interventi di edilizia sociale compresi nella realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale e sociale esclude dall'obbligo di notifica Ministeriale del 22 aprile 2008 che definisce l'alloggio sociale ai dell'esenzione dall'obbligo di notifica dagli aiuti di Stato, ai sensi degli artt. 87 e 88 del trattato istitutivo della Comunità europea 6 dicembre;

VISTE le "Linee guida sui servizi di interesse economico generale (Sieg) ambito edilizia sociale in attuazione della nuova decisione della Commissione decisione 2012/21/UE del 20/12/2001 *entrata in vigore il 31 gennaio 2012, (c.d. pacchetto Almunia che ha sostituito il precedente pacchetto Monti-Kroes)*., documento approvato dalla Conferenza Regioni e delle Province autonome nella riunione del 10 luglio 2014;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma, tra il Governo e la Regione Puglia sottoscritta in data 16 febbraio 2000, così come aggiornata dai successivi atti di programmazione e pianificazione;

VISTA la Legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7 recante norme in materia di organizzazione dell'apparato amministrativo della Regione Puglia;

VISTO art. 143 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" che prevede l'elaborazione del Piano Paesaggistico;

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2005 n. 20 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2006 e bilancio pluriennale 2006-2008 della Regione Puglia" recante norme per il finanziamento straordinario del Piano Casa;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 870 del 19 giugno 2006 con cui la Regione Puglia ha bandito la gara per "Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie" (P.I.R.P.).

VISTA la Determinazione del Direttore Area Programmazione e Finanza n. 5 del 15.07.2009 (BURP n. 122 del 6.08.2009) "P.O. FESR 2007-2013. Attuazione D.G.R. 1510/2008 - azione preparatoria per la prima attuazione dell'Asse VII" con la quale è stata approvata la graduatoria dei "Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie" (P.I.R.P.)

VISTA la Determinazione del Direttore Area Programmazione e Finanza n. 9 del 25.09.2009 (BURP n. 122 del 6.08.2009) "P.O. FESR 2007-2013. Attuazione D.G.R. 1510/2008 - azione preparatoria per la prima attuazione dell'Asse VII, con la quale si è rettificata la sopramenzionata determinazione 15.7.2009, n. 5.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24 settembre 2008 con cui è stato approvato l'atto di "Organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR 2007-2013";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2787 del 14 dicembre 2012 con cui la Regione Puglia ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Servizio Attuazione del Programma, Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, il Responsabile Unico delle Parti (RUPA) e nel Dirigente pro tempore del Servizio Assetto del Territorio il Responsabile Unico dell'Attuazione (RUA) dell'Accordo di Programma "Aree urbane – Città";

CONSIDERATO che per la Regione Puglia il concorso finanziario complessivo delle riduzioni di spesa determinate dal DL 95/2012 e dalla Legge di stabilità 2014 è pari a 274,96 milioni di euro;

VISTA la DGR n. 2248 del 30 novembre 2013 con cui la Regione Puglia ha deliberato che la succitata riduzione incide sulla quota regionale del FSC 2007-2013 ad essa assegnata e programmata tramite gli APQ rafforzati e le azioni dirette, individuati con la succitata DGR n. 2787/2012, successivamente modificata con DGR n. 523/2013

CONSIDERATO che la succitata DGR n. 2248 del 30 novembre 2013 ridetermina l'importo delle risorse del FSC a valere sulla Delibera CIPE n. 92/12 destinate al finanziamento degli interventi inclusi nel presente Accordo da 200 Meuro a 193,76 Meuro;

CONSIDERATO che la DGR n. 652 del 8 aprile 2013 ridetermina l'importo delle risorse del FSC a valere sulla Delibera CIPE n. 92/12 destinate al finanziamento degli interventi inclusi nel presente Accordo da 193,76 Meuro a 178,72 Meuro ;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2104 del 11 novembre 2013 con cui la Regione Puglia ha individuato i primi indirizzi sulle modalità di attuazione per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma "Aree urbane – Città";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1435 del 2 agosto 2013 con la Regione Puglia ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 169 del 19/02/2014 che rettifica la DGR n. 2787 del 14/12/2012 e la DGR n. 2140 del 11/11/2013 nella parte della rimodulazione finanziaria e nell'individuazione all'interno dell'Accordo di Programma Quadro "Aree urbane – Città" due Responsabili Unici dell'Attuazione (RUA), l'uno nella persona del Dirigente pro tempore del Servizio Assetto del Territorio, l'altro nella persona del Dirigente pro tempore del Servizio Politiche Abitative

il Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica

il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

e

la Regione Puglia

stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1 - Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.
2. Ne costituiscono allegati:
 1. Programma degli interventi cantierabili corredato di:
 - 1a. Relazioni tecniche (complete di cronoprogrammi);
 - 1b. Schede riferite agli interventi;
 - 1c. Piano finanziario per annualità;
 - 1d. Scheda descrittiva del Sistema di gestione e controllo.
 2. Elenco degli interventi non immediatamente cantierabili così suddiviso :
 - 2a. Elenco interventi il cui soggetto attuatore è identificato nei Comuni;
 - 2b. Elenco interventi il cui soggetto attuatore è identificato nei Comuni e nell'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP);
 - 2c. Relazione tecnica degli interventi di cui agli allegati 2a e 2b.
3. Le schede riferite agli interventi di cui agli allegati 1.a,b,c sono compilate all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (Banca Dati Unitaria).

Articolo 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
 - a) per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro ‘Aree Urbane – Città’;
 - b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) per “Intervento”, ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
 - d) per “Programma di interventi”, l'insieme degli interventi cantierabili finanziati con il presente Accordo;
 - e) per “Interventi cantierabili”, quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;

- f) per “Banca Dati Unitaria” ovvero “BDU” e sistema gestione progetti ovvero “SGP”, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi;
- g) per “Relazione tecnica”, il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio;
- h) per “Scheda” la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica trasferibile alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell’intervento, i dati relativi all’attuazione fisica, finanziaria e procedurale, nonché gli indicatori;
- i) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell’Accordo, che, per la Regione, è individuato nel Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
- j) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell’Accordo, che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato tra i dirigenti regionali responsabili del settore;
- k) per “Responsabile dell’Intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore, quale “Responsabile unico del procedimento” ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n 207;
- l) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell’Accordo (RUA e RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;
- m) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa anche con riguardo al punto 3.1 della Delibera CIPE 41/2012;
- n) per “Scheda SIGECO” la scheda, validata dall’UVER, che descrive il Sistema di cui alla lettera precedente.

Articolo 3 - Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo ha ad oggetto:
 - a) la realizzazione degli interventi cantierabili come individuati e disciplinati negli allegati 1a, 1b, 1c, 1d;
 - b) la progettazione degli interventi non immediatamente cantierabili, di cui agli allegati 2a, 2b, 2c.
2. Gli interventi in allegato 2, terminata la fase di progettazione, della cui conclusione il RUA provvede a dare immediata informazione al Tavolo dei Sottoscrittori, rientrano nell’allegato 1, con conseguente necessaria integrazione ed aggiornamento dello stesso e degli allegati 1a, 1b, 1c, 1d a conclusione della fase progettuale. La fase di progettazione dovrà concludersi entro e non oltre il 31.03.2015.

Articolo 4 - Contenuto degli allegati

1. Nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili" sono riportati i seguenti elementi: il titolo di ciascun intervento cantierabile, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento ed il relativo costo, il quadro delle risorse disponibili e l'indicazione della relativa fonte, lo stato della progettazione:
 - a. Nell'allegato 1.a "relazioni tecniche" sono riportati i seguenti elementi: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi e cronoprogramma.
 - b. Nell'allegato 1.b "schede-intervento" sono riportate le schede relative a ciascun intervento, conformi al tracciato BDU.
 - c. Nell'allegato 1.c. "Piano finanziario per annualità" è riportata la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale di ciascun intervento.
 - d. Nell'allegato 1.d è contenuta la descrizione del Sistema di gestione e controllo.
2. L'allegato 2 fa riferimento agli interventi non cantierabili:
 - a. Nell'allegato 2a sono riportati gli interventi non cantierabili aventi come soggetto attuatore il Comune, il relativo fabbisogno finanziario, nonché la tempistica prevista per la chiusura della progettazione che sia utile a consentire l'espletamento della procedura di gara.
 - b. Nell'allegato 2b sono riportati gli interventi non cantierabili aventi come soggetto attuatore il Comune e lo IACP, il relativo fabbisogno finanziario, nonché la tempistica prevista per la chiusura della progettazione che sia utile a consentire l'espletamento della procedura di gara.
 - c. Nell'allegato 2c è riportata la descrizione di tutti gli interventi non cantierabili inseriti negli allegati 2a e 2b, e relativi al completamento e realizzazione dei Programmi Integrati di Riquilificazione delle Periferie (PIRP).

Articolo 5 - Copertura finanziaria

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a 138,22 Meuro ed è assicurata dalle seguenti risorse:
 - a. FSC 2007/2013 ex delibera CIPE 92/2012 (138,22 Meuro).
2. Le azioni previste all'interno del presente Accordo sono così schematicamente individuate:
 1. Attivazione degli interventi di completamento dei Programmi Integrati di Riquilificazione delle Periferie (P.I.R.P.):
 - a) Interventi aventi come soggetto attuatore il Comune (all. 2a - interventi non cantierabili):
 1. Edilizia residenziale pubblica;
 2. Infrastrutture;
 - b) Interventi di edilizia residenziale aventi come soggetto attuatore il Comune in collaborazione con l'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) (all. 2b - interventi non cantierabili).
 2. Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR):

- a) Rete ecologica regionale (all. 1a – interventi cantierabili);
 - b) Studio di fattibilità relativo a “Patto città – campagna” (all. 1a - interventi cantierabili);
 - c) “Patto città-campagna” (all. 1a - interventi cantierabili);
 - d) Studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi di valorizzazione integrata dei paesaggi costieri (all. 1a);
 - e) Valorizzazione integrata dei paesaggi costieri (all. 1a).
3. Relativamente agli interventi di cui all'allegato 1, la Regione, anche sulla base delle dichiarazioni dei soggetti attuatori, laddove questi non coincidano con la Regione stessa, garantisce:
 - a) la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
 - b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.
 4. Per gli interventi di cui al punto precedente, la Regione procederà alla sottoscrizione del Disciplinare con il soggetto attuatore solo dopo il positivo espletamento della verifica sulla sostenibilità gestionale degli stessi, effettuata dal competente Ufficio regionale.
 5. Relativamente agli interventi di cui all'allegato 2, ai fini del passaggio degli stessi alla fase realizzativa, la Regione ne garantisce contestualmente la sostenibilità finanziaria e gestionale, nei termini sopra detti, con nota formale da trasmettere a tutti i soggetti sottoscrittori.

Articolo 6 - Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui all'allegato 3 costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.
2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
 - a. il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica garantisce l'esecuzione delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati di cui all'art. 5, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - b. il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per lo Sviluppo del territorio, la programmazione ed progetti internazionali, garantisce l'esecuzione delle previste attività e istruttorie finalizzate agli interventi oggetto dell'APQ, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - c. la Regione Puglia garantisce l'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo, con le modalità le tempistiche e le procedure indicate negli allegati 1, 2, 3, 4 e 5; l'aggiornamento dei dati di monitoraggio in MIR per il trasferimento alla BDU; il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai

- sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati citati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali. La medesima Regione assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con i vincoli indotti dal rispetto del "patto di stabilità"; dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi, la Regione deve tenere conto nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio. A tali fini, l'autorità regionale competente assume i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/realizzativo degli interventi.
3. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUPA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
 4. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
 - a. fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall' Accordo;
 - c. eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera d), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi.
 - d. procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
 - e. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 7 - Riprogrammazione delle economie

1. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUA in sede di monitoraggio, sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta del RUPA regionale, in conformità a quanto stabilito nella delibera CIPE n. 41/2012 e la n. 92 del 3 agosto 2012, secondo le modalità di cui al presente articolo.
2. Relativamente alle economie derivanti dai ribassi d'asta, qualora siano evidenziate come riprogrammabili, eventuali maggiori costi dei lavori troveranno copertura finanziaria impiegando prioritariamente le ulteriori risorse riprogrammabili emergenti

dal complesso degli interventi inclusi nel presente accordo. Nel caso in cui dette risorse non dovessero risultare sufficienti i maggiori costi rimangono a carico della Regione e degli Enti locali eventualmente interessati.

3. Non sono comunque riprogrammabili le economie entro la percentuale del 10% del costo del progetto, se non ad intervento ultimato.

Articolo 8 - Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi esprimere pareri in materia di:
 - a. riattivazione o annullamento degli interventi;
 - b. riprogrammazione di risorse ed economie;
 - c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - d. promozione di atti integrativi;
 - e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
 - a. a rispettare i termini concordati e indicati nelle "schede" allegate al presente Accordo;
 - b. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento e, in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
 - c. a proporre, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori;
 - d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'Accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
 - f. ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio delle risorse FAS" trasmesso alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano con nota n.14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i.
3. Alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica compete l'alta vigilanza

sull'attuazione dell'Accordo, la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, in tutti i casi ritenuti necessari, gli accertamenti specifici.

Articolo 9 - Responsabile Unico delle Parti

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.
2. Il RUPA regionale assume altresì l'iniziativa della riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all'articolo 7

Articolo 10- Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA), il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio e il Dirigente del Servizio Politiche Abitative così come indicato negli allegati 1 e 2.
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 8, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - d. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica;
 - e. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema -BDU;
 - f. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedura indicata nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC);
 - g. Provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo le cui risultanze confluiranno all'interno del rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) redatto secondo le modalità e le tempistiche previste dal citato "Manuale operativo" entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo;
 - h. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei

- sottoscrittori;
- i. comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 13.

Articolo 11 - Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute, inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:

- a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA e al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d. aggiornare, con cadenza bimestrale il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
- e. trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 12 - Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato

1. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:
 - a. indicatore di realizzazione fisica/di programma,
 - b. indicatore occupazionale,
 - c. indicatore di risultato di programma.
2. Nel caso in cui gli indicatori di realizzazione fisica di cui al CUP prescelto non risultassero applicabili è obbligatorio inserire almeno un indicatore di programma scelto tra quelli previsti dal Programma.
3. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a), b) del precedente punto 1, è necessario inserire:

- a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
- b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;
- c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

Articolo 13 - Valutazione in itinere ed ex post

1. In sede di Rapporto annuale di esecuzione (RAE) la Regione, attraverso il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, effettua una valutazione *in itinere* degli interventi inclusi nel presente Accordo. Tale valutazione *integra* il rapporto annuale di monitoraggio dell'Accordo allegato al RAE.
2. Al 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione degli interventi la Regione, attraverso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici redige un rapporto di valutazione *ex post* sull'efficacia degli stessi e sui risultati conseguiti, registrando eventuali scostamenti rispetto agli indicatori di cui al precedente art. 11, comma 1.
3. I predetti rapporti sono trasmessi all'UVAL per le valutazioni di competenza.

Articolo 14 - Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post

1. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia e nel citato "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS"(ora FSC) e successive disposizioni attuative della Direzione generale per le politica unitaria nazionale.
2. Il mancato rispetto degli adempimenti previsti, con particolare riguardo alle scadenze comporta l'applicazione delle penalità previste nel citato Manuale di cui al punto precedente.
3. Del mancato adempimento si dà notizia a cura del RUPA agli organismi di valutazione dirigenziale per la valutazione delle performances del funzionario responsabile.

Articolo 15 - Attivazione ed esiti delle verifiche

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.
2. Il RUA, tenendone informato il RUPA, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività valutative da parte dei soggetti di cui al punto 3 del presente articolo che, dal canto loro, si impegnano a valersene nel più rigoroso rispetto dei vincoli di riservatezza e di sensibilità commerciale.
3. Le verifiche sono attivate in concomitanza delle soglie di seguito definite:
 - a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
 - b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto preliminare;

- c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;
 - d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno;
 - e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.
4. Al verificarsi di una delle condizioni di cui al punto precedente, è facoltà della Direzione competente attivare una verifica diretta documentale o in loco oppure di avvalersi delle competenti strutture del Dipartimento. L'attivazione delle verifiche, avverrà nel rispetto di quanto previsto dalle delibere CIPE in materia ed in contraddittorio con le strutture regionali che potranno presentare opportuna documentazione esplicativa relativamente ai fatti esaminati.
5. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:
- a. rimuovere le criticità intervenute;
 - b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
 - c. l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

Articolo 16 - Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Il sistema di gestione e controllo (SIGECO), validato dall'UVER, descritto nell'allegata scheda I.d, contiene:
- a) le procedure relative ai controlli di primo livello, da esercitare in concomitanza con la gestione degli interventi e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché la verifica delle irregolarità;
 - b) le procedure relative ai controlli di secondo livello, diretti a verificare la funzionalità del Sistema;
 - c) l'individuazione della separatezza delle competenze tra i soggetti/organi cui è demandata la responsabilità dei controlli di primo livello ed i soggetti/organi che svolgono attività istruttorie e procedurali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti;
 - d) le procedure e l'autorità regionale preposte alla dichiarazione dell'ammissibilità della spesa.

Articolo 17 - Interventi in allegato 1- Sanzioni

1. Le parti si danno reciprocamente atto che l'esecuzione degli interventi in oggetto in tempi certi rappresenta un motivo essenziale del presente Accordo. A tali fini, le tempistiche indicate nei cronoprogrammi in allegato sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di cui ai commi che seguono. Tali indicazioni dovranno essere necessariamente riportate nei bandi di gara e/o negli atti contrattuali con i soggetti affidatari.

2. In caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il tavolo dei sottoscrittori, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza.
3. In fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del soggetto attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dal regolamento di esecuzione e attuazione del codice dei contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge.
4. L'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
5. Nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il soggetto attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.
6. La Regione, ove non coincida con il soggetto attuatore, si impegna ad inserire tali disposizioni nei disciplinari di finanziamento.
7. Nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento potranno essere adottati i poteri sostitutivi secondo quanto previsto dal successivo articolo 19.

Articolo 18 - Interventi in allegato 2. Sanzioni

1. Le medesime disposizioni di cui al precedente articolo si applicano agli interventi non cantierabili in allegato 2, allorquando non sia rispettata la tempistica ivi prevista per la conclusione delle relative fasi progettuali. Tali indicazioni dovranno essere necessariamente riportate nei bandi di gara e/o negli atti contrattuali con i soggetti affidatari degli incarichi di progettazione.

Articolo 19 - Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.
3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta

dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 20 - Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art.19.
2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

Articolo 21 - Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti si danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RUA, su segnalazione delle parti competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.
2. La procedura di trasferimento delle risorse a carico del Fondo aree sottoutilizzate è avviata dalla competente Direzione generale, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, in aderenza con i principi della delibera CIPE 166/07 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Analogamente opera la competente Direzione Regionale in relazione ai limiti ed agli adempimenti del proprio bilancio.
4. La Regione sottoscrittrice deve tener conto dei trasferimenti annuali previsti a suo carico affinché i vincoli imposti dal Patto di stabilità non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica programmata ed assicurano, alle predette condizioni, la pronta esecuzione delle operazioni volte al trasferimento nonché il trasferimento delle risorse di propria competenza poste a copertura del programma degli interventi.

Articolo 22 - Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 23 - Durata e modifica dell'Accordo

1. Ai sensi della richiamata delibera CIPE n. 21/2014 il termine ultimo per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) per tutti gli interventi di cui al presente Accordo è fissato al 31 dicembre 2015.
2. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.
3. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti. Si richiama al riguardo quanto previsto nei precedenti Articoli 8 e 16
4. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti dell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Articolo 24 - Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Contratto saranno ampiamente pubblicizzate, sulla base un piano di comunicazione predisposto del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica.
2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal DPS al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

Articolo 25 - Ulteriori interventi

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

Articolo 26 - Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" e/o conseguente al trasferimento delle competenze del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica ai sensi e per gli effetti del decreto legge n. 101/2013 citato in premessa si intende automaticamente recepita.

Roma, ottobre 2014*

Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale
Dr. Vincenzo Donato**

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti
Internazionali
Dr.ssa Maria Margherita Migliaccio

Regione Puglia
Dirigente Servizio Attuazione del Programma (RUPA)
Dr. Pasquale Orlando**

Regione Puglia
Dirigente Servizio Assetto del Territorio (RUA)
Ing. Francesca Pace**

Regione Puglia
Dirigente Servizio Politiche Abitative (RUA)
Natale Palmieri**

*La data di stipula coincide con la data di apposizione dell'ultima firma digitale.

** Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Servizio Assetto del Territorio**Allegato 1a - Relazione tecnica interventi immediatamente cantierabili – Scheda n. 1**

Titolo intervento: AZIONI PILOTA PROGRAMMATE IN FASE DI ELABORAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR) - A) LA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Codice BDU:

CUP:

1	Titolo	Azioni pilota programmate in fase di elaborazione in attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) – A) La rete ecologica regionale	
2	Costo e copertura finanziaria	Importo Richiesto (Delibera CIPE 92/2012): € 1.000.000,00 Importo Cofinanziamento Beneficiario: Totale Costo Intervento: € 1.000.000,00 Le spese ammissibili a finanziamento, con i relativi importi percentuali, sono descritte nella DGR 2787 del 14.12.2012, allegato B.	
3	Oggetto dell'intervento	Lavori (Nuova realizzazione riqualificazione ambientale)	X
		Servizi (progettazione)	X
4	Localizzazione intervento	Regione Puglia	
5	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Il Progetto della Rete Ecologica Regionale, uno dei cinque Progetti Territoriali che compongono lo scenario strategico del PPTR, affronta in chiave progettuale, secondo una interpretazione multifunzionale ed ecoterritoriale del concetto di rete, un disegno ambientale del territorio regionale volto ad elevarne la qualità ecologica e paesaggistica; persegue l'obiettivo di migliorare la connettività complessiva della rete riducendo i processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico-ambientale regionale. In particolare saranno promossi progetti che determinino la creazione di</p> <ul style="list-style-type: none"> - corridoi ecologico-naturalistici multifunzionali lungo i corsi di acqua a carattere periodico (lame, gravine, valloni, canali), prevedendo la loro riqualificazione, con aree filtro e fasce tampone, come elementi naturalistici di connessione tra la costa e l'entroterra; - connessione ecologica che utilizzano infrastrutture territoriali (acquedotto pugliese, strade pendolo, sentieri, tratturi, ecc) con qualificazione multifunzionale, ad esempio attraverso l'inserimento di aree rifugio e siepi lungo le trame della maglia rurale e lungo la viabilità interpodereale e/o interventi di recupero e ricostruzione della rete dei muri a secco; - salvaguardia e valorizzazione ambientale e paesaggistica delle connessioni infrastrutturali storiche fra città, per la fruizione qualificata polivalente del paesaggio (greenways). <p>Nel corso della attuazione dei Progetti Territoriali di Paesaggio dello Scenario Strategico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), saranno svolte azioni di partecipazione con gli abitanti e di animazione territoriale, anche in forma di laboratori urbani, mappe di comunità, planning for real, al fine di contribuire alla condivisione a livello locale degli obiettivi e delle azioni dei Progetti Pilota, al recupero della identità dei luoghi, al miglioramento della qualità dei progetti e a garantirne la aderenza alle sensibilità e ai bisogni locali. Infine saranno svolte attività di monitoraggio dell'attuazione dei Progetti Pilota anche attraverso l'utilizzo degli indicatori previsti.</p> <p>Gli interventi, in attuazione dei Progetti Territoriali di Paesaggio dello Scenario Strategico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), dovranno declinarne gli obiettivi a seconda delle caratteristiche dei contesti e identificare le modalità di elaborazione di una progettazione esecutiva di qualità, che garantisca piena efficacia dei Progetti stessi.</p>	

6	Risultati attesi	<p>Realizzazione di un progetto pilota finalizzato alla creazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un corridoio ecologico-naturalistico lungo corsi di acqua a carattere periodico (lame, gravine, valloni, canali), che ne preveda la riqualificazione, con aree filtro e fasce tampone, anche come elemento naturalistico di connessione tra la costa e l'entroterra - un potenziamento delle aree naturali relitte al fine di realizzare la rete ecologica anche a livello locale - un miglioramento della connettività complessiva del sistema ambientale riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale; - un incremento della multifunzionalità della rete ecologica; - un incremento della biodiversità;
7	Indicatori di realizzazione e risultato	<ul style="list-style-type: none"> - incremento di superficie verde (mq di superficie a verde); - incremento delle connessioni tra core areas (numero di nuove connessioni);
8	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	Procedura di evidenza pubblica a cura della Regione per l'acquisizione di proposte progettuali da parte di Comuni o raggruppamenti di Comuni. A seguito della selezione si procederà al finanziamento della progettazione definitiva, esecutiva, e al successivo affidamento dei lavori da parte del Comune/i selezionato/i ai sensi del DLgs 163/2006
9	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico per la selezione delle proposte progettuali da parte di Comuni o raggruppamenti di Comuni
10	Soggetto attuatore	Regione Puglia
11	Responsabile del procedimento	Dirigente del Servizio Assetto del Territorio

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2013				2014				2015				2016			
Selezione delle proposte progettuali da ammettere a finanziamento																
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi da parte del Beneficiario (Comune)																
Assunzione Obbligo giuridicamente vincolante																
Esecuzione																
Collaudo/funzionalità																

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2013	2014	2015	2016
		0,00	500.000,00	500.000,00

Allegato 1a - Relazione tecnica interventi immediatamente cantierabili – Scheda n. 2

Titolo intervento: AZIONI PILOTA PROGRAMMATE IN FASE DI ELABORAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR) – B) STUDIO DI FATTIBILITA' RELATIVO A "PATTO CITTÀ - CAMPAGNA"

Codice BDU:

CUP:

1	Titolo	Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) – B) Studio di fattibilità relativo al "Patto città - campagna"
2	Costo e copertura finanziaria	Importo Richiesto (Delibera CIPE 92/2012): € 120.000,00 Importo Cofinanziamento Beneficiario: Totale Costo Intervento € 120.000,00 Le spese ammissibili a finanziamento, con i relativi importi percentuali, sono descritte nella DGR 2787 del 14.12.2012, allegato B.
3	Oggetto dell'intervento	Lavori (Nuova realizzazione, riqualificazione) Servizi X
4	Localizzazione intervento	Regione Puglia
5	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Lo studio di fattibilità ha l'obiettivo di dare attuazione al Progetto Territoriale di Paesaggio dello Scenario Strategico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) "Patto Città-Campagna" contribuendo a declinarne gli obiettivi a seconda delle caratteristiche dei contesti e a sviluppare le procedure per la selezione dei Progetti che dovranno essere predisposti dai Comuni in forma singola o associata. Lo studio sarà finalizzato a identificare le modalità di elaborazione di una progettazione esecutiva di qualità, che garantisca piena efficacia dei Progetti Pilota rispetto alle peculiarità dei territori coinvolti e agli obiettivi del Progetto Territoriale di Paesaggio "Patto Città Campagna". Tale Studio dovrà prevedere: a) individuazione dei bisogni della comunità locale, anche attraverso processi di consultazione e partecipazione estesi ad associazioni, cittadini, tecnici, quale presupposto per la definizione e attuazione della progettazione di dettaglio; b) realizzazione di mappe di comunità, planning for real, strumenti interattivi, ecc. ed ogni altra forma di rappresentazione e comunicazione necessaria a garantire l'efficacia degli interventi.
6	Risultati attesi	- potenziamento della qualità dei progetti di paesaggio; - migliore efficacia dei Progetti ammessi a finanziamento; - efficacia della spesa.
7	Indicatori di realizzazione e risultato	- componenti di paesaggio tutelati (numero delle componenti); - incremento di efficacia dei progetti (numero di indicatori di realizzazione e risultato positivi)
8	Modalità previste per l'attivazione (procedure di affidamento servizi)	Procedura di evidenza ai sensi del DLgs 163/2006
9	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico
10	Soggetto attuatore	Regione Puglia
11	Responsabile del procedimento	Dirigente del Servizio Assetto del Territorio

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2013	2014	2015	2016
Pubblicazione bando / Affidamento servizi				
Assunzione Obbligo giuridicamente vincolante				
Esecuzione				

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2013	2014	2015	2016
		0,00	60.000,00	60.000,00

Allegato 1a - Relazione tecnica interventi immediatamente cantierabili – Scheda n. 3

Titolo intervento: AZIONI PILOTA PROGRAMMATE IN FASE DI ELABORAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR) – C) “PATTO CITTÀ CAMPAGNA”

Codice BDU:

CUP:

1	Titolo	Azioni pilota programmate in fase di elaborazione in attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) – c) “Patto città - campagna”	
2	Costo e copertura finanziaria	Importo Richiesto (Delibera CIPE 92/2012): € 12.140.000,00 Importo Cofinanziamento Beneficiario: Totale Costo Intervento € 12.140.000,00 Le spese ammissibili a finanziamento, con i relativi importi percentuali, sono descritte nella DGR 2787 del 14.12.2012, allegato B.	
3	Oggetto dell'intervento	Lavori (Nuova realizzazione, riqualificazione)	X
		Servizi/(progettazione)	X
4	Localizzazione intervento	Regione Puglia	
5	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Il Patto Città Campagna, uno dei cinque Progetti Territoriali che compongono lo scenario strategico del PPTR, si propone di elevare la qualità paesaggistica dei tessuti urbani storici degradati, delle periferie urbane e delle aree agricole periurbane, stabilendo rapporti di complementarità tra spazi aperti e spazi edificati e, allo stesso tempo, contrastando il consumo di suolo sia mediante la riqualificazione del patrimonio edilizio abbandonato e degradato, sia mediante una chiara definizione dei margini urbani e il contenimento dei processi di dispersione insediativa. In particolare le azioni di progetto saranno finalizzate, a seconda delle caratteristiche dei contesti, a:</p> <ol style="list-style-type: none"> recuperare spazi e/o manufatti pubblici in stato di abbandono o di degrado, indicati da Documenti programmatici per la rigenerazione urbana approvati dai Comuni (LR 21/2008) e inseriti in contesti urbani periferici o storici; incrementare la superficie a verde e l'indice di imboscamento dell'insediamento, disimpermeabilizzando le superfici asfaltate, riqualificando le strade urbanizzate, definendo centralità lineari, percorsi urbani pedonali e ciclabili, controviali e spazi verdi; riqualificare i tessuti a bassa densità attraverso dotazione e/o incremento delle superfici alberate e attrezzate sia pubbliche che private; incentivare il recupero di manufatti rurali se inseriti in un piano organico di riqualificazione territoriale (parco agricolo multifunzionale) coerente con il sistema regionale degli aiuti <p>Nel corso della attuazione dei Progetti Pilota saranno svolte azioni di partecipazione con gli abitanti e di animazione territoriale, anche in forma di laboratori urbani, mappe di comunità, planning per real, al fine di contribuire alla condivisione a livello locale dei Progetti stessi, al recupero della identità dei luoghi, al miglioramento della qualità progettuale e a garantirne la aderenza alle sensibilità e ai bisogni locali. Infine saranno svolte attività di monitoraggio dell'attuazione dei Progetti Pilota anche attraverso l'utilizzo degli indicatori previsti.</p> <p>Gli interventi, in attuazione dei Progetti Territoriali di Paesaggio dello Scenario Strategico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), dovranno declinarne gli obiettivi a seconda delle caratteristiche dei contesti e identificare le modalità di elaborazione di una progettazione esecutiva di qualità, che garantisca piena efficacia dei Progetti stessi.</p>	

6	Risultati attesi	Realizzazione di 8 progetti pilota finalizzati a: <ul style="list-style-type: none"> - recupero di spazi e/o manufatti pubblici in stato di abbandono o di degrado inseriti in contesti urbani periferici o storici; - infrastrutturazione ecologica delle periferie urbane; - contenimento dei perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e contrasto del consumo di suolo; - incremento di aree verdi, spazi pubblici e servizi collettivi; - riqualificazione di strade urbanizzate; - riqualificazione dei tessuti a bassa densità per integrarli nel paesaggio agricolo e relazionarli alla città;
7	Indicatori di realizzazione e risultato	<ul style="list-style-type: none"> - incremento di superficie permeabile (mq di superficie a verde e/o drenante in sostituzione delle superfici impermeabili); - miglioramento della qualità dell'abitare (numero di spazi pubblici, attrezzature e servizi collettivi); - miglioramento delle reti di urbanizzazioni primaria (ml di reti duali, e ml di reti di recupero delle acque piovane e grigie);
8	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	Procedura di evidenza pubblica a cura della Regione per l'acquisizione di proposte progettuali da parte di Comuni o raggruppamenti di Comuni. A seguito della selezione si procederà al finanziamento della progettazione definitiva, esecutiva, e al successivo affidamento dei lavori da parte del Comune/i selezionato/i ai sensi del DLgs 163/2006;
9	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali da parte di Comuni o raggruppamenti di Comuni
10	Soggetto attuatore	Regione Puglia
11	Responsabile del procedimento	Dirigente del Servizio Assetto del Territorio

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2013				2014				2015				2016			
Selezione delle proposte progettuali da ammettere a finanziamento																
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi da parte del Comune																
Assunzione Obbligo giuridicamente vincolante																
Esecuzione																
Collaudo/funzionalità																

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2013	2014	2015	2016
		0,00	6.000.000,00	6.140.000,00

Allegato 1a - Relazione tecnica interventi immediatamente cantierabili – Scheda n. 4

Titolo intervento: AZIONI PILOTA PROGRAMMATE IN FASE DI ELABORAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR) – D) STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEI PAESAGGI COSTIERI

Codice BDU:

CUP:

1	Titolo	Azioni pilota programmate in fase di elaborazione in attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) – d) Studio di fattibilità per la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri	
2	Costo e copertura finanziaria	Importo Richiesto (Delibera CIPE 92/2012): € 190.000,00 Importo Cofinanziamento Beneficiario: Totale Costo Intervento € 190.000,00 Le spese ammissibili a finanziamento, con i relativi importi percentuali, sono descritte nella DGR 2787 del 14.12.2012, allegato B.	
3	Oggetto dell'intervento	Lavori (Nuova realizzazione, riqualificazione)	
		Servizi	X
4	Localizzazione intervento	Regione Puglia	
5	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Lo studio di fattibilità ha l'obiettivo di dare attuazione al Progetto Territoriale di Paesaggio dello Scenario Strategico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) "Valorizzazione integrata dei paesaggi costieri" contribuendo a declinarne gli obiettivi a seconda delle caratteristiche dei contesti e a sviluppare le procedure per la selezione dei Progetti che dovranno essere predisposti dai Comuni in forma singola o associata.</p> <p>Lo studio sarà finalizzato a identificare le modalità di elaborazione di una progettazione esecutiva di qualità, che garantisca piena efficacia dei Progetti Pilota rispetto alle peculiarità dei territori coinvolti e agli obiettivi del Progetto Territoriale di Paesaggio "Valorizzazione integrata dei paesaggi costieri".</p> <p>Tale Studio dovrà prevedere:</p> <p>a) individuazione dei bisogni della comunità locale, anche attraverso processi di consultazione e partecipazione estesi ad associazioni, cittadini, tecnici, quale presupposto per la definizione e attuazione della progettazione di dettaglio;</p> <p>b) realizzazione di mappe di comunità, planning for real, strumenti interattivi, ecc. ed ogni altra forma di rappresentazione e comunicazione necessaria a garantire l'efficacia degli interventi;</p>	
6	Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - potenziamento della qualità dei progetti di paesaggio; - migliore efficacia dei Progetti ammessi a finanziamento - efficacia della spesa. 	
7	Indicatori di realizzazione e risultato	<ul style="list-style-type: none"> - componenti di paesaggio tutelati (numero delle componenti); - incremento di efficacia dei progetti (numero di indicatori di realizzazione e risultato positivi) 	
8	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	Procedura di evidenza pubblica ;	
9	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico per la selezione delle candidature	
10	Soggetto attuatore	Regione Puglia	
11	Responsabile del procedimento	Dirigente del Servizio Assetto del Territorio	

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2013			2014			2015			2016		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi da parte del Comune												
Assunzione Obbligo giuridicamente vincolante												
Esecuzione												

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2013	2014	2015	2016
		0,00	100.000,00	90.000,00

Allegato 1a - Relazione tecnica interventi immediatamente cantierabili – Scheda n. 5

Titolo intervento: AZIONI PILOTA PROGRAMMATE IN FASE DI ELABORAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR) - E) LA VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEI PAESAGGI COSTIERI

Codice BDU:

CUP:

1	Titolo	Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) – e) la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri	
2	Costo e copertura finanziaria	Importo Richiesto (Delibera CIPE 92/2012): € 24.422.017,71 Importo Cofinanziamento Beneficiario: Totale Costo Intervento: € 24.422.017,71 Le spese ammissibili a finanziamento, con i relativi importi percentuali, sono descritte nella DGR 2787 del 14.12.2012, allegato B.	
3	Oggetto dell'intervento	Lavori (Nuova realizzazione, completamento, ristrutturazione)	X
		Servizi/forniture	X
4	Localizzazione intervento	Regione Puglia	
5	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Il Progetto Territoriale per la Valorizzazione e Riqualificazione Integrata dei Paesaggi Costieri della Puglia, uno dei cinque Progetti Territoriali che compongono lo scenario strategico del PPTR, ha lo scopo duplice di bloccare i processi di degrado dovuti alla pressione antropica a ridosso della costa e di valorizzare il patrimonio ambientale e paesaggistico ancora presente, sia nel sistema costiero che nel suo entroterra. In particolare nei territori dei Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica si rendono necessari interventi di riqualificazione attraverso un insieme coordinato ed integrato di azioni e progetti specifici finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione urbanistica e paesaggistica dei waterfront, prevedendo la creazione di sistemi continui di spazi ad alto grado di naturalità che includano anche lembi di paesaggio rurale ormai intercluso; - riqualificazione e rigenerazione dei tessuti edilizi costieri e dell'insediamento diffuso di tipo turistico-residenziale ai fini della riduzione del consumo delle risorse naturali, del ripristino degli equilibri ecologici e della riduzione dei fenomeni di erosione costiera; - collegamento multimodale tra costa e centri sub-costieri e riorganizzazione della mobilità per la fruizione lenta e sostenibile dei litorali; - delocalizzazione di infrastrutture e di opere edilizie finalizzata alla riduzione della pressione antropica e alla rinaturalizzazione degli ecosistemi costieri; - recupero e rifunzionalizzazione degli edifici costieri dismessi e dei loro spazi di pertinenza, come elementi di riferimento percettivo e di fruizione collettiva del paesaggio costiero <p>Nel corso della attuazione dei Progetti Territoriali di Paesaggio dello Scenario Strategico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), saranno svolte azioni di partecipazione con gli abitanti e di animazione territoriale, anche in forma di laboratori urbani, mappe di comunità, planning for real, al fine di contribuire alla condivisione a livello locale degli obiettivi e delle azioni dei Progetti Pilota, al recupero della identità dei luoghi, al miglioramento della qualità dei progetti e a garantirne la aderenza alle sensibilità e ai bisogni locali. Infine saranno svolte attività di monitoraggio dell'attuazione dei Progetti Pilota anche attraverso l'utilizzo degli indicatori previsti.</p> <p>Gli interventi, in attuazione dei Progetti Territoriali di Paesaggio dello Scenario Strategico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), dovranno declinarne gli obiettivi a seconda delle caratteristiche dei contesti e identificare le modalità di elaborazione di una progettazione esecutiva di qualità, che garantisca piena efficacia dei Progetti stessi.</p>	

6	Risultati attesi	Realizzazione di n. 5 progetti pilota finalizzati a: <ul style="list-style-type: none"> - contenimento del consumo di suolo; - salvaguardia e valorizzazione delle aree costiere di maggior pregio naturalistico; - salvaguardia e valorizzazione dei caratteri identitari dei paesaggi costieri per esaltare le specificità locali e contrastare la banalizzazione ed omologazione dell'immagine pugliese; - incrementare la qualità urbana, architettonica ed ecologica degli insediamenti costieri; - potenziamento dei collegamenti costa-interno al fine di integrare il turismo balneare con gli altri segmenti turistici (storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico, congressistico);
7	Indicatori di realizzazione e risultato	<ul style="list-style-type: none"> - incremento di superficie permeabile (mq di superficie a verde); - miglioramento della qualità dell'abitare (numero di spazi pubblici, attrezzature e servizi collettivi); - potenziamento della mobilità sostenibile (ml. di percorsi pedonali e/o ciclabili); - realizzazione di collegamenti multimodali integrati interno-costa (numero di collegamenti ferrovia bus- navetta -percorso ciclabile-metrò-mare e di parcheggi scambiatori); - miglioramento delle reti di urbanizzazioni primaria (ml di reti duali, e ml di reti di recupero delle acque piovane e grigie);
8	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	E' stata espletato Avviso pubblico da parte della Regione cui i Comuni hanno partecipato con idee progetto. Queste sono poste alla base di concorsi di progettazione per la acquisizione della progettazione definitiva o esecutiva; seguirà la fase di aggiudicazione delle opere da parte dei Comuni ai sensi del Dlgs 163/2006
9	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Proposte progettuali avanzate da Comuni o raggruppamenti di Comuni, selezionati a seguito di specifico Avviso pubblico da parte della Regione.
10	Soggetto attuatore	Regione Puglia
11	Responsabile del procedimento	Dirigente del Servizio Assetto del Territorio

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2013	2014	2015	2016
Selezione delle proposte progettuali da ammettere a finanziamento				
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi da parte del Comune				
Assunzione Obbligo giuridicamente vincolante				
Esecuzione				
Collaudo/funzionalità				

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2013	2014	2015	2016
		0,00	14.000.00,00	10.422.017,71

ALLEGATO 1b - SCHEDE PROGETTO
1 - Scheda Progetto:
SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Versione del:

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Intesa:
 Strumento:
 Responsabile Strumento:
 Codice Progetto:
 C.U.P.:
 Titolo Progetto: Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPRT) – a) la rete ecologica regionale
 Settore Progetto: Servizio Assetto del Territorio
 Tipo Progetto:
 Localizzazione: Regione Puglia Provincia Comune
 Responsabile Progetto:
 Soggetto Perettore: Regione Puglia Responsabile: Indirizzo:
 Soggetto Programmatore: Regione Puglia Responsabile: Indirizzo:
 Soggetto Attuatore: Regione Puglia Responsabile: Indirizzo:
 Soggetto Realizzatore: Regione Puglia Responsabile: Indirizzo:

Stato Progetto: Avviso pubblico per la selezione delle proposte progettuali da parte di Comuni o raggruppamenti di Comuni

Criticità Finanziaria:

Note:

2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva	
		Richiesta	Data Effettiva
Avviso pubblico per la selezione delle proposte progettuali		31/12/2015	31/12/2015

B. Iter Procedurale:

Attività	Richiesta	Data Fine		Soggetto Competente	Note
		Prevista	Effettiva		
Esecuzione interventi Collaudo		31/12/2015	31/12/2016		
Altre Attività					

C. Sospensione Lavori:
Motivo

Data Inizio	Data Fine		Soggetto Competente	Note
	Prevista	Effettiva		

D. Procedura di Aggiudicazione:

Gara	Attività	Data Prevista	Data Effettiva	Soggetto Competente	Note
Avviso pubblico		31/08/2015			

3 - PIANO ECONOMICO

Costo Complessivo (Euro): 1,000,000.00

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
2013		0,00	
2014		0,00	
2015		500,000.00	
2016		500,000.00	
2017			

Avanzamento Spese (%):

4 - PIANO FINANZIARIO

Totale Finanziamento (Euro):

Anno	Fonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento	Importo Finanziamento
2013	FSC	Delibera CIPE 92/2012	1,000,000.00

Totale Valore (Euro):

Fonte	Importo Valore
Comune	
Regione	
Stato altri provvedimenti (Esempio...)	1,000,000.00

5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati

Data:	Importo Totale (Euro):	Note:
	Importo (Euro):	
	Importo (Euro):	
	Importo (Euro):	

B. Disposizioni di Pagamenti

Importo Totale (Euro):

Data: Importo (Euro): Note:
 Data: Importo (Euro): Note:
 Data: Importo (Euro): Note:
 C. Economie Importo Totale (Euro):
 Fonte: Stato altri provvedimenti Note:
 Fonte: Regione Note:
 Fonte: Comune Note:
 (Esempio....)

6 - AVANZAMENTO FISICO

A. Avanzamento Lavori:

Data Sal: Importo (Euro): Note:

B. Indicatori di Realizzazione Fisica:

Descrizione indicatore (U.M.) Valore Obiettivo Valore Attuale Valore Concluso Valore Conseguito

C. Indicatori Occupazionali:

Descrizione indicatore (U.M.) Valore Obiettivo Valore Attuale Valore Concluso Valore Conseguito

D. Indicatori Opzionali:

Descrizione indicatore (U.M.) Valore Obiettivo Valore Attuale Valore Concluso Valore Conseguito

Note Metodologiche

I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.

Per "Valore" si intende il totale dei finanziamenti al netto delle economie.

2 - Scheda Progetto:

SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa:
 Strumento:
 Responsabile Strumento:
 Codice Progetto:
 C.U.P.:
 Titolo Progetto:
 Settore Progetto:
 Tipo Progetto:
 Localizzazione:
 Responsabile Progetto:
 Soggetto Percettore:
 Soggetto Programmatore:
 Soggetto Attuatore:
 Soggetto Realizzatore:
 Stato Progetto:
 Criticità Finanziaria:
 Note:

Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPRT) – b) studio di fattibilità relativo a "Patto città-campagna"
 Servizio Assetto del Territorio

Regione Puglia
 Provincia
 Comune

Responsabile:
 Indirizzo:
 Responsabile:
 Indirizzo:
 Responsabile:
 Indirizzo:
 Responsabile:
 Indirizzo:

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Versione del:

2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
Avviso pubblico		

B. Iter Procedurale:

Attività	Richiesta	Data Inizio	Data Fine	Note
		Prevista	Effettiva	
Esecuzione interventi		31/12/2015		
Collaudo			31/12/2016	

Altre Attività

C. Sospensione Lavori:

Motivo

Data Inizio

Data Fine
Prevista Effettiva

D. Procedura di Aggiudicazione:

Gara

Data Prevista

Data Effettiva

Soggetto Competente

Note

Awiso pubblico

31/08/2015

3 - PIANO ECONOMICO

Costo Complessivo (Euro): 120,000.00

Totale (Euro)

Realizzato (Euro)

Da Realizzare (Euro)

Anno
2013
2014
2015
2016
2017

0.00
0.00
60,000.00
60,000.00

Avanzamento Spese (%):

4 - PIANO FINANZIARIO

Totale Finanziamento (Euro):

Anno
2013

Fonte
FSC

Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento
Delibera CIPE 92/2012

Importo Finanziamento
120,000.00

Totale Valore (Euro):

Fonte
Comune
Regione
Stato altri provvedimenti
(Esempio....)

Importo Valore

120.000,00

5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati
Data: Importo Totale (Euro):
Data: Importo (Euro): Note:
Data: Importo (Euro): Note:
Data: Importo (Euro): Note:

B. Disposizioni di Pagamenti
Data: Importo Totale (Euro):
Data: Importo (Euro): Note:
Data: Importo (Euro): Note:
Data: Importo (Euro): Note:

C. Economie
Fonte: Stato altri provvedimenti
Fonte: Regione
Fonte: Comune
(Esempio....)
Importo Totale (Euro):
Importo (Euro): Note:
Importo (Euro): Note:
Importo (Euro): Note:

6 - AVANZAMENTO FISICO

A. Avanzamento Lavori:
Data Sal: Importo (Euro): Note:

B. Indicatori di Realizzazione Fisica:
Descrizione indicatore (U.M.) Valore Obiettivo Valore Attuale Valore Concluso Valore Conseguito

C. Indicatori Occupazionali:
Descrizione indicatore (U.M.) Valore Obiettivo Valore Attuale Valore Concluso Valore Conseguito

D. Indicatori Opzionali:
Descrizione indicatore (U.M.) Valore Obiettivo Valore Attuale Valore Concluso Valore Conseguito

Note Metodologiche

I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.

Per "Valore" si intende il totale dei finanziamenti al netto delle economie.

3 - Scheda Progetto:

SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Versione del:

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Intesa:
Strumento:
Responsabile Strumento:

Codice Progetto:

C.U.P.:

Titolo Progetto: Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPRT) -- c) "Patto Città Campagna"
Settore Progetto: Servizio Assesto del Territorio

Tipo Progetto:

Localizzazione:

Regione Puglia	Provincia	Comune
--------------------------	------------------	---------------

Responsabile Progetto:

Soggetto Percettore:
 Regione Puglia

Responsabile: Indirizzo:

Soggetto Programmatore:
 Regione Puglia

Responsabile: Indirizzo:

Soggetto Attuatore:
 Regione Puglia

Responsabile: Indirizzo:

Soggetto Realizzatore:

Responsabile: Indirizzo:

Stato Progetto: Avviso pubblico per la selezione delle proposte progettuali da parte di Comuni o raggruppamenti di Comuni

Criticità Finanziaria:

Note:

2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
	Avviso pubblico per la selezione delle proposte progetto	

B. Iter Procedurale:

Attività	Richiesta	Data Inizio	Data Fine	Soggetto Competente	Note
-----------------	------------------	--------------------	------------------	----------------------------	-------------

Esecuzione interventi Collaudo		Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva
		31/12/2015		31/12/2016	
Altre Attività					
C. Sospensione Lavori:					
Motivo	Data Inizio			Data Fine	
				Prevista	Effettiva
D. Procedura di Aggiudicazione:					
Gara	Attività	Data Prevista		Data Effettiva	Soggetto Competente
Avviso pubblico		31/08/2015			Note
3 - PIANO ECONOMICO					
Costo Complessivo (Euro):		12,140,000.00			
Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)		
2013		0,00			
2014		0,00			
2015		6,000,000.00			
2016		6,140,000.00			
2017					
Avanzamento Spese (%):					
4 - PIANO FINANZIARIO					
Totale Finanziamento (Euro):				Importo Finanziamento	
Anno	Fonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento			
2013	FSC	Delibera CIPE 92/2012		12,140,000.00	
Totale Valore (Euro):					
Fonte		Importo Valore			
Comune					
Regione					
Stato altri provvedimenti		12,140,000.00			
(Esempio...)					

5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:
C. Economie	Importo Totale (Euro):	Note:
Fonte: Stato altri provvedimenti	Importo (Euro):	Note:
Fonte: Regione	Importo (Euro):	Note:
Fonte: Comune	Importo (Euro):	Note:
(Esempio.....)		

6 - AVANZAMENTO FISICO

A. Avanzamento Lavori:	Importo (Euro):	Note:		
Data Sai:				
B. Indicatori di Realizzazione Fisica:				
Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
C. Indicatori Occupazionali:				
Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
D. Indicatori Opzionali:				
Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito

Note Metodologiche

I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.
 Per "Valore" si intende il totale dei finanziamenti al netto delle economie.

4 - Scheda Progetto:
SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa:
 Strumento:
 Responsabile Strumento:
 Codice Progetto:
 Versione del:

1 - DATI IDENTIFICATIVI

C.U.P.:
 Titolo Progetto: Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPRT) – d) studio di fattibilità per la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri
 Settore Progetto: Servizio Assetto del Territorio

Localizzazione: Regione Puglia
 Provincia
 Comune

Responsabile Progetto:

Soggetto Percettore: Regione Puglia
 Responsabile: Indirizzo:

Soggetto Programmatore: Regione Puglia
 Responsabile: Indirizzo:

Soggetto Attuatore: Regione Puglia
 Responsabile: Indirizzo:

Soggetto Realizzatore:
 Responsabile: Indirizzo:

Stato Progetto: Avviso pubblico

Criticità Finanziaria:

Note:

2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sofferenza dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
Avviso pubblico		

B. Iter Procedurale:

Attività	Richiesta	Data Inizio	Data Fine	Soggetto Competente	Note
		Prevista	Prevista		
		Effettiva	Effettiva		

Esecuzione Interventi
Collaudo

31/12/2015

31/12/2016

Altre Attività

C. Sospensione Lavori:

Motivo

Data Inizio

Data Fine
Prevista Effettiva

D. Procedura di Aggiudicazione:

Gara Attività

Data Prevista

Data Effettiva

Soggetto Competente

Note

Avviso pubblico

31/08/2015

3 - PIANO ECONOMICO

Costo Complessivo (Euro): 190,000.00

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
2013		0.00	
2014		0.00	
2015		100,000.00	
2016		90,000.00	
2017			

Avanzamento Spese (%):

4 - PIANO FINANZIARIO

Totale Finanziamento (Euro):

Anno	Fonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento	Importo Finanziamento
2013	FSC	Delibera CIPE 92/2012	190,000.00

Totale Valore (Euro):

Fonte	Importo Valore
Comune	
Regione	
Stato altri provvedimenti (Esempio....)	190,000.00

5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati
 Importo Totale (Euro):
 Importo (Euro):
 Importo (Euro):
 Importo (Euro):
 Note:
 Note:
 Note:

B. Disposizioni di Pagamenti
 Importo Totale (Euro):
 Importo (Euro):
 Importo (Euro):
 Importo (Euro):
 Note:
 Note:
 Note:

C. Economie
 Importo Totale (Euro):
 Importo (Euro):
 Importo (Euro):
 Importo (Euro):
 Note:
 Note:
 Note:

6 - AVANZAMENTO FISICO

A. Avanzamento Lavori:
 Importo (Euro):
 Note:

B. Indicatori di Realizzazione Fisica:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
C. Indicatori Occupazionali:				
Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
D. Indicatori Opzionali:				
Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito

Note Metodologiche

I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno p

Per "Valore" si intende il totale dei finanziamenti al netto delle economie.

5 - Scheda Progetto:

SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Versione del:

Intesa:
 Strumento:
 Responsabile Strumento:

Codice Progetto:

C.U.P.:
 Titolo Progetto: Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPRT) – e) La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri
 Settore Progetto: Servizio Assetto del Territorio
 Tipo Progetto:

Localizzazione: Regione Puglia
 Provincia
 Comune

Responsabile Progetto:

Soggetto Percettore: Regione Puglia
 Responsabile: Indirizzo:

Soggetto Programmatore: Regione Puglia
 Responsabile: Indirizzo:

Soggetto Attuatore: Regione Puglia
 Responsabile: Indirizzo:

Soggetto Realizzatore: Responsabile: Indirizzo:

Stato Progetto: Avviso pubblico per la selezione delle proposte progettuali da parte di Comuni o raggruppamenti di Comuni
 Criticità Finanziaria:
 Note:

2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
	Avviso pubblico per la selezione delle proposte progetto	

B. Iter Procedurale:

Attività	Richiesta	Data Inizio	Data Fine	Soggetto Competente	Note
----------	-----------	-------------	-----------	---------------------	------

Esecuzione Interventi		Previsita	Effettiva	Previsita	Effettiva	Data Fine		Data Inizio		Data Previsita		Data Effettiva		Soggetto Competente	Note	
Collaudo		31/12/2015		31/12/2016		Previsita	Effettiva	Previsita	Effettiva	Data Previsita	Data Effettiva	Soggetto Competente	Note			
Altre Attività																
C. Sospensione Lavori:																
Motivo																
D. Procedura di Aggiudicazione:																
Gara	Attività															
Aviso pubblico										31/08/2015						
3 - PIANO ECONOMICO																
Costo Complessivo (Euro): 24.422.017.17																
Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)													
2013	0,00	0,00														
2014	0,00	0,00														
2015	14.000.000,00	14.000.000,00														
2016	10.422.017,71	10.422.017,71														
2017																
Avanzamento Spese (%):																
4 - PIANO FINANZIARIO																
Totale Finanziamento (Euro):																
Anno	Fonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento													Importo Finanziamento	
2013	FSC	Delibera CIPE 92/2012													24.422.017,71	
Totale Valore (Euro):																
Fonte																
Comune																
Regione																
Stato altri provvedimenti																
(Esempio...)																
Importo Valore																
24.422.017,71																

5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:
C. Economie	Importo Totale (Euro):	Note:
Fonte: Stato altri provvedimenti	Importo (Euro):	Note:
Fonte: Regione	Importo (Euro):	Note:
Fonte: Comune	Importo (Euro):	Note:

(Esempio....)

6 - AVANZAMENTO FISICO

A. Avanzamento Lavori:	Importo (Euro):	Note:		
Data Sal:				
B. Indicatori di Realizzazione Fisica:				
Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
C. Indicatori Occupazionali:				
Descrizione Indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
D. Indicatori Opzionali:				
Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito

Note Metodologiche

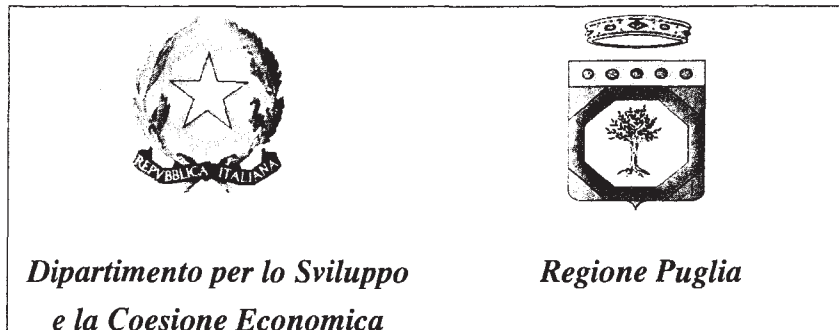
I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.

Per "Valore" si intende il totale dei finanziamenti al netto delle economie.

Allegato 1c. Piano finanziario per annualità degli interventi immediatamente cantierabili
Settore Aree Urbane - Città - Delibera CIPE 92/12
Servizio Assetto del Territorio
(valori in euro)

	Costo intervento	2013	2014	2015	2016	2017
1 Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPRT) – a) La rete ecologica regionale	1,000,000.00			500,000.00	500,000.00	
2 Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPRT) – b) Studio di fattibilità relativo a "Patto città - campagna"	120,000.00			60,000.00	60,000.00	
3 Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) – c) Il Patto Città Campagna	12,140,000.00	-		6,000,000.00	6,140,000.00	-
4 Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPRT) – d) Studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi di valorizzazione integrata dei paesaggi costieri	190,000.00			100,000.00	90,000.00	
5 Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) – e) La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri	24,422,017.71			14,000,000.00	10,422,017.71	
Costo totale interventi	37,872,017.71	-	Anno2 -	Anno3 20,660,000.00	Anno4 17,212,017.71	Anno5 -

Allegato 1.d – Scheda descrittiva del Sistema Gestione e Controllo (SIGECO)



Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013

**DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE
E CONTROLLO**

ottobre 2014

INDICE

PREMESSA
1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....
2. I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO.....
3. I CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO.....
4. L'ORGANIZZAZIONE E LA SEPARATEZZA DELLE FUNZIONI.....
5. L'AUTORITÀ REGIONALE E LE PROCEDURE DI DICHIARAZIONE DI SPESA
6. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO.....
7. MODALITA' DI TRASFERIMENTO DELLE RISORSE E RENDICONTAZIONE.....
8. MODALITA' E TENUTA DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA.....

PREMESSA

Il presente documento descrive i sistemi di gestione e controllo istituiti dalla Regione Puglia per la corretta attuazione degli interventi previsti all'interno dell'Accordo di Programma Quadro.

In particolare, il presente documento descrive il sistema delle procedure di controllo organizzate dal Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA) ovvero al fine di verificare la corretta attuazione degli interventi nonché la regolarità e quindi l'ammissibilità della spesa.

Il sistema di gestione e controllo degli interventi ricadenti nell'APQ si avvale della medesima organizzazione regionale coinvolta nell'attuazione del PO FESR Puglia 2007-2013 al fine di utilizzare un modello già testato e pienamente funzionante che garantisce la separatezza delle funzioni tra gestione e controllo.

La differenza principale consiste nella previsione che vede la dichiarazione dell'ammissibilità della spesa a cura del Responsabile Unico delle Parti (RUPA).

Definizioni

Per Intervento si intende:

- Il singolo Accordo di Programma Quadro rafforzato;
- L'aggregato omogeneo di progetti in attuazione diretta

Responsabile Unico delle Parti (RUPA): il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell'Accordo, che, per la Regione, è individuato nel Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);

Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA): il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Intervento/ Accordo (come suindicato);

Responsabile di progetto: il soggetto individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore, quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n 207.

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa ripropone la medesima organizzazione già attualmente seguita dalla Regione Puglia per quanto concerne la programmazione ed attuazione del FAS 2000-2006, nonché le scelte riproposte per quanto attiene la gestione del Fondo FESR 2000-2006 e 2007-2013.

In particolare la struttura regionale responsabile della Programmazione e della gestione e attuazione del FSC (RUPA) è individuata nel dirigente pro-tempore della struttura sottoindicata:

Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione – Struttura competente: Servizio Attuazione del Programma

Posta elettronica: attuazioneprogramma@regione.puglia.it

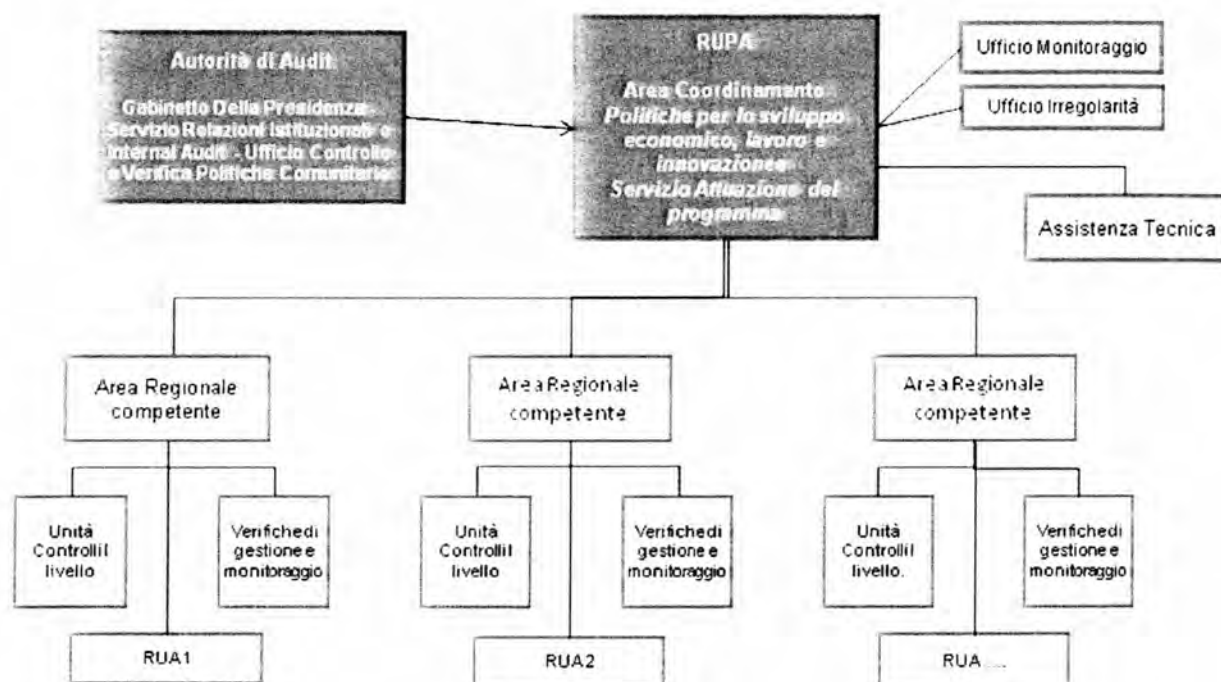
La struttura è supportata da una specifica articolazione di responsabilità, funzioni e competenze interne alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del FSC, suddivise tra i RUA e l'Organismo responsabile dei Controlli di secondo livello.

Compito del RUPA è quello di assicurare un adeguato coordinamento delle attività delle strutture implicate nell'attuazione, nonché di rappresentare l'Amministrazione regionale nell'ambito delle relazioni con le amministrazioni centrali e con altri interlocutori coinvolti a vario titolo nella programmazione ed attuazione del FSC.

Allo stesso tempo sono assegnati al RUPA specifici compiti e funzioni di gestione e attuazione del FSC così come individuati nello schema nazionale di Accordo di Programma Quadro rafforzato, con specifico riferimento sia ad adempimenti specifici connessi all'avanzamento dei singoli Interventi, sia in relazione al coordinamento di alcune funzioni di carattere orizzontale come quelle legate alle attività di certificazione e monitoraggio della spesa. Per lo svolgimento di tali attività il RUPA si avvale del supporto dell'assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e materiali.

Nello svolgimento delle proprie attività il RUPA si avvale inoltre della diretta collaborazione dei Responsabili Unici dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro/Intervento (RUA). Tali soggetti sono incaricati del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione complessiva di ciascun Accordo/Intervento secondo quanto stabilito dallo schema nazionale di APQ rafforzato. Il RUA viene individuato nella figura di un dirigente di Servizio/Ufficio appartenente all'Area di preminente interesse rispetto alle specifiche attività/progetti facenti parte dell'Accordo/Intervento. L'attribuzione delle responsabilità verrà effettuata tenendo conto delle aree tematiche di specializzazione/competenza già utilizzate per il FAS 2000-2006, così come individuate con la Delibera di Giunta Regionale n. 1501 del 24 luglio 2012.

Di seguito si riporta l'organigramma della struttura appena rappresentata.



Il personale coinvolto nell'attuazione del FSC in termini numerici e di qualifica professionale è il seguente:

- unità di personale interno direttamente impegnato: 294
- unità dirigenziali : 36
- unità di comparto a tempo indeterminato: 141
- personale specificamente assunto a tempo determinato: 107 unità

2. I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

Il controllo di primo livello è volto a garantire, nel corso della gestione, la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati dal FSC, anche sotto l'aspetto contabile e finanziario. L'attività di controllo di primo livello ha infatti lo scopo di assicurare un impiego efficiente e regolare delle risorse che devono essere utilizzate nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, nonché di accertare che gli interventi finanziati siano gestiti e realizzati conformemente alla normativa pertinente.

L'attività, cosiddetta di "controllo di primo livello" (o ordinario), espletata in concomitanza con la gestione degli interventi, è rappresentata dall'insieme dei controlli che accompagnano l'attività del RUA e delle sue strutture periferiche per tutto il periodo di attuazione dell'Intervento.

Essa viene realizzata con le seguenti modalità:

- ▶ **controlli amministrativi-documentali:** vengono realizzati dalle strutture rispondenti ai RUA a valle di ogni richiesta di liquidazione presentata dal beneficiario/soggetto attuatore;
- ▶ **controlli in loco:** vengono realizzati a campione dalle Unità di controllo di I livello, incardinate in ciascun Area della struttura regionale in cui sono collocati i RUA, funzionalmente indipendenti dagli Uffici preposti alla gestione degli interventi e responsabili dell'attuazione degli stessi.

I controlli di primo livello di natura amministrativa-documentale sulla rendicontazione di spesa presentata dal Beneficiario (da svolgersi in occasione di ogni richiesta di erogazione del contributo o, nel caso di opere pubbliche/acquisizione di beni e servizi in cui la Regione è Beneficiaria, in occasione di ogni rendicontazione di spesa) sono svolti e documentati con l'utilizzo di specifiche check-list che verranno compilate sia al termine dell'analisi desk, sia in sede di verifica in loco presso il singolo soggetto beneficiario.

Sulla base delle tipologie di operazione previste dall'Intervento, le check-list proposte comprendono sia verifiche documentali che in loco e riguardano:

- *check-list appalti pubblici;*
- *check-list aiuti.*

In particolare, tali attività di controllo si focalizzano sui seguenti aspetti:

- verifica della sussistenza della documentazione amministrativa relativa all'operazione che dimostra il suo corretto finanziamento e giustifica il diritto all'erogazione del contributo: in particolare verifica della sussistenza dell'atto di concessione/convenzione/contratto (o altra forma di impegno giuridicamente vincolante) tra RUA e Beneficiario (e/o soggetto attuatore) e della sua coerenza con il bando di selezione/bando di gara;
- verifica della completezza e della coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente) rispetto alla normativa nazionale di riferimento, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a sue eventuali varianti;
- verifica di ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite dalla normativa nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;

- verifica del rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa nazionale di riferimento (es. dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal bando di selezione/bando di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- verifica della riferibilità della spesa sostenuta e rendicontata esattamente al Beneficiario, che richiede l'erogazione del contributo, e all'operazione oggetto di contributo;
- verifica del rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti;

I **controlli in loco** delle singole operazioni sono effettuati con cadenza annuale sulla base di un metodo campionario che ha come universo di riferimento tutte le operazioni con una spesa rendicontata nell'anno precedente e già sottoposte a verifica amministrativa su base documentale. Tali controlli sono svolti su un campione casuale di interventi che corrisponde ad una spesa pari ad almeno il 5% del totale degli investimenti finanziati.

Al fine di garantire il controllo di progetti sia con livelli di spesa elevati, sia di quelli in condizione contraria, l'universo è suddiviso in due strati secondo la regola della mediana e da ciascuno strato sono estratti i singoli progetti fino a garantire un controllo degli investimenti finanziati pari almeno alla percentuale di cui sopra. Il campione da sottoporre a controllo viene individuato dal RUA e sottoposto a specifica condivisione preventiva da parte del RUPA.

Aggiuntivi specifici controlli in loco possono essere attivati, a facoltà del RUA, quando per un progetto dovesse presentarsi una delle seguenti condizioni:

- a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
- b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto preliminare;
- c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;
- d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno;
- e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

A valle di tali controlli, il RUA trasmette al RUPA uno specifico "Rapporto annuale sull'attività di controllo del FSC" effettuata l'anno precedente, indicando oltre al numero ed ai riferimenti dei progetti controllati anche gli esiti dei controlli effettuati con particolare attenzione alle criticità emerse, alle irregolarità riscontrate e alle azioni correttive poste in essere.

Le informazioni ricevute saranno utilizzate sia per intraprendere azioni correttive volte ad accrescere l'efficacia della spesa programmata, sia per predisporre il successivo piano di campionamento.

Nel complesso, le attività di controllo in loco presso il Beneficiario si focalizzano sui seguenti aspetti:

- verifica della esistenza e della operatività del Beneficiario selezionato (con particolare riferimento ai Beneficiari privati);
- verifica della sussistenza presso la sede del Beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale (compresa la documentazione giustificativa di spesa), prescritta dalla normativa nazionale, dal bando di selezione dell'operazione, dalla convenzione/contratto stipulato;
- verifica della sussistenza presso la sede del Beneficiario di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata;
- verifica del corretto avanzamento ovvero del completamento dell'opera pubblica o della fornitura di beni e servizi oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- verifica che le opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento siano conformi a quanto previsto dalla normativa nazionale, dal bando di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione/contratto in essere.

Anche le verifiche in loco, come quelle amministrative, sono effettuate attraverso la compilazione di una Check list di progetto e di un Verbale di controllo.

Le attività di controllo di I livello, regolarmente registrate nell'apposita modulistica, si chiudono di norma con un giudizio di sintesi circa gli esiti del controllo. Un giudizio che, in presenza di elementi di indeterminatezza, ha natura provvisoria e può consolidarsi solo alla chiusura dell'intero processo di controllo e, quindi, solo a seguito di un eventuale contraddittorio con il soggetto controllato (che può fornire o meno ulteriori documenti o elementi di valutazione, utili alla formulazione del giudizio).

Laddove l'esito del controllo si concluda con un giudizio di non regolarità (parziale, relativamente a talune spese imputate sull'operazione o, totale, in caso di non conformità dell'intera operazione), il controllore deve verificare la ricorrenza delle condizioni per la qualificazione dell'anomalia come "irregolarità". In tal caso vengono attivate le procedure conseguenti, secondo quanto previsto nel Disciplinare sottoscritto con il beneficiario/soggetto attuatore.

Le irregolarità, oltre che nel corso dei controlli di I livello, possono essere riscontrate anche da soggetti esterni all'organizzazione regionale preposta all'attuazione dell'Accordo di Programma (controlli di II livello, Guardia di Finanza, Corte dei Conti, etc.).

Tutte le irregolarità rilevate sono comunicate ad un ufficio ad hoc incardinato presso il RUPA al fine di tenere sotto controllo tutte le casistiche e di poter rispondere a tutte le richieste di comunicazione provenienti da diversi soggetti sia regionali (ad es. Autorità di Audit) sia nazionali (Ministero, Corte dei Conti, etc.).

Gli esiti dei controlli di primo livello sia documentali che in loco, sono trasmessi con cadenza periodica (almeno una volta l'anno) dal RUA anche ai fini della redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE).

3. I CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO

I controlli di secondo livello sono svolti dalla stessa struttura regionale corrispondente all'Autorità di Audit nell'ambito del PO FESR Puglia 2007-2013. Tale struttura (per semplicità Autorità di Audit - AdA) è adeguatamente collocata in modo da risultare funzionalmente autonoma dalle attività di attuazione e gestione.

L'AdA ha il compito di pianificare, gestire e coordinare le attività di audit lungo tutto il periodo di attuazione degli interventi a valere sul FSC, al fine di garantire l'efficacia del sistema di gestione e controllo dello stesso e la correttezza delle operazioni.

Nello svolgimento di tale compito l'Autorità di Audit ha la funzione e la responsabilità di verificare il raggiungimento degli obiettivi di audit e di tenere costantemente informate il RUA, il RUPA e i Responsabili di Progetto interessati circa gli esiti dei controlli e le attività poste in essere per attivare meccanismi correttivi in caso di irregolarità o carenze. L'Autorità di Audit a tale scopo è tenuta ad elaborare appositi rapporti che sintetizzano le attività di audit svolte.

L'esecuzione degli Audit ha lo scopo di fornire una valutazione sull'efficacia del Sistema di Gestione e Controllo e di individuare i Piani di azione da realizzare per garantire un controllo adeguato dei rischi delle operazioni.

Una volta individuate le strutture da sottoporre ad audit, si effettua una comunicazione ufficiale e si procede alla raccolta e ad una sistematizzazione di tutte le informazioni disponibili.

La check-list per l'audit di sistema costituisce la traccia da seguire per l'attività di audit, ed evidenzia tutti gli elementi da esaminare.

La prima attività da svolgere è un'analisi desk della documentazione raccolta, che possa consentire di precompilare alcuni punti della check-list e soprattutto comprendere meglio l'organizzazione, le procedure e le metodologie utilizzate ed evidenziare eventuali punti critici o aree di rischio.

Una volta conclusa l'analisi desk per ciascun soggetto controllato si procederà a stabilire la data per la visita in loco presso il soggetto da controllare.

I controlli si svolgeranno presso la sede dell'organismo da controllare e consisteranno nella verifica dell'organizzazione e delle procedure utilizzate e in particolare:

1. Selezione, le procedure per la selezione delle operazioni ove non identificate nell'ambito dell'intervento
2. Sorveglianza, orientamenti dati ai Beneficiari
3. Controlli, modalità di realizzazione dei controlli amministrativi e in loco
4. Sistema contabile, di monitoraggio e di rendicontazione finanziaria
5. Gestione errori, irregolarità ed errori sistematici.

L'analisi dei diversi adempimenti andrà supportata con opportune evidenze che, da un lato, consentano di verificare chiaramente le procedure utilizzate e, dall'altro, permettano di documentare le procedure. Gli elementi raccolti dovranno poi essere testati sul campo, attraverso

la verifica casuale di alcune operazioni per verificare se le procedure previste sono state effettivamente utilizzate.

Al termine dell'attività di controllo, si procederà ad un breve incontro con il responsabile della struttura controllata, nel quale si tratteranno in maniera sintetica i principali esiti del controllo, ribadendo che il controllore si riserva di valutare tutti gli elementi acquisiti e di trasmettere una comunicazione sull'esito dei controlli o la richiesta di integrazione di documentazione.

4. L'ORGANIZZAZIONE E LA SEPARATEZZA DELLE FUNZIONI

Come già detto in premessa, la separatezza tra le funzioni e in particolare la separatezza tra le strutture che si occupano di attività gestionali e quelle che si occupano di controlli, è garantita dall'aver adottato un modello organizzativo che ricalca quello previsto per l'attuazione del PO FESR Puglia 2007-2013 e rispetto al quale è stato già approvato da parte prima dell'IGRUE e poi dalla Commissione Europea il Sistema di gestione e controllo (SIGECO).

Si ricorda, in particolare, che le Unità di controllo di primo livello non sono incardinate all'interno della struttura del RUA, ma sono collocati sotto il Direttore dell'Area della struttura regionale all'interno della quale sono o possono trovarsi più RUA.

Per quel che concerne l'Autorità di Audit, come già riportato nel precedente paragrafo si conferma che la stessa risulta formalmente indipendente rispetto alle strutture che si occupano di attività gestionali.

5. L'AUTORITÀ REGIONALE E LE PROCEDURE DI DICHIARAZIONE DI SPESA

L'Autorità regionale deputata alla dichiarazione della spesa coincide con il Responsabile Unico delle Parti (RUPA) che svolge la funzione di Autorità di certificazione.

Alle scadenze stabilite e in ogni caso almeno una volta l'anno il RUPA procede a dichiarare la spesa alla competente struttura nazionale.

In occasione di ciascuna dichiarazione di spesa il RUPA, a seguito di richiesta formale, riceve da ciascun Responsabile Unico – RUA i seguenti dati e informazioni:

- dati analitici, per operazione, relativi alle spese rimborsabili sostenute dai Beneficiari e all'erogazione del corrispondente contributo pubblico;
- esiti dei controlli documentali e in loco di I livello;
- rilevazione di eventuali irregolarità e del seguito dato;
- eventuale avvio e relativo seguito di procedure di recupero o ritiro dei contributi;
- eventuale ulteriore documentazione richiesta per la certificazione.

I dati e le informazioni sopra descritte sono trasmesse anche per il tramite del sistema informatizzato.

Il RUPA avrà accesso alla documentazione giustificativa comprovante i dati e le informazioni trasmessi.

I trasferimenti delle risorse alla Regione da parte del MISE sono effettuati in coerenza con quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 166/2007, ed in particolare in quote di pari importo, ad

eccezione dell'ultima, ciascuna pari all'8% del valore della quota FSC del programma approvato.

6. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il sistema unico nazionale di monitoraggio è costituito dalla Banca Dati Unitaria (BDU) collocata presso il Ministero dell'economia e delle finanze (IGRUE). I dati ivi contenuti e relativi ai singoli programmi finanziati dal FSC sono trasferiti, a consolidamento avvenuto, al sistema informatico appositamente istituito presso il Dipartimento per lo sviluppo e la Coesione Economica (DPS).

È previsto il coinvolgimento di più Sistemi Informativi Locali (SIL), con basi dati locali e un nuovo sistema centrale (SGP).

Il processo di monitoraggio della nuova programmazione prevede:

- Trasmissione univoca delle informazioni di monitoraggio.
- Adozione di classificazioni comuni e condivise a livello nazionale attraverso la classificazione dei progetti tramite il sistema CUP (Codice Unico di Progetto).
- Adozione di linguaggi e interpretazioni comuni, grazie all'elaborazione del Glossario al
- Protocollo unico di colloquio e alla definizione di controlli di validazione.
- Semplificazione delle procedure e delle attività legate al monitoraggio dei progetti.

Il sistema di monitoraggio regionale del PAR FAS prevede lo svolgimento delle attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale durante tutto il periodo di attuazione del Programma.

In particolare il sistema di monitoraggio è finalizzato alla realizzazione del:

- *Monitoraggio finanziario*: i dati riguardano l'avanzamento finanziario (impegni, pagamenti, economie, ecc.) degli interventi finanziati dal FSC;
- *Monitoraggio fisico*: i dati rilevati a livello di singola operazione riguardano gli indicatori di realizzazione e di risultato;
- *Monitoraggio procedurale*: la rilevazione dei dati amministrativi viene svolta tenendo conto delle diverse tipologie di interventi da realizzare.

Il sistema di monitoraggio si configura come un sistema aperto, a ciclo continuo. La procedura d'inserimento dati dovrà essere obbligatoriamente chiusa bimestralmente, ed il soggetto beneficiario validerà i dati inseriti entro le seguenti date di ciascun anno (anche nel caso non ci siano modifiche nei dati inseriti il beneficiario dovrà chiudere il monitoraggio bimestrale validando i dati precedentemente inseriti):

- 28 febbraio;
- 30 aprile;
- 30 giugno;
- 31 agosto;
- 31 ottobre;
- 31 dicembre.

La responsabilità dell'attività regionale di monitoraggio del FSC viene individuata nell'Ufficio regionale responsabile del monitoraggio del Fondo FESR (Servizio Attuazione del Programma - Ufficio Valutazione, Attuazione e Monitoraggio), struttura che attualmente sovrintende

all'attivazione e al corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio del FAS 2000-2006.

In particolare la Regione Puglia intende utilizzare per le attività di monitoraggio del FSC 2007-2013 il proprio Sistema Informativo Locale (MIR e MIRWEB) già utilizzato con pieno successo dal 2000 nell'ambito dei fondi strutturali ed ulteriormente aggiornato e consolidato secondo il modello di gestione e controllo previsto per la programmazione comunitaria all'interno della politica unitaria regionale del QSN 2007-2013.

Nello specifico il sistema MIR è utilizzato dalla struttura suindicata e gestito dal punto di vista informatico dalla società in house Innovapuglia Srl, organismo responsabile della progettazione, realizzazione ed aggiornamento del sistema suindicato.

Oltre a garantire le funzioni specificamente richieste nelle attività di monitoraggio del FSC, il sistema informativo MIR consente di:

- produrre una reportistica con i dati aggiornati in tempo reale che fornisce dati analitici per singoli interventi, ovvero informazioni aggregate ai diversi livelli di dettaglio, utili per le verifiche da parte del RUPA e dei RUA
- consentire il popolamento dei dati direttamente dai soggetti beneficiari attraverso web (MIRWEB)
- la corretta e puntuale identificazione dei singoli progetti del FSC;
- la registrazione di un esauriente corredo informativo, per le varie categorie di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo gli standard ed i sistemi di classificazione definiti nel QSN;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati, a differenti livelli di dettaglio;
- la contabilità informatizzata delle spese certificate e la gestione delle irregolarità riscontrate e delle conseguenti misure correttive;
- la raccolta dei dati inerenti le diverse tipologie di controllo previste, con particolare riferimento ai controlli di primo livello ed ai controlli di secondo livello a cura dell'Autorità di Audit;
- l'utilizzo di strumenti di Business Intelligence a supporto dell'azione di governo dei progetti, l'analisi dei dati risultanti dall'azione di monitoraggio; l'interpretazione delle dinamiche e dei fenomeni in atto.

In particolare, il Sistema nelle sue componenti: sistema monitoraggio; sistema certificazione; sistema controllo; cruscotto direzionale - è finalizzato a:

- raccogliere i dati di programmazione ed attuazione (sistema monitoraggio);
- tenere una contabilità delle spese certificate (sistema certificazione);
- controllare gli interventi secondo le procedure di controllo definite (sistema controllo);
- garantire la facile reperibilità e la consultazione delle informazioni relative a un singolo progetto, supportando le operazioni di gestione, sorveglianza, controllo e valutazione; nonché fornire a chi occupa ruoli direzionali specifici strumenti di decision maker e di analisi delle informazioni (cruscotto direzionale).

A valle del popolamento dei dati, l'Ufficio regionale responsabile del monitoraggio verifica i risultati dei controlli di pre-validazione effettuati da Innovapuglia tramite i quali è possibile, prima di effettuare la validazione effettiva, simulare il processo di validazione, per poi sancirne la validazione quando i dati sono segnalati in forma corretta. Successivamente i dati vengono

inviati alla BDU per le successive fasi di consolidamento, verifica e predisposizione dei relativi Report. Per tutti gli altri aspetti si rimanda alle Linee guida per il monitoraggio del FSC già predisposte ed adottate dal MISE-DPS.

7. MODALITA' DI TRASFERIMENTO DELLE RISORSE E RENDICONTAZIONE

L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:

1. erogazione dell'anticipazione del 5% dell'importo del contributo finanziario provvisorio, al netto dell'eventuale accreditamento dei costi di progettazione, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):
 - attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto;
 - presentazione di specifica domanda di pagamento parametrata all'importo del contributo finanziario provvisorio.
2. erogazione successiva pari complessivamente al 15% del contributo finanziario definitivo sottratto l'importo di cui all'anticipazione di cui al punto precedente, a seguito di una serie di adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP), così come riportato nel Disciplinare.
3. erogazioni successive pari al 20% del contributo finanziario definitivo, fino al limite massimo 95% del contributo stesso, a seguito degli adempimenti da parte del RUP riportati nel Disciplinare.
4. erogazione finale nell'ambito del residuo 5%, previa approvazione da parte del soggetto beneficiario del certificato di collaudo tecnico-amministrativo ed emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale. Per l'erogazione il soggetto beneficiario dovrà altresì presentare il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione delle opere unitamente alla domanda di pagamento

Per le operazioni di importo superiore ai 3 Meuro l'erogazione di cui al punto 2 si abbassa al 15% e le erogazioni successive di cui al punto 3 saranno del 20% fino al raggiungimento del 95% del contributo concesso.

Il beneficiario è tenuto a produrre una rendicontazione con cadenza bimestrale delle spese effettivamente sostenute sia in forma cartacea e telematica. Tale rendicontazione va presentata anche in assenza di avanzamento della spesa rispetto a quella relativa al quadrimestre precedente. A conclusione dell'intervento il soggetto attuatore trasmette alla Regione un rendiconto finale di tutte le spese effettivamente sostenute e quietanzate.

8. MODALITA' E TENUTA DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Il soggetto beneficiario è obbligato a conservare e rendere disponibile per ogni azione di verifica e controllo, la documentazione relativa all'operazione finanziata, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del progetto.

Con riferimento alle *modalità di conservazione*, è stabilito che i documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati.

Sono considerati supporti comunemente accettati i seguenti:

- a) fotocopie di documenti originali;
- b) microschede di documenti originali;
- c) versioni elettroniche di documenti originali;
- d) documenti disponibili unicamente in formato elettronico.

A tal proposito, i Beneficiari sono tenuti alla conservazione, fatte salve eventuali disposizioni normative contrastanti, degli originali relativi alla documentazione giustificativa della spesa, ovvero copie autenticate. La documentazione originale deve essere messa a disposizione in caso di ispezione. I Beneficiari sono altresì tenuti a fornire estratti o copie della suddetta documentazione alle persone e/o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale autorizzato del RUPA, nonché i funzionari autorizzati delle Amministrazioni Centrali e i loro rappresentanti autorizzati.

Allegato 2a. Programma degli interventi non cantierabili - soggetto attuatore Comune
 Settore: Are Urbane - Città Dellibera CIPE 92/12

RLA - Dirigente del Servizio Assetto del Territorio

Comuni beneficiari	Titolo intervento	Supporto primario	Oggetto del finanziamento (servizi/prodotti/luoghi)	Cedolare/Finanziaria		Stato procedurale	Tipologia (in base al tipo di intervento)	Progettazione (secondo per fasi/attività per fasi)		Assunzione obbligo (giustificazione vincolabile)
				Importo	di cui IRPC			Importo/Progettazione	Data approvazione definitiva	
1. ACQUA	Recupero alloggi pubblici - Rione Casette	COMUNE	lavori	1.200.000,00	1.200.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015
2. ANDRIA	edilizia residenziale pubblica e urbanizzazioni connesse	COMUNE	lavori	1.335.000,00	1.335.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015
3. ASCOLI SATURNO	COMUNE	lavori	860.000,00	860.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
4. BICCI	COMUNE	lavori	1.282.315,00	1.282.315,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
5. BARI	edilizia residenziale pubblica	COMUNE	1.000.000,00	1.000.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
6. CARANTINO	Realizzazione edilizia residenziale pubblica	COMUNE	1.072.000,00	1.072.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
7. CASALECCHIO	Recupero edilizia residenziale pubblica	COMUNE	1.200.000,00	1.200.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
8. CELANO MOLFIDIORE	Recupero edilizia residenziale pubblica	COMUNE	1.003.944,00	1.003.944,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
9. CELLAMARE	Recupero alloggi pubblici	COMUNE	175.000,00	175.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
10. CERIGNOLA	Recupero alloggi pubblici ed annessa opere di urbanizzazione	COMUNE	2.400.000,00	2.400.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
11. CISTERNO	Edilizia residenziale pubblica	COMUNE	1.124.996,00	1.124.996,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
12. DELICETO	Recupero laboratori di proprietà comunale	COMUNE	1.000.000,00	1.000.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
13. FOGGIANO	Recupero alloggi pubblici nel centro storico	COMUNE	574.774,00	574.774,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
14. LATHANO	Edilizia residenziale pubblica	COMUNE	1.000.000,00	1.000.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	definitivo	31/03/2015	31/12/2015	
15. LEGNANO	Realizzazione intervento di edilizia residenziale pubblica	COMUNE	800.000,00	800.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	definitivo	31/03/2015	31/12/2015	
16. LICIANO	Recupero alloggi pubblici	COMUNE	824.873,94	824.873,94	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
17. LOCOROTONDO	Intervento residenziale pubblico	COMUNE	952.000,00	952.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
18. MARGHERA	Interventi di edilizia residenziale pubblica	COMUNE	1.800.000,00	1.800.000,00	Progettazione definitiva	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
19. MONTELEONE DI PUGLIA	Recupero alloggi comunali pubblici	COMUNE	1.200.000,00	1.200.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
20. MONTESANO	Interventi edilizi e realizzazione di alloggi ERP	COMUNE	1.431.000,00	1.431.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	definitivo	31/03/2015	31/12/2015	
21. MOTTOLA	Interventi edilizi e realizzazione di alloggi pubblici	COMUNE	1.200.000,00	1.200.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	definitivo	31/03/2015	31/12/2015	
22. NOCI	Edilizia residenziale pubblica	COMUNE	1.395.356,00	1.395.356,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
23. NOCIATURO	Edilizia residenziale pubblica	COMUNE	1.831.705,61	1.831.705,61	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
24. ORA	Costruzione nuovi alloggi pubblici in area nuova stazioni	COMUNE	1.272.835,00	1.272.835,00	studio di fattibilità	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
25. ORA NOVA	Costruzione di nuovi alloggi pubblici - Via Granchi	COMUNE	1.565.600,00	1.565.600,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
26. ORTIGLIE	Edilizia residenziale pubblica	COMUNE	1.200.000,00	1.200.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
27. SAN DONICI	Edilizia residenziale pubblica	COMUNE	1.000.000,00	1.000.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
28. SAN GIUSEPPE	Realizzazione edilizia residenziale pubblica	COMUNE	1.200.000,00	1.200.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
29. SAN MARINO	Edilizia residenziale pubblica	COMUNE	557.786,77	557.786,77	Progettazione preliminare	conclusa	definitivo	31/03/2015	31/12/2015	
30. TORRICO	Edilizia residenziale pubblica	COMUNE	1.400.000,00	1.400.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	definitivo	31/03/2015	31/12/2015	
31. TORRICELLA	Edilizia Residenziale pubblica	COMUNE	1.196.760,00	1.196.760,00	Progettazione preliminare	conclusa	preliminare o definitivo	31/03/2015	31/12/2015	
32. TRUGLIA	Edilizia Residenziale pubblica	COMUNE	1.400.000,00	1.400.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
33. TURI	Edilizia Residenziale pubblica	COMUNE	1.200.000,00	1.200.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
34. UGGIANO LA CHIESA	Edilizia Residenziale pubblica	COMUNE	825.238,47	825.238,47	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
35. VIESTE	Edilizia Residenziale pubblica	COMUNE	899.361,51	899.361,51	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
36. VOLTURNO	Edilizia Residenziale pubblica	COMUNE	830.246,00	830.246,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
TOTALE				€	24.218.203,38	€	24.218.203,38	€	41.810.000,00	

Comuni beneficiari	Titolo intervento	Supporto primario	Oggetto del finanziamento (servizi/prodotti/luoghi)	Cedolare/Finanziaria		Stato procedurale	Tipologia (in base al tipo di intervento)	Progettazione (secondo per fasi/attività per fasi)		Assunzione obbligo (giustificazione vincolabile)
				Importo	di cui IRPC			Importo/Progettazione	Data approvazione definitiva	
1. ADELFI	Realizzazione di Centro polivalente di Edilizia Sociale per anziani e giovani coppie	COMUNE	lavori	1.200.000,00	1.200.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015
2. LATERZA	Realizzazione attrezzature sportive di quartiere e verde pubblico attrezzato	COMUNE	lavori	1.170.000,00	1.170.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	definitivo	31/03/2015	31/12/2015
3. ROCCAFORTITA	illuminazione pubblica, aree a verde, arredo urbano	COMUNE	lavori	600.000,00	600.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	definitivo/definitivo	31/03/2015	31/12/2015
4. TOGLIANO	Centro servizi polivalenti	COMUNE	lavori	1.200.000,00	1.200.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015
5. TUGLIE	Realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e infrastrutturazione strettamente connesse con le residenze esistenti e con i nuovi alloggi da realizzare nell'ambito del PAZ 157	COMUNE	lavori	700.000,00	700.000,00	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015
6. VILLA CASTELLI	Completamento auto rido e parcheggio e riqualificazione urbanistica nelle aree periferiche	COMUNE	lavori	1.193.820,95	1.193.820,95	Progettazione preliminare	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015
TOTALE				€	6.063.823,95	€	6.063.823,95	€	10.000.000,00	
TOTALE				€	29.282.027,33	€	29.282.027,33	€	51.810.000,00	

Allegato 2b. Programma degli interventi non cantierabili - Sogg. Attuatore Comune e IACP
Servizio Assetto del Territorio - Delibera CIPE 92/12 (FSC 2007-2013)

RLA - Diagine del Servizio Pubbliche Abitative

Codice Comune	Titolo Intervento	Soggetti Attuatori	Oggetto del Intervento (Area/Intervento/Finanziaria)	Pubbliche Passività		Cassa di Risparmio	Soci private/terze parti	Terza Parte (Fin. Intervento/Finanziaria)	Progettazione	Stato Progettazione	Data approvazione	Maturazione Obbligo amministrativo
				Importo	di cui FSC							
1	ALZIO	Recupero alloggi IACP	lavori	IACP	1.200.000,00	1.200.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
2	FALISTE	Edilizia residenziale pubblica	lavori	IACP e Comune	1.202.000,00	1.202.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
3	MONESIANO	Costruzione complesso edilizio ERP	lavori	IACP e Comune	1.140.000,00	1.140.000,00	Progettazione	conclusa	definizione/ esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
4	BANILETTA 1	Abbandonamento barriere architettoniche - immobili I.A.C.P. e adiacimenti zona Marone	lavori	IACP	2.400.000,00	2.400.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
5	BANILETTA 2	Abbandonamento barriere architettoniche - immobili I.A.C.P. e interventi per migliorare efficienza energetica e aree a verde	lavori	IACP	2.400.000,00	2.400.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
6	MOTRUSANO	Recupero alloggi pubblici	lavori	IACP e Comune	997.023,20	997.023,20	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
7	CANDELA	Recupero di edifici per alloggi pubblici	lavori	IACP e Comune	1.202.740,00	1.202.740,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
8	CAVALLO	Edilizia residenziale pubblica	lavori	IACP	1.132.101,00	1.132.101,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
9	DEGLIE MESSAPICA	Edilizia residenziale pubblica	lavori	IACP e Comune	1.800.000,00	1.800.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
10	COPIERTINO	Edilizia residenziale pubblica in Zona Cella	lavori	IACP e Comune	1.800.000,00	1.800.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
11	CONRANO	Edilizia residenziale pubblica	lavori	IACP	1.200.000,00	1.200.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
12	GIUSTOLIANO	Recupero alloggi IACP	lavori	IACP e Comune	1.200.000,00	1.200.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
13	GIUGLIANO DEL CAPO	Recupero edifica residenziale pubblica	lavori	IACP e Comune	996.511,63	996.511,63	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
14	GRANO ARPAJA	Recupero e riqualificazione abitazioni IACP e nuova costruzione di alloggi (in area ex ferrovia dismessi)	lavori	IACP e Comune	1.200.000,00	1.200.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
15	LECCE FERROVA	Recupero alloggi pubblici	lavori	IACP e Comune	2.400.000,00	2.400.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
16	LECCE SAN PIO	Realizzazione di un fabbricato ERP e ristrutturazione alloggi ERP	lavori	IACP e Comune	2.423.481,73	2.423.481,73	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
17	LEVERANO	Edilizia residenziale pubblica	lavori	IACP e Comune	1.200.000,00	1.200.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
18	LOZZANELLO	Ristrutturazione alloggi IACP e nuova costruzione di alloggi ERP	lavori	IACP e Comune	1.063.295,95	1.063.295,95	Progettazione	in corso	esecutivo/ definitivo	31/03/2015	31/12/2015	
19	LACERA	Recupero alloggi ERP (ex Corrado) e realizzazione ERP	lavori	IACP e Comune	1.673.905,00	1.673.905,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
20	MAGLE	Albergo con rete fognaria e sistemazione spazi esterni conosciuti agli immobili	lavori	IACP e Comune	1.093.183,61	1.093.183,61	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
21	MARGHERITA DI SAVOIA	Edilizia residenziale pubblica	lavori	IACP e Comune	1.200.000,00	1.200.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
22	MARANO	Riqualificazione zona 167, sistemazione verde pubblico attrezzato e realizzazione impianti sportivi di quartiere	lavori	IACP e Comune	1.200.000,00	1.200.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
23	MATRINO	Recupero alloggi IACP	lavori	IACP	1.200.000,00	1.200.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
24	MINERVINO DI LECCE	Ristrutturazione alloggi IACP	lavori	IACP e Comune	996.700,00	996.700,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
25	MONTESPANO	Recupero alloggi di ERP	lavori	IACP e Comune	1.000.000,00	1.000.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
26	MONTEDONE DI LECCE	Edilizia residenziale pubblica	lavori	IACP e Comune	1.000.000,00	1.000.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
27	MROSSE	Ristrutturazione di tre fabbricati IACP	lavori	IACP	1.181.282,00	1.181.282,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
28	ROGATO VALORTONE	Recupero alloggi di ERP	lavori	IACP	900.000,00	900.000,00	Progettazione	in corso	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
29	ROTTOLIANO	Recupero alloggi IACP	lavori	IACP	1.016.146,70	1.016.146,70	Progettazione	conclusa	esecutivo/ definitivo	31/03/2015	31/12/2015	
30	S. AGATA DI PUGLIA	Edilizia residenziale pubblica	lavori	IACP e Comune	1.200.000,00	1.200.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
31	SAN CESAREO DI LECCE	Edilizia residenziale pubblica	lavori	IACP e Comune	1.200.000,00	1.200.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
32	SAN DOMENICO DI LECCE	Edilizia residenziale pubblica	lavori	IACP e Comune	1.137.289,20	1.137.289,20	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
33	SAN GIOVANNI ROTONDO	Realizzazione alloggi ERP	lavori	IACP e Comune	2.000.000,00	2.000.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
34	SAN MARZANO DI LIG.	Realizzazione alloggi ERP	lavori	IACP e Comune	1.200.000,00	1.200.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
35	SAN PANCRAZIO S.	Ristrutturazione alloggi IACP	lavori	IACP	1.300.000,00	1.300.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
36	SITONARA	Edilizia residenziale pubblica	lavori	IACP e Comune	700.000,00	700.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
37	TAVIANO	Recupero alloggi IACP	lavori	IACP	1.200.000,00	1.200.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
38	TRINITAPOLI	Recupero alloggi IACP	lavori	IACP	700.000,00	700.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
39	URGETO	Recupero alloggi IACP	lavori	IACP	1.197.900,00	1.197.900,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
40	VIGILE	Realizzazione alloggi ERP	lavori	IACP	1.000.000,00	1.000.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
41	VIRIDOLE	Realizzazione nuovi alloggi ERP	lavori	IACP e Comune	1.000.000,00	1.000.000,00	Progettazione	conclusa	esecutivo	31/03/2015	31/12/2015	
				Totale	€ 33.273.208,00	€ 33.273.208,00						

Allegato 2c – Scheda Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (P.I.R.P).**Titolo intervento:** Completamento e realizzazione dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (P.I.R.P).

1	Titolo	Completamento e realizzazione dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (P.I.R.P)	
2	Costo e copertura finanziaria	Importo Richiesto (Delibera CIPE 92/2012): € 100.347.982,29 Importo Cofinanziamento Beneficiario: Totale Costo Intervento: € 100.347.982,29	
3	Oggetto dell'intervento	Lavori (Nuova realizzazione, completamento, ristrutturazione)	X
		Servizi (progettazione)	X
4	Localizzazione intervento	Regione Puglia	
5	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Gli interventi da realizzarsi sono quelli previsti dai Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP) dei Comuni di cui alla DGR n.641 del 23 aprile 2009 e alle Determinazioni Dirigenziali del Direttore Area Programmazione e Finanza n.5 del 15 luglio 2009 e n.9 del 25 settembre 2009.</p> <p>Tra le innovazioni metodologiche introdotte dai PIRP, la cui esperienza è stata successivamente formalizzata e disciplinata dalla LR 21/2008, si ricorda la sperimentazione di processi partecipativi che coinvolgono la comunità residente, oltre che le organizzazioni sindacali, le forze sociali, le rappresentanze dell'imprenditoria, del mondo della cooperazione e del volontariato sociale, anche al fine di rispondere alle esigenze delle fasce più deboli della popolazione. In particolare i Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie mirano a favorire l'inserimento delle fasce sociali più deboli incrementando le funzioni residenziali, a promuovere il riuso del patrimonio edilizio esistente; a perseguire l'integrazione fra interventi pubblici e privati, attraverso la predisposizione di progetti volti a perseguire la sostenibilità ambientale e sociale.</p> <p>Le tipologie di interventi che saranno realizzate dalle amministrazioni comunali sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • edilizia residenziale pubblica (nuova realizzazione o/e recupero edifici esistenti); • infrastrutture di stretta pertinenza degli edifici di cui al punto precedente; <p>Gli interventi da realizzarsi da parte dei Comuni in collaborazione con l'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) sono totalmente ascrivibili alla tipologia di edilizia residenziale pubblica (nuove realizzazioni, recupero e ristrutturazione di alloggi esistenti, allacciamenti alle reti e servizi di pertinenza degli alloggi).</p> <p>Questi interventi, andranno a completare quanto previsto dagli Accordi di Programma sottoscritti dalla Regione Puglia con i Comuni e, per la quota parte delle infrastrutture e servizi, finanziato dall'Asse VII del PO FESR 2007- 2013 (sono state realizzate strade, parcheggi, reti per i pubblici servizi, ma anche spazi verdi attrezzati per il gioco, per la sosta e per l'incontro, centri polivalenti, riqualificazione di scuole e impianti sportivi). Il completamento dei PIRP potrà consentire un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, riducendone anche l'isolamento fisico e sociale.</p> <p>Ai fini dell'attuazione degli interventi sono state individuate due tipologie, la prima, che vede come soggetto beneficiario il Comune è affidata al Dirigente del Servizio Assetto del Territorio in qualità di RUA, la seconda, che vede oltre al Comune la presenza dello IACP è affidata al Dirigente del Servizio Politiche Abitative della Regione Puglia in qualità di RUA.</p>	
6	Risultati attesi	Miglioramento delle condizioni abitative	
7	Indicatori di realizzazione e risultato	<ul style="list-style-type: none"> - incremento del numero di abitazioni per fasce deboli - numero di alloggi esistenti recuperati - numero infrastrutture di stretta pertinenza realizzate 	

8	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	Procedura di evidenza pubblica ai sensi del Dlgs 163/2006
9	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progettazione preliminare
10	Soggetto attuatore	Enti Locali anche in collaborazione con l'IACP
11	Responsabili del procedimento	Dirigente del Servizio Assetto del Territorio ; Dirigente del Servizio Politiche Abitative
12	Normativa di riferimento	Legge. n. 9 dell'8/02/2007 (art 5); Legge n. 244 del 24/12/2007; DM 22 aprile 2008; DL 112/2008 (art. 11 comma 7); DM 2259/2008
13	Note	<p>La presente scheda riguarda interventi non cantierabili, che potranno essere riportati fra i cantierabili (allegato 1) previa verifica dei requisiti previsti per i servizi di interesse economico generale come disposto dal Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1083 del 11/07/2006 e dalla Decisione 2012/21/UE (9380) e comunque non oltre cinque mesi dalla data di sottoscrizione del presente accordo.</p> <p>Il contributo concesso per la realizzazione degli interventi inseriti nell'APQ è dunque subordinato al rispetto di quanto previsto dalla citata Decisione 2012/21/UE (9380) del 20 dicembre 2011 riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 106, paragrafo 2 e in particolare degli articoli 5 "Compensazione" e 6 "Controllo della compensazione".</p> <p>Nelle more degli adempimenti di competenza da parte degli Organi di governo centrali, si seguiranno i criteri definiti nel documento "Contributo delle Regioni e delle Province autonome alla fase discendente in materia di aiuti di Stato nel settore dei Servizi di Interesse Economico Generale di edilizia residenziale pubblica: linee guida per l'applicazione della decisione della Commissione 2012/21/UE", documento approvato dalla Conferenza Regioni del 10 luglio 2014.</p>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2784

Lavori di allestimento presso l'Hotel delle Nazioni di Bari, presso lo stand della Fiera del Levante di Bari in occasione della manifestazione "Sicurezza mediterranea" e in occasione della manifestazione "Eurogiovani" svoltasi nei Giardini di Virgilio in Taranto. Riconoscimento debito fuori bilancio.

Assente l'Assessore al Bilancio dr. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O Monitoraggio e Controllo Contabile e confermata dalla Dirigente del Servizio Provveditorato Economo, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente:

Premesso che:

con nota prot.n.20/2045/E del 06/04/2007, l'allora Dirigente del Servizio Provveditorato Economo Sig.Giorgiani Antonio, affermava che la Ditta Romano exhibit residente a Modugno alla Via delle Margherite 24, su ordine verbale dell'Arch. Carlo Latrofa, aveva provveduto negli anni 2003/2004 ad effettuare lavori di allestimento e precisamente:

- presso i Giardini di Virgilio in Taranto in occasione della manifestazione "Eurogiovani" tenutasi dal 30.5.2003 al 01.06.2003:
- allestimento in Bari presso l'Hotel delle Nazioni;
- allestimento stand in occasione della manifestazione "Sicurezza Mediterranea", svoltasi a Bari presso La Fiera del Levante nei giorni dal 14.11.2003 al 16.11.2003.

Nella nota, si affermava altresì che tutti i suddetti lavori, sono stati dalla Ditta Romano exhibit realizzati a regola d'arte e consegnati nei termini previsti.

Pertanto la suddetta Ditta propose le fatture di seguito indicate:

Fatt: n. 150/03 del 30.05.03 € 3.000,00 IVA compresa

Fatt: 288/03 del 03.11.03 € 4.740,00 IVA compresa

Fatt: 09/04 del 08.01.04 € 3.000,00 IVA compresa

Nella stessa nota, il Servizio Provveditorato Economo, constatato che non erano mai stati emessi ordinativi di spesa, peraltro la spesa risultava priva di copertura finanziaria, propose alla ditta, per evitare contenziosi tra le parti, di liquidare le predette fatture con una riduzione sul netto del 30%.

Con raccomandata A/R in data 24.04.2007 la ditta Romano exhibit trasmetteva le note di credito a storno del 30% sul totale delle fatture e precisamente:

- nota credito n.10/07 del 24.04.2007 di € 900,00 su fattura n.150/03
 - nota credito n.09/07 " " " 1.272.00 " " 288/03
 - nota credito n.08/07 " " " 900,00 " " 09/04
- Per un totale di € 3.072,00.

In data 18.06.2007 con raccomandata A/R la ditta Romano exhibit, sollecitava il saldo delle succitate fatture, in mancanza del quale avrebbe adito le vie legali con aggravio di interessi e spese legali.

In data 08.07.2009 l'Avv. Anna Maria Acciaro di Bari con raccomandata A/R, chiedeva in nome e per conto della Ditta Romano exhibit, all'allora Servizio Provveditorato Economo, di provvedere al pagamento delle citate fatture più interessi di mora maturati alla data della citata nota, per un totale di € 12.100,29 IVA compresa, pena il ricorso all'autorità giudiziaria per il recupero del credito.

In data 17.10.2011 con raccomandata A/R, indirizzata al Presidente della Giunta Regionale, la ditta Romano exhibit, invitava a provvedere con ogni doverosa sollecitudine al pagamento delle fatture insolte, in mancanza il suo avvocato avrebbe provveduto a tutelare la sue ragioni creditizie presso le competenti sedi.

In data 14.10.2014 con nota inviata a mezzo PEC la ditta Romano exhibit tornava a chiedere il saldo delle fatture insolte per una somma di € 10.140,00 precisando che, in caso di pagamento entro 60 gg. dalla data di ricezione della predetta nota, non avrebbe avuto più nulla a pretendere.

Il 20.10.2014 il Servizio Provveditorato Economo con nota prot.n.107/0020297 faceva notare alla ditta Romano exhibit, che avendo accettato lo sconto del 30% l'importo a saldo delle fatture risultava di € 7.688,00.

Con nota inviata a mezzo PEC, in data 23.10.2014 la Ditta Romano exhibit, confermava il saldo di € 7.688,00.

Pertanto, poichè la Regione Puglia conseguirebbe un risparmio di €4.493,29, tenuto conto della differenza tra il capitale fatturato, interessi e spese legali, e quanto accettato dalla ditta a saldo, nell'intento di evitare ulteriori aggravii di spesa, e contenziosi per l'Ente, si rende necessario procedere al

riconoscimento del debito fuori bilancio e prelevare la somma complessiva pari a € 7.668,00 IVA compresa dal "Fondo per la sistemazione delle partite pregresse" al fine di liquidare la Ditta che, da controllo effettuato, risulta tutt'ora creditrice della somma in esame.

Tutto ciò premesso, si sottopone alla Giunta Regionale la presente proposta di atto deliberativo al fine del riconoscimento del debito fuori bilancio di € 7.668,00 e dei conseguenziali provvedimenti.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/01 e s.m.i.

L'importo della cifra da liquidarsi pari ad € 7.668,00 sarà finanziata mediante variazione del bilancio del corrente esercizio, in termini di competenza e cassa, con prelievo dell'importo corrispondente dal Cap.11100090 (Fondo di riserva per partite pregresse) e contestuale impinguamento del cap.3460 (siope 2133) del bilancio regionale 2014.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K) della l.r. n.7/2004, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la proposta dell'Assessore relatore;

vista la sottoscrizione apposta in calce alla presente proposta di provvedimento dalla Dirigente del Servizio Provveditorato Economato;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di approvare** le premesse esplicitate in narrativa che qui si intendono espressamente richiamate;
- **di riconoscere** il debito fuori bilancio pari ad € 7.668,00, giusta art. 76, comma 2 della L.r. n.28/2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- **di provvedere** al finanziamento della relativa spesa mediante la variazione del bilancio descritta nella sezione Copertura Finanziaria che si intende qui integralmente trascritta;
- **di incaricare** la Dirigente del Servizio Provveditorato Economato all'espletamento di tutti gli adempimenti conseguenti.
- **di trasmettere**, a cura del servizio Provveditorato Economato, copia del presente provvedimento alla Procura della Corte dei Conti, ai sensi dell'art.23, comma 5 della legge 289/2002;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

R o m a n o e x h i b i t s r l
 Sede Legale Ed Operativa 70026 Modugno/Bari • Via delle Margherite, 24 • Tel. 080.5365979 - 080.5372259 • Fax 080.5316035
 P.I. 04210880722 • Capitale Sociale Delib.: € 53.000 • CCIAA 300886 (REA) • Reg. Trib. Bari: 27273



Spett.le
 REGIONE PUGLIA
 ASSESSORATO ALLA FORMAZIONE
 PROFESSIONALE
 Via Corigliano 1
 70123 BARI

COD. FISC./PARTITA IVA CLIENTE	FATTURA N.	DATA FATTURA	D.D.T. N.	DATA D.D.T.
P.I. 01105250722	150/03	30/05/2003		
CONDIZIONE DI PAGAMENTO			**/**	**/**/**
BONIFICO A VISTA FATTURA SU MONTE DEI PASCHI DI SIENA – AG.3 BARI - C/C 41,95 ABI 01030 CAB 04002.				
DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO	IMPORTO COMPLESSIVO		
NOLO ALLESTIMENTO VS. SPAZIO IN OCCASIONE DELLA MANIFESTAZIONE "EUROGIOVANI" C/O I GIARDINI VIRGILIO A TARANTO DAL 30/05/2003 AL 01/06/2003.		€. 2.500,00.=		

REGISTRATO IL 30/05/03
 V. PROT. 162

IMPONIBILE €. 2.500,00.= SPESE D'INCASSO
 IVA 20% €. 500,00.= BOLLI

TOTALE IMPONIBILE	€.	2.500,00.=
TOTALE FATTURA	€.	3.000,00.=

In caso di ritardo pagamento sui termini e modalità indicati in
 fattura giuridicamente autorizzata l'emissione di tratta a vista con impegno
 di conto di credito bancario eponente, oltre che relative spese.
 Per ogni controversia il Foro competente è quello di Bari.

R o m a n o e x h i b i t s r l
 70026 Modugno/Bari • Via delle Margherite, 24 (Z.I.) • Tel. 080.5365111 • 080.5372259 • Fax 080.5316035 • E-mail: emidrom@tin.it
 P.I. 04210880722 • Capitale Sociale Delib.: € 53.000.000 • C.I.A.A. 300886 (REA) • Reg. Trib. Bari: 27273

Romano
 exhibit

Spett.le
 REGIONE PUGLIA
 Assessorato Affari Generali
 Ufficio Provveditorato, Economato,
 Contratti e Appalti
 V.le Caduti di Tutte le Guerre, 15
 70100 BARI

D. FISC./PARTITA IVA ELLENTE

P.I. 01105250722

FATTURA N.

288/03

DATA FATTURA

03/11/2003

D.D.T. N.

DATA D.D.T.

****/****

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

BONIFICO A VISTA FATTURA SU MONTE DEI PASCHI DI SIENA – AG.3 BARI -
 C/C 0000000004195 ABI 01030 CAB 04002 IT86 CIN:H

DESCRIZIONE

PREZZO UNITARIO

IMPORTO COMPLESSIVO

NOLO ALLESTIMENTO "HOTEL DELLE NAZIONI"
 A BARI;
 INTERVENTO MURATORE + PITTORE PER GG.4;
 (NS. PREVENTIVI DEL 17/10/2003 RICHIESTI DAL
 DOTT. CARLO LATROFA)

€ 3.550,00.=

€ 400,00.=

REGISTRATO IL 03/11/03
 N. PROT. 322

IMPONIBILE

€ 3.950,00.=

SPESA D'INCASSO

TOTALE IMPONIBILE

€ 3.950,00.=

IVA 20%

€ 790,00.=

BOLLE

TOTALE FATTURA

€ 4.740,00.=

In caso di ritardato pagamento sui termini e modalità indicate in
 tutte le nostre attività, l'entità di trattata è già contenuta nei

R o m a n o e t s r l
70026 Modugno/Bari • Via delle Margherite, 24 (Z.I.) • Tel. 080 316035 • E-mail: emidrom@tin.it
P.I. 04210880722 • Capitale Sociale Delib.: € 500.000 • Reg. Trib. Bari: 27273

Romano
e x h i b i t

Spett.le
REGIONE PUGLIA
Lungomare N. Sauro
70100 BARI

COD. FISC./PARTITA IVA ELIEN
C.F. 80017210727

FATTURA N.
09/04

DATA FATTURA
08/01/2004

DDT N.

DATA D.D.T.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

**BONIFICO A VISTA FATTURA SU MONTE DEI PASCHI DI SIENA – AG.3 BARI -
C/C 000000004195 – IT86 – CIN:H – ABI 01030 – CAB 04002.**

DESCRIZIONE

PREZZO UNITARIO

IMPORTO COMPLESSIVO

**NOLO ALLESTIMENTO STAND IN OCCASIONE
DELLA FIERA "SICUREZZA MEDITERRANEA"
C/O FIERA DEL LEVANTE A BARI 14-16/11/2003.**

€. 2.500,00.=

REG. N. PROT. 08/01/04
10

IMPONIBILE
€. 2.500,00.=

SPESE D'INCASSO

TOTALE IMPONIBILE
€. 2.500,00.=

IVA 20%
€. 300,00.=

BOLLI

TOTALE FATTURA
€. 3.000,00.=

In caso di ritardo pagamento sul termine e sanatoria indicata in fattura (prende autorizzata l'emissione di carta di credito con interessi) di mora ai tassi bancari correnti, oltre le relative spese. Per ogni controversia il Foro competente è quello di Bari.

R o m a n o e x h i b i t s r l
 70026 Modugno/Bari - Via delle Margherite, 24 (Z.I.) • Tel. 080.5365979 - 080.5372259 • Fax 080.5316035 • E-mail: info@romanoexhibit.it • www.romanoexhibit.it
 P.I. 04210880722 • Capitale Sociale Delib.: € 53.000 • CCIAA 300886 (REA) • Reg. Trib. Bari: 27273

Romano
 exhibit



CONFINDUSTRIA BARI

Spett.le
 REGIONE PUGLIA
 Assessorato alla Formazione
 Professionale
 Via Corigliano, 1
 70123 BARI

COD. FISC./PARTITA IVA CLIENTE
 C.F. 01105250722

FATTURA N.
 N.C.10/7

DATA FATTURA
 24/04/2007

D.D.T. N.

DATA D.D.T.

/

//**

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

R.D.

DESCRIZIONE

NOTA DI CREDITO SU NS. FATTURA N.150/03
 DEL 30/05/2003.

PREZZO UNITARIO

IMPORTO COMPLESSIVO

€. 900,00.=

PROTEZIONE DEI DATI:

In ottemperanza al Decreto Legislativo n.196/03 in materia di protezione dei dati personali, le informazioni contenute in questo documento sono strettamente riservate e sono esclusivamente indirizzate al destinatario indicato (oppure alla persona responsabile a rimetterlo al destinatario), tenendo presente che qualsiasi uso, riproduzione o divulgazione di questo documento è vietata. Nel caso in cui aveste ricevuto questo documento per errore, vogliate avvertire il mittente al più presto a mezzo telefono e distruggere il presente documento.

IMPONIBILE €. 900,00.=

SPESA D'INCASSO

TOTALE IMPONIBILE €. 900,00.=

IVA 20% €. ESENTE ART.26.=

BOLLI

TOTALE FATTURA €. 900,00.=

R o m a n o e x h i b i t s r l
 70026 Modugno/Bari • Via delle Margherite, 24 (Z.I.) • Tel. 080.5365979 - 080.5372259 • Fax 080.5316035 • E-mail: info@romanoexhibit.it • www.romanoexhibit.it
 P.I. 04210880722 • Capitale Sociale Delib.: € 53.000 • CCIAA 300886 (REA) • Reg. Trib. Bari: 27273



Spett.le
 REGIONE PUGLIA
 Assessorato Affari Generali
 Ufficio Provveditorato, Economato,
 Contratti e Appalti
 V.le Caduti di Tutte le Guerre, 15
 70100 BARI



CONFINDUSTRIA BARI

COD. FISC./PARTITA IVA CLIENTE
 C.F. 01105250722

FATTURA N.
 N.C.09/07

DATA FATTURA
 24/04/2007

D.D.T. N.
 /

DATA D.D.T.
 //**

CONDIZIONI DI PAGAMENTO
 R.D.

DESCRIZIONE
 NOTA DI CREDITO SU NS. FATTURA N.288/03
 DEL 03/11/2003.

PREZZO UNITARIO

IMPORTO COMPLESSIVO

€. 1.272,00.=

PROTEZIONE DEI DATI:

In ottemperanza al Decreto Legislativo n.196/03 in materia di protezione dei dati personali, le informazioni contenute in questo documento sono strettamente riservate e sono esclusivamente indirizzate al destinatario indicato (oppure alla persona responsabile a rimmetterlo al destinatario), tenendo presente che qualsiasi uso, riproduzione o divulgazione di questo documento è vietata. Nel caso in cui aveste ricevuto questo documento per errore, vogliate avvertire il mittente al più presto a mezzo telefono e distruggere il presente documento.

IMPONIBILE €. 1.272,00.=

SPESA D'INCASSO

TOTALE IMPONIBILE €. 1.272,00.=

IVA 20% €. ESENTE ART.26.=

BOLLI

TOTALE FATTURA €. 1.272,00.=

R o m a n o e x h i b i t s r l
 70026 Modugno/Bari • Via delle Margherite, 24 (Z.I.) • Tel. 080.5365979 - 080.5372259 • Fax 080.5316035 • E-mail: info@romanoexhibit.it • www.romanoexhibit.it
 P.I. 04210880722 • Capitale Sociale Delib.: € 53.000 • CCIAA 300886 (REA) • Reg. Trib. Bari: 27273

Romano
 exhibit

Spett.le
 REGIONE PUGLIA
 Lungomare N. Sauro
 70100 BARI



COD. FISC./PARTITA IVA CLIENTE
 C.F. 80017210727

FATTURA N.
 N.C.08/07

DATA FATTURA
 24/04/2007

D.D.T. N.

DATA D.D.T.

/

//**

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

R.D.

DESCRIZIONE

NOTA DI CREDITO SU NS. FATTURA N.09/04
 DELL'08/01/2004.

PREZZO UNITARIO

IMPORTO COMPLESSIVO

€. 900,00.=

PROTEZIONE DEI DATI:

In ottemperanza al Decreto Legislativo n.196/03 in materia di protezione dei dati personali, le informazioni contenute in questo documento sono strettamente riservate e sono esclusivamente indirizzate al destinatario indicato (oppure alla persona responsabile a rimmetterlo al destinatario), tenendo presente che qualsiasi uso, riproduzione o divulgazione di questo documento è vietata. Nel caso in cui aveste ricevuto questo documento per errore, vogliate avvertire il mittente al più presto a mezzo telefono e distruggere il presente documento.

IMPONIBILE €. 900,00.=

SPESA D'INCASSO

TOTALE IMPONIBILE €. 900,00.=

IVA 20% €. ESENTE ART.26.=

BOLLI

TOTALE FATTURA € 900,00.=

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2785

P.O. Puglia FSE 2007/2013 - Asse VII - Capacità Istituzionale: Accordo ex art. 15 Legge 7 agosto 1990 n. 241 con il Dipartimento della Funzione Pubblica per la realizzazione del "Programma integrato per il miglioramento della performance delle amministrazioni della Regione Puglia". Proroga validità.

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O FSE nonché Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, dott.ssa Giulia Campaniello, riferisce quanto segue:

Visti:

il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;

il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo Convergenza, Regione Puglia, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007, identificato al Codice CCI 2007IT051PO005,;

la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;

Premesso che:

- le priorità che la Regione Puglia intende attuare nell'ambito dell'Asse VII - Capacità Istituzionale

del P.O. Puglia FSE 2007/2013 si inquadrano nei seguenti obiettivi specifici:

- Migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance del territorio;
- Rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione dei programmi.

Tali obiettivi specifici si declinano nei seguenti obiettivi operativi che tengono conto del contesto di riferimento in cui l'Asse si inquadra e delle priorità regionali:

- Aumentare i livelli di trasparenza ed efficacia delle azioni della Pubblica Amministrazione tramite riforme amministrative e l'adozione di strumenti e procedure finalizzate all'aumento della competitività del territorio;
- Promuovere l'innovazione e il rafforzamento delle competenze e degli assetti organizzativi della Pubblica Amministrazione;

Considerato che:

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1496 del 24/07/2012 si è proceduto ad approvare l'Accordo ex art. 15 Legge 7 agosto 1990 n. 241 con il Dipartimento della Funzione Pubblica per la realizzazione del "Programma integrato per il miglioramento della performance delle amministrazioni della Regione Puglia".

Il detto Accordo e la relativa "scheda delle attività" avevano l'obiettivo di realizzare un intervento finalizzato a supportare l'Amministrazione Regionale nel potenziamento del proprio impegno sulla crescita della capacità istituzionale delle amministrazioni del territorio e nello specifico:

- accrescere le competenze del personale della Regione Puglia su politiche, programmi e normative dell'Unione Europea;
- accrescere le competenze in materia di contabilità, controllo di gestione e rendicontazione dei progetti cofinanziati con i Fondi Strutturali della Unione Europea.
- affiancare le amministrazioni nello sviluppo di strumenti e competenze per la programmazione, organizzazione e valutazione delle politiche sociali 2007-2013.

Il finanziamento impegnato, determinazione dirigenziale n. 1328 del 03/08/2012, per tale intervento è pari ad € 3.000.000,00.

In data 12 settembre 2012 è stato sottoscritto l'Accordo ex art. 15 L. 7 agosto 1990, n. 241 tra la Regione Puglia e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, per la realizzazione del "Programma integrato per il miglioramento della performance delle amministrazioni della Regione Puglia".

L'art. 5 del citato Accordo prevedeva che il Dipartimento della Funzione Pubblica stipulasse apposita convenzione con il proprio ente in house FormezPA per individuare lo stesso quale soggetto attuatore, regolamentare le modalità di presentazione e predisposizione della progettazione esecutiva e per definire i tempi e le regole per la realizzazione delle attività.

Il "Programma integrato per il miglioramento della performance delle amministrazioni della Regione Puglia" all'art. 5

DURATA stabiliva che lo stesso aveva validità sino a dicembre 2014.

Con nota prot. n. 0034520/14 del 05/12/2014 il FormezPA presentava al Dipartimento della Funzione Pubblica richiesta di prolungamento del periodo di realizzazione del progetto, senza ulteriori oneri aggiuntivi, al 30/09/2015.

Tale esigenza è da attribuirsi ad una serie di motivazioni, ben descritte nella citata nota, riconducibili da una parte a complicità emerse nelle fasi di implementazione delle singole azioni legate a modifiche normative su specifiche tematiche sia a livello nazionale che regionale, e dall'altra a esigenze di riprogrammazione avanzate dalla Regione Puglia con nota prot. n. 0014177 del 15/07/2014 che di fatto hanno rallentato la prosecuzione di una parte delle attività.

Così come previsto agli artt. 4 - 5 e 8 dell'Accordo tra Regione Puglia e Dipartimento della Funzione Pubblica e all'art. 11 della Convenzione DFP/Formez qualsiasi modifica delle attività in corso di attuazione rispetto a quanto previsto nel progetto esecutivo deve acquisire il parere favorevole del Comitato di Indirizzo ex art. 8 dell'Accordo.

Tanto sopra premesso, con nota prot. n. 0027510 del 16/12/2014 il Servizio Autorità di Gestione P.O FSE ha proceduto a convocare il Comitato di Indirizzo per il giorno 18/12/2014 al fine dell'approvazione della richiesta di proroga pervenuta agli atti del Servizio.

All'esito della consultazione a procedura scritta i vari componenti del Comitato di Indirizzo hanno avallato la decisione di prorogare le attività del Programma integrato per il miglioramento della performance delle amministrazioni della Regione Puglia al 30/09/2015.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta Regionale:

- di approvare la proposta di prorogare la data di validità del "Programma integrato per il miglioramento della performance delle amministrazioni della Regione Puglia" sino al 30 settembre 2015 senza alcun ulteriore impegno di spesa.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

La Dirigente del Servizio
Giulia Campaniello

Non ricorrono gli obblighi di cui agli art.li 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, prof.ssa Alba Sasso;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O FSE nonché Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013 che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di fare propria la relazione riportata;
- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;
- di approvare la proposta di prorogare la data di validità del "Programma integrato per il miglioramento della performance delle amministrazioni della Regione Puglia" sino al 30 settembre 2015;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e nella pagina web dedicata dell'Assessore competente.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2786

Fondo di Intervento Integrativo di cui al D.Lgs. n. 68/2012 (già legge n. 390 del 02/12/1991). Variazione al Bilancio di Previsione. Aumento di stanziamento.

L'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Diritto allo Studio Universitario e AFAM, relazioni con ADISU, interventi per lo sviluppo delle Università pugliesi, ricerca e innovazione", condivisa dal Dirigente dell'Ufficio Università e Ricerca, confermata e fatta propria dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Premesso che l'art. 16, comma 4, della legge 02/12/1991, n. 390, istituisce il Fondo integrativo nazionale per la concessione dei prestiti d'onore;

Considerato che l'art. 1, comma 89, della legge 23/12/1996, n. 662, consente la destinazione di tale

fondo anche all'erogazione delle borse di studio previste dall'art. 8 della citata legge n. 390/1991;

Rilevato che in materia è intervenuto il D. Lgs. N. 68 del 29/03/2012 le cui disposizioni hanno effetto a decorrere dall'anno accademico 2012/2013 ai sensi dell'art. 23, comma 3 dello stesso decreto;

Rilevato che la Direzione Generale per lo Studente, lo Sviluppo e l'Internazionalizzazione della Formazione Superiore del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con nota prot. n. 11624 del 16/12/2014, ha comunicato che, con Decreto del Capo di Dipartimento n. 4327 del 03/12/2014, è stata disposta l'erogazione di € 1.702.723,73 a titolo di Saldo della quota spettante del Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2013.

Preso atto che dall'Ufficio Entrate del Servizio regionale Bilancio e Ragioneria, in data 18/12/2014 è pervenuta comunicazione che è stata accreditata dal MIUR la somma di € 1.702.723,73;

Ritenuto, quindi, di dover procedere all'iscrizione in bilancio del menzionato importo di € 1.702.723,73;

Tenuto conto che trattasi di assegnazione a destinazione vincolata e va accertata sul competente capitolo di Entrata 2039000 (*"Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio"*), al quale è collegato il capitolo di Spesa 916025 (*"Trasferimento all'Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)"*);

Rilevato che il capitolo di Entrata 2039000 ed il corrispondente capitolo di Spesa 916025, nel corrente esercizio finanziario, risultano privi della disponibilità necessaria per l'ulteriore iscrizione della somma di € 1.702.723,73 nel bilancio regionale;

Ritenuto, pertanto, in virtù dell'erogazione ministeriale, dover apportare al Bilancio di Previsione le

relative variazioni contabili in aumento della maggiore entrata e della conseguente maggiore spesa, ai sensi della L.R. n. 28 del 16/11/2001 e dell'art. 12 della L.R. n. 46 del 30 dicembre 2013, per un importo pari a € **1.702.723,73**

Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i..

Il presente provvedimento ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e del 1° comma dell'art. 12 della L.R. n. 46 del 30 dicembre 2013 comporta, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato, variazione di aumento di stanziamento dell'entrata e della spesa del bilancio di previsione per l'anno 2014.

DENOMINAZIONE	Variazioni Competenza (euro)
ENTRATA	
<i>Assessorato al Diritto allo Studio e alla Formazione</i>	
TITOLO 2 - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dall'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	
CATEGORIA 2.1 - Contributi ed assegnazioni di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	
U.P.B. 2.1.20 - Assegnazioni in materia di Pubblica Istruzione	
CAPITOLO 2039000 - Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio (L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)	
	+1.702.723,73
SPESA	
<i>Assessorato al Diritto allo Studio e alla Formazione</i>	
SERVIZIO 4.4 - Area Politiche per la promozione del territorio dei saperi dei talenti - Servizio Scuola Università e Ricerca	
U.P.B. 4.4.2 - Università e ricerca	
CAPITOLO 916025 - Trasferimento all'Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)	
	+1.702.723,73

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta Regionale così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7 del 04/02/1997 art. 4 comma 4, punti d) e k);

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alle norme vigenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa, qui richiamato per costituirne parte integrante:

1. Approvare la relazione dell'Assessore al Diritto

allo Studio e alla Formazione che qui si intende integralmente richiamata;

2. Prendere atto dell'avvenuta erogazione da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del complessivo importo di € **1.702.723,73**, quale saldo del Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2013;
3. Prendere, altresì, atto che, trattandosi di assegnazione a destinazione vincolata, la stessa va accertata sul competente capitolo di Entrata 2039000 (*"Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio"*), al quale è collegato il capitolo di Spesa 916025 (*"Trasferimento all'Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)"*);
4. Disporre e autorizzare le conseguenti variazioni in aumento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario ed alla relativa imputazione ai suddetti capitoli della somma di € **1.702.723,73**;
5. Apportare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 46 del 30 dicembre 2013, la variazione in aumento dello stanziamento al Bilancio di Previsione del corrente esercizio finanziario, mediante la seguente iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa, relativamente ai seguenti capitoli:

PARTE ENTRATA:

Capitolo n. 2039000

"Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4"

+ 1.702.723,73

PARTE SPESA

Capitolo n. 916025

"Trasferimento all'Adisu Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. n. 18/07, asse-

gnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (L.2/12/1991, n. 390 art. 16 e 4)"

+ 1.702.723,73

6. Autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a provvedere agli adempimenti di competenza;
7. Disporre che ai conseguenti provvedimenti amministrativi provvederà il dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca;
8. Disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2787

Viabilità regionale - Primo Programma di interventi da realizzare sul territorio regionale con le risorse incamerate a seguito del trasferimento di funzioni in materia di viabilità, disciplinato ai sensi del D.Lgs n° 112/98 approvato con DGR n. 528/2007. Ulteriore proroga al 30.06.2015 del termine di aggiudicazione degli interventi ammessi a finanziamento.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa preposta, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente del Servizio LL.PP., riferisce quanto segue:

Con il D.Lgs 31 marzo 1998 n° 112, sono state conferite funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge n° 59/1997, nonché le relative risorse finanziarie.

Con deliberazione n° 528 del 27.4.2007 la Giunta Regionale, sulla base dei provvedimenti delle Amministrazioni Provinciali con i quali venivano indivi-

duati gli investimenti da realizzare, approvava il primo Programma straordinario di interventi sulla viabilità regionale e ripartiva la somma complessiva di **€ 94.712.040,01**.

Con successiva determina del Dirigente del Settore LL.PP. n° 290 del 25.05.2007 si è provveduto all'impegno delle relative somme assegnate, mentre con successivi provvedimenti si è proceduto alla erogazione, secondo le modalità previste dall'art. 7 del Disciplinare accettato e sottoscritto dalle Province, sia delle anticipazioni che delle ulteriori rimesse finanziarie in relazione allo stato di avanzamento dei lavori.

Con deliberazione n° 723 del 19.04.2011 la Giunta Regionale, nell'approvare la graduatoria degli interventi proposti relativi al II programma denominato **"Strada Facendo"**, autorizzava nello stesso tempo il Dirigente del Servizio Lavori Pubblici a procedere, alla revoca del finanziamento per gli interventi che alla data del 31.12.2011 non risultassero ancora aggiudicati.

A seguito delle richieste pervenute dalle Amministrazioni Provinciali, con deliberazione n° 97 del 23.01.2012 la Giunta Regionale ha deliberato di prorogare il termine al 31.12.2012.

Con successiva deliberazione n. 2813 del 20.12.2012 la Giunta Regionale ha deliberato di prorogare il termine al 31.12.2013, a seguito di quanto rappresentato dalle Amministrazioni Provinciali, in ordine al ritardo nel rilascio delle necessarie autorizzazioni di natura obbligatoria, quali approvazioni di varianti urbanistiche, verifiche di compatibilità paesaggistica e/o ambientale, ecc., preliminari all'aggiudicazione dei lavori, oltre, per quanto attiene le procedure espropriative, alla variata norma in ordine alla determinazione delle indennità provvisorie.

Il suddetto termine del 31.12.2013 è stato ulteriormente prorogato al 30.09.2014 con deliberazione di Giunta Regionale n. 522 del 26/03/2014.

In ordine al succitato termine del 30.09.2014, le Amministrazioni Provinciali di Bari e Taranto hanno richiesto una ulteriore proroga di 6 mesi per le ragioni di seguito evidenziate.

La Provincia di Bari, con nota prot. nn. 146225 e 153724 rispettivamente del 29.10.2014 e 15.10.2014, ha evidenziato alcune criticità relative ai seguenti interventi:

- **"Collegamento della S.P. 71 "Cassano - Grumo" alla S.P. 1 "Grumo - Toritto"**: con determina dirigenziale n. 6900 del 30.09.2014 è stato approvato il progetto esecutivo. Relativamente al procedimento espropriativo, adempimento propedeutico e necessario alla fase di espletamento della gara d'appalto, in ottemperanza dell'Accordo di Programma rinnovato il 16.06.2014, è stato demandato all'Amministrazione Comunale di Grumo Appula, che a tutt'oggi non lo ha ancora completato, l'iter espropriativo di immissione in possesso delle aree da occupare per la realizzazione dell'intervento in argomento;
- **S.P. 85 "Bisceglie alla Ruvo-Corato" - Lavori di ammodernamento, manutenzione straordinaria del piano viabile e relative pertinenze. Sistemazione dal km. 6+000 al km. 11+000: sono in corso le procedure di verifica dell'offerta anormalmente bassa del concorrente risultato primo in graduatoria.**

La Provincia di Taranto, con nota prot. n. 62388 del 29.10.2014, ha evidenziato che per gli interventi:

- **"Lavori di ammodernamento della S.P. 13 da Castellaneta a Castellaneta marina - tratto compreso tra la Masseria dei Salesiani e la Masseria Pozzo delle Colonne"**;
- **"Lavori di messa in sicurezza con la realizzazione di due rotatorie nella ex S.S. 7 Grottaglie - San Giorgio Jonico in prosecuzione della variante SEAP fino all'abitato di San Giorgio Jonico"**;

il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del D.Lgs 163/2006 e del vigente DPR 207/2010, individuata sulla base di elementi di valutazione e relativi fattori ponderali, che per questo motivo le operazioni di gara, attribuite alla Commissione Giudicatrice delle offerte tecniche nella valutazione delle migliori, comportano un rallentamento nella procedura stessa con conseguente slittamento della data di aggiudicazione, che comunque per ambedue gli interventi si concluderanno entro il 31.12.2014.

In merito a quanto sopra esposto, si deve preliminarmente osservare che il dispositivo della DGR n. 522/2014 prevedeva che il termine del 30/09/2014, anche in considerazione delle precedenti proroghe già concesse, non fosse ulteriormente prorogabile e che, superata infruttuosa-

mente tale data, i progetti non aggiudicati venissero defianziati, avviando i relativi procedimenti amministrativi di revoca.

Va detto che il termine succitato appare, nella fattispecie, ordinatorio e non può ritenersi perentorio in assoluto, tenuto conto della oggettiva complessità dei procedimenti di attuazione delle opere pubbliche e della incidenza dei segmenti procedurali attuati rispetto al totale, anche con riguardo alle ipotesi di danno che potrebbero derivare sul territorio da un defianziamento in fase avanzata, o addirittura conclusiva, del percorso.

Va considerato, infatti, che le Amministrazioni Provinciali interessate, prima ancora della formale scadenza del termine, avevano già rappresentato nell'ambito dei correnti rapporti istituzionali e di sorveglianza, al competente Servizio regionale le difficoltà che stavano incontrando nell'espletamento delle procedure di aggiudicazione e che, di conseguenza, avrebbero chiesto la concessione di un'ulteriore proroga non essendo in grado di completare le gare in tempo utile. Per tale motivo, nelle more che venissero formalizzate le richieste di proroga, pervenute nel successivo mese di ottobre, il competente Servizio regionale non ha avviato i procedimenti di revoca dei finanziamenti concessi.

Quanto alle motivazioni addotte dalle Province di Bari e Taranto per giustificare un ulteriore differimento del termine, deve rilevarsi che le stesse appaiono fondate e meritevoli di accoglimento in quanto riferibili a circostanze escluse dalla sfera di responsabilità dell'Amministrazione Provinciale.

In un caso, infatti, il ritardo nella procedura di affidamento è imputabile ad una Amministrazione Comunale che ha incontrato difficoltà nel corso delle procedure espropriative. Negli altri casi, invece, i ritardi sono imputabili a fattispecie tipiche della patologia delle procedure di affidamento, la cui complessità è oggettivamente notevole; tali procedure, peraltro, si trovano oggi in uno stadio così avanzato che una eventuale revoca del finanziamento vanificherebbe quanto fatto sinora e rimanderebbe ulteriormente la realizzazione di opere rilevanti anche dal punto di vista della sicurezza stradale.

Inoltre, nello stesso interesse della Regione Puglia, deve tenersi conto che i suddetti interventi sono stati acquisiti al PO FESR 2007-2013 nell'ambito dell'Asse V - Azione 5.2.3, con determina diri-

genziale del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità n. 242 del 22.10.2012 e pertanto, essendo utilizzabili ai fini della certificazione periodica delle risorse comunitarie, concorrono al raggiungimento degli obiettivi di spesa periodici fissati dalla Commissione Europea.

Tenuto conto che la deliberazione della Giunta Regionale n. 186 del 19.02.2014, in continuità con quanto disposto per l'anno 2013 dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1982 del 22/10/2013, assegna alle strutture amministrative competenti l'indirizzo di governo di assicurare il completo utilizzo delle risorse connesse ad interventi cofinanziati dall'Unione Europea al fine di non incorrere nel disimpegno automatico, una eventuale revoca dei suddetti finanziamenti sarebbe pregiudizievole anche per la stessa Amministrazione Regionale che non potrebbe rendicontare tali spese nell'ambito del PO FESR 2007/2013 che, come noto, deve concludersi entro il 31/12/2015.

Preso atto di quanto sopra esposto, si ritiene opportuno, relativamente agli interventi sopra indicati, al fine di non vanificare le procedure di affidamento già avviate e consentire alla Regione di certificare le spese che saranno sostenute nel corso dell'anno 2015, accordare una ulteriore proroga di nove mesi al termine fissato al 30.09.2014 che, pertanto, viene ad essere ulteriormente rideterminato al 30.06.2015.

Tale termine deve intendersi non ulteriormente prorogabile e, pertanto, i finanziamenti relativi agli interventi che a tale data non risulteranno aggiudicati saranno revocati.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria né di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle su riportate risultanze istruttorie, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione degli artt. 4 - comma 2 lett. B) - e 15 - comma 1 bis della L.R. 3/05 e s.m., trattandosi di materia rientrante nella

competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. D) della L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prorogare ulteriormente il termine del 30.09.2014, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 522 del 26.03.2014, al 30.06.2015, termine ultimo di aggiudicazione degli interventi ammessi a finanziamento;
- di considerare tale termine non ulteriormente prorogabile e disporre che i finanziamenti relativi agli interventi che a tale data non risulteranno aggiudicati saranno revocati;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2788

D.Lgs. 422/97 - DPCM 16.11.2000 - Variazione incrementativa al bilancio di previsione 2014 in termini di competenza e cassa.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Avv. Gianni Giannini, sulla base dell'istruttoria effettuata

dal Responsabile A.P. Trasporti e Infrastrutture ferroviarie e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Servizi di trasporti e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del trasporto pubblico locale, riferisce quanto segue.

Il D.lgs.422/1997 e successive modificazioni e integrazioni ha disposto all'art.8 la delega alle Regioni delle funzioni e dei compiti di amministrazione e programmazione inerenti i servizi ferroviari di interesse regionale non in concessione alla società Ferrovie dello Stato.

Il 23 marzo 2000 è stato sottoscritto, tra Regione e Ministero dei Trasporti e della Navigazione l'Accordo di Programma per la delega suddetta. Il predetto Accordo, che ha trovato applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2001, come stabilito dal D.P.C.M. 16.11.2000, ha definito, tra l'altro, le risorse da trasferire per l'esercizio dei servizi previsti all'art. 8 del D.Lgs. 422/97.

In particolare, lo stesso DPCM - alla colonna 7 - ha riconosciuto le risorse per i servizi aggiuntivi già programmati, che per la Regione Puglia riguardano i servizi ferroviari Foggia-Lucera, collegamento ferroviario della città di Bari con il quartiere San Paolo e della città di Bari con l'aeroporto di Bari-Palese, servizi tutti attivati.

Le risorse acquisite al bilancio regionale, a seguito di trasferimenti effettuati con decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57812 del 9.7.2014, n. 83837 del 28.10.2014, n. 89752 del 17.11.2014, n. 3299 del 1.4.2014, n. 47163 del 28 maggio 2014, n. 71666 del 11.9.2014, n. 85659 del 4.11.2014 e reversale n. 328/2014, risultano maggiori risorse per € 688.476,95 rispetto a quanto previsto nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014.

Pertanto, si propone di procedere alla variazione incrementativa, nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e cassa, del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA: variazione in aumento in termini di competenza e cassa

U.P.B. 2.1.13

Cap. n. 2055301 "Trasferimenti statali vincolati all'attivazione dei servizi ferroviari e/o Metropolitan aggiuntivi a quelli ex art. 8 D.Lgs. 422/97 (art.

7, comma 2 Accordo di Programma DPCM 16.11.2000)”:

€ 688.476,95

PARTE SPESA: variazione in aumento in termini di competenza e cassa

U.P.B. 3.4.4

Cap. n. 552031 “Esercizi di servizi ferroviari e/o metropolitani aggiuntivi a quelli ex art. 8 del D.Lgs. 422/97 (art. 7, comma 2 accordo di Programma DPCM 16/11/2000)

€ 688.476,95

COPERTURA FINANZIARIA

Si introduce, per quanto riportato in narrativa, ai sensi dell’art. 42 della l.r. n. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni, la seguente variazione in aumento al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014:

PARTE ENTRATA: variazione in aumento in termini di competenza e cassa

U.P.B. 2.1.13

Cap. n. 2055301 “Trasferimenti statali vincolati all’attivazione dei servizi ferroviari e/o Metropolitani aggiuntivi a quelli ex art. 8 D.Lgs. 422/97 (art. 7, comma 2 Accordo di Programma DPCM 16.11.2000)”:

€ 688.476,95

PARTE SPESA: variazione in aumento in termini di competenza e cassa

U.P.B. 3.4.4

Cap. n. 552031 “Esercizi di servizi ferroviari e/o metropolitani aggiuntivi a quelli ex art. 8 del D.Lgs. 422/97 (art. 7, comma 2 accordo di Programma DPCM 16/11/2000)

€ 688.476,95

L’Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4-c.4/lett. K).

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente d’Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di apportare, per le motivazioni espresse in narrativa, la variazione incrementativa al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014 come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA: variazione in aumento in termini di competenza e cassa

U.P.B. 2.1.13

Cap. n. 2055301 “Trasferimenti statali vincolati all’attivazione dei servizi ferroviari e/o Metropolitani aggiuntivi a quelli ex art. 8 D.Lgs. 422/97 (art. 7, comma 2 Accordo di Programma DPCM 16.11.2000)”:

- € 688.476,95

PARTE SPESA: variazione in aumento in termini di competenza e cassa

U.P.B. 3.4.4

Cap. n. 552031 “Esercizi di servizi ferroviari e/o metropolitani aggiuntivi a quelli ex art. 8 del D.Lgs. 422/97 (art. 7, comma 2 accordo di Programma DPCM 16/11/2000)

- € 688.476,95

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell’art. 42, c. 7 della l.r. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2789

Definitiva Imputazione di somme riscosse in conto sospeso al capitolo 6153300. Variazione di bilancio.

L’Assessore al Mediterraneo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell’istruttoria espletata dal Ser-

vizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente del Servizio e dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, riferisce:

premessato che:

con Comunicazione 2000/C 143/08 del 28 aprile 2000 la Commissione delle Comunità Europee ha stabilito gli orientamenti dell'iniziativa comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta ad incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario -Interreg III;

con delibera G. R. n. 676/2001 la Giunta Regionale ha preso atto del Documento Unico di Programmazione relativo al P.I.C. INTERREG III - A 2000/2006 Italia/Albania;

la Commissione delle Comunità Europee, con Decisione n. C 2001 CB 16 O PC 088 del 20/06/2002 ha approvato il DOC.U.P. INTERREG III-A ITALIA/ALBANIA;

Con successiva decisione n. C (2006) 3395 del 24/07/2006 la Commissione U.E. ha riapprovato il Piano finanziario del Programma che per la parte Italiana allocava risorse complessive per l'importo di € 66.455.973,00 suddivise:

- Cofinanziamento a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) € 33.228.000,00 (50% del Totale);
- Cofinanziamento dello Stato a Titolo del Fondo di Rotazione (ex L. 183/1987) € 23.259.600,00 (35% del Totale);
- Cofinanziamento a carico del Bilancio Regionale € 9.968.373,00 (15% del Totale).

Le risorse a titolo del Cofinanziamento U.E. (50%) e Stato (35%) sono state progressivamente iscritte, fino all'anno 2006, sul capitolo di Entrata del Bilancio Regionale n. 2033408 al quale venivano connessi, nella parte Spesa, i capitoli 1103111; 1103112; 1103113; 1103114 e 1103115 atti a sostenere le spese (85%) afferenti i 4 Assi prioritari del Programma.

Contestualmente venivano istituiti, nella parte spesa, i 4 capitoli: 1081261; 1081262; 1081263; 1081264 E 1081265, atti a garantire il cofinanziamento regionale ai 4 Assi prioritari.

Gli assi prioritari del Programma Operativo venivano assegnati, per la loro effettiva implementazione, a diversi Settori / Uffici Regionali che davano attuazione alle decisioni assunte al Comitato di Sor-

veglianza del Programma in relazione al finanziamento dei progetti approvati e alla loro esecuzione.

Tutto ciò premesso e considerato

ATTESO che in fasi diverse alcuni dei Partner dei progetti Beneficiari dei contributi hanno provveduto a restituire parte delle risorse assegnate e non utilizzate;

PRESO ATTO che, a tutt'oggi, il Servizio Ragioneria ha provveduto ad incassare tali restituzioni sul capitolo 6153300 *"somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione"*;

CONSIDERATO che a titolo del Programma Operativo P.I.C. INTERREG III- A 2000/2006 Italia/Albania le somme da regolarizzare ammontano ad **€ 61.067,96** come da reversali di seguito indicate:

- 1917 - D'ANTHEA s.r.l. € 55.51,86
- 14138 - A.R.P.A./PUGLIA € 2.578,18;
- 6427 - Sintesi s.r.l. - € 859,48;
- 7872 Sintesi s.r.l. - € 859,48;
- 335 - Sintesi s.r.l. - € 859,48
- 1968 - Sintesi s.r.l. - € 859,48;

TENUTO CONTO che occorre procedere alla regolarizzazione contabile delle somme incassate sul capitolo 6153300 *"somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione"*

PRESO ATTO che trattasi di somme destinate a specifica destinazione e che occorre, ridestinare ai capitoli di spesa di provenienza;

VISTO l'art. 72 della legge regionale n. 28/2001 e s.m. e i.

La documentazione in originale è agli atti del Servizio Mediterraneo

l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di provvedere alla regolarizzazione contabile delle somme incassate in conto sospeso tramite l'iscrizione, sul capitolo 2053701 deputato alle Entrate a titolo di Cofinanziamento Comunitario e Statale di cui al P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 Italia/Albania cui la Regione Puglia è la sola Regione Italiana eleggibile, della somma di € 61.067,96;

2. di provvedere alla iscrizione sul capitolo 1103114 deputato alle spese a titolo di cofinanziamento U.E. e Stato dell'Asse 4 del P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 Italia/ Albania della somma di € 61.067,96;

3. di procedere alla necessaria Variazione di Bilancio.

COPERTURA FINANZIARIA

La regolarizzazione contabile delle somme incassate in conto sospeso al capitolo 6153300 e afferenti le restituzioni effettuate da partner di progetti approvati e ammessi a finanziamento a valere sulle risorse di cui al P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 Italia/Albania, avverrà - ai sensi dell'art. 72 della l.r. 28/2001 tramite la variazione amministrativa da effettuare al Bilancio Regionale 2014 Parte ENTRATA al capitolo **2053701** e Parte SPESA al capitolo 1103114:

VARIAZIONE DI BILANCIO

in aumento in termini di Competenza e Cassa

U.P.B. 04.3.21

Parte I^a ENTRATA - Bilancio Vincolato -

Capitolo n. 2053701 "Cofinanziamento U.E. e Stato degli assi prioritari del P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 Italia / Albania € 61.067,96

U.P.B. 04.02.01

Parte II^a SPESA - Bilancio Vincolato

Capitolo n. 1103114 "cofinanziamento U.E. e Stato dell'Asse 4 del P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 Italia/Albania € 61.067,96

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. a) e k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), 22 e 44, co. IV, lett.e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario Istruttore, dal Dirigente del Servizio Mediterraneo e dal Direttore dell'Area per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di autorizzare il Servizio Ragioneria a procedere alle variazioni di Bilancio in termini di competenza e cassa come riportato nella parte Copertura Finanziaria;
3. di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2790

DGR n. 1336/2011 Progr. reg. di informaz.,... per gli anni 2011/2012". Avviso pubblico per la realiz.....sportello. Restituzione somma complessiva, pari ad euro 3.060,98, da parte degli Enti, di seguito riportati:

- Istituto Comprensivo L. Piccareta di Corato euro **1.391,36**;
- Istituto Comprensivo Leone di Marina di Ginosa euro **1.500,00**;
- Comune di Sammichele di Bari euro **169,62**; Regolarizz.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria esple-

tata dal funzionario Ing. Benedetto Palella e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia Ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1336 del 15/06/2011, è stato approvato il "Programma regionale di informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità per gli anni 2011-2012" (Allegato A alla medesima Deliberazione) ed il relativo piano finanziario, di importo complessivo pari a € 450.000;

Tra le iniziative approvate vi è quella relativa ai "Contributi per iniziative di comunicazione, informazione ed educazione allo sviluppo sostenibile" del suddetto Programma Regionale, che ha previsto l'erogazione di contributi "a sportello", fino alla concorrenza di € 100.000, per la realizzazione di iniziative di comunicazione, informazione ed educazione allo sviluppo sostenibile, previa indicazione di avviso pubblico;

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 162 del 01/08/2011, in applicazione della succitata D.G.R. 1336/2011, è stato assunto l'impegno di spesa di € 450.000,00 sul Capitolo n. 611067 per la realizzazione del Programma Regionale in parola;

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 198 del 20/09/2011, è stata approvata la "Disciplina dei Rapporti" tra la Regione Puglia - Servizio Ecologia ed i Soggetti beneficiari dei contributi "a sportello", la quale prevedeva, tra l'altro, all'art. 4 che: "L'erogazione del contributo avverrà con le seguenti modalità di pagamento: [...]"

- 70% quale anticipazione previa richiesta di pagamento e restituzione al CREA dell'Assessorato all'Ecologia del presente disciplinare debitamente compilato e sottoscritto dal legale rappresentante del Soggetto beneficiario e dal responsabile unico del procedimento (di seguito RUP) laddove istituzionalmente previsto;
- 30% quale saldo previa richiesta di pagamento corredata di:
 - relazione finale sulle attività svolte e relativo quadro delle spese sostenute per l'intero progetto;
 - rendicontazione, certificata per la regolarità contabile dal legale rappresentante del soggetto beneficiario o dal RUP, delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge, per la realizzazione dell'intero progetto;
 L'importo effettivo del contributo verrà determinato in ragione delle spese rendicontate eritenute ammissibili ai sensi della normativa vigente. Le economie di spesa, ovvero le maggiori somme erogate al Soggetto beneficiario, dovranno essere restituite alla Regione Puglia";

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n.306 del 16/12/2011, sono state approvate le risultanze dell'istruttoria effettuata dal C.R.E.A., relativamente alle istanze pervenute in risposta al succitato Avviso e, conseguentemente, l'elenco dei progetti aventi diritto al contributo, fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria iniziale di € 100.000, tra cui i progetti di seguito riportati:

Proponente	Titolo Progetto	Importo iniziale di progetto	
		Importo totale (a)	Contributo regionale assentito (80% a - max € 5.000) (DD n. 306/2011)
Istituto Comprensivo "SM Imbriani - L. Piccareta"	La bellezza delle Varietà: Aree protette, ecosistemi e Biodiversità"	€ 6.000,00	€ 4.800,00
Comune di Sammichele di Bari	Promozione aree protette nelle Murge di Sud Est	€ 6.250,00	€ 5.000,00
Istituto Comprensivo Statale "Raffaele Leone"	Riserviamoci	€ 6.250,00	€ 5.000,00

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 53 del 15/03/2012, è stata liquidata l'anticipazione del 70% ai soggetti ammessi a contributo, come previsto all'art. 4 della "Disciplina";

Considerate le Istruttorie eseguite, nonché i provvedimenti adottati, di seguito riportati per singolo beneficiario:

- **Istituto Comprensivo "SM Imbriani - L. Piccareta"- Progetto "La bellezza delle Varietà: Aree protette, ecosistemi e Biodiversità"**

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 214 del 08/08/2013, si è provveduto a liquidare il saldo del 30% a favore dell'Istituto Comprensivo L. Piccareta" di Corato (BA), per un importo pari ad Euro 1.391,36;

Verificato che il suddetto saldo a favore dell'Istituto risultava già precedentemente erogato con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n.173 del 25/06/2013;

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 291 del 08/11/2011, è stata disposta nei confronti dell' Istituto Comprensivo L. Piccareta" di Corato (BA) la restituzione di Euro 1.391,36 già precedentemente erogata;

Considerata la nota prot. AOO_116/7353/2014 del Servizio Bilancio e Ragioneria- Ufficio Entrate, acquisita in data 13/06/2014 al n. 5692 di protocollo del Servizio Ecologia, con la quale si comunicava l'avvenuto incasso (reversale n. 3252/14) da parte della Tesoreria Regionale, della somma di euro 1.391,36 erogata dal debitore di cui sopra, imputata sul cap. di entrata del Bilancio Regionale n. 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione";

- **Comune di Sammichele di Bari- Progetto "Promozione aree protette nelle Murge di Sud Est"**

Considerata che con nota prot. 3081 del 10/04/2013, acquisita in data 23/04/2013 al n. 4072 di protocollo del Servizio Ecologia, il RUP del Comune di Sammichele di Bari, ha trasmesso la rendicontazione finale di spesa del progetto "PROMOZIONE AREE PROTETTE NELLE MURGE DI SUD EST", corredata della documentazione di cui al succitato art. 4, per un importo totale di Euro 4.735,47;

Effettuato il controllo documentale della suddetta rendicontazione finale di spesa presentata dal Comune di Sammichele di Bari, in esito al quale, non è stata ritenuta ammissibile, ai sensi dell'art. 3 del bando, la spesa relativa alla fornitura di energia elettrica, di importo pari ad Euro 572,50 in quanto non direttamente imputabile al progetto e che, pertanto, le spese ritenute ammissibili ammontavano complessivamente ad Euro 4.162,97;

Dato atto che, a seguito del suddetto controllo documentale di spesa, l'importo effettivo del contributo regionale, pari all'80 % dell'importo totale di progetto, è stato rideterminato in Euro 3.330,38, calcolato sulla base delle spese effettivamente sostenute e ritenute ammissibili ai sensi del richiamato articolo 4 del disciplinare;

Atteso che, l'importo effettivo del contributo regionale rideterminato a favore del Comune di Sammichele di Bari, di importo pari ad Euro Euro 3.330,38, risultava inferiore alla quota di anticipazione erogata con la richiamata D.D. n. 53/2012, di Euro 3.500,00, determinandosi un saldo negativo di Euro 169,62, come riportato nella seguente tabella:

Proponente	Importo iniziale di progetto		Rendicontazione finale di spesa		Anticipazione erogata (DD n. 53/2012) (d)	SALDO (d-c)
	Importo totale (a)	Contributo regionale assentito (80% a - max € 5.000) (DD n. 306/2011)	Importo finale di spesa (b)	Contributo regionale rideterminato (c = 80% b - max € 5.000)		
Comune di Sammichele di Bari	€ 6.250,00	€ 5.000	€ 4.162,97	€ 3.330,38	€ 3.500	- € 169,62
Totale da restituire						- € 169,62

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 291 del 08/11/2011, è stata disposta nei confronti del Comune di Sammichele di Bari la restituzione di Euro 169,62, relativo alla maggiore somma erogata a titolo di anticipazione, a seguito della rideterminazione dell'importo effettivo del contributo regionale per la realizzazione del progetto "Promozione Aree Protette nelle Murge del Sud Est";

Considerata che con nota prot. 4093 del 05/06/2014, acquisita in data 18/06/2014 al n. 5776 di protocollo del Servizio Ecologia, il RUP del Comune di Sammichele di Bari, ha trasmesso copia del mandato di pagamento n.779 del 29/05/2014, con cui è stato eseguito il versamento di euro 169,62, quale restituzione della maggiore somma incamerata per il Progetto "Promozione Aree Protette nelle Murge del Sud Est";

Considerata la nota prot. AOO_116/9262/2014 del Servizio Bilancio e Ragioneria- Ufficio Entrate, acquisita in data 07/07/2014 al n. 6403 di protocollo del Servizio Ecologia, con cui si comunicava, che con provvisorio di entrata n.2993 del 24/06/2014, il Banco di Napoli, in qualità di Tesoreria Regionale, ha richiesto l'emissione della reversale d'incasso relativo al sopra indicato accredito.

Istituto Comprensivo Statale "Raffaele Leone - Progetto "Riserviamoci"

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 214 del 08/08/2013, si è provveduto a liquidare il saldo del 30% a favore dell' Istituto Comprensivo Leone di Marina di Ginosa, per un importo pari ad Euro 1.500,00;

Verificato che il suddetto saldo a favore dell' Istituto Comprensivo Leone di Marina di Ginosa, per un importo pari ad Euro 1.500,00, risultava già precedentemente erogato con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n.173 del 25/06/2013;

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 291 del 08/11/2011, è stata disposta nei confronti dell' Istituto Comprensivo Leone di Marina di Ginosa la restituzione di Euro 1.500,00 già precedentemente erogata;

Considerata la nota prot. AOO_116/10330/2014 del Servizio Bilancio e Ragioneria- Ufficio Entrate, acquisita in data 23/07/2014 al n. 6979 di protocollo del Servizio Ecologia, con cui si comunicava l'avvenuto incasso da parte della Tesoreria

Si propone, per quanto sopra esposto, di operare le regolarizzazioni contabili apportando le variazioni al bilancio, al fine di rendere nuovamente disponibili, sul capitolo di originaria appartenenza, le maggiori somme incamerate dagli Enti e prontamente restituite alla Regione Puglia, di seguito riportate:

Proponente	Titolo Progetto	Somme Restituite
Istituto Comprensivo "SM Imbriani - L. Piccareta" di Corato (Ba)	La bellezza delle Varietà: Aree protette, ecosistemi e Biodiversità"	€ 1.391,36
Comune di Sammichele di Bari	Promozione aree protette nelle Murge di Sud Est	€ 169,62
Istituto Comprensivo Statale "Raffaele Leone" di Marina di Ginosa (ta)	Riserviamoci	€ 1.500,00
	Totale	€ 3.060,98

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

In ragione di quanto esposto, è necessario procedere alla regolarizzazione contabile della somma complessiva di euro € 3.060,98;

Variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa

Rendere nuovamente disponibile la somma complessiva di euro € 3.060,98 restituita, introitata, con iscrizione in Bilancio sul capitolo sotto riportato, ai sensi dell'art. 42, della L.R. n. 28/01.

U.P.B. 9.6.1

Cap. di spesa: 611067

U.P.B.: 4.3.13

Cap. di entrata: 2032405

Descrizione del Capitolo: Spese per investimenti in attuazione del decreto L.vo 112/98 in materia di tutela ambientale. cofinanziamento regionale asse IV P.O. Fesr 2007-2013.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a) della L.R. n.7/1997, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Dott. Lorenzo Nicastro;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio Ecologia;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto descritto in narrativa;
- di autorizzare il Servizio Ragioneria, ai sensi dell'art. 42, della L.R. 28/01, ad apportare al bilancio

di previsione per l'esercizio finanziario in corso le variazioni in termini di competenza e cassa così come formulate nella sezione contabile riportata in narrativa;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2791

Rendicontazioni somme rivenienti dai Programmi Venatori regionali dall'annata 2005/2006 all'annata 2011/2012.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio, dr. Salvatore Leuzzi e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, ing. Gennaro Russo, riferisce quanto segue.

Con la L.R. n. 27 del 13.08.1998 e successive modificazioni, la Regione Puglia detta le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria.

L'art. 9 della citata normativa regionale sancisce che la Giunta Regionale approva il Programma Venatorio annuale, sentito il parere del Comitato Tecnico Regionale Faunistico Venatorio, in attuazione del Piano faunistico venatorio regionale.

Il succitato programma, ai sensi del comma 16 dello stesso articolo, prevede:

- a) Al finanziamento dei programmi di intervento provinciali, al coordinamento e controllo degli stessi;
- b) Alla ripartizione della quota degli introiti derivanti dalle tasse di concessione regionale che la legge regionale annualmente assegna ad ogni Provincia;

- c) Alla indicazione del numero dei cacciatori che potrà accedere in ogni A.T.C., nel rispetto dell'indice di densità venatoria di ogni Ambito territoriale di caccia programmata. Detta densità non potrà comunque essere diversa da quella stabilita dal MIPAAF;
- d) Alla determinazione della quota richiesta al cacciatore, quale contributo di partecipazione alla gestione del territorio, per fini faunistico-venatori ricadenti nell'ambito territoriale di caccia programmata prescelto. Detta quota, ricompresa tra il 50% ed il 100% della tassa di concessione regionale, non può superare il 50% per i residenti in Regione. I relativi importi sono fissati con il programma venatorio regionale annuale, che stabilirà, altresì, il costo dei permessi giornalieri.

Il comma 9 dell'art. 10 della L.R. 27/98 determina gli interventi delle Province che devono essere riportati nei rispettivi programmi annuali.

L'art. 54 della L.R. 27/98 stabilisce il riparto dei proventi delle tasse venatorie regionali nonché l'utilizzo, per ogni singola Provincia, delle somme accreditate dalla Regione e pari al 90% delle somme iscritte in Bilancio.

La Giunta Regionale con appositi provvedimenti ha trasferito, nel periodo riguardante le annate dal 2005/2006 al 2011/2012, alle Province le somme previste nei diversi relativi Bilanci, rivenienti dalle tasse venatorie regionali. I predetti provvedimenti prevedevano, tra l'altro, che le somme accreditate dalla Regione alle Province dovevano essere, da quest'ultime, annualmente rendicontate. Eventuali somme non spese dovranno essere restituite alla Regione Puglia in entrata sul relativo capitolo di Bilancio.

Il Servizio Caccia e Pesca regionale, nell'ambito delle proprie attribuzioni, ha provveduto ad esaminare e verificare le varie rendicontazioni presentate dalle Province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto relative alle somme rivenienti dai Programmi Venatori regionali delle annate dal 2005/2006 al 2011/2012.

Dalla relativa verifica è risultato che le citate Province devono restituire alla Regione Puglia le seguenti somme:

- 1) **Provincia di Bari** euro **979.414,36**. Detta somma risulta non definitiva e suscettibile a variazione,

in aumento, a seguito di ulteriori accertamenti che saranno definiti nel breve periodo;

- 2) **Provincia di Brindisi** euro **632.510,88**. Detta somma risulta non definitiva e suscettibile a variazione, in aumento, a seguito di ulteriori accertamenti che saranno definiti nel breve periodo. La predetta somma riviene, altresì, da quanto approvato dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento n. 1535 del 24.07.2014 (provvedimenti urgenti per fronteggiare l'emergenza lepri nel Comune di Brindisi);
- 3) **Provincia di Foggia** euro **50.722,38**. Detta somma risulta definitiva e riguarda i Programmi Venatori sino all'annata 2010/2011;
- 4) **Provincia di Lecce** euro **218.507,19**. Detta somma risulta definitiva;
- 5) **Provincia di Taranto** euro **79.181,99**. Detta somma risulta non definitiva e suscettibile a variazioni, in aumento, a seguito di ulteriori accertamenti che saranno definiti nel breve periodo.

La somma totale, non definitiva e suscettibile a variazioni in aumento, che le Province pugliesi in parola devono restituire risulta essere pari ad euro **1.960.336,28**.

Le predette Amministrazioni provinciali nella presentazione delle citate rendicontazioni hanno evidenziato e richiesto alla Regione Puglia di poter ricevere la necessaria autorizzazione per l'utilizzo di parte delle somme da restituire per gli adempimenti riguardanti la redazione dei nuovi Piani Faunistici Venatori provinciali 2015/2020, giuste direttive regionali approvate con DGR n. 1553/2014.

Che la somma richiesta, per Provincia, è pari ad euro 35.000,00, riveniente da una media delle varie somme rappresentate e alla luce delle precedenti circostanze.

Inoltre, le Province di Foggia e Lecce hanno richiesto, altresì, l'utilizzo di ulteriori somme per il funzionamento dei propri Osservatori Faunistici provinciali, istituiti ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 8 della L.R. n. 27/98, pari ad euro 15.000,00 per Foggia ed euro 120.000,00 per Lecce.

In merito a quanto sopra riportato, fermo restando il recupero delle somme non spese, si ritiene opportuno autorizzare l'utilizzo di parte di dette somme, da parte delle Province, per gli adempimenti esplicitati ai due precedenti capoversi

(redazione Piani Faunistici Venatori provinciali e funzionamento Osservatori Faunistici provinciali).

Il presente provvedimento rientra tra quelli di cui all'art. 4 comma 4 lett. f) della L.R. n. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 28/01 e S.M. e I.:

La presente deliberazione comporterà una entrata per la Regione Puglia pari ad euro **1.650.336,80** sul capitolo 1012010 (cod. SIOPE 1230).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Caccia e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di prendere atto e di far propria la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari, che qui si intende interamente riportata per formarne parte integrante;
- Di prendere atto delle risultanze delle rendicontazioni presentate dalle Province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto in ordine alle somme ricevute dalla Regione Puglia relative ai Programmi Venatori regionali delle annate dal 2005/2006 al 2011/2012;
- Di autorizzare le Province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto all'utilizzo della somma, riveniente da quelle di cui alle rendicontazioni in parola, di euro 35.000,00 per ciascuna delle Amministrazioni provinciali per la redazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio provinciale 2015/2020;

- Di autorizzare le Province di Foggia e Lecce ad utilizzare rispettivamente le somme, rivenienti dalle predette rendicontazioni, di euro 15.000,00 ed euro 120.000,00 per il funzionamento degli Osservatori Faunistici provinciali, in particolare per le attività di monitoraggio della fauna selvatica;
- Di confermare, per quanto in parola, che le citate Province pugliesi devono restituire alla Regione Puglia le seguenti somme, non definitive e suscettibili a variazioni in aumento e al netto delle precitate autorizzazioni, pari a:
 - 1) Provincia di Bari euro 944.414,36;
 - 2) Provincia di Brindisi euro 597.510,88;
 - 3) Provincia di Foggia euro 722,38;
 - 4) Provincia di Lecce euro 63.507,19;
 - 5) Provincia di Taranto euro 44.181,99;
 per un totale di euro **1.650.336,80**.
- Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Caccia e Pesca, al Servizio Ragioneria;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- Di dare mandato al Servizio Caccia e Pesca regionale di porre in essere le consequenziali iniziative e/o provvedimenti rivenienti dal presente atto.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2792

D.G.R. 27 ottobre 2011, n. 2369 "Disposizioni in materia vivaistica forestale regionale". Approvazione programmazione attività dei vivai forestali regionali gestiti dall'ARIF anno 2014-2015.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'Ufficio Gestione Demanio Forestale, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

la legge regionale 30 novembre 2000, n. 18 recante norme sul "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi, foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi", all'art. 4 (Funzioni amministrative riservate alla Regione), comma 1, fa particolare riferimento alla pianificazione e programmazione in campo forestale e montano, alle funzioni di monitoraggio, controllo e vigilanza (lett. c), alla tutela della biodiversità forestale di interesse regionale (lett. g) e alla tenuta del libro dei boschi da seme (lett. l);

la regione Puglia con legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 ha trasferito parte delle suddette funzioni, in particolare quelle di gestione delle attività vivaistiche sul demanio forestale, all'Agenzia Regionale per le Attività Irrighe e Forestali.

Considerato che:

la Giunta Regionale con deliberazione 27 ottobre 2011, n. 2369 ha attribuito al Servizio Foreste la competenza della pianificazione e programmazione in materia di vivaistica forestale regionale da redigere e approvare annualmente, in conformità alla politica forestale regionale, nazionale e comunitaria;

per l'elaborazione della programmazione vivaistica forestale regionale il Servizio Foreste ha istituito il "Tavolo tecnico vivai forestali regionali" (Tavolo tecnico), in data 21 marzo 2013, composto dalle P.O. delle sezioni provinciali del Servizio Foreste (o loro delegati) e da referenti ARIF in materia di vivaistica forestale;

al fine di dare adempimento al dettato normativo sopra riportato, il "Tavolo tecnico" si è riunito presso la sede del Servizio Foreste in data 25 marzo, 29 maggio e 24 luglio 2014, e ha predisposto l'allegato schema della Programmazione vivaistica forestale regionale 2014-2015.

Detta programmazione, redatta in continuità degli anni precedenti, è applicabile soltanto all'ARIF, espletando l'Agenzia attività di gestione dei vivai forestali della regione Puglia, disponendo di personale e mezzi propri.

Visti:

la delibera di Giunta regionale 17 dicembre 2013, n. 2450 con la quale è stata approvata la programmazione dei vivai gestiti dall'A.R.I.F. per l'anno 2013.-2014;

i verbali del Tavolo tecnico relativi agli incontri tenutisi nell'anno 2014;

il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e forestali 26 settembre 2014 recante "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicamento di *Xylella fastidiosa* nel territorio della Repubblica italiana e i provvedimenti consequenziali del Dirigente del Servizio Agricoltura della regione Puglia.

Copertura finanziaria ai sensi della l.r. 28/01 e succ. mod. e int.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4, comma 4, lett. i).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Gestione Demanio Forestale e dal Dirigente del Servizio Foreste.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrale e sostanziale del presente atto;
- di approvare l'allegato schema della "Programmazione vivaistica forestale regionale 2014-2015", allegato "A", che composto da n. 4 facciate forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di fare riserva di modificare l'allegata programmazione in seguito alle risultanze degli approfondi-

menti in corso con i responsabili dell'attuazione delle Misure forestali afferenti al ciclo di programmazione comunitaria P.S.R. 2014-2020;

- di disporre la pubblicazione a cura del Servizio Foreste della "Programmazione vivaistica forestale regionale 2014-2015" sul sito istituzionale della Regione Puglia;

- di disporre a cura della Segreteria della Giunta regionale la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia, ai sensi dell'art. 6, lettera e) l.r. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

ALLEGATO "A"

PROGRAMMAZIONE VIVAISTICA FORESTALE REGIONALE 2014-2015

1. PREMESSE

La Legge regionale 30 novembre 2000, n.18, recante norme per il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi" attribuisce al Servizio Foreste tutte le funzioni e i compiti amministrativi in materia di boschi e foreste che richiedono l'unitario esercizio in sede regionale. Tra questi è da annoverare la pianificazione e la programmazione in campo forestale e montano, la tutela della biodiversità forestale di interesse regionale, la tenuta del libro dei boschi da seme.

Tra i compiti suddetti, il settore vivaistico della Regione Puglia riveste un'importanza strategica in quanto rappresenta il veicolo dell'applicazione dei regolamenti dell'Unione Europea in materia agroforestale (direttiva 1999/105/CE) e delle disposizioni nazionali di tracciabilità della produzione vivaistica con l'individuazione dei popolamenti da seme (decreto legislativo n. 386/2003).

La regione Puglia, di conseguenza, nell'ambito delle sue funzioni ha conferito al Servizio Foreste la programmazione dell'attività vivaistica forestale, regolata da un complesso *corpus* di leggi che riguardano diverse tematiche non omogenee tra loro (normativa sulla produzione e sul commercio delle piante forestali, sulla difesa fitosanitaria, sulla sicurezza dei lavoratori), mentre con legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 "Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali" ha affidato alla Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali la gestione dei vivai forestali regionali, presenti nelle diverse province (art. 2, comma 2, lett. c).

La regione Puglia, pertanto, programma e gestisce la produzione delle piantine forestali da utilizzare negli imboschimenti, nei rinfoltimenti di radure e di boschi esistenti, negli interventi di ripristino ambientali eseguiti da Enti pubblici e da privati.

In aggiunta ai lavori forestali e di ingegneria ambientale sono associate iniziative finalizzate a sensibilizzare la popolazione ai temi ambientali, a incrementare il "verde" della regione attraverso la messa a dimora di piantine forestali in giardini pubblici e privati e nelle iniziative quali "La Festa dell'albero".

La Giunta regionale con deliberazione 27 ottobre 2011, n. 2369 ha previsto, altresì, la redazione annuale da parte del Servizio Foreste della pianificazione e programmazione dell'attività dei vivai gestiti dall'A.R.I.F., in ottemperanza alle esigenze di politica forestale comunitaria, nazionale e regionale.

Tale programmazione è fondamentale, considerata l'attribuzione di nuovi valori e funzioni agli spazi forestali e, in particolare, per l'evoluzione della normativa nazionale e regionale, per i finanziamenti relativi alle misure forestali del Piano di Sviluppo Rurale sia del passato ciclo 2007-2013 che di quello prossimo 2014-2020, per la tutela e la difesa degli ecotipi locali.

Oltre a ciò, la presenza sul territorio regionale di interventi forestali con molteplici finalità determina un'evoluzione della domanda di materiale vivaistico forestale di provenienza certificata, in termini sia quantitativi che qualitativi.

Come già menzionato, nella precedente Deliberazione di giunta regionale 17 dicembre 2013, n. 2450, le problematiche specifiche del settore che toccano più specificatamente il campo della vivaistica rimangono:

- a) l'origine del materiale di propagazione, che riveste una decisiva importanza sulla qualità e sulla vitalità del materiale in vivaio e sulla sua *performance* in pieno campo, tenendo conto, altresì, che la norma generale ritiene preferibile usare materiali di propagazione di origine locale. Infatti, quanto maggiore è lo spostamento dalla fonte, sia in senso longitudinale sia in senso latitudinale, tanto maggiore è la probabilità che il materiale di propagazione usato conduca a insuccessi, per effetto della scarsa capacità di adattamento alle caratteristiche ecologiche della stazione d'impianto e di resistenza a parassiti e patogeni;
- b) l'introduzione e il movimento incontrollati di materiale genetico forestale comportano rischi di inquinamento genetico ed erosione della biodiversità, specialmente a livello del patrimonio genetico degli ecotipi locali.

2. TAVOLO TECNICO VIVAI FORESTALI REGIONALI

Allo scopo di elaborare il piano vivaistico forestale regionale in data 21 marzo 2013 è stato istituito il "Tavolo tecnico vivai forestali regionali", costituito dai responsabili di Posizione Organizzativa delle diverse sezioni provinciali del Servizio Foreste (o loro delegati) e dai referenti ARIF in materia di vivaistica forestale.

Durante gli incontri nell'anno 2014 del suddetto tavolo (tenutisi il 25 marzo, il 29 maggio, il 24 luglio), sono stati raccolti i dati riguardanti le produzioni vivaistiche in atto, le relative raccolte dei materiali di propagazione e altre proposte di innovazione emerse ai fini anche della tutela della biodiversità forestale.

E' appena il caso di ricordare che conseguentemente al passaggio all'ARIF della gestione dei vivai regionali e dopo aver rilevato la parziale disapplicazione della normativa vigente in materia, il Servizio Foreste ha provveduto a redigere apposita circolare del 8/10/2013, prot. n. 21188.

Infine, con la DGR n. 2450/2013, è stato approvato il documento "Programmazione vivaistica forestale regionale 2013-2014".

Il lavoro del Tavolo tecnico vivai forestali regionali è stato necessario per seguire l'attuazione della circolare e della programmazione suddette, nel rispetto della normativa vigente in materia.

3. PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER LA STAGIONE SILVANA 2014-2015

In base alle comunicazioni ricevute dalle diverse sezioni provinciali del Servizio Foreste e dell'ARIF, la pianificazione delle attività vivaistiche a partire da novembre 2014 fino a ottobre 2015 è possibile in termini qualitativi e solo parzialmente in termini quantitativi.

I fabbisogni posti in essere dai progetti delle diverse misure del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, in atto, per i progetti direttamente gestiti dall'ARIF sono al momento coperti dai vivai regionali, in base alle comunicazioni rese dai referenti ARIF al tavolo tecnico.

Per quanto riguarda il fabbisogno riferito alle piantine da fornire per il prossimo ciclo di programmazione della regione 2014 – 2020 si procederà con una maggiore sinergia con i responsabili delle misure che prevedono il rimboschimento nonché l'istituzione di un tavolo congiunto che coinvolga i referenti di tutti i vivai iscritti al “Registro ufficiale della regione Puglia dei fornitori di materiale forestale di moltiplicazione”.

Le attività di produzione all'interno dei vivai regionali devono essere svolte in continuità con le attività degli anni precedenti e, ove necessario, si dovrà prevedere l'aumento delle quantità delle specie autoctone presenti nell'Albo Regionale dei Boschi da seme (Determina n 757 del 21 dicembre 2009), privilegiando l'approvvigionamento dei materiali nei popolamenti da seme presenti nei territori provinciali di appartenenza.

Per la stagione silvana 2014-2015, si rende necessario un aumento della produzione di latifoglie, rispetto alla annata silvana precedente, privilegiando le specie quercine autoctone.

Mentre, nei vivai in cui la produzione di piante indirizzate ai restauri vegetativi delle fasce dunali e retrodunali è già avviata, tale attività deve essere mantenuta anche per le specie non forestali e non comprese negli allegati B e C della determinazione del dirigente del Servizio Foreste n. 757/2009, in quanto attività di rilevante importanza.

Si ribadisce la necessità di organizzare con una certa flessibilità la raccolta anche con preavvisi relativamente brevi per far fronte alle necessità, non sempre perfettamente prevedibili, delle produzioni o delle richieste da parte del mercato.

Per quanto riguarda le piante necessarie per le attività istituzionali e di rappresentanza, quali manifestazioni e fiere, i vivai forestali dovranno disporre di un numero congruo di piante della macchia mediterranea e di specie quercine autoctone della Puglia da mantenere a disposizione.

Accanto alla linea produttiva legata alle necessità del PSR, si evidenzia che tra le finalità del D.Lgs 386/2003 è di prioritaria importanza la tutela della biodiversità forestale.

Recentemente, anche la normativa regionale si è espressa in tal senso con la Legge regionale 11 dicembre 2013, n°39 “Tutela delle Risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico”, che in particolare, all'articolo 13 parla della Tutela della biodiversità forestale.

Pertanto, nella programmazione delle attività dei vivai regionali per la stagione silvana 2014-2015 si deve prevedere una ricognizione delle postime delle specie di cui agli allegati B e C della determinazione del dirigente del Servizio Foreste n. 757/2009 presenti in vivaio, da preservare esclusivamente allo scopo della tutela della biodiversità.

A tal fine, entro il mese di febbraio 2015 l'ARIF dovrà comunicare al Servizio Foreste quali specie forestali saranno presenti nei vivai non per fini di rimboschimento e/o concessione per altre iniziative, ma unicamente al fine della tutela della biodiversità forestale.

Si coglie l'occasione per riferire che è in corso da parte del tavolo tecnico la revisione dei termini e modalità delle concessioni delle piantine forestali allevate nei vivai regionali attraverso l'adozione di una circolare, sentita anche la Conferenza Tecnica (art. 10 l.r. n. 3/2010).

In ultimo, si richiama l'attenzione all'emergenza fitosanitaria della *Xylella* e, quindi, al rispetto delle norme e delle relative prescrizioni da parte dei vivai rientranti nelle zone individuate dal Decreto Ministeriale 26 settembre 2014 “Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana” a non diffondere il batterio attraverso l'impianto di specie ospiti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2793

L.R. n. 28/2001 art. 72 e art. 12 della L.R. n. 46/2013 - Definitiva imputazione di somme restituite dal Comune di Spongano (Le) e temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 - Variazione amministrativa al Bilancio di previsione 2014. Iscrizione risorse al Cap. 784030.

L'Assessore a Welfare, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e le Pari Opportunità, confermata dal Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

L'art. 3, co 1 della legge 21 maggio 1998, n. 162 di modifica della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ha previsto l'assegnazione alle Regioni di fondi da destinare ad interventi di sostegno alle persone con handicap grave.

Detti fondi costituenti assegnazione finanziaria dello Stato vincolata a scopo specifico sono stati annualmente iscritti nel cap. 784030 del bilancio della Regione Puglia.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 1222 dell'1 settembre 1999 e ss. mm. e i., ha adottato i criteri e le modalità di erogazione dei fondi statali di sostegno delle persone con handicap grave di cui alla L. 104/92, art. 39, co 2, lett. l bis) ed l ter) così come modificata dalla richiamata L. 162/1992, prevedendo, fra l'altro, forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale (punto l lett. a del dispositivo).

Con determinazioni del Dirigente del Settore Servizi Sociali n. 201/2000 e n. 18/2002 esecutivi, sono stati finanziati e liquidati rispettivamente i progetti degli anni 1999 e 2000 presentati dai Comuni per la realizzazione di interventi di sostegno ai sensi delle su richiamate normative.

Considerato che il Comune di Spongano (Le), precettore dei finanziamenti regionali, per residui di gestione, ha restituito la somma complessiva di €. 19.319,31 (€. 11.508,15 + €.217,37 + €. 2.482,63 + €. 5.111,16) e che la predetta somma risulta essere stata introitata, ai sensi dell'art. 72 della legge regionale n. 28/2001, nel cap. 6153300 del Bilancio regionale, come risulta accertato dal competente Ufficio Entrate del Servizio Ragioneria.

Si rende necessario, quindi, procedere alla regolarizzazione contabile della somma riscossa sul capitolo 6153300 "Somme rimosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione", per un importo complessivo di €. 19.319,31 da introitare nel bilancio del corrente esercizio, destinandolo ai pertinenti e originari capitoli sia nella parte spesa che nella parte entrata, giusto quanto stabilito dall'art.72 della legge regionale n.28/01 s.m.i. e alla conseguente variazione amministrativa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, nei termini riportati nella sezione copertura finanziaria.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2011 E SS.MM. E I.

Il presente provvedimento comporta una iscrizione di maggiore entrata nel Bilancio di Previsione per l'annualità 2014 pari ad **Euro 19.319,31**, in termini di competenza e di cassa per la quale viene apportata ai sensi dell'art. 72 della L.R. 28/01 e s.m.i., la seguente variazione al bilancio regionale 2014:

PARTE ENTRATA

UPB 2.1.17

Cap. 2037250

"Assegnazioni statali a sostegno delle persone con handicap grave art. 3 comma 1 L. 162/98"

+ € 19.319,31

PARTE SPESA

UPB 5.1.2

Cap.784030

"Spese per il sostegno delle persone con handicap grave art. 3 comma 1 L. 162/98"

+ € 19.319,31

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "K)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile di Azione, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nella sezione copertura finanziaria e di incaricare il Servizio Ragioneria di procedere alla regolarizzazione contabile della somma di €. 19.319,31, riscossa sul capitolo 6153300 destinandola sia nella parte entrata che nella parte spesa al pertinente capitolo originario, giusto quanto stabilito dall'art. 72 della legge regionale n.28/01 e dall'art. 12 della legge regionale n. 46/2013;
- di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario del corrente anno 2014, per la riutilizzazione della dotazione finanziaria derivante dal recupero della somma erroneamente erogata al Comune di Spongano (Le), in esecuzione di trasferimenti vincolati dello Stato, così come di seguito formulate:

PARTE ENTRATA

UPB 2.1.17

Cap. 2037250

"Assegnazioni statali a sostegno delle persone con handicap grave art. 3 comma 1 L. 162/98"

+ € **19.319,31**

PARTE SPESA

UPB 5.1.2

Cap.784030

"Spese per il sostegno delle persone con handicap grave art. 3 comma 1 L. 162/98"

+ € **19.319,31**

- di incaricare il Segretariato della Giunta regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R.28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2794

Costituzione di parte civile della Regione Puglia nei procedimenti penali per femicidio e atti di violenza nei confronti delle donne e dei minori finalizzati al risarcimento dei danni derivanti da femicidio e atti di violenza nei confronti delle donne e dei minori.

L'Assessore al Welfare, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

In data 4 luglio 2014 è stata approvata la legge regionale n. 29 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne".

La predetta legge regionale all'art. 5, comma 1 punto g) dà facoltà alla Regione di costituirsi parte civile nei procedimenti penali per femicidio e atti di violenza nei confronti delle donne e dei minori, devolvendo l'eventuale risarcimento in favore delle vittime.

In materia di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza di genere sono stati diversi gli interventi e le iniziative regionali che la Regione ha messo in campo a partire dalla L.R. n. 19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini di Puglia" e relativo Reg.to reg.le n. 4/2007 attuativo e L.R. n. 7/2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia".

Con la legge regionale n. 7/2007 la Regione Puglia, in attuazione degli indirizzi europei, individua tra i propri obiettivi la promozione ed il sostegno di "iniziative di sensibilizzazione, trasferimento e scambio di buone pratiche volte a favorire il cambiamento verso una cittadinanza sessuata ovvero attenta alle differenze di genere e per la rimozione di ogni forma di violenza e abuso contro le donne".

La legge regionale n. 19/2006, all'art. 24, comma 5 prevede che "La Regione favorisce l'informazione, la consulenza, il sostegno e l'assistenza alle vittime di violenze sessuali, con particolare riguardo ai

minori che abbiano subito maltrattamenti e abusi, cura la sensibilizzazione delle comunità locali sulle problematiche connesse all'abuso e al maltrattamento dei minori e delle donne e promuove la realizzazione di servizi e interventi correttivi specializzati.

Il Regolamento regionale attuativo n. 4/2007 e ssmmii. individua la tipologia di strutture e servizi per il sostegno e l'inclusione sociale delle donne vittime di violenza,.

Diversi sono stati, altresì, gli interventi e le iniziative regionali specifici sul tema della violenza ovvero per la prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne.

Nello specifico, con D.G.R. n. 2227 del 18 novembre 2008 è stato approvato il "Programma triennale di interventi 2009-2011 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne" che, in conformità con le disposizioni normative della L.R. 10 luglio 2006, n. 19 e della L.R. 21 marzo 2007 n. 7, individua le priorità strategiche di intervento per contrastare e prevenire il fenomeno della violenza contro le donne, con l'obiettivo generale di promuovere e sostenere le attività di prevenzione, di tutela e di solidarietà alle vittime della violenza, nonché di percorsi di elaborazione culturale, informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza contro le donne e i minori.

Con D.G.R. n. 1875 del 13 ottobre 2009 è stato approvato il II Piano Regionale delle Politiche Sociali che individua, tra le priorità strategiche, il potenziamento della rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento, della tratta e della violenza contro donne, minori e cittadini stranieri immigrati attraverso la rete dei centri anti-violenza e delle strutture di accoglienza d'emergenza per i casi di abuso e maltrattamento.

La Regione Puglia, nel corso del 2009, si è candidata, in qualità di capofila ad un progetto comunitario transazionale "Services for women victims of violence: analysis of trends and impact evaluation", in seno al Programma europeo Daphne III - Programma 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea in seguito ad un avviso pubblico, finalizzato a mappare il fenomeno della violenza e a individuare buone pratiche a supporto della prevenzione e del contrasto ovvero dedicato alla mappatura dei servizi anti-violenza presenti sul territorio regionale e alla definizione di modalità di intervento efficaci

anche attraverso lo scambio di buone prassi in tema di servizi alle donne vittime di violenza che ha visto la partecipazione di altre due regioni europee: Regione Vallonia e Paesi Baschi.

Successivamente, con D.G.R. n. 1890 del 6 agosto 2010 sono state approvate le "Linee Guida Regionali sulla gestione e funzionamento della rete dei servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere" quali Linee Guida indirizzate alle Amministrazioni provinciali e agli Ambiti territoriali e finalizzate al rafforzamento del sistema dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne e i minori con l'obiettivo di definire un modello di governo condiviso per la costruzione e il potenziamento della rete di servizi, in coerenza con le valutazioni emerse in sede di ricerca e con gli obiettivi di servizio del Piano Regionale delle Politiche Sociali, approvato con D.G.R. 1865 del 13 ottobre 2009, il cui perseguimento è affidato alle Province che di concerto con gli Ambiti territoriali redigono i Piani di Intervento locali e si configurano quale strumento di supporto per la rete degli Enti Locali, degli Ambiti e del privato sociale per assicurare capillarità e tempestività dei servizi e promuovere la massima qualità e continuità assistenziale.

Al fine di dare attuazione a quanto previsto dal richiamato art. 5, comma 1, punto g) della citata L.R. n. 29/2014, si rende necessario procedere all'adozione di un provvedimento che:

- 1) autorizzi la Costituzione di parte civile della Regione Puglia nei procedimenti penali per femicidio e atti di violenza nei confronti delle donne e dei minori, residenti in Puglia, fatta eccezione per i procedimenti penali relativi a violenze e molestie sui luoghi di lavoro per i quali si costituisce la Consigliera regionale di Parità, devolvendo l'eventuale risarcimento in favore delle vittime, delegando la sottoscrizione della apposita Dichiarazione all'Assessore al Welfare pro-tempore.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E S.M.I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità dell'Ufficio, dal Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- 1) di prendere atto di quanto espresso in narrativa;
- 2) di autorizzare, come previsto dall'art. 5, comma 1, lett. g) della L.R. n. 29/2014, la Costituzione di parte civile della Regione Puglia nei procedimenti penali per femicidio e atti di violenza nei confronti delle donne e dei minori, residenti in Puglia, fatta eccezione per i procedimenti penali relativi a violenze e molestie sui luoghi di lavoro per i quali si costituisce la Consigliera regionale di Parità, devolvendo l'eventuale risarcimento in favore delle vittime;
- 3) di delegare l'Assessore al Welfare pro-tempore a sottoscrivere la relativa Dichiarazione;
- 4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2795

Legge 2 febbraio 2006, n. 31 "Disciplina del riscontro diagnostico sulle vittime della sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS) e di morte inaspettata del feto", artt.2 e 3 - Finanziamenti Ministeriali - Iscrizione al bilancio.

L'Assessore al Welfare relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce:

Il Ministero della salute, in attuazione della legge 2 febbraio 2006, n. 31 "Disciplina del riscontro diagnostico sulle vittime della sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS) e di morte inaspettata del feto", artt.2 e 3 ha assegnato alla Regione Puglia i relativi fondi che ammontano rispettivamente ad € 1.139,33 ed € 116,90 per un totale di € 1.256,23.

Il Servizio Bilancio e Ragioneria ha richiesto la regolarizzazione contabile (reversale n. 14235/2009 e provv.entrata n. 421 del 01/08/2014) dei predetti fondi accreditati sul conto corrente che la Regione puglia intrattiene presso la tesoreria Provinciale dello Stato sezione di Bari.

Tenuto conto che lo stanziamento in questione versato dal Ministero della Salute è da ritenere assegnazione vincolata alle specifiche attività innanzi indicate, si rende necessario apportare, ai sensi della L.R. n. 28/01 e con riferimento all'art.12 comma 1 della L.R. n. 46 del 30/12/2013, la conseguente variazione in aumento dello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2014 della Regione Puglia, iscrivendo il predetto stanziamento di € 1.256,23 ai capitoli 2035784 (Entrate) e n. 735784 (Spese) allocati, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Per effetto di quanto sopra, si propone all'esame della Giunta regionale il presente provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2014 considerata l'entrata certa di cui innanzi.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La variazione di bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per iscrizione in entrata riveniente dal finanziamento ministeriale pari ad € 1.256,23 di cui alla legge 2 febbraio 2006, n. 31, ai sensi della L.R. n. 28/01 e con riferimento all'art. 12, comma 1 della L.R. n. 46 del 30/12/2013, va disposta in aumento nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2014 della Regione Puglia, ai capitoli n. 2035784 per le entrate e n. 735784 per le spese da allocare, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Il Dirigente d'Ufficio
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera k), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della A.P., dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di introdurre, ai sensi della vigente normativa, la seguente variazione dello stato di previsione del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 in conseguenza del finanziamento ministeriale indicato in narrativa e versato alla Regione Puglia:

Parte I Entrata - variazione in aumento capitolo n. 2035784 U.P.B. 2.1.15

F.S.N. parte corrente vincolata - Proventi inerenti la disciplina del riscontro diagnostico sulle vittime della sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS) di morte inaspettata del feto - L. n.31 del 02/02/2006 art. 1 e 2

COMPETENZA	€ 1.256,23
CASSA	€ 1.256,23

Parte II Spesa - variazione in aumento capitolo n. 735784 U.P.B. 5.6.1

F.S.N. parte corrente vincolata - Trasferimento al Centro di riferimento per il riscontro diagnostico sulle vittime della sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS) di morte inaspettata del feto - L. n.31 del 02/02/2006 art. 1 e 2

COMPETENZA	€ 1.256,23
CASSA	€ 1.256,23

2. di pubblicare il presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2796

Finanziamento Ministero della Salute per "Riparto fondo per le tecniche di procreazione medicalmente assistita" di cui all'art. 18 della legge 19 febbraio 2004, n. 40 - Iscrizione al bilancio.

L'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, riferisce:

Il Ministero della salute ha comunicato l'assegnazione a favore della Regione Puglia delle somme di € 35.841,00 e di € 33.075,00 in riferimento al "riparto fondo per le tecniche di procreazione medicalmente assistita" di cui all'art. 18 della legge 19 febbraio 2004, n.40.

Il Servizio Bilancio e Ragioneria ha richiesto la regolarizzazione contabile dei predetti fondi accreditati (€ 35.841,00 con reversale n. 8606/2013 ed € 33.075,00 con provv. entrata n.545 del 15/10/2014) per un totale di € 68.916,00.

Tenuto conto che lo stanziamento in questione versato dal Ministero della Salute è da ritenere assegnazione vincolata alle specifiche attività innanzi indicate, si rende necessario apportare, ai sensi dell'art. 12 comma 1 della L.R. n. 46 del 30/12/2013, la conseguente variazione in aumento dello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2014 della Regione Puglia, iscrivendo il predetto stanziamento di € 68.916,00 ai capitoli 2035767 (Entrate) e 712067 (Spese) allocati, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Per effetto di quanto sopra, si propone all'esame della Giunta regionale il presente provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2014 considerata l'entrata certa di cui innanzi.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La variazione di bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per iscrizione in entrata riveniente dal finanziamento ministeriale pari ad € 68.916,00, in riferimento al "riparto fondo per le tecniche di procreazione medicalmente assistita" di cui all'art. 18 della legge 19 febbraio 2004, n.40, ai sensi della L.R. n. 28/01 e con riferimento all'art. 12 comma 1 della L.R. n. 46 del 30/12/2013, va disposta in aumento nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2014 della Regione Puglia, ai capitoli n. 2035767 per le entrate e n. 712067 per le spese U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Il Dirigente d'Ufficio
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera k), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della A.P., dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di introdurre, ai sensi della vigente normativa, la seguente variazione dello stato di previsione del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 in conseguenza del finanziamento ministeriale indicato in narrativa e versato alla Regione Puglia:

Parte I Entrata - variazione in aumento capitolo n. 2035767 U.P.B. 2.1.15

F.S.N. parte corrente vincolata - Assegnazione statale "riparto fondo per le tecniche di procreazione medicalmente assistita di cui all'art. 18 della legge 19 febbraio 2004, n.40"

COMPETENZA	€ 68.916,00
CASSA	€ 68.916,00

Parte II Spesa - variazione in aumento capitolo n. 712067 U.P.B. 5.6.1

Trasferimenti alle ASL "spese per favorire l'accesso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita - art. 18 L.40/2004"

COMPETENZA	€ 68.916,00
CASSA	€ 68.916,00

2. di pubblicare il presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2797

Legge n. 91/1999, art. 10, 12, 16 e 17: Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti - Finanziamenti Ministeriali - Iscrizione al bilancio.

L'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, riferisce:

Il Ministero della salute, in attuazione della legge 1 aprile 1999 n. 91 - Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti, ha assegnato i relativi fondi per gli anni 2013 e 2014.

In riferimento all'anno 2013, il Ministero della Salute ha comunicato l'assegnazione a favore della Regione Puglia della somma di € 14.626,82.

In riferimento all'anno 2014, il Ministero della Salute ha comunicato l'assegnazione a favore della Regione Puglia della somma di € 15.047,11 così suddivisa:

1. € 3.080,28 art.10, comma 8 per l'istituzione ed il funzionamento dei centri regionali ed interregionali per i trapianti;
2. € 909,47 art. 12, comma 4 per i trapianti ivi compreso lo svolgimento delle attività dei rispettivi coordinatori locali nonché per l'individuazione delle strutture idonee;
3. € 7.419,68 art.16, comma 3 per l'individuazione delle strutture per i trapianti;
4. € 3.637,68 art. 17, comma 2 per l'istituzione del sistema informativo dei trapianti nell'ambito del sistema informativo sanitario nazionale.

Inoltre, in riferimento all'anno 2010, il Ministero della Salute ha comunicato l'assegnazione a favore della Regione Puglia della somma di € 26,87 per le attività dei centri di riferimento interregionali per i trapianti, di cui all'articolo 10 della legge 1° aprile 1999, n. 91, - Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti, autorizzando gli ulte-

riori fondi di cui all'art. 2-ter, comma 3, del decreto legge 29 marzo 2004, n. 81 convertito in legge dall'art. 1 della legge 26 maggio 2004, n. 138 destinati alle aziende sanitarie o agli istituti di ricerca ove hanno sede i centri interregionali, per le spese di funzionamento del centro.

In riferimento all'anno 2014, il Ministero della salute ha autorizzato i fondi destinati alle Regioni per l'attuazione dell'art. 5 del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16 concernente gli esami di laboratorio a cui devono essere sottoposti i donatori di tessuti e cellule. In particolare, per la Regione Puglia i fondi accreditati ammontano ad € 15.603,38.

Il Servizio Bilancio e Ragioneria ha richiesto la regolarizzazione contabile dei predetti fondi accreditati (€ 14.626,82 con reversale n. 10196/2013, € 15.047,11 con provv. entrata nn.256, 257, 258, 259/2014 ed € 26,87 con reversale n.9529/2011, € 15.603,38 con provv. entrata n.442 del 11/08/2014) per un totale di € 45.304,18.

Tenuto conto che lo stanziamento in questione versato dal Ministero della Salute è da ritenere assegnazione vincolata alle specifiche attività innanzi indicate, si rende necessario apportare, ai sensi della L.R. n. 28/01 e con riferimento all'art. 12 comma 1 della L.R. n. 46 del 30/12/2013, la conseguente variazione in aumento dello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2014 della Regione Puglia, iscrivendo il predetto stanziamento di € 45.304,18 ai capitoli 2035759 (Entrate) e n. 751070 (Spese) allocati, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Per effetto di quanto sopra, si propone all'esame della Giunta regionale il presente provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2014 considerata l'entrata certa di cui innanzi.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La variazione di bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per iscrizione in entrata riveniente dal finanziamento ministeriale pari ad € 45.304,18 di cui all'art. 2-ter, comma 3, del decreto legge 29 marzo 2004, n. 81 convertito in legge dall'art. 1 della legge 26 maggio 2004, n. 138, ai sensi della L.R. n. 28/01 e con riferimento all'art. 12, comma 1 della L.R. n. 46 del 30/12/2013, va

disposta in aumento nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2014 della Regione Puglia, ai capitoli n. 2035759 per le entrate e n. 751070 per le spese da allocare, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Il Dirigente d'Ufficio
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera k), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della A.P., dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di introdurre, ai sensi della vigente normativa, la seguente variazione dello stato di previsione del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 in conseguenza del finanziamento ministeriale indicato in narrativa e versato alla Regione Puglia:

Parte I Entrata - variazione in aumento capitolo n. 2035759 U.P.B. 2.1.15

F.S.N. parte corrente vincolata - Assegnazioni statali per disposizioni in materia di prelievi e trapianti di organi e tessuti ai sensi della L. n. 91/1999

COMPETENZA	€ 45.304,18
CASSA	€ 45.304,18

Parte II Spesa - variazione in aumento capitolo n. 751070 U.P.B. 5.6.1

F.S.N. parte corrente vincolata - Spese per l'istituzione ed il funzionamento dei centri regionali ed interregionali per i trapianti

COMPETENZA	€ 45.304,18
CASSA	€ 45.304,18

2. di pubblicare il presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2798

Finanziamento Ministero della Salute per la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva ai sensi della legge 28 agosto 1997, n. 284 - Anno 2013 - Iscrizione a bilancio.

L'Assessore al Welfare relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce:

Il Ministero della salute ha assegnato a favore della Regione Puglia la somma di € 13.169,71 per la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva ai sensi della legge 28 agosto 1997, n. 284, art. 2 in riferimento all'anno 2013.

L'assegnazione della predetta somma è stata eseguita tenendo conto dei requisiti di cui al Decreto ministeriale del 18 dicembre 1997 ed in base all'accordo sancito in Conferenza Stato - Regioni/Province autonome del 20 maggio 2004 (repertorio atti n. 2014) concernente le "Attività dei Centri per l'educazione e riabilitazione visiva e criteri di ripartizione delle risorse di cui alla legge 28 agosto 1997, n. 284.

Il Servizio Bilancio e Ragioneria ha richiesto la regolarizzazione contabile dei predetti fondi accreditati per un totale di € 13.169,71 (prov. entrata 341/2014).

Tenuto conto che lo stanziamento in questione versato dal Ministero della Salute è da ritenere assegnazione vincolata alle specifiche attività innanzi indicate, si rende necessario apportare, ai sensi dell'art. 12 comma 1 della L.R. n. 46 del 30/12/2013, la conseguente variazione in aumento dello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2014 della Regione Puglia, iscrivendo il predetto stanziamento di € 13.169,71 ai capitoli 2035779 (Entrate) e n. 721029 (Spese) - U.P.B. 5.6.1.

Per effetto di quanto sopra, si propone all'esame della Giunta regionale il presente provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2014 considerata l'entrata certa di cui innanzi.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La variazione di bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per iscrizione in entrata riveniente dal finanziamento ministeriale pari ad € 13.169,71 per la "prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva ai sensi della legge 28 agosto 1997, n. 284, art. 2", ai sensi della L.R. n. 28/01 e con riferimento all'art. 12 comma 1 della L.R. n. 46 del 30/12/2013, va disposta in aumento nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2014 della Regione Puglia, ai capitoli n. 2035779 per le entrate e n. 721029 per le spese U.P.B. 5.6.1.

Il Dirigente d'Ufficio
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera k), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della A.P., dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di introdurre, ai sensi della vigente normativa, la seguente variazione dello stato di previsione del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 in conseguenza del finanziamento ministeriale indicato in narrativa e versato alla Regione Puglia:

Parte I Entrata - variazione in aumento capitolo n. 2035779

F.S.N. parte corrente vincolata - Assegnazione statale "per la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva ai sensi della legge 28 agosto 1997, n. 284"

COMPETENZA	€ 13.169,71
CASSA	€ 13.169,71

Parte II Spesa - variazione in aumento capitolo n. 721029 U.P.B. 5.6.1

Trasferimenti alle ASL "per la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva ai sensi della legge 28 agosto 1997, n. 284"

COMPETENZA	€ 13.169,71
CASSA	€ 13.169,71

2. di pubblicare il presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2799

Conclusione del procedimento di verifica dell'attività dei primi diciotto mesi dell'incarico per il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari, avviato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 803 del 5/5/2014.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Responsabile A.P. "Costituzione e

verifica organi Aziende ed Enti SSR e gestione Albi regionali in materia sanitaria”, confermata dal Dirigente dell’Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica ed Accreditamento, riferisce quanto segue:

L’art. 4 del Decreto Legislativo n. 517/1999, recante norme sulla disciplina delle Aziende Ospedaliere- Universitarie, stabilisce che i Protocolli d’intesa tra Regioni e Università disciplinano i procedimenti di verifica dei risultati dell’attività dei direttori generali e le relative procedure di conferma e revoca sulla base dei principi di cui all’art. 3-bis del Decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni.

Il vigente Protocollo d’intesa tra la Regione e l’Università degli Studi di Bari stabilisce a tale proposito che: “Il Direttore Generale è sottoposto a verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnatigli con deliberazione di nomina della Giunta Regionale sia trascorsi diciotto mesi dalla nomina che al termine dell’incarico; la Regione istituisce, a tal fine, una Commissione di verifica composta da n. 3 membri, di cui uno designato dall’Università, scelti tra persone di notoria e riconosciuta indipendenza, esperti in materia di organizzazione, programmazione, management dei servizi sanitari ed economia delle aziende pubbliche. La predetta verifica verrà espletata sulla base del parere del Rettore dell’Università, del parere della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale di cui agli artt. 2, comma 2-bis e 3-bis, comma 6 del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. e delle relazioni, previamente acquisite dalla Commissione, dell’Organo di Indirizzo e del Collegio Sindacale dell’Azienda, nonché sulla base della rilevazione di gravi inadempienze segnalate dai competenti servizi e uffici dell’Assessorato regionale alle Politiche della Salute. In caso di esito negativo della verifica intermedia, o allorchè la gestione presenti una situazione di grave disavanzo, o in caso di violazione di leggi o del principio di buon andamento e di imparzialità dell’amministrazione, la Regione dichiara la decadenza del Direttore Generale e provvede alla sua sostituzione”.

Con Deliberazione n. 803 del 5/5/2014 la Giunta Regionale, ai sensi della citata normativa, ha avviato il procedimento di verifica dei primi diciotto mesi

del mandato per il Direttore generale dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria “Policlinico” di Bari, nominato Direttore generale con D.G.R. n. 1947 del 2/10/2012 per un periodo di anni cinque decorrenti dalla data di insediamento, avvenuto in data 3/10/2012, giusto verbale trasmesso con nota prot. n. 82979/DG del 4/10/2012.

Con la medesima Deliberazione n. 803 del 5/5/2014 la Giunta Regionale ha altresì stabilito:

- di procedere alla predetta valutazione secondo quanto stabilito dal vigente Protocollo d’Intesa Regione/Università di Bari, dal contratto di diritto privato sottoscritto dal dott. Dattoli in data 19/11/2012 secondo lo schema di cui alla D.G.R. n. 1969/2012, nonché dagli atti deliberativi della Giunta Regionale relativi ad analoghi procedimenti, per quanto compatibili, secondo le seguenti modalità procedurali:

- La valutazione è effettuata da una Commissione di esperti appositamente nominata dalla Giunta Regionale e composta da n. 3 membri, di cui uno designato dall’Università, scelti tra persone di notoria e riconosciuta indipendenza, esperti in materia di organizzazione, programmazione e management dei servizi sanitari e di economia delle aziende pubbliche;
- Ai componenti della predetta Commissione di esperti non spetta alcun compenso, intendendosi l’incarico a titolo completamente gratuito. E’ fatto salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute per l’espletamento dell’incarico, da liquidarsi ad avvenuta dettagliata rendicontazione;
- La valutazione deve riguardare gli obiettivi di mandato attribuiti al Direttore generale ed elencati nell’atto deliberativo di nomina, previa verifica del rispetto degli obiettivi vincolanti a pena di decadenza di cui all’Allegato 1 del relativo contratto di diritto privato;
- La valutazione viene effettuata sulla base degli atti e documenti in possesso dei competenti Uffici e Servizi assessorili e dei pareri rilasciati dagli organi che - ai sensi della vigente normativa - hanno titolo a provvedere;
- L’esito della valutazione, per ciascun obiettivo di mandato, prevede esclusivamente due opzioni: 1) Obiettivo raggiunto; 2) Obiettivo non raggiunto.

- La valutazione complessiva s'intenderà negativa nel caso in cui gli obiettivi di mandato non raggiunti risultino in misura superiore al 20% del totale di quelli assegnati.
- di richiedere i pareri di competenza al Rettore dell'Università degli Studi di Bari, alla Conferenza Permanente per la Programmazione Sanitaria e Socio-Sanitaria Regionale, all'Organo di Indirizzo ed al Collegio Sindacale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico".
- di prendere atto della designazione operata dall'Università degli Studi di Bari nella persona del prof. Vittorio dell'Atti, Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Bari, e di designare contestualmente i componenti di competenza regionale in seno alla predetta Commissione di esperti come di seguito indicato:
 - dott. Vincenzo Pomo - Direttore Area politiche per la Promozione della Salute delle persone e delle Pari Opportunità;
 - dott.ssa Caterina Angiolillo - Dirigente Servizio Gestione Accentrata Finanza sanitaria regionale.

Con successiva Deliberazione n. 1775 del 6/8/2014 la Giunta Regionale, ad avvenuta verifica dell'insussistenza di cause ostative alla nomina ai sensi della DGR n. 2770/2010, ha proceduto alla nomina dei predetti componenti in seno alla Commissione di esperti di cui innanzi.

Atteso che la valutazione in oggetto - in base alle modalità procedurali richiamate - fa riferimento agli obiettivi di mandato attribuiti al Direttore generale nella relativa D.G.R. di nomina, previa verifica del rispetto degli obiettivi vincolanti a pena di decadenza di cui all'Allegato 1.1 del contratto stipulato tra il dott. Dattoli ed il Presidente della Regione Puglia, si ritiene utile riportare di seguito preliminarmente tali **Obiettivi vincolanti a pena di decadenza**:

1) Invio informatico trimestrale alla Regione, al Ministero dell'Economia e Finanze ed al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali della certificazione di accompagnamento del Conto Economico trimestrale [Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005, art. 6, co. 2, recepita dalla L. 266/2005 (Finanziaria 2006), art. 1, co. 274].

2) Garanzia dell'equilibrio economico-finanziario della gestione o, in caso di certificazione di non coerenza delle condizioni di equilibrio, presentazione di un piano contenente indicazione delle misure idonee a ricondurre la gestione al predetto equilibrio, ovvero entro i limiti delle assegnazioni effettuate annualmente attraverso il Documento di Indirizzo Economico Funzionale delle Aziende ed Enti del SSR (DIEF). La certificazione di non coerenza delle condizioni di equilibrio comporta automaticamente il blocco delle assunzioni del personale dell'azienda e dell'affidamento di incarichi esterni per consulenze non a carattere sanitario per l'esercizio in corso. La riconduzione della gestione nei limiti degli obiettivi assegnati deve essere assicurata entro il 30 settembre qualora la situazione di disequilibrio sia stata certificata nel primo o nel secondo trimestre, ovvero entro il 31 dicembre qualora la situazione di disequilibrio si sia verificata nel corso del terzo o quarto trimestre; in caso contrario la Regione dichiara la decadenza dei direttori generali. Qualora per esigenze straordinarie si renda necessario assumere iniziative di gestione comportanti spese non previste ed incompatibili con gli obiettivi, i direttori generali devono ottenere preventiva autorizzazione dalla Giunta regionale, fatti salvi i provvedimenti contingibili ed urgenti e i casi in cui ricorra il pericolo di interruzione di pubblico servizio per i quali le Aziende danno comunicazione alla Giunta Regionale entro i successivi quindici giorni.

La decadenza opera, in particolare, nei seguenti casi:

- a) mancata o incompleta presentazione della certificazione di accompagnamento del Conto Economico trimestrale;
- b) mancata presentazione del piano di rientro nei termini definiti dalla Regione all'art. 33 della L.R. 38/1994 s.m.i.;
- c) mancata riconduzione della gestione nei limiti degli obiettivi assegnati al 30 settembre ovvero al 31 dicembre, come sopra indicato.

[D.Lgs. 502/1992 s.m.i., art. 3-bis, co. 7; L.R. 38/1994, art. 33, co. 2; L.R. 28/2000, art. 24, co. 2; L.R. n. 32/2001, art. 10; L. 289/2002, art. 52, co. 4, lett. d); Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005, art. 6, co. 2, recepita dalla L. 266/2005 (Finanziaria 2006), art. 1, co. 274].

- 3) Rispetto delle leggi e del principio di buon andamento ed imparzialità dell'Amministrazione [D.Lgs. 502/1992 s.m.i., art. 3-bis, co. 7].
- 4) Acquisto di beni e servizi alle migliori condizioni di mercato. Le Aziende sanitarie e ospedaliere, singolarmente o in forma aggregata, hanno l'obbligo, in attuazione e secondo i criteri di cui all'articolo 59 della L. 388/2000, di aderire alle convenzioni stipulate dal Ministero del tesoro attraverso la CONSIP per tutte le categorie merceologiche pubblicate sul relativo sito Internet, ovvero di utilizzare i relativi parametri di qualità e di prezzo per l'acquisto di beni comparabili con quelli oggetto di convenzionamento. Le stesse Aziende, ove disattendano la predetta disposizione, devono motivare i provvedimenti con cui procedono all'acquisto di beni e servizi a prezzi e a condizioni meno vantaggiosi di quelli stabiliti nelle convenzioni CONSIP [L.R. 14/2001, art. 17].
- 5) Garanzia dell'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria [L. 120/2007, art. 1, co. 7].
- 6) Garanzia del corretto, completo e tempestivo inserimento nel Sistema Informativo Sanitario di tutti i dati attinenti ai flussi informativi obbligatori nazionali e regionali [L.R. 4/2003, art. 32, co. 2; D.G.R. 1200/2006, in attuazione dell'Intesa Stato Regioni 23 marzo 2005].
- 7) Attivazione di iniziative per il monitoraggio e controllo della spesa farmaceutica, ai fini di una sua riconduzione verso i valori di riferimento [L.R. 405/2001; D.G.R. n. 1718/2004].

Si riportano quindi di seguito gli **Obiettivi di mandato** assegnati allo stesso Direttore Generale con l'atto di nomina (DGR n. 1947 del 2/10/2012):

- 1) Attuazione dei protocolli di intesa Regione-Università;
- 2) Utilizzo sistema di contabilità analitica per centri di costo e di responsabilità, che consenta analisi comparative di costi, rendimenti e risultati;
- 3) Adeguamento del sistema informativo-contabile alle disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle direttive regionali in materia;
- 4) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera;
- 5) Contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera, con particolare riferimento alla razionalizzazione dell'acquisto di farmaci e dispositivi

- medici ed alla definizione degli obiettivi assegnati ai direttori delle Unità Operative;
- 6) Rideterminazione dotazione organica ed adeguamento dei fondi contrattuali aziendali previsti dai CCNL entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- 7) Contenimento della spesa del personale entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- 8) Riduzione ricorso a prestazioni sanitarie aggiuntive ex artt. 54-55 CCNL nei limiti previsti e con le modalità disposte da leggi o provvedimenti regionali;
- 9) Rispetto blocco totale del turn-over, fatte salve eventuali deroghe da parte della Giunta Regionale;
- 10) Adozione atti aziendali recanti adeguamento alla programmazione regionale vigente, con specifico riferimento alla revisione parametri minimi per l'identificazione delle strutture organizzative (semplici, complesse, dipartimentali);
- 11) Adozione piano aziendale per il miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni erogate, attraverso il potenziamento dei relativi controlli;
- 12) Rispetto della normativa vigente, degli standard e delle disposizioni regionali in materia di Sanità elettronica ed alimentazione dei flussi informativi regionali;
- 13) Rispetto accordi di programma sottoscritti per l'utilizzo dei Fondi Comunitari e per gli investimenti ex art. 20 L. 67/1988;
- 14) Attuazione del Piano Regionale per il governo dei tempi di attesa.

Ai fini dell'espletamento della valutazione di cui alla predetta DGR n. 803/2014, il competente Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ha provveduto a richiedere, per il periodo sottoposto a verifica (ottobre 2012 - aprile 2014):

- 1) Una dettagliata relazione sulla gestione al Direttore Generale interessato al procedimento;
- 2) L'espressione dei pareri previsti dal vigente Protocollo d'Intesa Regione/Università di Bari al Rettore dell'Università degli Studi di Bari ed alla Conferenza Permanente per la Programmazione Sanitaria e Socio-Sanitaria Regionale, nonché la trasmissione delle rispettive relazioni all'Organo di Indirizzo ed al Collegio Sindacale dell'Azienda

Ospedaliero-Universitaria "Policlinico";

- 3) La trasmissione di atti e/o documentazione ritenuta rilevante da parte degli Uffici regionali con competenze in materia di programmazione e controllo dell'attività delle ASL nonché al Direttore Generale dell'ARES.

Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari ha inviato la propria relazione sull'attività svolta con nota prot. n. 55053/DG del 14/7/2014.

Il Rettore dell'Università degli Studi di Bari ha espresso il proprio parere favorevole con nota prot. n. 47656/III/15 del 4/7/2014.

Il Collegio Sindacale ha trasmesso la propria relazione con nota prot. n. 56502/CS del 18/7/2014.

L'Organo di Indirizzo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari, per il tramite della propria Segreteria, ha trasmesso la relazione dell'Organo medesimo con nota prot. n. 57325/P del 22/7/2014.

La Conferenza Permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale, validamente costituita nella seduta del 12/12/2014 a seguito di apposita convocazione dell'Assessore al Welfare prot. n. A00-151-13436 dell'1/12/2014, ha espresso parere favorevole in ordine alla gestione dei primi diciotto mesi del mandato del Direttore Generale sottoposto a verifica, come da verbale n. 2/2014 archiviato agli atti del competente Ufficio Rapporti Istituzionali.

La documentazione pervenuta dai competenti Uffici e Servizi assessorili, unitamente ai pareri ed alle relazioni pervenute dagli Organi ed Enti innanzi citati ed alla relazione del Direttore Generale interessato, sono stati tempestivamente trasmessi ai componenti della Commissione di esperti nominata con la predetta D.G.R. n. 1775/2014 a cura del competente all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

La Commissione di esperti incaricata del procedimento di valutazione in oggetto, con nota prot. n. AOO_168-0001229 del 24/11/2014, ha trasmesso all'Ufficio Rapporti Istituzionali i verbali delle riunioni del 12/9/2014 (verbale di insediamento), del 16/11/2014 e la relazione conclusiva del 21/11/2014, unitamente alle griglie di valutazione relative agli obiettivi vincolanti a pena di decadenza

(All. 1) ed agli obiettivi di mandato (All. 2) per il Direttore Generale sottoposto a verifica, tutti archiviati agli atti del competente Ufficio Rapporti Istituzionali.

Dai suddetti verbali si evince che la metodologia e le modalità operative per l'espletamento del procedimento di valutazione in oggetto sono state definite dalla Commissione nella riunione di insediamento del 12/9/2014, e poi ribadite nella relazione conclusiva, come di seguito riportato:

"Sono state predisposte (...) due griglie di valutazione riferite agli obiettivi di mandato attribuiti al Direttore generale ed elencati nella deliberazione di G.R. di nomina n. 1947/2012 ed agli obiettivi vincolanti a pena di decadenza elencati nell'Allegato 1 del contratto di diritto privato di prestazione d'opera intellettuale sottoscritto in data 19/11/2012.

Si è proceduto, quindi, ad un'attenta analisi di tutta la documentazione acquisita, utilizzando le predette griglie di valutazione per verificare il grado di rispondenza tra singoli obiettivi assegnati al Direttore generale da un lato e specifiche azioni/strategie/risultati dall'altro. Di tale valutazione viene riportato dettaglio negli allegati 1 e 2 alla presente relazione.

Con specifico riferimento al predetto Allegato 2 si fa presente che, nella valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi si sono considerati non raggiunti soltanto gli obiettivi espressamente rilevati come tali dal Collegio Sindacale dell'Azienda, dallo stesso Direttore Generale oppure dai competenti Uffici regionali.

In conclusione gli obiettivi vincolanti a pena di decadenza risultano raggiunti (...).

Per ciò che riguarda gli obiettivi di mandato attribuiti al Direttore Generale ed elencati nella deliberazione di nomina n. 1947/2012, riportati nell'Allegato 2 al presente verbale, si è riscontrato il raggiungimento di n. 13 obiettivi ed il mancato raggiungimento di n. 1 obiettivo.

Pertanto la valutazione della Commissione, sulla base dei criteri fissati con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1494/2003, 623/2004 e 510/2007, risulta positiva in quanto l'obiettivo non raggiunto costituisce appena il 7% del totale degli obiettivi assegnati, dunque nettamente inferiore al limite del 20% stabilito dalle DD.GG.RR. sopra menzionate".

In base alle valutazioni della Commissione, si riscontra dunque il raggiungimento di tutti gli obiettivi vincolanti a pena di decadenza ed il raggiungimento di 13 obiettivi di mandato rispetto ai 14 complessivi.

In particolare, l'obiettivo di mandato non raggiunto è l'obiettivo n. 9 ("Rispetto blocco totale turn over, fatte salve eventuali deroghe da parte della Giunta Regionale") per la seguente motivazione: "l'Ufficio Risorse Umane ed Aziende Sanitarie del Servizio PAOS con nota AOO-151-10358 del 22.9.2014 ha attestato che (...) rileva (...) il mancato rispetto del blocco del turn over per il t.d. e del relativo limite di spesa (50% spesa 2009, art. 9 comma 28 D.L. 78/2010E art. 13 L.R. 1/2011)".

Essendo il numero complessivo degli obiettivi di mandato non raggiunti pari ad 1, esso risulta comunque inferiore al 20% del totale degli obiettivi assegnati. Pertanto, la valutazione della Commissione sul raggiungimento degli obiettivi di mandato da parte del Direttore generale risulta positiva.

Si ritiene pertanto che la Giunta Regionale - sulla base delle risultanze dei lavori della Commissione di esperti come innanzi illustrate - possa concludere il procedimento di valutazione di metà mandato del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari, dott. Vitangelo Dattoli.

Copertura finanziaria L.R. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale a norma dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica ed Accreditamento.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa illustrate, che quivi si intendono integralmente riportate,

- Di concludere il procedimento di valutazione dei primi diciotto mesi dell'incarico del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari, dott. Vitangelo Dattoli, avviato con D.G.R. n. 803 del 5/5/2014, sulla base delle risultanze dei lavori della Commissione di esperti appositamente nominata con D.G.R. n. 1775/2014 e la cui valutazione risulta positiva sia in merito al raggiungimento degli obiettivi vincolanti a pena di decadenza che in merito al raggiungimento degli obiettivi di mandato.
- Di confermare dunque l'incarico del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari, dott. Vitangelo Dattoli, fino alla sua naturale scadenza prevista per il 3/10/2017.
- Di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per ogni adempimento conseguente all'adozione del presente provvedimento.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2801

Linee guida per il campionamento del cemento ai fini della determinazione della frazione di cromo esavalente idrosolubile. Approvazione.

L'Assessore al Welfare Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Tutela della Salute nei luoghi di Lavoro" dell'Ufficio 1 "Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro", dal Dirigente del medesimo Ufficio 1 e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (P.A.T.P.), riferisce quanto segue.

Con Provvedimento n.1099 del 26/04/2010 di modifica integrativa della DGR. n.729 del 15/03/2010, la Giunta Regionale ha deliberato, tra l'altro, di designare il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato alle Politiche della Salute "Autorità Competente Regionale per l'attuazione del Regolamento (CE) n.1907/2006 (REACH) e della normativa in materia di classificazione, etichettatura ed imballaggio di sostanze e preparati pericolosi".

Il punto 1, comma 2, lettera f) dell'allegato 1 alla citata DGR. n.729/2010 assegna all'Autorità Competente Regionale funzioni di elaborazione e diffusione di documenti di supporto alle attività di vigilanza sul territorio.

Con Determinazione Dirigenziale n.246 del 13 luglio 2010, è stato individuato il personale autorizzato avente funzioni di vigilanza in materia di REACH e CLP.

Con successiva Determinazione Dirigenziale n.359 del 03 novembre 2010, è stato costituito il Gruppo di Lavoro "Procedure per la vigilanza in materia di REACH e CLP" con le designazioni pervenute dalle AA.SS.LL., da ARPA Puglia e dal Servizio Contenzioso Amministrativo della Regione Puglia.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n.2816 del 12 dicembre 2011, la Giunta Regionale ha approvato le "Procedure per l'effettuazione della vigilanza sul territorio ai sensi del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)" e, nel contempo, ha disposto l'adozione di dette procedure da parte dei Direttori

Generali delle ASL quale strumento di lavoro da fornire ai competenti Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL, indispensabile all'espletamento delle attività di vigilanza e controllo sul territorio.

Al fine di assicurare un più elevato livello di protezione della salute umana nella popolazione lavorativa, si ritiene fondamentale procedere al progressivo raccordo delle attività svolte ai sensi della normativa chimica di prodotto (Regolamenti comunitari REACH-CLP) con quelle effettuate in attuazione della normativa sociale (Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.).

Considerata la rilevanza assunta nelle politiche comunitarie e nazionali della prevenzione da agenti sensibilizzanti, tale da aver motivato l'approvazione nelle Sedi di competenza dei Regolamenti comunitari succitati, si è proceduto alla disamina degli ambiti nei quali il rilievo congiunto della rappresentatività dei lavoratori esposti e della necessità di fornire indirizzi armonizzati risulta prioritario.

In tal senso, il comparto edile costituisce un ambito produttivo di elevato interesse ai fini della prevenzione in materia di salute e sicurezza del lavoro, che registra la presenza di un numero di soggetti esposti particolarmente rilevante.

Pertanto, un intervento di ulteriore tutela della salute della popolazione lavorativa, che possa concretizzare le esperienze pratiche già svolte sul territorio regionale da parte dell'Autorità Competente Regionale REACH-CLP, risulta quanto mai opportuno.

In particolare, l'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione 2010-2012 ha previsto l'effettuazione di campionamenti di cromo esavalente nel cemento con conseguente indagine analitica.

Dette esperienze dell'Autorità Competente Regionale REACH-CLP svolte sul territorio da parte degli SPESAL, devono essere ricollegate con gli obiettivi di progressiva tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, al fine di valorizzare le funzioni dipartimentali in un'ottica di uniformità delle attività svolte.

Il Servizio PATP, nella sua qualità di Autorità Competente Regionale REACH-CLP e di livello di programmazione delle attività in materia di salute e sicurezza del lavoro, ha istituito specifico Gruppo di

lavoro, costituito da personale del Dipartimento di Prevenzione afferente agli SPESAL ed alle articolazioni organizzative territoriali dell'Autorità Competente Regionale REACH-CLP.

Detto Gruppo di lavoro ha elaborato specifiche linee guida in base alle priorità di intervento succitate, congiuntamente con la relativa modulistica di supporto.

Per quanto sopra, si ritiene di proporre alla Giunta Regionale di approvare le "Linee guida per il campionamento del cemento" di cui all'Allegato A) composto da n°11 (undici facciate) e dall'Allegato B) composto da n°4 (quattro) facciate dattiloscritte, parte integrante e sostanziale del provvedimento.

"COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm. e ii."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come sopra esposte, propone alla Giunta Regionale così come definito dall'art.4, comma 4) lett. K) della L.R.n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare la relazione in narrativa che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare le "Linee guida per il campionamento del cemento ai fini della determinazione della frazione di cromo esavalente idrosolubile" di cui all'Allegato A), composto da n°11 (undici) facciate dattiloscritte e dall'Allegato B), composto da n°4 (quattro) facciate dattiloscritte, al fine di garantire un più elevato livello di tutela della salute dei lavoratori mediante coordinamento delle funzioni del Dipartimento di Prevenzione della ASL;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio PATP, a:
Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali,
Direttori di Dipartimento di Prevenzione e Direttori SPESAL delle AA.SS.LL.;
- di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale e sul B.U.R.P. della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

LINEE GUIDA
PER IL CAMPIONAMENTO DEL CEMENTO
AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DELLA FRAZIONE
DI CROMO ESAVALENTE IDROSOLUBILE

La Dirigente del Servizio PATP
Dott.ssa Giovanna Labate

INDICE

1. Scopo e campo di applicazione
2. Riferimenti normativi
3. Quando campionare
4. Dove campionare
5. Metodi per il prelievo di campioni
6. Definizioni
7. Attrezzature per il campionamento
8. Quantità e preparazione dei campioni
 - 8.1 Campionamento da sacco con sessola
 - 8.2 Omogeneizzazione e suddivisione in caso di campione composito
 - 8.3 Campionamento da sacco con sonda
 - 8.4 Campionamento da silos
9. Imballaggio e conservazione
10. Resoconto di campionamento

1. Scopo e campo di applicazione

Il campionamento costituisce la prima fase di ogni processo analitico che porterà a risultati la cui qualità è strettamente correlata a quella del campione prelevato. Per tal motivo, il campionamento è una fase estremamente complessa e delicata che condiziona i risultati di tutte le operazioni successive e che di conseguenza incide in misura non trascurabile sulla incertezza totale dei risultati analitici. Lo scopo della presente procedura è definire la tecnica di campionamento adatta al cemento per la determinazione della frazione idrosolubile del cromo VI. La finalità del campionamento del cemento è quello di verificare che l'immissione sul mercato ovvero l'utilizzazione dello stesso siano rispondenti a quanto previsto dall'art. 67 e allegato XVII, voce 47, del Regolamento (CE) n.1097 del 18 dicembre 2006 (REACH).

L'allegato XVII del REACH alla voce 47 riporta il seguente testo:

1. Il cemento e le miscele contenenti cemento non possono essere immessi sul mercato o utilizzati se contengono, una volta mescolati con acqua, oltre 2 mg/kg (0,0002 %) di cromo VI idrosolubile sul peso totale secco del cemento.
2. Qualora si impieghino agenti riducenti, ferma restando l'applicazione di altre disposizioni comunitarie relative alla classificazione, all'imballaggio ed all'etichettatura di sostanze e miscele, i fornitori devono garantire prima dell'immissione sul mercato che l'imballaggio del cemento o delle miscele contenenti cemento rechi informazioni visibili, leggibili e indelebili riguardanti la data di confezionamento, così come le condizioni di conservazione e il periodo di conservazione adeguati a mantenere attivo l'agente riducente e a mantenere il contenuto in cromo VI solubile al di sotto del limite indicato al paragrafo 1.
3. A titolo di deroga, i paragrafi 1 e 2 non si applicano all'immissione sul mercato e all'uso di prodotti fabbricati mediante processi controllati chiusi e interamente automatizzati, in cui il cemento e le miscele contenenti cemento sono manipolati unicamente da macchinari e nei quali non esiste alcuna possibilità di contatto con la pelle.

2. Riferimenti normativi

Regolamento CE del 18 dicembre 2006 n. 1907

Regolamento CE del 22 giugno 2009 n. 552 (modifica allegato XVII del Reg. REACH)

Decreto del Ministero della salute del 10 maggio 2004

Circolare del Ministero della salute del 24 luglio 2009 n. 0033899-P-24

Norma UNI EN 196-7, Metodi di prova dei cementi – Parte 7: Metodi di prelievo e di campionatura del cemento, revisione del 6 marzo 2008.

3. Quando campionare

Il campionamento del cemento (cemento confezionato in piccoli contenitori, sacchi, fusti, tini, "big bags) deve essere effettuato in tutti quei casi, in cui sull'imballaggio è riportata la seguente indicazione:

1. "Contiene Cromo (VI). Può produrre una reazione allergica", o è classificato ed etichettato con la frase R43 (D. Lgs. 65/2003) o con la frase EUH203 "Contiene Cromo (VI). Può provocare una reazione allergica", o è classificato ed etichettato con l'indicazione di pericolo H317 "Può provocare una reazione allergica della pelle" (Regolamento CE n. 1272/2008 - obbligatorio dal 01.06.2015) e l'utilizzo non avviene in processi controllati e chiusi o interamente automatizzati.
2. Quando non viene riscontrato sull'imballaggio alcuna indicazione.

4. Dove campionare

I luoghi da sottoporre a verifica e controllo per il rispetto della restrizione del cromo VI contenuto nel cemento sono:

1. il produttore di cemento,
2. il detentore (deposito e/o magazzino di cemento),
3. l'utilizzatore di grossi quantitativi di cemento,
4. il cantiere edile,

prestando attenzione allo stato di conservazione dei sacchi di cemento, poiché l'agente riducente utilizzato, con l'esposizione all'aria e all'umidità potrebbe aver perso il suo potere riducente.

5. Metodi per il prelievo di campioni

Il campionamento del cemento e delle miscele contenenti cemento, per la determinazione della frazione di Cr VI idrosolubile, viene effettuato secondo la norma tecnica UNI EN 196-7, Metodi di prova dei cementi – Parte 7: Metodi di prelievo e di campionatura del cemento, revisione del 6 marzo 2008, che definisce a tale scopo:

Termini e definizioni

Attrezzature di campionamento

Procedure per il prelievo di campioni

Quantità e preparazione dei campioni

Imballaggio e conservazione

- Resoconto di campionamento.

Prelevare e formare i campioni quanto più rapidamente possibile prendendo le precauzioni necessarie a garantire che essi siano rappresentativi del cemento campionato. Le superfici, i recipienti e gli strumenti impiegati devono essere puliti ed asciutti.

Scegliere a caso, uno o più sacchi, da uno stock di dimensioni sufficientemente grande.



Verificare che sull'imballaggio siano riportate le indicazioni previste dalla vigente normativa per l'etichettatura.



Fotografare, se possibile, le indicazioni riportate sul sacco di cemento.

6. Definizioni

Lotto: quantità di cemento prodotto in condizioni presumibilmente uniformi.

Presa: quantità di cemento prelevata in una singola operazione dall'attrezzatura di campionamento usata.

Campione: quantità di cemento prelevata a caso, o in base a un programma di campionamento, da una quantità maggiore (silos, stock di sacchi, camion, ecc.) o da un determinato lotto, in relazione alle prove previste. Un campione può essere composto da una o più prese.

Campione puntuale: campione prelevato in breve tempo e in un punto prefissato da una quantità maggiore, in relazione alle prove previste. Può essere ottenuto combinando una o più prese immediatamente successive.

Campione composito: miscela omogenea di campioni puntuali prelevati:

- a) In punti differenti; oppure
- b) In momenti differenti;

da una massa maggiore dello stesso cemento, ottenuta mediante omogeneizzazione dei campioni puntuali combinati e, eventualmente, riducendo la quantità della miscela ottenuta.

7. Attrezzatura di campionamento

L'attrezzatura da utilizzare per il campionamento deve avere i seguenti requisiti:

- a. essere di materiale non corrodibile e non deve reagire con il cemento.
- b. essere mantenuta sempre pronta al funzionamento e pulita.

Si deve prestare attenzione affinché l'attrezzatura sia pulita con cura dopo ogni operazione di campionamento. Non è necessario procedere alla pulitura tra le prese successive dallo stesso cemento destinate a formare il campione.

Per effettuare il campionamento di cemento, il personale incaricato dovrà dotarsi dei seguenti materiali:

- a. Sessola in acciaio/plastica (PET), sonda “ad ago” in acciaio o sonda tipo Nobbe in acciaio.
- b. Telo pulito e asciutto, una pala.
- c. Contenitori in plastica (PET), con apertura “a bocca larga”, con doppio tappo di chiusura, di almeno capacità 1 Kg.
- d. Etichette adesive o cartellini indicativi del campionamento effettuato.
- e. Buste di plastica di idonea dimensione per contenere due contenitori in plastica.
- f. Sacchi di plastica per chiudere i sacchi di cemento prescelti.
- g. Gomitolo di spago.
- h. Suggelli in plastica blocca spago, da punzonare.
- i. Guanti monouso
- j. Pinza con suggello riportante le indicazioni dell’ufficio che ha disposto il campionamento.
- k. Forbice/taglierino.
- l. Contenitore isoteramico per il trasporto del campione.

I materiali indicati dal punto c) al punto i) sono materiali di consumo e devono essere disponibili in adeguata quantità in base ai campioni da effettuare.

8. Quantità e preparazione dei campioni

Ogni campione deve essere di dimensioni tali da permettere di eseguire due volte la prova prevista. Nel campionamento, effettuato per la sola verifica del contenuto di cromoesavalente, deve essere prelevata una quantità di cemento pari a 2 Kg, suddivisa in due contenitori da 1 Kg, in modo da permettere di eseguire due volte la prova prevista.

Il campione deve pervenire da un campione puntuale (un sacco) o da un campione composito (più sacchi) scelti con modalità casuale.

Se il campione viene prelevato da un campione composito (più sacchi) si dovrà procedere ad un’accurata omogeneizzazione.

8.1 Campionamento da sacco con sessola

Stendere un telo di plastica sul pavimento sopra il quale andrà aperto il sacco da un operatore con DPI. Aprire il sacco con un taglierino prelevare più prese, mediante un cucchiaio (sessola), opportunamente pulito, per costituire un campione puntuale.

Inserire una busta di plastica nuova dentro il contenitore e riempire con il cemento.



Riempire n. 8 o 10 contenitori puliti fino al colmo (orlo), che vengono chiusi rapidamente per ridurre al minimo il contatto con l'aria.

8.2 Omogeneizzazione e suddivisione in caso di campione composito

Subito dopo il campionamento, si procede ad omogeneizzazione mediante l'uso di una "mixing machine". In assenza di "mixing machine" si procede ponendo la massa totale campionata su un telo pulito e asciutto e mischiando con una pala. Tale procedura può essere utilizzata solo se l'umidità relativa è $< 85\%$ e se non ci sono rischi di perturbazione del campione da parte di agenti atmosferici o polvere. La procedura deve essere effettuata il più velocemente possibile per minimizzare l'esposizione del campione all'aria. Verifica dell'efficienza di omogeneizzazione. Miscelare e omogeneizzare uguali quantità di due cementi di caratteristiche fisiche e chimiche differenti prendendo nota del tempo di omogeneizzazione. Ad operazione completata, prendere 15 microcampioni. Determinare la caratteristica scelta tre volte su ciascun microcampione. L'omogeneizzazione risulta soddisfacente se non esistono differenze significative tra i 15 microcampioni. In caso di risultati non soddisfacenti va migliorato il processo di omogeneizzazione (ad es. allungando il tempo di omogeneizzazione). Tale procedura va eseguita una sola volta e vanno conservati i dati relativi a tale procedura. A seguito della omogeneizzazione il campione deve essere suddiviso nel numero richiesto di aliquote. Se per la omogeneizzazione è stata usata una "mixing machine" allora si procede direttamente al riempimento delle aliquote richieste nei rispettivi contenitori. Se per la omogeneizzazione non è stata usata una "mixing machine" allora si procede al riempimento delle aliquote richieste nei rispettivi contenitori mediante un ripartitore meccanico o mediante quartatura ed estraendo con una paletta incrementi di circa 0.5 Kg da ciascun quarto per versarli nei relativi contenitori sino al raggiungimento della massa desiderata.

8.3 Campionamento da sacco con sonda

Introdurre la sonda nel sacco, con un'inclinazione di circa 30° , per una profondità massima pari a 28 cm e quindi si estrae e il campione viene trasferito in un apposito contenitore. Ultimato il prelievo si

deve chiudere immediatamente il foro praticato, sulla parete del sacco, applicando un nastro adesivo, per evitare contaminazioni, assorbimento di umidità.



A

B

C

8.4 Campionamento da silos

Nel caso di silos, l'ottenimento di un campione rappresentativo è a volte ostacolato a causa di problemi di accessibilità e di sicurezza.

In caso di campionamento da silos, bisogna scartare una appropriata quantità di cemento. Tale quantità è a discrezione del proprietario o di eventuale rappresentante. Il campione viene poi raccolto in contenitori puliti e asciutti.

In ogni caso, durante le operazioni di svuotamento è possibile prelevare un campione primario raccogliendo diversi incrementi come per i materiali in movimento (vedere prospetti da F.27 a F.32 – cascate, nastri trasportatori).

Altrimenti procedere al prelievo del/dei campione/i secondo la/e procedura/e appropriata/e (vedere prospetti F.25 o F.26 – ammassi, silos).



9. Imballaggio e conservazione

Identificazione dei contenitori: i contenitori vanno chiusi e contrassegnati in maniera chiara e indelebile in almeno un punto. Se si sceglie di contrassegnare in un punto solo lo si fa sul corpo del contenitore e non sul tappo.

Sul contenitore va identificato la tipologia del cemento campionato (es: . CEM I, CEM II/B-P, CEM III/A ecc.) e le classi di resistenza (es. 32,5 N, 32,5 R , 42,5 N, 52,5 R ecc.).



I contenitori vengono ripartiti in n. 4 - 5 aliquote, (il numero delle aliquote 4 oppure 5 varia se il campionamento avviene presso il produttore oppure presso l'utilizzatore) ognuna costituita da due contenitori confezionati in buste di plastica. Le buste vengono chiuse con un cordino in modo inamovibile, ai capi del quale viene assicurato il cartellino di identificazione del campione, recante gli estremi del prelievo nonché la firma dei verbalizzanti e della parte che ha assistito alle

operazioni di prelievo. Il tutto viene reso inviolabile per mezzo dell'apposizione di un piombo suggellato con la pinza recante impressa la dicitura dell'ufficio che ha disposto il prelievo, per evitare l'apertura dell'aliquota da parte di personale non autorizzato.



Il metodo di confezionamento e di conservazione deve essere tale preservare le caratteristiche del cemento campionato: contenitori rigidi di materiale inerte (plastica con spessore adeguato > 0.1 mm), asciutti, impermeabili all'aria e all'umidità, puliti, possibilmente nuovi. Per minimizzare il contatto con l'aria i contenitori devono essere riempiti sino all'orlo e sigillati con doppio tappo. Il campione va conservato a $T < 30^{\circ}\text{C}$.

Una delle aliquote viene predisposta e consegnata, a garanzia della difesa, al produttore o importatore o fornitore o un suo rappresentante legalmente individuato come rappresentante del responsabile dell'immissione sul mercato.

Una delle aliquote viene consegnata al detentore della merce (utilizzatore a valle o distributore) che non ha la responsabilità diretta del contenuto dell'imballaggio. E' colui che ha assistito a tutte le fasi del campionamento in rappresentanza, di fatto, del responsabile dell'immissione sul mercato.

Le tre restanti aliquote vengono introdotte in contenitore isotermico per avviarle entro 48 ore al laboratorio del Dipartimento Provinciale di Taranto (D.A.P.) dell' ARPA Puglia, sito in Taranto alla Contrada Rondinella, c/o Presidio Sanitario "G. Testa", tel. 099/4520175 per analisi di prima istanza, eventuale analisi di revisione, eventuali impreviste esigenze o a disposizione della Magistratura.

I campioni, prime delle prove, vengono conservati a una temperatura minore di 30 °C.


Trattandosi di analisi non ripetibili e con risvolti di rilevanza penale, si darà avviso alla parte, del luogo, giorno e ora di inizio degli accertamenti analitici, per poter presenziare di persona o delegare un consulente tecnico, al fine di garantire il diritto di difesa della stessa, di cui all'art. 223 del D. Lgs. 28 luglio 1989 n. 271 (Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale – Titolo II). A tali persone spettano i poteri previsti dall'articolo 230 del codice di procedura penale.

10. Resoconto di campionamento

Terminato il campionamento viene redatto, in triplice copia, il verbale di prelievo di campione di cemento, adottato dalla D.G.R. 2816/2011 (pubblicata su B.U.R.P. n. 199/2011), in cui riportare tutte le indicazioni indispensabili all'identificazione del campione, alle modalità di campionamento, di trasporto.

Gruppo di lavoro

- Dott. Raffaello Maria BELLINO (ASL BA-Autorità Competente Regionale REACH-CLP)
- Dott. TdP Mario ESPOSITO (ASL LE);
- Dott. TdP Bruno GIORDANO (ASL TA);
- Dott. TdP Domenico PISTILLO (ASL BA);
- Dott.ssa TdP Annamaria PREZIOSA (ASL BT);
- Dott. Pietro Luca MARTINO (ARPA PUGLIA – DAP Taranto).

<p>REGIONE PUGLIA Assessorato alle Politiche della Salute Autorità competente in materia di REACH-CLP</p> <p>A.S.L. _____ -DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE Articolazione Organizzativa Territoriale dell’Autorità Competente di cui alla D.G.R. 15.03.2010, n. 729 e s.m.i. (Allegato 1, par. 4, c. 1) Via _____ - _____ - tel. _____</p>	
--	---

VERBALE PRELIEVO CAMPIONI

di cemento della tipologia _____

(es: Cemento portland EN 197-1 – CEM I 42.5 R)

Verbale n. _____/_____

L’anno _____, il giorno _____ del mese di _____ alle ore _____ circa, i sottoscritti _____, in qualità di personale autorizzato alla vigilanza in materia di REACH e CLP, per quanto di competenza territoriale, nominati con Determinazione Dirigenziale del 13 luglio 2010, n. 246, del Dirigente Servizio P.A.T.P. dell’Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia (Autorità Competente in materia di REACH e CLP ai sensi della D.G.R. del 15.03.2010, n. 729 e s.m.i.), unitamente a: _____, al fine di provvedere all’attuazione delle disposizioni dell’Autorità regionale in intestazione, si sono recati presso:

Ubicazione: _____

Ditta soggetta al controllo: _____

Sede legale: _____

Telefono: _____ fax: _____ e-mail: _____

Dati relativi al titolare o legale rappresentante dell’impresa

Cognome e Nome: _____ nat_ a _____

il _____ residente in _____ alla Via / P.za _____, in qualità di _____

Identificato a mezzo di: _____ n. _____

rilasciat_ da _____ in data _____

Al sopralluogo è presente, per la parte, __1__ sig. __

Cognome e Nome: _____ nat_ a _____

il _____ residente in _____ alla Via / P.za _____, in qualità di _____

Identificato a mezzo di: _____ n. _____

Rilasciat_ da _____ in data _____

(segue a pag. 2)

Verbale Prelievo Campioni _____/_____

pag. 2

Motivo del prelievo:

Si dà atto che nel Verbale di Accesso ed Accertamento n. _____/_____, viene indicato il motivo e la descrizione dell'ispezione effettuata, mentre con il presente Verbale si procede ad effettuare un Prelievo di campione di cemento, da sottoporre ad analisi per verificare il rispetto dei limiti di Cromo esavalente idrosolubile, per come indicato dal D.M. 10.5.2004 del Ministero della Salute ed il punto 47 dell'Allegato XVII del Regolamento CE 1907/2006 (REACH).

Alle operazioni di prelievo ha assistito per la parte : _____

Modalità di prelevamento

(da inserire volta per volta, in base al tipo di campionamento e su indicazione dell'ARPA)

Indicare nella modalità di prelevamento:

1. informazioni sulla dimensione del lotto di cemento,
2. tipologia di conservazione (3000 ton. in sacchi da 25 Kg in un deposito),
3. tipi di contenitori utilizzati per il campionamento,
4. tipo di campione puntuale o composito,
5. attrezzatura utilizzata.
6. procedura di omogeneizzazione e suddivisione del campione composito.

Una delle _____ aliquote, precisamente quella contrassegnata con il numero ____, è stata consegnata su sua scelta, al ___ sig. _____, mentre le restanti tre aliquote sono state introdotte in contenitore isotermico per avviarle al laboratorio competente per l'effettuazione, su una prima aliquota, degli accertamenti analitici e per la ripetizione, su una seconda aliquota, delle analisi limitatamente ai parametri eventualmente risultati non conformi. L'ultima aliquota, infine, resta di riserva presso il laboratorio per un'eventuale perizia ordinata dall'autorità giudiziaria.

La quinta aliquota viene predisposta e consegnata al produttore o importatore o fornitore legalmente individuato come responsabile dell'immissione sul mercato del cemento.

Comunicazioni:

Trattandosi di analisi non ripetibili, ove non è prevista revisione d'analisi, si dà avviso alla parte che:

Le analisi sui campioni verranno effettuate il giorno _____, con inizio alle ore _____ circa, presso il del D.A.P. di Taranto dell'ARPA-Puglia, sito in Taranto alla Via Anfiteatro n. 8 tel. 099.4520175.

Della data e ora il DAP dell'ARPA-PUGLIA informerà, almeno 48 ore prima, a mezzo fax al n. _____ relativamente al luogo data e ora di inizio degli accertamenti analitici.

(segue a pag. 3)

Verbale Prelievo Campioni _____/_____

pag. 3

Al fine di esercitare il diritto di difesa, di cui all'art. 223 del D.Lgs. 271/1989, si comunica che l'interessato, o persona di sua fiducia appositamente designata, possono presenziare alle analisi, eventualmente con l'assistenza di un consulente tecnico. A tali persone spettano i poteri previsti dall'articolo 230 del codice di procedura penale.

Si descrivono di seguito:

le indicazioni riportate sugli imballaggi contenenti il cemento di cui al prelievo effettuato: Lotto _____ data _____

gli identificativi apposti sui contenitori _____

la presenza di materiali estranei ed eventuale rimozione _____

possibilità di compromissione del campione _____

__l__ sig. _____, ha chiesto di verbalizzare quanto segue :

__l__ suddett__, a precisa richiesta, dichiara : di approvare di non approvare

la scelta dell'apparecchiatura utilizzata per il prelievo. _____

Di quanto precede è stato redatto il presente verbale di prelievo campioni, rilasciato in tre copie, di cui una viene consegnata alla parte, che ha firmato dopo averne dato lettura, con impegno di consegnarla al titolare/responsabile, una per il Laboratorio D.A.P. di Taranto dell'ARPA-PUGLIA e l'ultima che rimarrà agli atti d'Ufficio. Fatto, letto e sottoscritto in data _____ e chiuso alle ore _____.

La parte

La persona che ha assistito

I Prelevatori

(timbro e firma)

(firma)

(firma)

(segue a pag. 4)

Verbale Prelievo Campioni _____/_____

pag. 4

Relata di Consegna al Laboratorio A.R.P.A-PUGLIA

In data _____, alle ore _____ circa, i campioni suindicati vengono consegnati al Dipartimento Provinciale di Taranto dell'A.R.P.A.-PUGLIA, sito in Taranto alla Via Anfiteatro n. 8.

D.A.P. TARANTO

Incaricat_ ASL _____

Note: _____ _____ _____ _____

Codice identificativo LIMS

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2802

Progetto di collaborazione e di supporto tecnico-scientifico dell’Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali in Regione Puglia: approvazione schema Convenzione.

L’Assessore al Welfare, Donato Pentassuglia, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Direzione di Area delle Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, riferisce quanto segue:

Premesso che

- l’art. 5 del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266 e successive modifiche e integrazioni, che nell’istituire l’Agenzia per i servizi sanitari regionali, ha attribuito alla stessa specifiche funzioni “di supporto delle attività regionali, di valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti dei servizi resi ai cittadini, di segnalazione di disfunzioni e sprechi nella gestione delle risorse personali e materiali e nelle forniture, di trasferimento dell’innovazione e delle sperimentazioni in materia sanitaria”;
- gli “Indirizzi per l’attività dell’Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali” espressi dalla Conferenza Unificata nella seduta del 19 giugno 2003, sviluppano i contenuti delle funzioni di supporto attribuite all’Agenzia stessa, precisando: “l’Agenzia per i servizi sanitari regionali, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, svolge prioritariamente attività di supporto tecnico e scientifico nei confronti delle Regioni, nell’ambito delle politiche di auto-coordinamento che le stesse perseguono per garantire l’erogazione dei livelli essenziali di assistenza garantiti uniformemente sul territorio nazionale a tutela della salute dei cittadini, per un miglior controllo degli andamenti della spesa”;
- l’articolo 12 dell’Intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014 - 2016 che attribuisce all’Agenas il sistema di monitoraggio, analisi e controllo dell’andamento dei singoli Sistemi sanitari regionali, per rilevare in via preventiva

eventuali e significativi scostamenti delle performance delle Aziende sanitarie dei Sistemi sanitari regionali, in termini di qualità, quantità, sicurezza, efficacia, efficienza, appropriatezza ed equità dei servizi erogati;

- l’articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo”, in base al quale «le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune».

Considerato che

- la Regione Puglia ha realizzato il Sistema di Accreditamento regionale della Formazione Continua, giusta DGR n.1381 del 21/06/2011, attraverso un atto di convenzione con l’Agenas, giusta DGR n. 393 del 05/03/2012;
- l’Accordo Stato-Regioni del 10 luglio 2003, “Accordo tra il Ministero della salute, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano per la definizione dei criteri formativi necessari per poter garantire la reciprocità di validità dei corsi di formazione manageriale di cui agli artt. 15 e 16 quinquies del D. Lgs. N. 502/92 e s.m.i. e all’art. 7 del D.P.R. 484/97” ha espresso gli indirizzi per l’attività dell’Agenas nell’ambito delle tematiche di cui trattasi;
- la Regione Puglia ha approvato il “Piano regionale della Cultura alla Salute 2012-2013”, giusta DGR n. 86 del 5/02/2013, definito dall’Assessorato alle Politiche della Salute, il Servizio Comunicazione Istituzionale della Giunta regionale, l’Agenzia Regionale Sanitaria - A.Re.S. Puglia - e l’Agenas. Nell’ambito delle diverse attività formative inserite nel su citato Piano è prevista la realizzazione del Programma di formazione manageriale per la dirigenza del Sistema Sanitario della Puglia e della Basilicata organizzato in sinergia tra i succitati partner istituzionali coinvolti, articolato in un corso per Direttori Generali, Sanitari ed Amministrativi nonché in un corso per Dirigenti sanitari incaricati della Direzione di Struttura Complessa;
- al fine di innovare i processi sanitari e implementarne l’efficienza e l’efficacia, la Regione Puglia, attraverso l’Assessorato al Welfare e l’Area Politiche per la Promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità (di seguito Area Politiche della Salute) ha manifestato l’opportunità di

stringere un rapporto di collaborazione e di sinergia istituzionale con l'Agendas, stipulando con quest'ultima una convenzione della durata triennale, dimensionato anno per anno in funzione delle necessità evidenziate dai succitati Enti;

- l'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo", in base al quale «le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune».

Ritenuto

- sulla base della valutazione positiva espressa dall'Assessorato al Welfare, di approvare lo schema di convenzione con l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, così come riportato in Allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzato all'avvio del progetto di collaborazione e di supporto tecnico-scientifico della succitata Agenzia in Regione Puglia;
- di dare atto che le attività previste dal succitato schema di convenzione troveranno ratifica nel Documento di Indirizzo Economico Funzionale (DIEF) dell'anno 2014 e successivo esercizi finanziari.

"COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI"

La spesa derivante dal presente provvedimento pari ad euro 100.000,00 trovano copertura nel capitolo 741090/2014. Per le annualità successive si provvederà negli esercizi di riferimento con i relativi DIEF.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 lett. k) l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- per i motivi e le finalità esposti in narrativa e sulla base della valutazione positiva espressa dall'Assessorato al Welfare, di approvare lo schema di convenzione con l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, così come riportato in Allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzato all'avvio del progetto di collaborazione e di supporto tecnico-scientifico della succitata Agenzia in Regione Puglia;
- di dare atto che le attività previste dal succitato schema di convenzione troveranno ratifica nel Documento di Indirizzo Economico Funzionale (DIEF) dell'anno 2014 e successivo esercizi finanziari;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'articolo 6 della L.R. n. 13 del 12 aprile 1994.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente



Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali

CONVENZIONE

C.U.P.....

TRA

lacon sede in....., rappresentata dal, Dott....., domiciliato per la carica presso la sede della Regione medesima ed avente i poteri per il presente atto;

E

l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, C.F. 97113690586 (di seguito Agenzia), con sede in via Puglie, 23 - 00187 Roma, nella persona del, domiciliato per la carica presso la sede dell'Agenzia medesima, e avente i poteri per il presente atto ai sensi del....., dello Statuto dell'Age.Na.S.,

DI SEGUITO INDICATE COME "LE PARTI" SI IMPEGNANO, CON IL PRESENTE ATTO, A PORRE IN ESSERE.....

PREMESSE

VISTO l'art. 5 del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266 e successive modifiche e integrazioni, che nell'istituire l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, ha attribuito alla stessa specifiche funzioni "*di supporto delle attività regionali, di valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti dei servizi resi ai cittadini, di segnalazione di disfunzioni e sprechi nella gestione delle risorse personali e materiali e nelle forniture, di trasferimento dell'innovazione e delle sperimentazioni in materia sanitaria*".

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 115, e s.m.i. intitolato "*Completamento del riordino dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, a norma degli articoli 1 e 3, comma 1, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59. (GU n.96 del 27-4-1998)*";

VISTO il decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro della funzione pubblica e con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 31 maggio 2001, con il quale è stato approvato il Regolamento sul funzionamento degli organi, sull'organizzazione dei servizi, sull'ordinamento del personale e sulla gestione amministrativo-contabile dell'Agenzia;

VISTO l'art. 2 comma 357 e segg. della L. 244/07 (legge finanziaria 2008) che ha ridenominato questa Amministrazione in "Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali";

VISTO il decreto del Ministro della Salute del 4 aprile 2013 con il quale è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia, ai sensi dell'articolo 17, comma 1 del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106;

VISTO il Decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 settembre 2013 (G.U. 20 dicembre 2013, n. 298) che ha approvato le modificazioni al citato Regolamento di questa Agenzia, in attuazione dell'art. 19 del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106;

CONSIDERATI gli indirizzi della Conferenza Unificata per l'attività dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, espressi ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera g), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 (rispettivamente Rep atti n. 73/C.U. del 20 settembre 2001- Rep Atti n. 662/C.U. del 19 giugno 2003), con specifico riferimento al compito dell'Agenzia di sviluppare competenze ed attività relativamente a:.....

TENUTO CONTO delle disposizioni di cui al Patto per la Salute, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 10 luglio 2014, rep. n. 82/CSR;

CONSIDERATO che la

RITENUTO OPPORTUNO, per le finalità di cui in premessa.....;

VISTO l'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo", in base al quale «*le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*»;

CONSIDERATO che si rende necessario disciplinare gli aspetti operativi e finanziari della collaborazione in oggetto;

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue.

Articolo 1

(Premesse e allegati)

1. Le premesse e gli eventuali allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione e si intendono integralmente richiamati.

2. Le modalità di attuazione e realizzazione della presente convenzione sono disciplinate nell'allegato..... oppure mediante documenti attuativi realizzati con atti successivi e separati, che, approvati con scambio di note formali tra le parti, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2

(Oggetto)

1. Oggetto del presente atto è la realizzazione di

Articolo 3

(durata, proroga e rinnovo)

1. La presente Convenzione ha una durata di..... a decorrere dalla data di trasmissione, tramite posta elettronica certificata, dell'originale dell'atto munito di firma digitale, ad opera della parte che per ultima ha apposto la sottoscrizione.

2. Le parti possono, per documentati motivi, con nota da inviare almeno 30 (trenta) giorni prima della conclusione delle attività, procedere alla proroga del termine conclusivo dell'accordo, per un periodo di tempo non superiore a.....

3. L'eventuale concessione della proroga, subordinata alla riconosciuta sussistenza di ragioni di opportunità e di pubblico interesse, non costituisce comunque motivo di maggiorazione del finanziamento previsto dalla presente convenzione.

4. Le parti possono, a seguito di accordo scritto tra le stesse e per motivate esigenze, rinnovare la presente convenzione, richiamando nelle premesse la convenzione ed i risultati con la stessa raggiunti.

Articolo 4

(Modalità di realizzazione)

1. L'Agenzia si obbliga ad eseguire le attività oggetto della presente convenzione e dell'eventuale piano dettagliato delle attività e/osecondo la migliore pratica professionale, nel rispetto delle norme, anche deontologiche ed etiche vigenti e secondo le condizioni, le modalità ed i termini indicati nel presente atto e nei documenti di cui in premessa, nonché nel rispetto di quanto sarà concordato tra le parti in merito alle modalità e ai termini di esecuzione delle prestazioni.

2. Le attività oggetto della presente convenzione possono essere espletate in tutto o in parte presso le sedi dell'....., previo accordo tra le Parti e mediante scambio di note formali tra il Coordinatore/Referente Scientifico del..... e il Direttore Generale dell'Agenzia.

In tal caso l’Agenzia è esonerata da ogni responsabilità per eventuali danni a persone o cose - da chiunque causati e/o riportati – durante lo svolgimento delle suddette attività

Articolo 5

(Coordinatori scientifici, referenti, responsabili amministrativi)

1. L’Agenzia indica quale coordinatore scientifico delle attività oggetto del presente accordo e referente per le suddette attività il....., che assicura il collegamento scientifico ed operativo con la....., e quale responsabile amministrativo.....
2. Lanomina quale coordinatore scientifico e referente per le attività da svolgere il....., e quale responsabile amministrativo.....
3. L’Agenzia e la si riservano il diritto di identificare altri referentirispetto a quelli indicati ai commi 1 e 2 del presente articolo.

Articolo 6

(Corrispettivo)

1. Ai fini della realizzazione delle attività oggetto della presente Convenzione il attribuisce in favore di questa Agenzia un corrispettivo complessivo pari ad Euro
2. Tale importo viene corrisposto secondo le modalità di seguito esposte:
 - Una prima quota, pari al 70% del totale, previa trasmissione da parte dell’Agenzia della dichiarazione di inizio attività (all. n.....) corredata da nota formale contenente la richiesta di pagamentoall’indirizzo di posta elettronica certificata:.....
 - Una quota finale di saldo pari al 30%, del totale da liquidarsi, previapresentazione della relazione finale descrittiva del lavoro svolto e dei risultati conseguiti, unitamente alla rendicontazione finale.
3. L’Agenzia provvede ad inviare al un documento per la formale richiesta del pagamento corredato dalla relativa nota di debito.

Il relativo versamento dovrà essere effettuato sul conto corrente infruttifero presso la Banca d’Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato n. 150983 codice IBAN IT69U0100003245348300150983, intestato a questa Agenzia.

Articolo 7

(Obblighi e Responsabilità)

- 1.L’Agenzia è sollevata da ogni responsabilità, ivi comprese le responsabilità derivanti da rapporti di lavoro stipulati da, comunque connesse alla realizzazione e all’esercizio delle attività affidate. Nessun ulteriore onere o responsabilità possono essere posti a carico dell’Agenzia.

2. L'Agenzia garantisce pertanto:

- di essere in regola con gli obblighi derivanti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, previdenza, assicurazione e disciplina infortunistica;
- che il personale impiegato si uniforma ai regolamenti disciplinari di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti alla presente convenzione, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo n. 81 del 2008 e s.m.i.

Articolo 8

(Esecuzione e realizzazione delle attività di ricerca/programmi/progetti e accordi di collaborazione)

1. L'Agenzia, per l'esecuzione e la realizzazione di dette specifiche attività affidate alla stessa con la presente convenzione, nel rispetto dei vincoli finanziari previsti a legislazione vigente e dell'articolo 7, comma 6 del D.Lgs n.165/2001 e dagli artt. 9 e seguenti del Regolamento AGE.NA.S., si avvale oltre del personale interno, di collaboratori, nonché di esperti esterni, in possesso di adeguata preparazione ed esperienza, individuati a seguito di procedura selettiva.

2. Per la realizzazione delle attività di supporto tecnico operativo alle politiche di governo dei sistemi sanitari di Stato e Regioni, - con priorità per quelle impegnate nei Piani di rientro -, all'organizzazione dei servizi e all'erogazione delle prestazioni sanitarie alle Regioni, l'Agenzia, si avvale di collaboratori esperti di particolare e comprovata qualificazione professionale a cui conferire incarichi nelle forme contrattuali previste dall'art. 7, comma 6 del D. Lgs 165/2011 e dall'art. 9 e seguenti del Regolamento AGE.NA.S.

3. L'Agenzia può inoltre avvalersi della collaborazione di soggetti (Università, Istituti di ricerca, ecc.) che abbiano sviluppato specifici studi ovvero abbiano maturato significative esperienze sulle materie oggetto del presente accordo.

4. Nelle ipotesi sopra previste, l'Agenzia si farà carico di valutare e selezionare i collaboratori nel rispetto delle procedure di cui al combinato disposto degli artt. 9 e 11 del Regolamento al fine di garantire la massima trasparenza ed efficienza nella esecuzione delle attività di cui al presente articolo.

5. Per ciascuna delle attività di cui alla presente convenzione, la, prima dell'avvio delle medesime, dovrà inviare all'Agenzia un programma di massima dei lavori (riunioni, giornate di studio, consulti, ecc.), indicando, per quanto possibile, la relativa tempistica e il presunto impegno in termini di giornate/ore.

6. Le parti si impegnano ad utilizzare, ogniqualvolta ciò sia possibile ai fini degli obiettivi del presente accordo, strumenti telematici di lavoro.

Articolo 9

(proprietà ed utilizzazione dei risultati del progetto)

1. Salvo quanto dispone la legge in materia di proprietà industriale e fermo restando il diritto morale degli inventori ad essere riconosciuti tali, i risultati del progetto sono di esclusiva proprietà della in Italia e all'Estero.
2. Il diritto di proprietà e/o utilizzazione e sfruttamento economico dei file sorgente nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, della relazione conclusiva, delle opere d'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato dall'Agenzia nell'ambito o in occasione dell'esecuzione della presente convenzione, rimarranno di titolarità esclusiva della..... Quest'ultima/o potrà disporre senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere d'ingegno o materiale, a condizione che sia riportata l'indicazione "Progetto realizzato con la collaborazione dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali – Age.Na.S".
3. L'Agenzia ha facoltà di utilizzare autonomamente i risultati e i documenti di cui al presente articolo esclusivamente per le proprie attività istituzionali, riportando l'indicazione "Progetto realizzato con il supporto finanziario della.....".

Articolo 10

(Disposizioni in materia di normativa antimafia)

1. Le parti dichiarano, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, della legge n. 136 del 13 agosto 2010 ("Nuove disposizioni in materia di normativa antimafia"), di essersi uniformate all'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari, come indicato anche nella dichiarazione della tracciabilità dei flussi finanziari (allegato ...).
2. La mancata ottemperanza degli obblighi di cui al comma 1 del presente articolo è causa di risoluzione della presente convenzione.

Articolo 11

(Codice Unico di Progetto)

1. L'Agenzia, in riferimento alla legge 136/2010 che stabilisce che «*ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, gli strumenti di pagamento devono riportare il codice unico di progetto*», deve indicare in tutta la documentazione amministrativo-contabile riguardante il progetto il codice CUP rilasciato dal CIPE e indicato anche nella prima pagina della presente Convenzione.

Articolo 12

(Riservatezza e Trattamento dei dati personali)

1. Le parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale ed amministrativa ed i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente accordo o comunque in relazione ad esso, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'accordo, per la durata dell'accordo stesso.
2. Le parti si obbligano a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza, direttamente e/o indirettamente, per ragioni del loro ufficio, durante l'esecuzione del presente accordo. A tal fine le parti provvedono a far sottoscrivere ai predetti soggetti il modulo per la riservatezza e la dichiarazione sul conflitto di interessi (all.). Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.
3. Il trattamento di dati personali da parte delle parti per il perseguimento delle finalità del presente accordo di collaborazione è effettuato in conformità ai principi di liceità, proporzionalità, necessità e indispensabilità del trattamento, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, nonché, con riferimento alle misure minime di sicurezza da adottare, in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del citato decreto legislativo n. 196 del 2003.

Articolo 13

(Risoluzione e recesso)

1. Le Parti possono chiedere, con nota formale, la risoluzione del presente accordo nel caso di inadempimento, di impossibilità sopravvenuta o di eccessiva onerosità, salvo in ogni caso richiedere il risarcimento del danno.
2. Le parti possono recedere dal presente accordo, con nota formale da inviare almeno trenta (30) giorni prima.
3. La risoluzione o il recesso di cui ai precedenti punti, non comportano alcuna penale a carico delle parti.
4. In caso di risoluzione anticipata o recesso, il contributo previsto viene proporzionalmente ridotto in ragione della effettiva durata del rapporto, delle attività realizzate e dei relativi costi sostenuti, così come relazionati e rendicontati dall'Agenzia.

Articolo 14**(Comitato di composizione)**

1. Per ogni eventuale difficoltà interpretativa, applicativa e/o esecutiva della presente convenzione è istituito, su iniziativa di una delle parti, un comitato di composizione composto da tre membri, di cui uno designato dall'Agenas, uno dal..... e il terzo, con funzioni di presidente, designato da entrambi.
2. I nominativi sono individuati con atti successivi dai predetti soggetti.

Articolo 15**(Foro competente)**

1. Per tutte le eventuali controversie che dovessero sorgere in relazione all'interpretazione, applicazione e/o esecuzione del presente accordo è competente, in via esclusiva, il Foro di Roma, salvo l'impegno delle parti ad esperire un preventivo tentativo di conciliazione in sede stragiudiziale.

Articolo 16**(Comunicazioni)**

Tutte le comunicazioni fra le Parti dovranno essere inviate, salva diversa espressa previsione, per iscritto ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, qui di seguito precisati:.....

Articolo 17**(norma finale)**

1. Il presente atto dovrà essere registrato presso i competenti organi di controllo.

Letto, approvato e sottoscritto.

Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali

(firmato con firma elettronica qualificata)

Regione Puglia

(firmato con firma elettronica qualificata)

Il presente atto è composto didiciassette(n. 17) articoli redatti elettronicamente su 9 pagine eallegati. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 e seguenti del c.c. le parti hanno attentamente letto, approvato e sottoscritto i seguenti articoli:

Articolo 1 (*Premesse e allegati*)

Articolo2 (*Oggetto*)

Articolo 3(*Durata, proroga e rinnovo*)

Articolo 4(*Modalità di realizzazione*)

Articolo 5(*Coordinatori scientifici, referenti,responsabili amministrativi*)

Articolo 6(*Corrispettivo*)

Articolo 7(*Obblighi e Responsabilità*)

Articolo 8(*Esecuzione e realizzazione delle attività di ricerca/programmi/progetti e accordi di collaborazione*)

Articolo 9(*Risultati dell'attività di collaborazione*)

Articolo 10(*Disposizioni in materia di normativa antimafia*)

Articolo 11(*Codice Unico di Progetto*)

Articolo 12(*Riservatezza e Trattamento dei dati personali*)

Articolo 13(*Risoluzione e recesso*)

Articolo 14(*Comitato di composizione*)

Articolo 15(*Foro competente*)

Articolo 16(*Comunicazioni*)

Articolo 17(*Norma finale*)

Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali

(firmato con firma elettronica qualificata)

Regione Puglia

(firmato con firma elettronica qualificata)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2803

Riorganizzazione dell'Assistenza Distrettuale: Accorpamento dei Distretti Socio Sanitari nei Comuni di Bari, Foggia e Taranto.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, riferisce quanto segue:

I 49 Distretti SocioSanitari (DSS) della Regione Puglia coprono un territorio che conta 258 comuni e presenta una conformazione geomorfologica estremamente disomogenea in quanto alterna zone ad altissima densità demografica, peraltro concentrate in grossi comuni collocati, per la maggior parte, sulla fascia costiera, a zone a bassa densità demografica, aggregate, nel contempo, in piccoli comuni e frazioni.

La Regione Puglia, con L.R. n. 36 del 28/12/1994, art. 26, co. 6, ha fissato i criteri per l'articolazione delle Aziende Unità Sanitarie Locali in Distretti in modo da adeguare l'organizzazione del Sistema Sanitario Regionale modello sancito dal D.Lgs. 502/92 smi;

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1008 del 08/03/1995 (Legge Regionale n. 18/1994, art. 1, co. 3°. Individuazione dei Distretti SocioSanitari) sono stati ripresi e precisati i criteri e le procedure da osservare per la costituzione dei Distretti:

- *“la Regione, sentite le Province interessate e l'ANCI regionale, articola il territorio dell'azienda USL in Distretti, di norma, sulla base dei seguenti criteri:*
 - *corrispondenza dell'area distrettuale a una popolazione di almeno cinquantamila abitanti;*
 - *coincidenza dell'area distrettuale, ove possibile, con quella complessiva di una o più Circoscrizioni comunali o uno o più Comuni;*
 - *all'ambito territoriale del Distretto di area urbana possono essere aggregati Comuni limitrofi, per motivate ragioni di vincoli o potenzialità socio-economiche, di viabilità e consolidata mobilità della popolazione”;*

Con la stessa delibera la Giunta Regionale ha fissato in 70 (settanta) il numero complessivo dei

Distretti, utilizzando per l'individuazione l'organizzazione delle preesistenti Unità Sanitarie Locali (UU.SS.LL.).

Successivamente con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1161 del 08/08/2002 (*Piano Sanitario Regionale 2002-2004. Articolazione rete distrettuale delle AUSL*) sono stati ridefiniti, nell'ambito della programmazione dell'assistenza territoriale definiti nel PSR 2002-2004, i parametri per la riorganizzazione dei territori distrettuali:

- *a seconda delle caratteristiche geomorfologiche del territorio e della densità di popolazione residente il dimensionamento del distretto poteva essere collocato in un range compreso tra sessantamila e centomila residenti;*
- *il dimensionamento prossimo a livello minimo riguarda, in particolare, i Distretti coincidenti con zone montane ed a difficile percorrenza;*
- *il dimensionamento intermedio è riferibile ai Distretti coincidenti con i comuni di media grandezza;*
- *il dimensionamento massimo può interessare i grandi comuni e le aree metropolitane;*

Nella stessa delibera sono state declinate ulteriori raccomandazioni:

- *mantenere, laddove possibile, gli ambiti territoriali esistenti;*
- *nell'ipotesi di riarticolazione, aggregare interamente due o più Distretti;*
- *nell'ipotesi di disarticolazione ed aggregazione dei relativi comuni a più Distretti, deve essere privilegiata l'aggregazione di comuni limitrofi, rispettando vincoli, potenzialità socio-economiche, viabilità e consolidata mobilità della popolazione;*
- *nelle realtà montane e con particolare dispersione della popolazione o difficoltà di comunicazione (Aree del Sub Appennino Dauno, del Gargano, dell'Area Murgiana e del Salento), deve essere derogato il limite di 60.000 abitanti.*

In relazione ai suddetti criteri il sistema distrettuale con la medesima Deliberazione è stato ridefinito in n. 47 DSS.

Successivamente, il Regolamento Regionale del 28 novembre 2005, n. 27, attuativo della L.R. n. 11/2005 *“Modifica alla Legge Regionale 14 giugno 1994, n. 18 (Norme per l'istituzione degli ambiti territoriali delle Unità Sanitarie Locali)”* istitutiva della ASL BAT/1 e nuova ASL BA/2 Giovinazzo, ha ridefinito gli ambiti territoriali di due nuovi Distretti

SocioSanitari nella ASL BAT/1 e nuova ASL BA/2 di Giovinazzo, portando il numero complessivo degli stessi all'attuale n. 49 (quarantanove).

Considerato che:

in questi ultimi anni, l'azione della Regione Puglia ha prodotto una serie coordinata di provvedimenti normativi e di programmazione che necessitano, in questa fase di riorganizzazione del sistema dell'offerta sanitaria e sociosanitaria, di un intervento complessivo di consolidamento dell'intera Assistenza Distrettuale, col fine prioritario di assicurare i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

Tale esigenza rende indifferibile la revisione dei criteri e dei parametri che hanno determinato gli attuali ambiti territoriali dei Distretti SocioSanitari, atteso che, da ultimo, il piano regionale di rientro, approvato con Legge Regionale n. 2 del 9 febbraio 2011, ha richiesto un complessivo ripensamento dell'intero sistema sanitario e sociosanitario regionale, soprattutto per attuare una politica di efficientamento di tutto il sistema operativo distrettuale.

Per tali finalità è stato approvato il Regolamento Regionale del 18 aprile 2011, n. 6 *"Regolamento di organizzazione del "Distretto Socio Sanitario" (D.S.S.)"*.

La definizione di un apposito Regolamento Regionale di Organizzazione del Distretto SocioSanitario ha sancito l'avvio di un percorso virtuoso di condivisione e consenso con l'obiettivo di costruire un *sistema integrato di protezione sanitaria e socio-sanitaria a rete*, congiuntamente allo sviluppo di un insieme di procedure e protocolli:

- D.G.R. del 12 aprile 2011, n. 691: *"Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi socio-sanitari"*;
- D.G.R. del 12 dicembre 2011, n. 2814: *"L.R. n. 2/2010. L.R. n. 4/2010. R.R. n. 6/2011. DGR n. 691/2011. Approvazione Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone adulte e anziane (S.Va.M.A.) e delle persone disabili (S.Va.M.Di.) e modello di Piano di Assistenza Individuale"*;
- D.G.R. del 8 marzo 2011, n. 361: *"Definizione del modello organizzativo dell'assistenza sanitaria da garantire omogeneamente nelle strutture penali del territorio regionale in favore di tutti i cittadini detenuti"*;

Visto che:

- La Legge 8 novembre 2012, n. 189 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute (c.d. Decreto Balduzzi) prevede all'art. 1 che *"Le regioni definiscono l'organizzazione dei servizi territoriali di assistenza primaria promuovendo l'integrazione con il sociale, anche con riferimento all'assistenza domiciliare, e i servizi ospedalieri, al fine di migliorare il livello di efficienza e di capacità di presa in carico dei cittadini"*;
- la riorganizzazione dell'Assistenza Distrettuale prevede, tra le altre, l'ottimizzazione dei servizi in risposta ai bisogni crescenti delle fasce di popolazione più fragile che prevede la rifunionalizzazione dell'intero sistema dell'offerta per assicurare la copertura assistenziale nell'arco delle 24 ore;
- nei comuni di Bari, Foggia e Taranto il Piano Sociale di Zona è unico, ma gestito da più Distretti SocioSanitari, il che provoca talvolta un disallineamento nei processi attuativi degli obiettivi previsti dallo stesso;
- l'importanza della revisione dell'organizzazione distrettuale, in questa fase, è legata anche alla necessità di definire un modello organizzativo che possa assicurare in maniera più appropriata il ruolo e la funzione di integrazione tra assistenza ospedaliera ed assistenzia distrettuale e di integrazione sociosanitaria;
- l'obiettivo complessivo è quello di allineare gli obiettivi previsti nella norma nazionale con le scelte già effettuate dalla Regione Puglia con la Legge n. 25/2006 e con il Regolamento Regionale n. 6/2011, nella gestione dei processi di presa in carico integrata tra sociale e sanitario soprattutto nell'ambito del Piano Sociale di Zona;

Preso atto che:

- Sono pervenute le proposte di accorpamento dei Distretti ricompresi nei comuni di Bari Foggia e Taranto da parte delle rispettive Direzioni Generali delle AA.SS.LL. che hanno acquisito il parere favorevole dei Sindaci dei comuni coinvolti; in attesa di rivedere l'assetto complessivo di tutta l'assistenza distrettuale della Regione Puglia, è opportuno e prioritario, pertanto, unificare i

Distretti SocioSanitari dei comuni di Bari, Foggia e Taranto che presentano al loro interno più Distretti.

Con atto successivo si procederà all'individuazione di parametri strutturali e gestionali capaci di leggere i livelli di complessità dei territori coinvolti e aggregare gli ambiti secondo logiche di sostenibilità, accessibilità, qualità ed appropriatezza.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per quanto esposto nella relazione in premessa, che qui si intende integralmente riportata:

- di fare propria la narrativa come riferita dall'Assessore proponente;
- di unificare, in via prioritaria, i Distretti SocioSanitari nei comuni di Bari, Foggia e Taranto che presentano al loro interno più Distretti, in attesa di rivedere l'assetto complessivo di tutta l'assistenza distrettuale della Regione Puglia;

- di stabilire che i Distretti Socio Sanitari della Regione Puglia, per effetto del presente provvedimento, sono ridefiniti a 45 (quarantacinque) DSS;
- di stabilire che con atto successivo si procederà all'individuazione di parametri strutturali e gestionali capaci di leggere i livelli di complessità dei territori coinvolti e aggregare gli ambiti secondo logiche di sostenibilità, accessibilità, qualità ed appropriatezza;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Programmazione, Assistenza Territoriale e Prevenzione alle Aziende Sanitarie Locali per gli adempimenti conseguenziali;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2804

Comune di OSTUNI (BR) - Piano di Lottizzazione Complesso Ricettivo e Residenziale Attrezzato di c.da Lamsanta in zona C2.2 del PRG - Delibera di CC n. 5 del 18.03.2009. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle NTA del PUTT/P Proponente: Ostuni Village srl.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Visto:

- La Delibera di Giunta Regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n.6 del 11.01.2001 di approvazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio ed in particolare l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P;

- La Delibera di Giunta Regionale 02 agosto 2013 n. 1435 e la Delibera di Giunta Regionale 29 ottobre 2013 n. 2022 di adozione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ed in particolare l'art. 105 e 106 delle NTA del PPTR;
- La nota n. 2950 del 26.02.2014, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 2950 del 26.02.2014 con cui il Comune di Ostuni ha trasmesso la deliberazioni consiliare nn. 5 e 22 del 2013 con la Variante PRG di Ostuni per l'adeguamento al PUTT/P di cui all'art. 5.06 delle NTA;
- La nota prot. n. 33491 del 29.10.2014 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. n. 13010 del 07.11.2014 con cui il Comune di Ostuni, ha trasmesso richiesta per la determinazione sulla ridefinizione dei cd. "Primi Adempimenti" comprensivi dei cd "Territori Costruiti" così come adottati con Delibera di CC n. 5 del 26.03.2013;
- La nota prot. n. 14425 del 15.12.2014 con cui il Servizio Assetto del Territorio ha rilasciato al Comune di Ostuni formale attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P- Primi Adempimenti per l'attuazione del Piano, nonché dei "Territori Costruiti" di cui all'art 1.03 delle NTA del PUTT/P, così come operate dal Comune di Ostuni con Delibere di CC nn. 5 e 22 del 2013, con l'introduzione di alcune prescrizioni;
- La LR 24.07.2012, n. 22 (pubblicata sul BURP n. 109 del 24.07.2012);
- La LR n. 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali" come modificata dalle LR n. 12/2013 e n.19/2013;

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

Con nota protocollo n. 114 del 06.07.2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 6134 del 22.07.2011, il CUR (Comitato Urbanistico Regionale) ha trasmesso la richiesta di acquisire preventiva relazione istruttoria per il rilascio di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, relativo alla realizzazione del Piano di Lottizzazione della maglia C2.2 di cui all'oggetto.

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Atti amministrativi:
 - Nota comunale prot. n. 20872 del 28.08.2009;
 - Nota SUR "Richiesta integrativa atti" prot. n.14292 del 14.10.2010;
 - Nota integrativa comunale prot. 22449 del 22.09.2010;
 - Copia Conforme della relazione parere del Dirigente dell'UTC e parere della CEC del 15.01.2009;
 - Determinazione dirigenziale n.1374 del 04.08.2010 della Provincia di Brindisi - Servizio Ecologia (procedura VIA);
 - Delibera di CC n.5 del 18.03.2009 (adozione);
 - Copia parere favorevole con prescrizione prot. 8934 del 08.07.2010 dell'Autorità di Bacino della Puglia);
 - Nota integrativa comunale prot. 22449 del 14.12.2010; Scheda di controllo urbanistico;
 - Copia conforme del parere tecnico rilasciato dall'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Brindisi con nota prot. n. 106204 del 03.12.2010;
 - Copia della determina n.1374 del 04.08.2010 del Servizio Ecologia della Provincia di Bari;
 - atti di pubblicazioni, senza osservazioni/opposizioni (attestazione giusta nota prot. 22449 del 22.09.2010;
 - Nota CUR prot. 53 del 10.03.2011;
 - Nota integrativa comunale prot. 6721 del 12.04.2011;
 - Nota Servizio Ecologia Ufficio VAS prot. 2134 del 03.03.2011;
- Elaborati amministrativi allegati alla nota comunale prot. n. 20872 del 28.08.2009:
 - Allegato A-bis Relazione tecnico illustrativa;
 - Allegato B -Verifica di assoggettabilità a VIA e verifica PUTT/P;
 - Allegato C Relazione finanziaria con computo delle urbanizzazioni;
 - Allegato D bis- Calcolo utili ed oneri;
 - Allegato E bis-Norme tecniche ed urbanistiche del Piano di Lottizzazione;
 - Allegato F Schema di convenzione;
 - Allegato G Relazione geologica ed idrogeologica;
 - Allegato H Visure catastali;

- Elaborati grafici Architettonici alla nota comunale prot. n. 20872 del 28.08.2009:
 - Tav 01-Inquadramento territoriale: Corografia, PRG - 1:25.000 -1: 2.000;
 - Tav 02- Inquadramento territoriale: Stralcio aerofotogrammetrico: 1:2.000;
 - Tav 03- Inquadramento territoriale: Stato attuale: Aerofotogrammetria con quote altimetriche 1:2.000;
 - Tav 04-Inquadramento Territoriale: Ortofoto 1:2000;
 - Tav 05-Inquadramento Territoriale: Planimetria catastale;
 - Tav 06-Inquadramento Territoriale: Planimetria catastale con triangolazioni e calcolo superfici 1:1000;
 - Tav 07/a-ter-Planimetria generale del Piano di Lottizzazione con dati metrici e ripartizione utili ed oneri - 1:1000;
 - Tav 07b-Planimetria generale del Piano di Lottizzazione 1:1000;
 - Tav 08-Inquadramento Territoriale: Sovrapposizione tra PRG e Piano di lottizzazione 1:5000-1.2000;
 - Tav 09-Inquadramento Territoriale: Sovrapposizione tra Aerofotogrammetria e Piano di lottizzazione - 1:2000;
 - Tav 10-Inquadramento Territoriale: Sovrapposizione tra Planimetria catastale e Piano di Lottizzazione - 1:2000;
 - Tav 11-Inquadramento Territoriale: Sovrapposizione tra Ortofoto e Piano di Lottizzazione - 1:2000;
 - Tav 12- Planimetria generale del Piano di Lottizzazione con sezioni e profili schematici - 1:1000;
 - Tav 13a-Planimetria generale con urbanizzazioni e standards "Strade" - 1:2000;
 - Tav 13b-Planimetria generale con urbanizzazioni e standards "Rete fognante" - 1:2000;
 - Tav 13c-Planimetria generale con urbanizzazioni e standards "Rete idrica" - 1:2000;
 - Tav 13d-Planimetria generale con urbanizzazioni e standards "Pubblica illuminazione" - 1:2000;
 - Tav 14 bis- Studi comp. e tipol.; Tipologia residenziale "A" - Villa singola -1:100;
 - Tav 14/a bis-Studi comp. e tipol.; Tipologia residenziale "A1" - Villa singola -1:100;
 - Tav 15 bis-Studi comp. e tipol.; Tipologia residenziale "B" - Villa doppia -1:100;
 - Tav 16/a-Studi comp. e tipol.; Tipologia residenziale "C1" - Villa singola -1:100;
 - Tav 16/b-Studi comp. e tipol.; Tipologia residenziale "C2" - Villa singola -1:100;
 - Tav 17/a-Studi comp. e tipol.; Tipologia residenziale "D1 - D2" - Villa doppia -1:100;
 - Tav 17/b-bis Studi comp. e tipol.; Tipologia residenziale "D3 - D4" - Villa doppia -1:100;
 - Tav 17/a-Studi comp. e tipol; Tipologia residenziale "D1 - D2" - Villa doppia -1:100;
 - Tav 18/a-Studi comp. e tipol; Tipologia residenziale "E1 - E4" - Villa quadrupla-1:100;
 - Tav 18/b-Studi comp. e tipol; Tipologia residenziale "E5 - E8" - Villa quadrupla -1:100;
 - Tav 18/c-Studi comp. e tipol; Tipologia residenziale "E9 - E12" - Villa doppia -1:100;
 - Tav 19/a-Studi comp. e tipol; Tipologia alberghiera "A" - Pianta Piano Interrato -1:200;
 - Tav 19/b -Studi comp. e tipol; Tipologia alberghiera "A" - Pianta Piano terra -1:200;
 - Tav 19/c-Studi comp. e tipol; Tipologia alberghiera "A" - Pianta Piano copertura -1:200;
 - Tav 19/d-Studi comp. e tipol; Tipologia alberghiera "A" - Prospetti e sezioni -1:200;
 - Tav 19/e-Studi comp. e tipol; Tipologia alberghiera "A" - Rendering planivolumetrico-1:500;
 - Tav 19/f-Studi comp. e tipol; Tipologia alberghiera "A" - Rendering;
 - Tav 20/a-Studi comp. e tipol; Tipologia alberghiera "B" - Pianta Piano Interrato -1:200;
 - Tav 20/b-Studi comp. e tipol; Tipologia alberghiera "B" - Pianta Piano terra -1:200;
 - Tav 20/c-Studi comp. e tipol; Tipologia alberghiera "B" - Pianta Piano copertura -1:200;
 - Tav 20/d-Studi comp. e tipol; Tipologia alberghiera "B" - Prospetti e sezioni-1:200;
 - Tav 21-Rendering fotografico complessivo 1:200;
- L'istruttoria preliminare espletata dall'Ufficio scrivente sulla base della documentazione trasmessa, ha evidenziato che l'intervento in progetto, prevede la realizzazione di volumi edilizi e della viabilità di piano che risulta interferire con l'area di pertinenza e l'area annessa di componenti strutturanti l'attuale assetto paesaggistico dei luoghi, risultando in contrasto con le prescrizioni di base

dell'ambito territoriale distinto interessato. Pertanto con nota n. 7713 del 13.09.2011, il Servizio Assetto del Territorio ha chiesto al Comune di Ostuni in merito a quanto rilevato da questo Ufficio documentazione integrativa finalizzata ad accertare la reale consistenza dello stato dei luoghi, ed in particolare al fine di:

- *garantire la salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali con particolare riferimento agli l'artt 3.08, 3.09 delle NTA del PUTT/P, ad approfondire le interferenze tra le scelte progettuali per l'unità minima d'intervento 6.2 e le componenti di paesaggio idrogeomorfologiche presenti nell'area esplicitando la compatibilità con le prescrizioni di base contenute nelle NTA del PUTT/P che disciplinano i processi di trasformazione fisica e d'uso del territorio;*
 - *applicare i regimi di tutela di cui al punto 3 dell'art. 3.14 delle NTA del PUTT per i "Beni diffusi nel paesaggio agrario", ed anche in applicazione della Legge Regionale n.14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia", effettuare la ricognizione puntuale nonché il censimento asseverato ai sensi del DPR 445/2000 da un tecnico competente abilitato (agronomo, forestale, ecc;) di tutti i soggetti arborei presenti nell'area d'intervento, finalizzato al riconoscimento dell'eventuale sussistenza del carattere di monumentalità delle alberature di cui all'art. 2 della LR 14/2007;*
- A seguito della suddetta comunicazione il Comune di Ostuni con note prot. nn. 17732-26055 del 09.11.2011, acquisite al protocollo del Servizio Assetto del Territorio al n. 9559 del 18.04.2011, ha trasmesso documentazione integrativa rappresentando che con riferimento:
- al sistema idrogeomorfologico nella relazione dei progettisti è asseverato che: *"nell'area d'intervento, e più specificatamente nella UMI 6.2, vi è la assoluta assenza di elementi quali i "versanti e crinali", "reticolo fluviale" e "ripi fluviali" significativi dal punto di vista paesistico complessivo così come descritto nella Relazione geomorfologica - indagini geomorfologiche e nella Relazione geomorfologica.*
 - al sistema della copertura botanico-vegetazionale nel *"Censimento asseverato degli ulivi*

monumentali" sono stati individuati nelle particelle catastali n 9, 32, 34, 36, 37, 38, 52, 54, 77, n. 156 alberi ulivi, per i quali si è provveduto a compilare le schede di rilevazione come da "Allegato A" della DGR n.707 del 06.05.2008. Il suddetto censimento rileva n.130 esemplari di ulivo per i quali è stato asseverato il carattere di monumentalità ai sensi della LR 14/2007. Nel dettaglio viene asseverato inoltre che *"con riferimento gli elaborati grafici presentati per il piano di lottizzazione da parte della Società Ostuni Village e sovrapponendoli al rilievo delle alberature presenti si evince come il progetto presentato può ritenersi compatibile e non invasivo nei confronti della vegetazione arborea esistente."*

- La documentazione integrativa trasmessa con note prot. nn. 17732-26055 del 09.11.2011, risulta costituita dai seguenti elaborati:
 - nuova Relazione Geomorfologica, comprendente i rilievi puntuali in situ con particolare riferimento alla UMI 6.2, in sostituzione di quella già inviata con nota prot n. 17732 del 26.10.2011;
 - relazione dei tecnici progettisti;
 - tavola n. SCI 4.2 studio di compatibilità idraulica, documentazione fotografica dell'impluvio minore;
 - tavola n. SCI 5.1 studio di compatibilità idraulica. Planimetria di rilievo con ubicazione elementi di verifica idraulica - Impluvio minore.
 - Relazione Geomorfologica, comprendente i rilievi puntuali in situ con particolare riferimento alla UMI 6.2
 - Rilevamento di tutti i soggetti arborei presenti nell'area d'intervento,
 - Censimento asseverato degli ulivi monumentali;
- La LR 24.07.2012 n. 22 (pubblicata sul BURP n. 109 del 24.07.2012), ha disposto la soppressione del Comitato Urbanistico Regionale, e con nota n. 8790 del 06.09.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 8366 del 11.09.2012, il Servizio Urbanistica ha trasmesso il fascicolo degli atti tecnico-amministrativi in merito al Piano di Lottizzazione in oggetto.

- Con nota prot. n. 7764 del 26.05.2014 il Servizio Assetto del Territorio ha dato comunicazione al Sindaco del Comune di Ostuni, e per conoscenza la Ditta, dei motivi ostativi per l'accoglienza dell'istanza di cui in oggetto., poiché *"le previsioni progettuali contrastano con le norme di tutela paesaggistica delle NTA del PUTT/P, e comunque appaiono in contrasto con i valori di paesaggio tutelati dalla "dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Ostuni-zona a valle SS.379" del 04.03.1975."*
- Con nota del 19.06.2014 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 9412 del 14.07.2014, la Ditta ha presentato le proprie osservazioni, al suddetto preavviso di diniego, allegando tra l'altro copia del parere favorevole con prescrizione dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 8934 del 08.07.2010, e stralcio della Tav 07.

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo prevede la sistemazione urbanistica mediante un Piano di Lottizzazione per insediamenti turistico-residenziali dei comparti 6.2, 6.3, e 6.4 (Unità Minime di Intervento) della maglia C2.2 - tipizzata quale Zona Territoriale Omogenea C 2.2 "Zona Espansione Estensiva" dal vigente PRG del Comune di Ostuni.

In particolare, l'intervento prevede la realizzazione di strutture turistico - ricettive, organizzate in residenze private (case di tipo unifamiliare) e da due strutture alberghiere.

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. n. 36 part. 2, 9, 15, 32, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 52, 53, 54, 62, 77 e al Fg. n. 35 part. 29, 83, 84, 91, 96, 97, 101, 102, 191, 190,189, 597, 598, 603, 604, 605, 610, 612, 614, 615, 616, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 628, 629, 631, 632, 634, 637, 638, 640;

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico edilizi più significativi:

- Sup. complessiva dei comparti
6.2-6.3-6.4 mq. 300.569,20
- Sup. dei lotti esclusi mq. 6.424,00
- Sup. complessiva dei comparti
depurata dai lotti esclusi. mq 294.145,20

- I.f.f. mc/mq 0,5
- Volume max ammesso mc 51.475,41
- Volume max per residenze 25.737,71 mc
- Volume max per strutture alberghiere mc 25.737,71
- Volume di progetto per residenze mc 25.737,71
- Volume di progetto per strutture alberghiere mc 25.737,71
- Sup. minima standard per parcheggi mq 5.148
- Sup. standard parcheggi previsti dal progetto mq 10.200
- Sup. minima standard mq 12.113
- Sup. standard previsti dal progetto mq 12.120
- Abitanti insediabili per le residenze n 336

Dalla documentazione trasmessa si rileva che il progetto di cui trattasi prevede in particolare la realizzazione di corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale privata e ricettiva caratterizzati da tipologie residenziali mono e bifamiliari indicate nella "Tavv. n. 07/b -Planimetria Generale del Piano di lottizzazione" con la "Tipologia A - ville singole" e "Tipologia B - ville doppie" con un piano fuori terra e piano interrato, con la "Tipologia C - ville singole", "Tipologia D - biville", "Tipologia E - quadriville" con un piano fuori terra, nonché da due alberghi rispettivamente di 119 camere "Tipologia A" e di 16 camere "Tipologia B", così come rappresentate nelle nella "Tavv. n. 19a -19f " e nella "Tavv. n. 20a -20d".

La soluzione planovolumetrica in progetto si articola stante le previsioni progettuali su un'asse stradale principale che in direzione nord-sud collega rispettivamente a Nord l'area d'intervento con la strada complanare della SS379- Bari- Brindisi e a Sud con l'insediamento in località Gorgognolo. Il suddetto asse stradale, su cui si attestano due grandi aree a parcheggio individua a Ovest nuove unità residenziali private e l'albergo distinto con la "Tipologia B", mentre a Est il "complesso ricettivo-residenziale" della società Ostuni Village Srl" e l'albergo indicato con la "Tipologia A". In direzione Nord ovvero in corrispondenza dell'UMI 6.2 è prevista un'area a standard a verde pubblico di circa 15.490 mq.

(Tutele di cui al D.lgs 42/2004 - parte terza)

L'area d'intervento è interessata dalla presenza:

- della “dichiarazione di notevole interesse pubblico” ai sensi del titolo II del D.Lvo n 490/1999 (parte III del D.Lvo n 42/12004 n.d.r) e più precisamente la “*dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Ostuni-zona a valle SS.379*” decretata il 04.03.1975, con le seguenti motivazioni: “*La zona ha notevole interesse pubblico per le sue zone litorali, come quelle di Lamaforca, Santa Lucia, Pilone, Rosa Marina, che rappresentano esempi di amene spiagge con basse scogliere ed interessanti arenili, caratterizzate dall’esistenza di numerose macchie della tipica flora mediterranea, quadri naturali di notevole bellezza*”.
- dal corso d’acqua pubblico iscritto negli elenchi (ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera C) Torrente Lamasanta.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Premesso che dalle Tavole dei “Primi Adempimenti” C1/b e C2/b (Delibere di CC nn. 5 e 22 del 2013) contenenti la perimetrazione dei “Territori Costruiti” (attestate come coerenti dalla regione con nota n. 14425 del 15.12.2014), si evince che il piano attuativo relativamente alle sole unità minime d’intervento 6.3 e 6.4, ricade nei cosiddetti “Territori costruiti” ai sensi dell’art 1.03 punto 5.2 delle NTA del PUTT/P poiché le suddette unità erano incluse in uno strumento urbanistico esecutivo regolarmente presentato alla data 06.06.1990 (Piano di lottizzazione UMI 6.3 e 6.4 del PRG - “Villaggio dei Gabbiani” adottato con Delibera di CC n.31 del 10.04.1990).

Per quanto attiene gli **Ambiti Territoriali Estesi**, dalla consultazione:

- degli atlanti cartografici del PUTT/P risulta che l’intervento ricade prevalentemente in un Ambito Territoriale Esteso di tipo “D” e in parte in “C” (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P);
- della Tav n. F6-03 - Quadro Progettuale Paesaggio - Classificazione Ambiti Territoriali estesi - scala 1:5.000 della Variante PRG di Ostuni per l’adeguamento al PUTT/P di cui all’art. 5.06 delle NTA adottata con deliberazioni consiliare nn. 5 e 22 del 2013 e attualmente all’esame dell’ufficio regionale, risulta che l’intervento ricade prevalentemente in un Ambito Territoriale Esteso di tipo “C”, mentre limitatamente a Sud-Est in un Ambito Ter-

ritoriale Esteso di tipo “B” (art. 11 delle NTA - Paesaggio);

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante “B” prevedono la “*conservazione e valorizzazione dell’assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio*”.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “C” prevedono la “*salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se qualificato; trasformazione dell’assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione; trasformazione dell’assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica*;

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo “D” prevedono la “*valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche*;

Per quanto attiene le componenti di paesaggio strutturanti il territorio (cd **Ambiti Territoriali Distinti**), dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, e dalla consultazione degli elaborati della Variante PRG di Ostuni per l’adeguamento al PUTT/P di cui all’art. 5.06 delle NTA del PUTT, adottata con deliberazioni consiliare nn. 5 e 22 del 2013 le cui ricognizioni sono state attestate coerenti dall’ufficio regionale ai sensi dell’art 5.05 delle NTA del PUTT con nota n. 14425 del 15.12.2014, si evince quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: l’area d’intervento così come rilevabile nella Tav. F2.3 Quadro progettuale-paesaggio - sistema geo-morfo-idrologico: individuazione ATD - Geomorfologia” della Variante PRG di Ostuni per l’adeguamento al PUTT/P, è interessata dalla presenza di un’asta del “reticolo” idrografico e dalla relativa area annessa di 10 m. In riferimento alla predetta componente nella nota regionale n. 14425 del 15.12.2014 di attestazione di coerenza delle ricognizioni della Variante PRG di Ostuni per l’adeguamento al PUTT/P quali “Primi Adempimenti”, (Delibere di CC nn. 5 e 22 del 2013) si pre-

cisa che: *“con riferimento in particolare alle aste o tratti del reticolo per i quali gli elaborati (Delibere di CC nn. 5 e 22 del 2013) individuano un’area buffer pari a 10 m, esse siano da considerare riconducibili a linee di ruscellamento o linee superficiali di impluvio, non sottoposte a prescrizioni di base, ma soggette agli indirizzi di tutela di cui al punto 1.5 dell’art.2.02. delle NTA del PUTT/P (cfr. punto 1 dell’art 3.08 delle NTA del PUTT/P).”* La suddetta asta risulta inoltre classificata, come *“corso d’acqua episodico”* dalla *“Carta Idrogeomorfologica”* dell’Autorità di Bacino (approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009).

Si rileva inoltre che, l’area d’intervento è interessata ad est:

- dall’area annessa della emergenza morfologica *“grotta”* di cui al punto 3 dell’art 3.03 delle NTA del PUTT/P. In riferimento alla predetta componente considerato che nei suddetti elaborati della Variante PRG di Ostuni per l’adeguamento al PUTT/P il Comune di Ostuni ha provveduto a cartografare detta area annessa con una profondità inferiore, lo scrivente Servizio nella nota regionale n. 14425 del 15.12.2014 ha prescritto ai fini della attestazione di coerenza delle ricognizioni della Variante PRG di Ostuni per l’adeguamento al PUTT/P quali *“Primi Adempimenti”* di considerare una profondità pari a 100 m;
- dall’area annessa del corso d’acqua pubblico iscritto negli elenchi (ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera C) denominato *“Torrente Lama-santa”* sottoposto alle prescrizioni si base di cui al punto 3.08 delle NTA stesse del PUTT/P. In riferimento alla predetta componente considerato che nei suddetti elaborati della Variante PRG di Ostuni per l’adeguamento al PUTT/P il Comune di Ostuni non ha provveduto a cartografare i *“corsi d’acqua pubblici”* comunque presenti nel territorio comunale, lo scrivente Servizio nella nota regionale n. 14425 del 15.12.2014 ritenendo necessario il riporto sugli elaborati cartografici delle suddette componenti ha prescritto che: *“tutti i “corsi d’acqua pubblici, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna” sono da considerare assoggettati a tutela ai sensi dell’art. 142 co. 1 lett. C”;*

Da accertamenti d’ufficio si rileva inoltre che dalla consultazione:

- dell’*“Allegato B”* (pag 19) di cui nota comunale prot. n. 20872 del 28.08.2009, viene inoltre riconosciuta a Ovest dell’area d’intervento *“l’esistenza del corso d’acqua, cd “Fosso Puntone”, per il quale attraverso il rilievo sul terreno è stato riportato il ciglio di scarpata in sinistra idraulica con relativa confluenza di linea di ruscellamento nel tratto finale dello stesso Fosso”*. Nello specifico in riferimento al ciglio di scarpata del Fosso Puntone è stata perimetrata con profondità pari a 150 metri l’area annessa di cui all’art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- della *“Carta Idrogeomorfologica”* dell’Autorità di Bacino (approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009), l’area d’intervento è interessata in direzione est-ovest da *“un’orlo di terrazzo morfologico”;*
- dall’ortofoto regionale (volo 2013), nonché dalla documentazione trasmessa dalla Comune di Ostuni, a cavallo delle particelle catastali nn. 2, 52, 35, 62 Fg. n. 36 la presenza di discontinuità morfologiche con deboli dislivelli, e affioramenti rocciosi associati a compagini di naturalità con elementi della macchia mediterranea potenziali habitat di interesse faunistico e floristico.
- *Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:* l’area d’intervento così come rilevabile nelle tavole dei Primi Adempimenti Comunali nel dettaglio Tav n. F3-03 - Quadro Progettuale Paesaggio - sistema storico- architettonico: individuazione ATD - della Variante PRG di Ostuni per l’adeguamento al PUTT/P, (Delibere di CC nn. 5 e 22 del 2013) risulta interessata da componenti del suddetto sistema nel dettaglio da *“muri a secco”* e *“Uliveti potenzialmente monumentali”* di cui dell’art. 3.14 delle NTA del PUTT/P. Nel merito il Comune di Ostuni con note prot. nn. 17732-26055 del 09.11.2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio al n. 9559 del 18.04.2011, ha trasmesso il *“Censimento asseverato degli ulivi monumentali”* che rileva nelle particelle catastali nn 9, 32, 34, 36, 37, 38, 52, 54, 77, n. 156 alberi ulivi, per i quali si è provveduto a compilare le schede di rilevazione come da *“Allegato A”* della DGR n.707 del 06.05.2008. Il suddetto censimento rileva n. 130 esemplari di ulivo per i quali è stato

asseverato il carattere di monumentalità ai sensi della LR 14/2007.

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento così come rilevabile nelle tavole della Variante PRG di Ostuni per l'adeguamento al PUTT/Pnel dettaglio Tav n. F4-03 - Quadro Progettuale Paesaggio - sistema botanico-veget.- colturale della pote. faunistica di interesse ecologico: individuazione ATD -, (Delibere di CC nn. 5 e 22 del 2013) non risulta interessata da particolari beni storico- culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

(Istruttoria rapporti con il PPTR)

Considerato che con Delibere della GR n. 1435 del 02 agosto 2013 e n. 2022 del 29 ottobre 2013 è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che, ai sensi dell'art. 106 delle NTA del PPTR Norme di Salvaguardia "a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143 comma 9, del Codice".

Dall'analisi delle Tavole dell'adottato PPTR si evince che:

Struttura Idro geomorfologica:

- **Beni paesaggistici:** l'area d'intervento è interessata parzialmente da un bene paesaggistico della suddetta struttura, nel dettaglio dai "Corsi d'acqua pubblici" sottoposto alle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR, denominato "Torrente Lamasanta";
- **Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):** l'area d'intervento è interessata dagli ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura, nel dettaglio da due "lame e gravine". Si specifica che in relazione alla reale presenza di detta componente è stata presentata dalla ditta una specifica osservazione attualmente all'esame degli uffici regionali.

Struttura ecosistemica e ambientale

- **Beni paesaggistici:** l'area d'intervento non è interessata da un bene paesaggistico della suddetta struttura;

- **Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):** l'area d'intervento è marginalmente interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura, nel dettaglio da "prati e pascoli". Si specifica che, ai sensi dell'art 66 delle NTA del PPTR stesso, le misure di salvaguardia e utilizzazione per detta componente si applicano esclusivamente nelle zone territoriali omogenee a destinazione rurale nonché ai piani urbanistici esecutivi adottati dopo l'approvazione definitiva del PPTR

Struttura antropica e storico-culturale

- **Beni paesaggistici:** l'area d'intervento è interessata dal bene paesaggistico della suddetta struttura nel dettaglio da "Immobili e aree di notevole interesse pubblico" sottoposti alle prescrizioni di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR. In particolare l'area è tutelata con Decreto del 04.03.1975 denominato "dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Ostuni-zona a valle SS.379";
- **Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):** l'area d'intervento è interessata dagli ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura, nel dettaglio dal "paesaggio rurale" denominato "Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione degli Ulivi Monumentali". Si specifica che, ai sensi dell'art 83 delle NTA del PPTR stesso, le misure di salvaguardia e utilizzazione per detta componente si applicano esclusivamente nelle zone territoriali omogenee a destinazione rurale nonché ai piani urbanistici esecutivi adottati dopo l'approvazione definitiva del PPTR.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica del progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento, in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a Nord-Est, nella fascia costiera denominata "Costa Merlata" del Comune di Ostuni, caratterizzata dalla presenza di basse scogliere frastagliate con arenili.

Il valore paesaggistico-ambientale del contesto in esame, per il tratto di costa compreso tra Savelletri e Torre Guaceto, è rilevabile attraverso le componenti strutturanti il paesaggio costiero, caratte-

rizzato da un sistema di solchi erosivi (fossi, lame, torrenti) confluyente dalle retrostanti colline verso le cale e le insenature costiere. Con gli orli di rocce affioranti associati a macchia mediterranea, il sistema a pettine di lame attraversa la matrice agricola ulivetata e le zone pericostiere a seminativo, strutturando le cosiddette "terre di pianura".

Il valore patrimoniale ed identitario del contesto di riferimento è quindi riconoscibile sia attraverso il ruolo di connessione paesaggistica e ambientale tra la costa ed entroterra dei solchi erosivi, sia nella singolarità del ritmo con il quale a intervalli irregolari i canali carsici interrompono il mosaico agricolo, aprendo a significative visuali verso la costa. In particolare l'unicità di queste relazioni caratterizza i tratti di costa ostunese che, non ancora interessati da programmi edilizi, generano un sistema complesso ed articolato di varchi aperti verso la costa.

A tale sistema di spazi non edificati si riconosce quindi, dal punto di vista ambientale un importante contributo al funzionamento della rete ecologica, dal punto di vista paesaggistico condizione di transizione tra il mosaico agricolo degli uliveti e la linea di costa con le sue formazioni vegetazionali e cromatiche associate.

Parte integrante di questo sistema di aree costiere che caratterizzano il paesaggio, è l'area interessata dall'intervento in oggetto, in località contrada Lamasanta, compresa a Est dal Fosso Puntone e a Ovest dal Torrente Martano. Le peculiarità fisiche e cromatiche delle componenti presenti nella suddetta area, contribuiscono a definire il paesaggio di riferimento in cui i segni strutturanti sono legati prevalentemente a condizioni morfologiche e naturali. Pertanto in questa area il tipico paesaggio agrario della campagna olivetata, strutturato e parcellizzato con la tradizionale trama agraria degli uliveti monumentali e dei muretti a secco, si trasforma in un paesaggio rurale aperto. Ne consegue che nell'area d'intervento, la lieve inclinazione del piano di campagna digradante verso la costa, movimentato dalle condizioni morfologiche naturali del suolo e dalle diverse gradazioni cromatiche della matrice a seminativo, contribuisce a definire, data anche l'assenza di interventi antropici, quel paesaggio aperto, spalto privilegiato da cui poter apprezzare un quadro naturale di notevole bellezza: a sud il bordo della campagna con la città di Ostuni sul fondo; a nord il seminativo verso la linea costiera,

articolata con gli arenili sbocchi naturali delle linee d'impiuvio e dei solchi erosivi, tra cui "Fosso Puntone" con i suoi affluenti.

Premesso quanto sopra viste, e considerate le controdeduzioni presentate dalla ditta al preavviso di diniego di cui nota prot. n. 7764 del 26.05.2014 e gli approfondimenti istruttori svolti dall'Ufficio, anche con riferimento all'esame della Variante PRG di Ostuni per l'adeguamento al PUTT/P e alle osservazioni al PPTR presentate dalla stessa ditta, si ritiene di poter in parte superare le criticità espresse nella nota n. 7664 del 26.05.2014 e poste alla base del suddetto preavviso di diniego.

Con riferimento agli ulteriori contesti paesaggistici "lame e gravine" come cartografati dal PPTR si rappresenta che è stata presentata da parte della Ditta "Ostuni Village" un'osservazione all'adottato PPTR, in merito alla corrispondenza delle perimetrazioni operate dal PPTR con lo stato dei luoghi, osservazione tuttora in fase di esame. Si rileva pertanto che, nelle more della conclusione della fase di esame delle osservazioni, nonché della approvazione definitiva del PPTR, per la suddetta componente vigono le misure di salvaguardia di cui all'art 105 delle NTA stesso del PPTR in quanto la stessa ricade all'interno della "dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Ostuni-zona a valle SS.379" decretata il 04.03.1975, ai sensi della parte III del D.Lvo n 42/12004.

Si rileva inoltre che la presenza di detta componente di paesaggio non risulta essere stata confermata nella Variante PRG di Ostuni per l'adeguamento al PUTT/P di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT, le cui ricognizioni sono state attestate coerenti dall'ufficio regionale ai sensi dell'art 5.05 delle NTA del PUTT con nota 14425 del 15.12.2014.

Tutto ciò premesso in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in riferimento al Piano di Lottizzazione Complesso Ricettivo e Residenziale Attrezzato di c.da Lamasanta in zona C2.2 del vigente PRG, non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere, a condizione che siano rispettate le prescrizioni ed indirizzi di cui al successivo paragrafo "Prescrizioni e Indirizzi", il rispetto delle quali deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.

(Prescrizioni e Indirizzi)

- non realizzare qualsiasi opera edilizia, nelle aree direttamente interessate dal tratto del reticolo idrografico e dalla relativa area annessa, come individuati nella Tav F2.3 "Quadro progettuale-paesaggio - sistema geo-morfo- idrologico: individuazione ATD della Variante PRG di Ostuni per l'adeguamento al PUTT/P di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT, adottata con deliberazioni consiliare nn. 5 e 22 del 2013 le cui ricognizioni sono state attestate coerenti dall'ufficio regionale ai sensi dell'art 5.05 delle NTA del PUTT con nota n 14425 del 15.12.2014. Sarà fatta eccezione per gli eventuali interventi di sistemazione idraulica indicati dall'Autorità di Bacino della Puglia nel parere n. 8934 del 08.07.2010, che dovranno comunque essere sottoposti alle previste autorizzazioni di carattere paesaggistiche;
- delocalizzare le unità residenziali private B 15.1, B 15.2, B 16.1, B 16.2, B 17.1, B 17.2, B 18.1, B 18.2, B 19.1, B 19.2 così come individuate nella tavola Tav 07/a- ter-Planimetria generale del Piano di Lottizzazione con dati metrici e ripartizione utili ed oneri - 1:1.000, al fine di assicurare la valenza ecologica e paesaggistica del "Fosso Puntone";
- non realizzare le unità residenziali private A 6, A 4, B 1.1 e B 1.2 così come individuate nella tavola Tav 07/a- ter al fine di salvaguardare la presenza delle discontinuità morfologiche e degli affioramenti rocciosi con le associate compagini di naturalità e gli elementi della macchia mediterranea a cavallo delle particelle catastali nn. 2, 52, 35, 62
- non realizzare alcun intervento edilizio nelle aree il cui regime giuridico risulta interessato dal Corso d'acqua "Torrente Lamasanta", pertanto non siano realizzati i previsti vialetti condominiali come individuati nella Tavola 13 a "Planimetria generale con urbanizzazione e standards strade";
- la "strada pubblica a realizzarsi" individuata nella "Tav. 13 a" sul confine Ovest del PdL sia realizzata per il solo tratto compreso fra la prevista struttura alberghiera "Tipologia B", e il "parcheggio privato villaggio ed albergo", con una sezione non superiore a m. 9.00;
- definire il disegno dei lotti e delle strade e percorsi secondo un disegno regolare, al fine di configurare sul territorio una maglia insediativa legata alle peculiarità e singolarità del paesaggio;
- garantire una qualità paesaggistica e continuità ecologica degli altri spazi aperti pubblici e privati (parcheggi, piazzali, aree di sosta, aree a verde attrezzato, aree di pertinenza, ecc) con:
 - elementi di connessione quali filari di alberi, quinte arborate/arbustive lungo la viabilità di piano e disegnando il sistema del verde in maniera più possibile continua;
 - specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono. In riferimento alle aree a parcheggio queste devono comunque essere dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere;
 - materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
- salvaguardare le alberature d'ulivo nelle aree destinate a parcheggio, così come rilevate nell'allegata Planimetria del Censimento Asseverato delle Alberature trasmesso dal Comune di Ostuni con nota n.26055/2011 e garantire il mantenimento delle alberature di ulivo che non ricadano in corrispondenza dei manufatti in progetto. Prevedere il reimpianto di tutte le alberature di cui si prevede l'espianto possibilmente negli stessi lotti di espianto;
- realizzare le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) evitando l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, privilegiando le muraure eventualmente sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli e o alberature;
- utilizzare in riferimento ai corpi di fabbrica forme, (coperture, volumi, attacchi a terra, linee compositive, aperture, ecc.), dimensioni, tecnologie costruttive e materiali legati ai caratteri insediativi e ambientali del luogo, prevedendo preferibilmente per i prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto rivestimenti ad intonaco e tinteggiature con coloriture tenui e/o bianche;

- realizzare per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi, ecc), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili anche in applicazione della LR n 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";

Indirizzi:

al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della LR n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:

- sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
 - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;
 - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
 - la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.
- nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n. 2/2011 (DGR n. 416 del 10.03.2011).

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbanamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

In relazione alla non compatibilità di alcuni volumi edilizi e tratti di viabilità (vialetti condominiali), con le misure di salvaguardia dettate dall'art 105 delle PPTR per le "lame e gravine", viste le controdeduzioni della Ditta e i contenuti della osservazione presentata dalla stessa al PPTR nella quale si chiede di eliminare dagli elaborati del PPTR dette perimetrazioni in quanto tali beni non sono presenti in punto di fatto sul territorio, e considerato che è ancora in corso la fase di esame delle osservazioni, e della approvazione definitiva del PPTR, si ritiene che l'esecutività del presente parere paesaggistico per le parti interessate da detti beni e non ricadenti nei cc.dd "Territori Costruiti" sia vincolata al positivo accoglimento della suddetta osservazione in sede di approvazione definitiva del PPTR;

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie

vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n.152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della LR 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n.28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di Ostuni, relativamente al Piano di lottizzazione Complesso ricettivo e residenziale attrezzato di c.da Lamsanta in zona C2.2 del PRG vigente il parere paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le pre-

scrizioni e indirizzi riportati al punto “Prescrizioni e Indirizzi” fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di eventuale autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione;

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di Ostuni;

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla Ditta;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2805

Porto di Taranto - Progetto definitivo di riqualificazione del Molo Polisettoriale - Ammodernamento della banchina di ormeggio - Progetto di Adeguamento Tecnico Funzionale del Piano Regolatore Portuale - Presa d'atto del parere n. 081/2012 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Terza Sezione.

L'Assessore alle Infrastrutture e alla Mobilità, Lavori Pubblici, Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, Giovanni Gianini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Logistica e Grandi progetti e confermata dal Dirigente del Servizio Pianificazione Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue:

Le banchine ed i fondali del porto di Taranto ricadono nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale (SIN) così come perimetrato dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 10 gennaio 2000.

Al fine di consentire il concorso pubblico nella realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale è stata data attuazione al "Programma Nazionale di bonifica e ripristino ambientale" di cui alla legge n. 426/98.

L'individuazione degli interventi di Bonifica del SIN Taranto e l'organizzazione delle risorse finanziarie è stata organizzata nel Protocollo d'Intesa per il ripristino ambientale ed il contestuale sviluppo industriale del Porto di Taranto, sottoscritto il 05/11/2009.

In data 20/06/2012, è stato sottoscritto l'"Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e il superamento dello stato d'emergenza socio economico ambientale".

Tra i sottoscrittori dell'Accordo del 24/04/2012 sono presenti, tra gli altri il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero per lo Sviluppo Economico, il Ministero per la Coesione Territoriale, la Regione Puglia, l'Autorità Portuale di Taranto, il Comune di Taranto, la Provincia di Taranto, la TCT Spa, Evergreen Line, Sogesid Spa e il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

L'art. 2 del citato protocollo ha previsto, tra gli altri, gli interventi di dragaggio dei sedimenti dell'area del molo polisettoriale e la Riquilificazione / Ammodernamento della banchina di ormeggio, come indicato nell'"Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e il superamento dello stato di emergenza socio-economico-ambientale", approvato con DGR n. 1243 del 19.06.2012 (BURP n. 100 del 10.07.2012).

In data 24/07/2012, è stato sottoscritto il Protocollo di intesa per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riquilificazione di Taranto che ha recepito gli interventi indicati nell'Accordo del 20/06/2012 citato costituendo oggetto del D.L. n. 129 del 7/8/2012 convertito nella Legge n. 171 del 4/10/2012. Sui punti, il Legislatore con il D.L. 129/12 ha espresso una puntuale valutazione di quello che, nella specie, costituisce il "preminente interesse pubblico" che qui si riporta: "...ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza ad emanare disposizioni per fronteggiare e superare le gravi situazioni di criticità ambientale e sanitaria accertate in relazione al sito di bonifica di interesse nazionale di Taranto, individuato come sito di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale, al fine di accelerarne il risanamento ambientale e, nel contempo,

di sviluppare interventi di riquilificazione produttiva e infrastrutturali, anche complementari alla bonifica, nonché di individuare misure volte al mantenimento e al potenziamento dei livelli occupazionali, garantendo in tale modo lo sviluppo sostenibile dell'area..."

L'attuale banchina del molo polisettoriale ha una lunghezza complessiva di circa 1.800 m, i primi 1.500 m, in testata, ed il retro del piazzale, sono in concessione alla TCT s.p.a. che gestisce il terminal container del porto di Taranto. Tale banchina è stata realizzata in cassoni cellulari in calcestruzzo ed i fondali antistanti hanno una profondità variabile tra un massimo di -15,50 m (primi 700 m a partire dalla testata del molo) ed un minimo di -14,00 m in radice.

L'intervento attiene ad opere strutturali lungo l'esistente banchina di ormeggio del Molo Polisettoriale di Taranto, finalizzate a perseguire una molteplicità di scopi:

- Eseguire il dragaggio ai fini ambientali dei fondali antistanti il Molo Polisettoriale perimetrati internamente al Sito di Interesse Nazionale ivi ricadente che, a seguito di caratterizzazione ambientale dei depositi sedimentari, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ha suddiviso in quattro classi di pericolosità.
- A seguito dell'approfondimento del fondale: dagli attuali -14,50 a -15,50, metri ai richiesti -16,50 metri a -16.50 m, è previsto un consequenziale adeguamento delle opere civili contigue consistenti nel necessario riallineamento del piano di imposta delle fondazioni della banchina ed annesso ampliamento strutturale ad impalcato rigido su pali. Contestualmente è compiuta la riquilificazione della banchina e dei piazzali in radice, adeguamento dell'area Terminal Rinfuse, dedicate al pieno recupero funzionale delle aree e alla messa in esercizio di opere strutturali ed impiantistiche finalizzate a perseguire la completa operatività della banchina, delle aree di stoccaggio ed essa annesse e della recinzione dell'area in concessione.
- Realizzare le vie di corsa in grado di servire le gru di banchina di ultima generazione aventi caratteristiche: intervento sino alla 24a fila della stiva delle portacontainer di nuova generazione; movimentazione contemporanea di 4 container da 20 piedi per volta. Il che si traduce in un trasferi-

mento di carico per ruota della gru pari a circa 100 tonnellate/metro lineare rispetto alle attuali 50 tonnellate/metro lineare.

- Aggiornare le reti di utenza: impianto di drenaggio, alimentazione elettrica in Media Tensione.

Per far ciò si è deciso di realizzare un impalcato su pali, affiancato all'esistente linea dei cassoni, con coppie di pali phi 1200, di lunghezza media pari a 50 metri lineari, adeguatamente armato, sormontato da una struttura parzialmente prefabbricata.

Il Porto di Taranto è dotato di un Piano regolatore portuale datato 1980, attualmente vigente.

Il nuovo PRP - adottato dal Comitato Portuale nel novembre 2007, a seguito del perfezionamento dell'intesa con l'Amministrazione Comunale di Taranto (avvenuta con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 18.10.07), nel corso del suo iter approvativo, ha ottenuto: dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, tramite il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (CSLLPP), parere tecnico favorevole con prescrizioni e raccomandazioni, con provvedimento n. 322 del 23.07.2008, integrato dal provvedimento n. 96 del 22.07.2009 e perfezionato con provvedimento n. 48 del 24.03.2010 e dalla Regione Puglia, con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 78 del 6.4.2012 il parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica, favorevole con prescrizioni.

Poiché attualmente è in corso l'adozione della variante al PRG da parte dell'Amministrazione comunale di Taranto, che recepisce le indicazioni del PRP e la contestuale procedura di esclusione della VAS della variante stessa, l'Autorità portuale ha richiesto nel mentre, di riconoscere il progetto di *Ammodernamento della banchina di ormeggio - Porto di Taranto* come **Adeguamento Tecnico Funzionale**.

La procedura di Adeguamento Tecnico Funzionale (ATF) secondo gli "Indirizzi tecnici, metodologici ed ambiti procedurali....." dettati dall'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'Adunanza del 09.10.2009 n. prot. 93, ha così disposto:

Il Piano Regolatore Portuale (PRP) è uno strumento di programmazione che definisce l'ambito e l'assetto del porto, le aree destinate ad attività industriale e cantieristiche, le infrastrutture a servizio

dell'attività portuale. Il piano si articola sia in progetti di più o meno immediata attuazione, che in previsioni di sviluppo del sistema portuale da attuare in tempi medio-lunghi.

...

Nel rispetto delle finalità che il Legislatore ha inteso perseguire con la previsione di una pianificazione integrata dell'ambito portuale, l'Assemblea ritiene che - ai fini di un corretto utilizzo delle procedure - debba aversi riguardo agli obiettivi ed ai contenuti delle modifiche proposte in relazione alla necessità di valutare la compatibilità con le previsioni del piano portuale.

In base a tale criterio le modifiche proposte possono dividersi in due distinte categorie: quelle che hanno rilevanza significativa sulle previsioni di piano, da definire pertanto "modifiche sostanziali" e modifiche che non incidono sulle scelte e sugli indirizzi di piano, che possono essere definite "non sostanziali", costituenti semplici adeguamenti tecnico-funzionali delle opere, secondo la definizione del Direzione Generale delle OO.MM."

...

In questo rinnovato e più organizzato contesto metodologico e concettuale, dunque, la "modifica non sostanziale" è riconoscibile allorquando nell'ambito del "sistema porto", per effetto di una sopravvenuta "forzante", sia necessario modificare l'assetto plano- altimetrico e batimetrico delle opere previste nel PRP per perseguire i traguardati obiettivi, mantenendo le stesse scelte strategiche.

Ma, come detto, il modello di "piano strutturale" presuppone un assetto plano-altimetrico e batimetrico delle opere intrinsecamente flessibile che, pertanto, ben si adatta ad accogliere al suo interno "modifica non sostanziale". Quest'ultima, pertanto, introduce soltanto un adeguamento infrastrutturale delle opere previste nel piano nell'ambito delle originarie e confermate scelte strategiche atte a perseguire i prefissati obiettivi.

In relazione agli aspetti amministrativi e procedurali, l'intervento in oggetto risulta conforme al nuovo PRP adottato, che tipizza l'area di interesse come area funzionale Con-1, destinata al traffico dei contenitori ed alle attività complementari. In effetti dalla lettura del "Rapporto Ambientale" relativo al PRP si evince che per l'area tipizzata CON 1 il Piano prevede che "Per quanto riguarda le opere a mare

il Piano prevede l'approfondimento dei fondali almeno fino a m 16.5 lungo la banchina, nel bacino di evoluzione e canale di accesso. Il dragaggio sarà preceduto dalle opere di consolidamento delle esistenti banchine a cassoni. Le opere a terra previste in area CON-1 ricomprendono le sistemazioni viarie e gli adeguamenti ed ampliamenti di opere ed impianti al fine di migliorare l'efficienza del terminal portuale".

Considerato che

l'intervento progettato consiste nell'allargamento di 10 metri verso il mare dell'esistente banchina del molo polisettoriale, per un tratto complessivo pari a 1200 m, con impalcato su pali, a partire dalla testata per adeguare strutturalmente la banchina stessa alla nuova profondità di pescaggio di 16,50 m;

che è possibile effettuare interventi che costituiscono modifiche "non sostanziali" al vigente Piano Regolatore Portuale ovvero modifiche che non incidono sulle scelte e sugli indirizzi di piano, costituendo semplici adeguamenti tecnico-funzionali delle opere;

che l'adottato nuovo PRP prevede la possibilità di effettuare lavori di consolidamento, riqualificazione ed ammodernamento dell'infrastruttura portuale esistente senza incorrere in varianti se tali lavori sono qualificati come "non sostanziali";

l'Autorità Portuale di Taranto con delibera del competente Comitato portuale n° 18/12 del 29.10.2012, all'unanimità, ha deliberato "di adottare la proposta di adeguamento tecnico funzionale del vigente piano regolatore portuale";

il Comune di Taranto - Direzione Urbanistica Edilizia, con nota prot. n. 147760 del 24.10.2012, ha segnalato che la variante generale al Piano regolatore generale del Comune di Taranto, approvata dalla Regione con proprio Decreto n. 421 del 20.03.1978, tipizza l'area in questione nell'ambito dei Servizi di Interesse pubblico - B.2.10F", regolata dall'art. 29 delle NTA, all'interno del quale sono realizzabili "Attrezzature, edifici e spazi liberi organizzati a disposizione del traffico marittimo e delle attività ammesse nell'area portuale. È consentita la trasformazione e la conservazione dei prodotti agricoli e alimentari, imbarco e sbarco degli stessi e dei relativi prodotti di lavorazione" e pertanto ha attestato la sussistenza del requisito di "non contrasto con i

vigenti strumenti di pianificazione urbanistica", ovvero il vigente PRG.

l'Autorità Portuale di Taranto con istanza prot. n. 8732/TEC del 1.10.2012, requisito ha chiesto al CSLP la verifica di sussistenza di "non contrasto" con i vigenti strumenti di pianificazione urbanistica comunale per le opere di Riqualificazione del molo Polisettoriale - Ammodernamento della banchina di ormeggio, al fine di avviare, il procedimento teso all'ottenimento dell'Adeguamento Tecnico Funzionale del vigente Piano Regolatore Portuale.

la Regione Puglia, per il tramite del proprio rappresentante (ex art. 3 - comma 5 del DPR n. 204/2006) Ing. Enrico Campanile, nominato con nota Prot. N. 4569/SP del 06.11.2012, ha ritenuto con nota prot. n. AOO_148_4323 del 23.11.2012 dell'allora Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, oggi Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità che " *in merito al riconoscimento della fattispecie di "adeguamento tecnico funzionale" delle opere previste dal piano, la proposta in argomento sia meritevole di approvazione.*

il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Terza Sezione - con voto n. 81 del 28.11.2012 ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla proposta di ATF in oggetto;

il Ministero dell'Ambiente, con Determina Direttoriale n. 0029276 del 3.12.2012, ha escluso l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, come disposto dal comma 5 dell'art. 20, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, per gli interventi relativi al progetto denominato "Porto di Taranto - Riqualificazione del Molo Polisettoriale - Ammodernamento della banchina di ormeggio del Porto di Taranto", presentato dal Presidente e Commissario Straordinario dell'Autorità portuale di Tranto, fatti salvi i pareri, nulla osta e approvazioni delle autorità competenti per la realizzazione delle opere, a condizione che fossero assolte le prescrizioni nella nota indicata.

la Regione Puglia con Delibera di Giunta n. 2967 del 27.12.2012 ha preso atto del parere del Comitato Reg. le di V.I.A. prot. n. 10571 del 18.12.2012, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011;

Per quanto sopra riportato, si propone alla Giunta Regionale:

- di prendere atto del parere N. 81 della Terza Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 28 Novembre 2012 allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante **che**, sulla proposta di Adeguamento Tecnico Funzionale (ATF) del "Progetto definitivo di riqualificazione del Molo Polisettoriale - Ammodernamento della banchina di ormeggio - Progetto di adeguamento tecnico funzionale del piano regolatore portuale previste dall'Autorità Portuale di Taranto, **si è espressa favorevolmente**;

COPERTURA FINANZIARIA CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k, della L.R. n. 7/1997, attesa l'attribuzione di competenza rinveniente dal disposto di cui all'art. 3 della L.R. n. 20/2000, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di prendere atto del parere N. 81 della Terza Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 28 Novembre 2012 allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante, che, sulla proposta di Adeguamento Tecnico Funzionale (ATF) del "Progetto definitivo di riqualificazione del Molo Polisettoriale - Ammodernamento della banchina di ormeggio - Progetto di adeguamento tecnico funzionale del piano regolatore portuale previste dall'Autorità Portuale di Taranto, si è espressa favorevolmente;
- 2) di notificare il provvedimento, a cura del Servizio proponente, all'Autorità Portuale di Taranto con sede c/o il Porto Mercantile - Molo San Cataldo-casella postale aperta Taranto succ.le 2 - 70123 TARANTO;
- 3) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente



Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

Roma 7. 01. 2013

Terza Sezione



Al Presidente dell'Autorità
Portuale di Taranto
Porto Mercantile
74100 - Taranto
Fax 099-4706877

E p. c.

Alla Segreteria Generale del
Consiglio Superiore dei LL.PP.
S E D E

Oggetto: Affare n. 81 - Progetto definitivo di Riqualificazione del Molo Polisettoriale.- Ammodernamento della banchina di ormeggio.- Porto di Taranto.- Progetto di Adeguamento Tecnico-Funzionale del Piano Regolatore Portuale.

In riscontro alla nota Prot. n. 8748 del 1 Ottobre 2012 inviata del' Autorità Portuale di Taranto si trasmette il parere n. 81 / 2012 reso da questa Sezione nell'Adunanza del 28 Novembre 2012 sull'argomento in oggetto.

Gli atti trasmessi si possono ritirare presso la Segreteria della 3[^] Sezione.

Il Segretario della 3[^] Sezione

Arch. Luigi MARINI

Per ricevuta:



Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
Terza Sezione

Adunanza del 28 Novembre 2012

N. del Protocollo 81/2012

OGGETTO: Porto di Taranto - Progetto definitivo di riqualificazione del Molo Polisetoriale – Ammodernamento della banchina di ormeggio
Progetto di adeguamento tecnico funzionale del piano regolatore portuale
TARANTO

LA SEZIONE

VISTA la nota del 01.10.2012 n° 8748, con la quale l'Autorità Portuale di Taranto ha trasmesso, per esame e parere, elaborati relativi alla proposta di adeguamento tecnico funzionale in oggetto;

ESAMINATI gli atti pervenuti e quelli successivamente trasmessi con nota del 31.10.2012 n° 9798;

UDITA la Commissione relatrice (Ferrante, Fabrizi, Arena E., Sturà, Arena F., Chirivì, Borzi, Polizzy, Di Prete, Russo, De Angelis, Simeone, Altomare)

PREMESSO

Preliminarmente, si riportano di seguito, in forma integrale, i "considerato" del parere n° 93/2009 della Assemblea Generale di questo Consesso, in quanto in esso si rinvencono gli aggiornati indirizzi procedimentali e metodologici per la fattispecie all'esame.

"La materia della pianificazione portuale ha ricevuto nel nostro Paese, dopo l'emanazione della Legge n° 84/1994, un significativo impulso.

Ciò in quanto la norma, innovando profondamente rispetto al passato, ha conferito al Piano Regolatore Portuale (di seguito: "PRP") dignità di strumento di pianificazione, superando un consolidato approccio tecnico e culturale che lo collocava, piuttosto, nel più angusto ambito degli strumenti di programmazione di opere marittime.

Il PRP, secondo la definizione data dall'art. 5 – comma 1 della Legge n° 84/1994, delimita e disegna "l'ambito e l'assetto complessivo del porto, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica e alle infrastrutture stradali e ferroviarie". Inoltre, il PRP individua "le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate."

Successivamente, con voto n° 44/1999 questa Assemblea Generale ha formulato un indirizzo metodologico e procedimentale in materia di pianificazione portuale, ponendo l'accento su quella categoria di "variazioni" all'assetto delle opere previste nel PRP (definite "modifiche non sostanziali") che, per la loro natura, non comportano "variante" al PRP medesimo.

Il parere espresso ha posto l'invarianza delle "scelte e degli indirizzi di piano" quale imprescindibile condizione per il riconoscimento della fattispecie di "modifica non sostanziale". La modifica non sostanziale non ha rilevanza significativa sulle previsioni di piano e costituisce pertanto un adeguamento tecnico-funzionale delle opere previste dal piano e non una variante del piano stesso.

Detto criterio direttore può trovare la sua pratica declinazione, sotto il profilo infrastrutturale, nella possibilità di introdurre "modifiche più o meno rilevanti della forma e

della lunghezza di moli e banchine, modifiche delle dimensioni e localizzazioni di fabbricati di servizio (...) una diversa articolazione della viabilità portuale”.

Sotto il profilo delle funzioni portuali, invece, la modifica non sostanziale non può introdurre nuove destinazioni d'uso, in quanto queste ultime definiscono il piano mecesimo, indicandone gli ambiti operativi e i carichi ambientali.

Riguardo al rapporto tra l'adeguamento tecnico funzionale e lo strumento di pianificazione urbana, il voto n° 44/1999 sottolinea la necessità della previa verifica di compatibilità, per quanto riguarda in modo particolare l'ambito di interazione città-porto, che trova traduzione procedimentale con il perfezionamento di “intese formali con l'Amministrazione Comunale interessata”. Ciò in armonia con il dettato della norma vigente in materia di piani regolatori portuali.

Come ricordato nella nota dei Provveditorati Interregionali riportata nelle premesse che precedono, il voto n° 44/1999 ha costituito, in questi ultimi dieci anni, una preziosa fonte di giurisprudenza tecnica nel settore della infrastrutturazione dei porti nazionali, fornendo i presupposti per il superamento di problematiche nella fase di programmazione e progettazione delle correlate opere pubbliche.

Aspetti metodologici

Condividendo le ragioni di opportunità sollevate nella citata nota, l'Assemblea è dell'avviso che, alla luce:

- dei numerosi “casi di studio” sui quali, nel recente passato, questo Consesso ha espresso parere;*
- dell'atto di indirizzo emanato dalla Amministrazione Centrale in materia (Circolare del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 15.10.2004 n° 17778 recante “Linee guida per la redazione dei piani regolatori portuali”, di seguito “Linee Guida”);*
- delle norme sopravvenute in materia ambientale (D. Lgs. n° 152/2006 e ss. mm. e ii.);*
- di norme regionali emanate in materia di approvazione dei PRP, nell'ambito della potestà legislativa conferita alle Regioni ai sensi del riformato art. 117 della Costituzione (L.R. del*

12.03.2003 n° 9 della Regione Liguria),

si possa pervenire ad una "rivisitazione" dei contenuti del voto n° 44/1999, adeguandolo alla sopravvenuta cornice normativa e metodologica e alla prassi tecnico-amministrativa che si è consolidata nel tempo.

Più in particolare, le "Linee guida" suggeriscono, come è noto, il consolidato modello di "piano strutturale" per il PRP.

La portata innovativa dell'atto di indirizzo è ben evidente: le impetuose, spesso imprevedibili, dinamiche di un porto non possono essere governate da uno strumento di pianificazione "rigido", che definisca gli assetti plano-altimetrici e batimetrici delle infrastrutture con un linguaggio "progettuale", ma, piuttosto, da una pianificazione per "obiettivi", che porta con sé un intrinseco carattere di ragionata flessibilità negli assetti stessi.

Un piano strutturato per obiettivi, peraltro, si pone in stretta coerenza concettuale con il "performance based approach" della moderna pianificazione portuale a livello internazionale, come ben messo in evidenza nella Sessione Speciale "Ports of the future" organizzata da PIANC Italia all'interno del Congresso Mondiale PIANC 2006.

Secondo la scansione metodologica del "Quadro Logico" già adottato dall'Unione Europea nella formazione di programmi infrastrutturali complessi (e mutuato nelle "Linee guida"), a seguito della **analisi dei problemi** e della successiva **analisi degli obiettivi** (gerarchizzati e prioritarizzati), il Piano Regolatore Portuale esprime le conclusioni di una **analisi delle strategie** che altro non sottende, sotto il profilo infrastrutturale, se non un ottimizzato assetto plano-altimetrico e batimetrico di opere atto a perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi e che non definisce rigidamente geometrie e tipologie strutturali ma, piuttosto, i requisiti prestazionali (la "griglia di condizioni e criteri" delle "Linee guida") che dovranno essere soddisfatti dai progetti delle opere che dal piano medesimo discendono.

In questo rinnovato e più organizzato contesto metodologico e concettuale, dunque, la "modifica non sostanziale" è riconoscibile allorquando nell'ambito del "sistema porto", per effetto di una sopravvenuta "forzante", sia necessario modificare l'assetto plano-altimetrico e batimetrico

delle opere previste nel piano regolatore portuale per perseguire i traguardati obiettivi, mantenendo le stesse scelte strategiche.

Ma, come detto, il modello di "piano strutturale" presuppone un assetto plano-altimetrico e batimetrico delle opere intrinsecamente flessibile che, pertanto, ben si adatta ad accogliere al suo interno la "modifica non sostanziale". Quest'ultima, pertanto, introduce soltanto un adeguamento infrastrutturale delle opere previste nel piano nell'ambito delle originarie e confermate scelte strategiche, atte a perseguire i prefissati obiettivi.

Diversamente, il mancato adeguamento infrastrutturale alle variate condizioni al contorno potrebbe portare, nel tempo, al non soddisfacimento delle prestazioni traguardate dagli obiettivi di piano, che rappresentano l'essenza del piano medesimo.

L'adeguamento tecnico funzionale delle opere previste dal piano, ovviamente, non deve essere rilevante sotto il profilo ambientale e deve comunque rispondere ai requisiti di **fattibilità tecnica** e di **non contrasto** con gli strumenti urbanistici vigenti, come previsto dall'art. 5 – comma 2 della legge n° 84/1994.

L'adeguamento tecnico funzionale delle opere previste da un piano è quindi ben distinto dalle **modifiche minori** di un piano (secondo l'accezione di cui all'art. 6 comma 3 del D. Lgs. n° 152/2006 e ss. mm. e ii.). Infatti, l'adeguamento tecnico funzionale non altera i contenuti di piano (rappresentati da obiettivi e dalle correlate scelte strategiche) mentre le **modifiche minori** di un piano, con l'**alterazione** (anche parziale) degli obiettivi e delle strategie, introducono una **variante al piano stesso**, con la conseguente necessità di percorrere l'iter procedimentale dell'art. 5 della Legge n° 84/1994 e ss. mm. e ii., sia pure in forma potenzialmente più speditiva (preventiva verifica di assoggettabilità a V.A.S. ai sensi del citato art. 6 comma 3 del D. Lgs. n° 152/2006 e ss. mm. e ii., prevista nel caso di **modifiche minori**).

Aspetti procedurali

Su ciascuna motivata e documentata proposta di "adeguamento tecnico funzionale", questo Consiglio Superiore si esprimerà, pertanto, in ordine:

- al riconoscimento della fattispecie di "adeguamento tecnico funzionale" delle opere

previste dal piano e, conseguentemente, della non modificazione degli obiettivi e del generale assetto strategico del porto, sia in termini infrastrutturali che funzionali (aspetto di metodo);

- *alla fattibilità tecnica e alla non rilevanza ambientale degli adeguamenti delle opere previste dal piano e della eventuale valutazione tecnica del relativo progetto definitivo, se congiuntamente trasmesso (aspetto di merito).*

Per garantire la completezza del parere nei suoi aspetti sia tecnici che ambientali, a tutto vantaggio della speditezza dell'azione amministrativa, questo Consiglio Superiore si esprimerà sulle proposte di adeguamento tecnico-funzionale:

- a) *previa acquisizione, per il tramite dei due componenti di diritto dell'Assemblea Generale come individuati ai sensi dell'art. 3, comma 4, lett. q) ed r) del DPR n. 204/2006, delle determinazioni della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale adottate in base al parere reso ex artt. 2 e 9 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da parte della Commissione tecnica CTVIA di cui al DPR n. 90/2007 e della Direzione Generale per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sulla eventuale necessità di sottoporre il progetto delle opere sottese dall'adeguamento tecnico funzionale alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006, nonché sulla eventuale necessità di adeguamento alle procedure di bonifica previste dalle norme vigenti (nel caso in cui il progetto delle opere ricada all'interno di un sito di bonifica di interesse nazionale). Le determinazioni delle suddette Direzioni sono rese entro 60 giorni dalla consegna degli elaborati nella prima riunione della Commissione relatrice incaricata di riferire sull'affare;*
- b) *previa acquisizione dell'avviso della Regione medesima, per quanto di competenza, per il tramite del proprio rappresentante ex art. 3 - comma 5 del DPR n° 204/2006, entro il medesimo termine di cui al punto precedente.*

Sotto il profilo procedimentale, il soggetto proponente l'"adeguamento tecnico funzionale" procederà:

- *preliminariamente alla richiesta di parere tecnico, alla formale adozione della proposta di "adeguamento tecnico funzionale" previa la verifica, da parte della competente Amministrazione Comunale, della sussistenza del requisito di "non contrasto" con i vigenti strumenti di pianificazione urbanistica;*
- *a trasmettere a questo Consesso gli elaborati del proposto "adeguamento tecnico funzionale" con il corredo di una **relazione sintetica** che individui, descriva ed analizzi gli effetti dell'intervento su tutte le componenti ambientali sottese, anche utilizzando formati elettronici;*
- *successivamente al parere tecnico di questo Consesso, alla formale comunicazione alla Amministrazione Regionale dell'esito del parere medesimo, in quanto detta Amministrazione è competente in materia di approvazione dei piani regolatori portuali".*

Si riporta di seguito uno stralcio della relazione tecnica del progetto definitivo delle opere sottese dalla presente proposta di adeguamento tecnico funzionale, al fine di rintracciarne le motivazioni e di individuarne i contenuti.

"L'intervento attiene ad opere strutturali lungo l'esistente banchina di ormeggio del Molo Polisettoriale di Taranto, finalizzate a perseguire una molteplicità di scopi:

Consentire, salvaguardando la stabilità delle strutture a cassoni esistenti, l'approfondimento dei fondali: dagli attuali- 14,50 - 15,50, metri ai richiesti -16,50 metri.

Il tutto conformemente alle previsioni della Variante al Piano Regolatore Portuale del Porto di Taranto (edizione 2007).

Realizzare le vie di corsa in grado di servire le gru di banchina di ultima generazione aventi caratteristiche: intervento sino alla 24^a fila della stiva delle portacontainer di nuova generazione; movimentazione contemporanea di 4 container da 20 piedi per volta. Il che si traduce in un trasferimento di carico per ruota della gru pari a circa 100 tonnellate/metro lineare rispetto alle attuali 50 tonnellate/metro lineare.

Aggiornare le reti di utenza: impianto di drenaggio, alimentazione elettrica in Media Tensione.

Verificata l'impossibilità di far convivere le strutture esistenti con la nuova profondità dei fondali, si è individuato nella realizzazione di un impalcato su pali, affiancato all'esistente linea dei cassoni, la

configurazione strutturale adatta allo scopo.

Le indagini geologiche recentemente condotte, che vanno a sommarsi con la già cospicua documentazione prodotta negli anni precedenti, hanno consentito di determinare un quadro geotecnico chiaro e conseguentemente determinare un corretto dimensionamento dei pali.

Lo schema più rispondente alle esigenze è risultato essere quello che vede coppie di pali phi 1200, di lunghezza media pari a 50 metri lineari, adeguatamente armato, sormontato da una struttura parzialmente prefabbricata il cui profilo è riportato nell'illustrazione che riporta la figura tipica della banchina.

Per consentire la traslazione lungo la banchina delle gru è prevista una trave portarotaia su pali di dimensioni analoghe, che corre parallelamente all'impalcato con uno scartamento di 100 piedi. Scartamento che conserva le dimensioni dell'esistente e che consentirà di riutilizzare le gru installate sulla vecchia banchina.

L'estensione della banchina che si traduce in una striscia di 1.200 x 10 metri di larghezza comporta l'integrazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche che riguarderà, non solo la captazione, ma la sua regimentazione verso le sue unità di trattamento, conformemente alle norme di tutela dell'ambiente.

Per ciò che attiene gli allestimenti elettrici, l'introduzione di 4 nuove gru da 24 rows (estendibili sino ad 8), ha introdotto la necessità di incrementare ed aggiornare gli impianti esistenti in Media Tensione. Va segnalato che gli assorbimenti introdotti dalle nuove gru risultano essere più che doppi rispetto alle gru già installate.

Infine, la previsione di ormeggiare navi portacontainer di classe pari a 14.000 Teus ha comportato l'adozione di parabordi e bitte di adeguate caratteristiche disposte tuttavia in modo da rendere possibile anche l'accosto di navi di classe inferiore, feeders compresi.

L'intervento comporta attività di dragaggio, limitatamente a una striscia di 20 metri, che corre adiacente e parallela alla banchina esistente.

Dette attività di dragaggio, trattandosi di area SIN (Sito di Interesse Nazionale), devono sottostare a procedure e precauzioni particolari. Un piano di caratterizzazione dell'area a mare è stato preventivamente condotto dall'ISPRA ed ha consentito di individuare le modalità di escavo, i trattamenti necessari e le opzioni di refluento, in ragione delle caratteristiche dei materiali

analizzati. Il progetto preliminare di Bonifica e dragaggio a cura di Sogesid, già assentito dal MATT nell'ambito di una Conferenza di Servizi in data 24 febbraio 2011 ha fissato i criteri indicatori, tutti recepiti nel progetto, che troveranno puntuale riscontro nel Progetto generale definitivo dei dragaggi, redatto a cura della Sogesid.

I dragaggi previsti nel presente progetto sono complementari a quelli previsti dal Progetto generale, da questo stralciati, in quanto comportano l'adozione di precauzioni tecniche per garantire la stabilità della banchina che, propriamente, questo progetto tratta".

Si riporta di seguito l'elenco degli elaborati trasmessi:

- relazione tecnica
- studio ambientale – relazione di sintesi
- stralcio del PRP vigente
- stralcio della variante al PRP adottata
- planimetria stato di fatto
- planimetria raffronto stato di fatto e progetto
- planimetria e sezione di progetto

CONSIDERATO

Preliminarmente, la Sezione rileva che la proposta di che trattasi costituisce concreta e coerente declinazione dei principi direttori di cui al parere di indirizzo di questo Consesso intorno alla materia degli adeguamenti tecnico funzionali alle opere previste dai piani regolatori portuali (voto n° 93/2009).

Alla luce di ciò, la Sezione è dell'avviso che la impostazione dei "considerato" secondo il "format" ormai consolidatosi con i precedenti casi di studio possa costituire strumento metodologico a garanzia di una trattazione formalmente omogenea delle proposte di adeguamento tecnico funzionale.

1. Aspetti amministrativi e procedurali

1.1 L'atto amministrativo del Comitato Portuale

Si rinviene in atti la delibera del competente Comitato Portuale del 29.10.2012 n° 18/12 con la quale, all'unanimità, si è deliberato *"di adottare la proposta di adeguamento tecnico funzionale del vigente piano regolatore portuale..."*, avendo preliminarmente riconosciuto la sussistenza della fattispecie di che trattasi, secondo i criteri del richiamato voto n° 93/2009 dell'Assemblea Generale di questo Consesso.

1.2 La posizione del Comune di Taranto (requisito del "non contrasto" con gli strumenti urbanistici vigenti)

Con nota del 24.10.2012 n° 147760, di seguito riportata, il Comune di Taranto si è favorevolmente espresso sulla proposta di adeguamento tecnico funzionale di che trattasi, verificando la sussistenza del requisito del "non contrasto" con gli strumenti urbanistici vigenti.

"L'Autorità Portuale di Taranto con istanza prot. n. 8732/TEC del 01.10.2012, acquisita al prot. n. 135484 del 01.10.2012 di questa Direzione, ha chiesto la verifica di sussistenza del requisito di "non contrasto" con i vigenti strumenti di pianificazione urbanistica comunale per le

opere di Riqualificazione del Molo Polisetoriale – Ammodernamento della banchina di ormeggio, al fine di avviare, presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il procedimento teso all'ottenimento dell'Adeguamento Tecnico Funzionale del vigente Piano Regolatore Portuale.

La procedura per l'ottenimento dell'Adeguamento Tecnico Funzionale è individuata dal parere n.93 del 09.10.2009 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici – Assemblea Generale.

Dal parere emerge l'obbligo, in capo al soggetto proponente "l'adeguamento tecnico funzionale", di procedere preliminarmente alla verifica, presso la competente Amministrazione Comunale, della sussistenza del requisito di "non contrasto" con i vigenti strumenti di pianificazione urbanistica.

Premesse:

Il Comune di Taranto è dotato di Piano Regolatore Generale approvato dalla Regione Puglia con Decreto n. 421 del 20.03.1978.

Con Decreto del Ministero LL.PP. n. 976 del 31.03.1980 è stata approvata la vigente Variante al Piano Regolatore del Porto, successivamente integrata con gli Adeguamenti Tecnico-Funzionali relativi alla darsena mezzi pubblici e al prolungamento della diga foranea (voto del C.S.LL.PP. n. 190/00), e all'ampliamento del IV sporgente, alla darsena ad Ovest e alla strada dei moli (voto del C.S.LL.PP. n. 38/02).

L'Autorità Portuale si è dotata di un Nuovo Piano Regolatore del Porto di Taranto, adottato in via definitiva dal Comitato Portuale il 30.11.2007 con Delibera n. 12 ed esaminato dal C.S.LL.PP. che si è espresso con i voti n. 322 del 23/07/2008 e n. 96 del 22/07/2009 delle Sez. III e IV riunite e con il parere n. 48/2010 reso nella seduta del 24/03/2010. Sul Piano l'Autorità competente per la procedura di VAS, il Servizio Regionale Ecologia, con determinazione Dirigenziale n. 78 del 6.4.12 (in BURP n°64 del 03.05.12) ha espresso un articolato parere motivato, con indicazioni e prescrizioni da recepire da parte dell'Autorità Portuale.

Questa Amministrazione Comunale sul citato Nuovo PRP di Taranto ha già espresso l'intesa con Delibera di Commissario Straordinario n. 116//06, perfezionata con Delibera di Consiglio Comunale n. 41/07, impegnandosi ad avviare le procedure di variante al vigente PRG Comunale e a rendere coerenti i due strumenti regolatori. La procedura di variante è stata avviata e momentaneamente sospesa in attesa che l'Autorità Portuale adegui gli elaborati del PFP alle prescrizioni espresse dall'Ufficio VAS regionale.

Aspetti Urbanistici:

L'intervento progettato consiste nell'allargamento di 10 metri verso il mare dell'esistente banchina del molo polisettoriale, per un tratto complessivo pari a 1.200m a partire dalla testata per adeguare strutturalmente la banchina stessa alla nuova profondità di pescaggio di 16,50 m.

Sinteticamente le opere consistono nella creazione dell'allargamento della banchina verso mare con un impalcato misto di travi in cemento armato precompresso e getti di completamento, su fondazioni costituite da una doppia fila di pali trivellati incamiciati dal diametro di 1200 cm, nella realizzazione delle vie di corsa per le nuove gru e nell'adeguamento degli impianti esistenti.

L'intervento di bonifica e dragaggio dei fondali sarà oggetto di progettazione e realizzazione, a meno dei 20 metri prospicienti la banchina, da approvarsi ai sensi dell'art. 5 bis della Legge 84/94.

La Variante Generale al Piano Regolatore del Comune di Taranto, approvata dalla Regione Puglia con Decreto n. 421 del 20.03.1978, tipizza l'area in questione nell'ambito dei "Servizi di Interesse Pubblico - B2.10 F", regolata dall'art. 29 delle N.T.A., all'interno della quale sono realizzabili "Attrezzature, edifici e spazi liberi organizzati a disposizione del traffico marittimo e delle attività ammesse nell'area portuale. E' consentita la trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli e alimentari, imbarco e sbarco degli stessi e dei relativi prodotti di lavorazione -PF-.

Tale destinazione, assegnata dal PRG del 1978, può essere oggi inserita nella destinazione d'uso più generale espletata all'interno di un terminale marittimo per contenitori, che, d'altronde, è attualmente assegnata alla struttura e riconfermata nel Nuovo Piano Regolatore Portuale, adottato in via definitiva dal Comitato Portuale il 30.11.2007 con Delibera n. 12.

Per quanto sopra, considerato che dalla lettura del parere n.93 del 09.10.2009 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Assemblea Generale, di approfondimento del parere n. 44/1999 della stessa Assemblea, emerge che i lavori progettati non incidono sulle scelte e sugli indirizzi di piano e pertanto ne possono costituire modifica "non sostanziale", si ritiene di poter attestare la sussistenza del requisito di "non contrasto con i vigenti strumenti di pianificazione urbanistica", ovvero il vigente PRG, anche in forza del citato atto di intesa Città-Porto sul Nuovo PRP.

Resta inteso che il perfezionamento della procedura amministrativa in oggetto è subordinato al parere del CSLLPP così come indicato dal voto n. 93 del citato Consesso".

1.3 La posizione della Regione Puglia

Con nota del 23.11.2012 n° AOO_148_4323 la Regione Puglia ha espresso il seguente avviso:

“Il Consiglio Superiore dei lavori Pubblici – Terza Sezione – nell’ambito della riunione tecnica preliminare tenutasi in data 21.11.2012 a Roma nella sede del CSLP di via Nomentana, 2, in accordo alla procedura dettata dal parere n. 93 del Consiglio Superiore dei lavori Pubblici – Assemblea Generale – Adunanza del 9 Ottobre 2009, in tema di “Adeguamenti tecnico funzionali dei piani regolatori portuali, Indirizzi tecnici, metodologici ed ambiti procedimentali”, ha richiesto l’acquisizione dell’avviso della Regione Puglia, per quanto di competenza, sull’Affare in oggetto.

Relazione Tecnica

L’area di interesse ricade nel Comune di Taranto, all’interno dell’area portuale indicata del foglio 493 – Taranto dell’IGM in scala 1:50.000.

L’intervento riguarda la Riqualificazione del molo polisettoriale – Ammodernamento della banchina di ormeggio – Porto di Taranto, come indicato nell’“Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e il superamento dello stato di emergenza socio-economico-ambientale”, approvato con DGR n. 1243 del 19.06.2012 (BURP n. 100 del 10.07.2012).

L’attuale banchina del molo polisettoriale ha una lunghezza complessiva di circa 1.800 m, i primi 1.500 m, in testata, ed il retro del piazzale sono in concessione a TCT s.p.a. che gestisce il terminal container del porto di Taranto, i restanti 300 m, in radice, sono, allo stato attuale, utilizzate dal Consorzio Taranto Terminal Rinfuse (pag. 7 “Studio preliminare ambientale”). Tale banchina è stata realizzata in cassoni cellulari in calcestruzzo ed i fondali antistanti hanno una profondità variabile tra un massimo di -15,50 m (primi 700 m a partire dalla testata del molo) ed un minimo di -14,00 m in radice (pag. 11 “Studio preliminare ambientale”).

Nel merito, l’intervento attiene ad opere strutturali lungo l’esistente banchina di ormeggio del Molo Polisettoriale di Taranto, finalizzate a perseguire una molteplicità di scopi (pag. 6 “Relazione generale”):

Consentire, salvaguardando la stabilità delle strutture a cassoni esistenti, l’approfondimento dei fondali: dagli attuali -14,50 a -15,50, metri ai richiesti -16,50 metri.

Realizzare le vie di corsa in grado di servire le gru di banchina di ultima generazione aventi

caratteristiche: intervento sino alla 24a fila della stiva delle portacontainer di nuova generazione; movimentazione contemporanea di 4 container da 20 piedi per volta. Il che si traduce in un trasferimento di carico per ruota della gru pari a circa 100 tonnellate/metro lineare rispetto alle attuali 50 tonnellate/metro lineare.

Aggiornare le reti di utenza: impianto di drenaggio, alimentazione elettrica in Media Tensione.

Per far ciò si è deciso di realizzare un impalcato su pali, affiancato all'esistente linea dei cassoni, con coppie di pali phi 1200, di lunghezza media pari a 50 metri lineari, adeguatamente armato, sormontato da una struttura parzialmente prefabbricata (pag.6-7, "Relazione generale").

Strumenti di pianificazione

Il Porto di Taranto è dotato di un Piano regolatore portuale attualmente vigente datato 1980 rispetto al quale l'Autorità portuale ha richiesto di riconoscere il progetto di Ammodernamento della banchina di ormeggio – Porto di Taranto come adeguamento Tecnico Funzionale.

Contestualmente si rileva l'esistenza del nuovo PRP adottato dal Comitato portuale dell'Autorità portuale con Delibera n. 12 del 30.11.2007 in merito al quale:

- l'Amministrazione Comunale di Taranto ha perfezionato l'intesa con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 18.10.07;*
- codesto Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, tramite il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (CSLLPP), ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni e raccomandazioni, con provvedimento n. 322 del 23.07.2008, integrato dal provvedimento n. 96 del 22.07.2009 e perfezionato con provvedimento n. 48 del 24.03.2010;*
- la Regione Puglia, con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 78 del 6.4.2012 ha rilasciato il parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica.*

La Regione Puglia, cui spetta l'approvazione di detto Piano, al momento è in attesa che l'Autorità portuale ottemperi alle prescrizioni/indicazioni contenute nel citato parere motivato per giungere alla prioritaria approvazione definitiva.

L'intervento in oggetto risulta conforme al nuovo PRP adottato che tipizza l'area di interesse come area funzionale Con-1, destinata al traffico dei contenitori ed alle attività complementari (pag. 11 "Relazione generale"). In effetti dalla lettura del "Rapporto Ambientale" relativo al PRP si evince che per l'area tipizzata CON 1 il Piano prevede che "Per quanto riguarda le opere a mare il Piano

prevede l'approfondimento dei fondali almeno fino a m 16.5 lungo la banchina, nel bacino di evoluzione e canale di accesso. Il dragaggio sarà preceduto dalle opere di consolidamento delle esistenti banchine a cassoni. Le opere a terra previste in area CON-1 ricomprendono le sistemazioni viarie e gli adeguamenti ed ampliamenti di opere ed impianti al fine di migliorare l'efficienza del terminal portuale" (pag. 173).

Per quel che riguarda il dato urbanistico, il Comune di Taranto – Direzione Urbanistica Edilità, con nota prot. n. 147760 del 24.10.2012, ha segnalato che la variante generale al Piano regolatore generale del Comune di Taranto, approvata dalla Regione con proprio Decreto n. 421 del 20.03.1978, tipizza l'area in questione nell'ambito dei Servizi di Interesse pubblico – B.2.10F", regolata dall'art. 29 delle NTA, all'interno del quale sono realizzabili "Attrezzature, edifici e spazi liberi organizzati a disposizione del traffico marittimo e delle attività ammesse nell'area portuale. È consentita la trasformazione e la conservazione dei prodotti agricoli e alimentari, imbarco e sbarco degli stessi e dei relativi prodotti di lavorazione".

Pertanto ha attestato la sussistenza del requisito di "non contrasto con i vigenti strumenti di pianificazione urbanistica", ovvero il vigente PRG.

Procedura

L'Autorità portuale ha avviato presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (con nota prot. n. 31/CS/TEC del 6.8.2012 come si evince dal verbale dell'incontro del 20.09.2012 di cui alla nota prot. n. 8732 del 1.10.2012 dell'Autorità portuale), la procedura tesa ad individuare il consolidamento/adeguamento della esistente banchina del molo polisettoriale come adeguamento tecnico funzionale del Piano regolatore portuale, sulla base di quanto indicato dal parere 93 del 9.10.2009 del CSLLPP.

Contestualmente ha richiesto al Comune di Taranto, con nota prot. n. 8732 dell'1.10.2012, la verifica del requisito di non contrasto con i vigenti strumenti di pianificazione urbanistica a cui il Comune di Taranto – Direzione Urbanistica Edilità – con parere n. 147760 del 24.10.2012 come sopra evidenziato ha verificato la sussistenza del requisito stesso.

PARERE

Considerato che l'intervento progettato consiste nell'allargamento di 10 metri verso il mare dell'esistente banchina del molo polisettoriale, per un tratto complessivo pari a 1200 m, con

impalcato su pali, a partire dalla testata per adeguare strutturalmente la banchina stessa alla nuova profondità di pescaggio di 16,50 m, che è possibile effettuare interventi che costituiscono modifiche "non sostanziali" al vigente Piano Regolatore Portuale ovvero modifiche che non incidono sulle scelte e sugli indirizzi di piano, costituendo semplici adeguamenti tecnico-funzionali delle opere, che l'adottato nuovo PRP prevede la possibilità di effettuare lavori di consolidamento, riqualificazione ed ammodernamento dell'infrastruttura portuale esistente senza incorrere in varianti se tali lavori sono qualificati come "non sostanziali".

La Regione Puglia, per il tramite del proprio rappresentante (ex art. 3 – comma 5 del DPR n. 204/2006) Ing. Enrico Campanile, nominato con nota Prot. N. 4569/SP del 06.11.2012, ritiene che in merito al riconoscimento della fattispecie di "adeguamento tecnico funzionale" delle opere previste dal piano, la proposta in argomento sia meritevole di approvazione.

Quanto agli aspetti concernenti la non rilevanza ambientale, l'Autorità portuale di Taranto, con nota prot. n. 32/CS/TEC del 6.08.2012, ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'attivazione della procedura art. 20 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto di "Riqualificazione del molo polisettoriale – Ammodernamento della banchina di ormeggio – Porto di Taranto" trasmettendo in allegato la relativa documentazione.

Il progetto de quo, rientra tra quelli identificati nell'All. IV della Parte II del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii. al punto 7 lett. q) ovvero progetti di intervento su porti già esistenti.

Con nota U.prot. DVA – 2012-0024297 del 10.10.2012 la Direzione generale per le valutazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha fatto richiesta al Servizio Ecologia della Regione Puglia di rappresentare l'eventuale volontà di partecipare all'istruttoria. Quest'ultimo con nota prot. n. 9365 dell'8.11.2012 ha riscontrato rappresentando il proprio interesse concorrente e la volontà di esprimersi all'interno dei procedimenti ministeriali.

Sempre il Servizio Ecologia, in occasione delle Conferenze dei Servizi convocate il 20.09.2012 ed il 16.11.2012 dall'Autorità portuale di Taranto, il Servizio Ecologia ha rammentato la necessità di esprimersi all'interno dei procedimenti ministeriali segnalando inoltre, nella nota prot. n. 9745 del 22.11.2012, che i lavori di ammodernamento non possono essere disgiunti dalle opere di movimentazione dei sedimenti marini in area SIN (Sito di Interesse Nazionale) e che, nell'ambito del citato parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla Determina del

Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 78 del 6.4.2012, relativo al Piano regolatore portuale di Taranto, sono state già fornite una serie di indicazioni in merito alla realizzazione dei predetti lavori che nella presente si intendono integralmente riportate (si allega alla presente copia della predetta Determinazione).

I pareri risultanti e le eventuali prescrizioni saranno contenuti nell'ambito dei procedimenti in essere, comprese altresì le risultanze della Conferenza di Servizi su progetto definitivo (art 14 bis Legge 241/90) attualmente in corso".

2. Aspetti metodologici (ammissibilità all'esame)

2.1 Riconoscibilità della fattispecie di adeguamento tecnico funzionale delle opere previste dal vigente piano regolatore portuale

Si rammenta, ancora una volta, il criterio direttore esplicitato nel citato voto di indirizzo n° 93/2006:

"In questo rinnovato e più organizzato contesto metodologico e concettuale, dunque, la "modifica non sostanziale" è riconoscibile allorquando nell'ambito del "sistema porto", per effetto di una sopravvenuta "forzante", sia necessario modificare l'assetto plano-altimetrico e batimetrico delle opere previste nel piano regolatore portuale per perseguire i traggurdati obiettivi, mantenendo le stesse scelte strategiche.

Ma, come detto, il modello di "piano strutturale" presuppone un assetto plano-altimetrico e batimetrico delle opere intrinsecamente flessibile che, pertanto, ben si adatta ad accogliere al suo interno la "modifica non sostanziale". Quest'ultima, pertanto, introduce soltanto un adeguamento infrastrutturale delle opere previste nel piano nell'ambito delle originarie e confermate scelte strategiche, atte a perseguire i prefissati obiettivi".

Orbene, nel caso all'esame, la Sezione è dell'avviso che la proposta di adeguamento tecnico-funzionale all'esame colga in pieno lo spirito del sopra riportato criterio direttore. La "forzante", nel caso in esame, si materializza nelle nuove dimensioni della "nave di progetto" (ultra-large containership) che scala il terminal container, ferme restando le strategie per il perseguimento degli obiettivi di piano.

Trattasi, quindi, di una razionalizzazione/adeguamento del patrimonio infrastrutturale esistente alla luce delle rinnovate condizioni al contorno, senza comportare potenziamento delle attività portuali.

La Sezione, pertanto, non può non condividere l'avviso già preliminarmente ed inequivocamente espresso in tal senso dal Comune di Taranto e dalla Regione Puglia.

2.2 Completezza formale degli elaborati a corredo della proposta di adeguamento tecnico-funzionale

Gli elaborati a corredo della proposta appaiono formalmente completi, tali da assicurare adeguata leggibilità alla proposta medesima.

3. Aspetti di merito (fondatezza della proposta)

3.1 Considerazioni tecniche (requisito della "fattibilità tecnica" delle opere sottese dall'adeguamento tecnico-funzionale)

Le osservazioni e le prescrizioni della Sezione sotto il profilo strettamente tecnico sono esplicitate nel parere della Sezione sul progetto definitivo delle opere che discendono dal presente adeguamento tecnico-funzionale. In detto parere è chiaramente riconosciuto il requisito della fattibilità tecnica delle opere.

3.2 Considerazioni ambientali (valutazione di impatto ambientale e bonifica dei siti contaminati)

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato, per il tramite dei propri rappresentanti, che il progetto definitivo delle opere sottese dalla proposta di adeguamento tecnico funzionale di che trattasi è in fase di verifica preliminare di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n° 152/2006 e ss. mm. e ii..

Si rammenta, inoltre, che lo specchio acqueo del porto di Taranto è all'interno di un sito di bonifica di interesse nazionale (S.I.N.).

Si riportano di seguito le prescrizioni formulate in seno alla commissione relatrice (e poi condivise dalla Sezione) dal rappresentante della competente Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare (dette prescrizioni sono riportate anche nel parere della Sezione sul relativo progetto definitivo):

- *“in relazione ai sedimenti che nel testo vengono definiti “potenzialmente pericolosi” o di “presunta pericolosità”, si precisa che dall'esito delle caratterizzazioni condotte nel 2008 dal Commissario delegato e dall'Autorità Portuale di Taranto tali sedimenti, presenti a ridosso della banchina del Molo Polisettoriale per un totale di 1987 m³, sono stati classificati come “pericolosi” in quanto presentano concentrazioni di Benzo(a)pirene superiori ai valori limite riportati nell'Allegato D del D.Lgs 152/2006 Parte IV - Titolo I e II. Tali sedimenti, che il progetto in esame prevede siano rimossi in due fasi distinte e separate temporalmente (726 m³ previsti dal presente progetto e 1.261 m³ previsti dal progetto di Sogesid SpA per il “Dragaggio dei sedimenti con finalità di bonifica ambientale e di portualità relativamente all'area del Molo Polisettoriale del porto di Taranto” trasmesso al MATTM con nota n. 004138 del 8 agosto 2012), considerata la loro pericolosità e il modesto quantitativo, dovranno essere rimossi in un'unica soluzione, al fine di limitare il più possibile la diffusione della contaminazione nelle aree adiacenti;*
- *in merito alle attività di rimozione dei sedimenti, descritte nella documentazione in esame, si concorda in linea generale con le modalità, la strumentazione individuata e con le misure di mitigazione previste. Si evidenzia però che nel progetto, pur ritrovando un riferimento alle indicazioni contenute nel “Piano di Gestione dei Sedimenti”, elaborato da ISPRA, in merito alle misure di mitigazione e monitoraggio, e una previsione di monitoraggio, manca completamente la progettazione di uno specifico piano di monitoraggio delle attività di dragaggio in esame. Tale piano dovrà comprendere tutte le fasi di intervento e consentire la verifica dell'assenza di effetti negativi sull'ambiente circostante e dell'efficacia delle misure di mitigazione e contenimento adottate. Il monitoraggio dovrà essere elaborato sulla base di un'attenta analisi delle caratteristiche del progetto e dell'area d'intervento, in termini di frequenza di campionamento, matrici ambientali e parametri da monitorare e ubicazione delle stazioni di monitoraggio. Dovrà, inoltre, essere avviato con sufficiente anticipo rispetto all'inizio delle operazioni di*

dragaggio, e proseguire anche dopo la loro conclusione per un periodo di tempo sufficiente alla verifica del ripristino delle condizioni chimico-fisiche iniziali o, alternativamente, al raggiungimento di una situazione stabile.

A tal proposito, si sottolinea che, a differenza di quanto riportato nello "Studio preliminare ambientale", è presente nelle immediate vicinanze del porto il Sito di Importanza Comunitaria dell'isola di San Pietro (SIC IT9130008), caratterizzato dalla presenza di una prateria di *Posidonia oceanica* che potrebbe risentire delle attività dragaggio e, in particolare, delle alterazioni dei parametri fisico-chimici della colonna d'acqua in seguito alla risospensione dei sedimenti.

Si osserva, inoltre, che analoga considerazione è stata formulata dalla Regione Puglia nel parere relativo alla procedura di VAS del Piano Regolatore Portuale di Taranto (Allegato 1 dello "Studio Preliminare Ambientale", Rif. 0130TAR01004) dove si riporta che: "le operazioni di dragaggio dovranno essere coerenti con quanto previsto dal "Piano di gestione dei sedimenti del Porto di Taranto" predisposto da ISPRA" e dovrà essere elaborato un apposito piano di monitoraggio ambientale, finalizzato anche a prevenire i possibili impatti negativi che tali opere possono avere sul "Posidonieto e sul coralligeno ancora presente e ancora in condizioni soddisfacenti";

- per quanto riguarda l'impianto di stoccaggio temporaneo, si ricorda che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 bis, comma 5 della legge n. 84/1994, così come aggiornata dall'art. 48 della Legge 24 marzo 2012, n. 27, tale struttura deve assicurare "il non trasferimento degli inquinanti agli ambienti circostanti". Pertanto si ritiene necessario che anche la vasca 4/3 risponda ai requisiti sopra richiesti;
- per quanto riguarda i materiali destinati al conferimento nella vasca di colmata funzionale all'ampliamento del V° sporgente, che come riportato in precedenza è attualmente in fase di progettazione da parte di Sogesid S.p.A., è necessario che questi, sia per qualità che per origine, rispettino i requisiti di cui all'art. 5 bis, comma 2 della legge n. 84/1994;
- si fa presente, infine, che i sedimenti aventi caratteristiche di pericolosità, i materiali di risulta delle attività di scavo a terra e trivellazione dei pali, nonché le acque di risulta del dragaggio, dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- *le opere di fondazione puntuali e lineari e i collettori previsti sulla banchina, dovranno essere realizzati previa verifica dell'assenza di materiale contaminante o di rifiuti sul fondo e sulle pareti degli scavi del piano di posa; i materiali contaminanti o i rifiuti eventualmente rinvenuti dovranno essere rimossi e gestiti in conformità alla disciplina dettata dalla Parte IV del DLgs 152/2006;*
- *i materiali provenienti dagli scavi dovranno essere gestiti ai sensi della vigente normativa di settore. L'eventuale riutilizzo di materiale in situ è vincolato al rispetto delle seguenti condizioni:*
 1. *le risultanze analitiche di detti materiali, ottenute sulla frazione passante il vaglio a 2 mm e riferite alla totalità dei materiali secchi (frazione inferiore a 2 cm), risultino conformi ai limiti di Tabella 1, Allegato 5, Titolo IV Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 colonna B (siti ad uso commerciale e industriale)*
 2. *nel caso in cui la frazione granulometrica compresa tra 2 mm e 2 cm sia significativa nel terreno da riutilizzarsi, ad integrazione dell'analisi chimica sulla frazione inferiore, deve essere effettuato per maggior cautela anche il test di cessione su tale frazione, da condursi in accordo alla norma UNI 10802. Per una definizione di significativo, si ritiene che possa adottarsi come criterio generale di massima quello del 30%. In ogni caso, la percentuale suggerita può essere adeguata al contesto specifico in cui si va ad operare, facendo particolare riferimento alla distribuzione delle componenti granulometriche presenti nell'area oggetto di indagine. In quest'ultimo caso, la decisione sulle modalità di applicazione del test di lisciviazione deve essere demandata alla autorità locale competente al controllo e collaudo.*

La Provincia di Taranto dovrà verificare il rispetto della normativa vigente con particolare riferimento alla classificazione dei rifiuti e al ciclo di gestione dei medesimi sino allo smaltimento finale”.

Tutto ciò premesso e considerato, la Sezione, all'unanimità, è del

PARERE

- che sulla proposta di adeguamento tecnico funzionale delle opere previste dal vigente Piano Regolatore Portuale di Taranto, redatta dalla competente Autorità Portuale, si possa esprimere un **avviso favorevole** alla luce:
 - dell'atto amministrativo del Comitato Portuale di cui al punto 1.1;
 - della posizione espressa dal Comune di Taranto di cui al punto 1.2 (requisito del "non contrasto" con gli strumenti urbanistici vigenti);
 - della posizione espressa, **con prescrizioni**, dalla Regione Puglia di cui al punto 1.3;
 - dal riconoscimento della fattispecie di adeguamento tecnico funzionale delle opere previste dal vigente piano regolatore portuale di cui al 2.1;
 - della completezza formale degli elaborati a corredo della proposta di adeguamento tecnico funzionale di cui al punto 2.2;
 - delle considerazioni relative al requisito della "fattibilità tecnica" delle opere sottese dall'adeguamento tecnico-funzionale di cui al punto 3.1;
 - delle considerazioni ambientali, **con prescrizioni**, di cui al punto 3.2,
- che occorra pervenire alla formale comunicazione alla Regione Puglia dell'esito del parere medesimo, per opportuno conclusivo provvedimento nei modi e nelle forme amministrative di propria esclusiva competenza.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2806

“Regolamento Regionale n. 9 del 26 giugno 2008 e s.m. e i., Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione - Titolo II Aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese e alle piccole imprese” - Ulteriori disposizioni per l’ammissione a finanziamento delle domande presentate dalle imprese entro il 20 giugno 2014.

Assente l’Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente dell’Ufficio Incentivi alle Pmi e Grandi Imprese, confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e dal Direttore dell’Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l’Innovazione, riferisce quanto segue l’Ass. Barbanente:

Premesso che:

Con deliberazione n. 1069 del 25/06/08 la Giunta Regionale ha adottato - con la procedura d’urgenza prevista dall’art. 44, comma 3, dello Statuto - il Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione e ha disposto l’invio dello stesso alla competente Commissione consiliare permanente per il parere previsto dell’art. 44, comma 2, della l.r. n. 7/2004 “Statuto della Regione Puglia”;

In data 30 giugno 2008 è stato pubblicato sul Burp n. 103 il Regolamento Regionale n. 9 del 26 giugno 2008 “Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione” emanato dal Presidente della Giunta Regionale;

Con delibera n. 1859 del 7 ottobre 2008 la Giunta Regionale ha preso atto che la IV Commissione ha espresso parere favorevole al provvedimento di cui alla deliberazione di G.R. n. 1069/08;

Per effetto dell’entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 800/2008 “regolamento generale di esenzione per categoria”, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 2322 del 28/11/2008, ha introdotto le necessarie modifiche al Regolamento Regionale n. 9 del 26 giugno 2008 “Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione” con la procedura d’urgenza prevista dall’art. 44, comma 3 dello Statuto, al fine di adeguare la disciplina regionale a quella di provenienza comunitaria;

In data 22/01/2009 è stato pubblicato sul Burp n. 13 suppl. il Regolamento Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 “Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione” emanato dal Presidente della Giunta Regionale;

Con deliberazione n. 207 del 25 febbraio 2009 la Giunta Regionale ha preso atto che la IV Commissione ha espresso parere favorevole al provvedimento di cui alla deliberazione di G.R. n. 2322/08;

Il 23 aprile 2009 è stato pubblicato sul Burp n. 62 l’Avviso per l’erogazione di “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Micro e Piccole imprese”, emanato in applicazione del Titolo II del citato Regolamento n. 1;

In data 11/08/2009 è stato pubblicato sul Burp n. 123 suppl. il Regolamento Regionale n. 19 del 10 agosto 2009 “Modifiche al Regolamento Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 e misure temporanee per fronteggiare l’attuale situazione di crisi finanziaria ed economica delle micro e piccole imprese”;

per l’effetto dell’entrata in vigore del citato Regolamento Regionale n. 20/10, il 27 gennaio 2011 è stata pubblicata sul Burp n. 15 la Determinazione Dirigenziale n. 64 del 19 gennaio 2011 di modifica Avviso, che prevede la proroga del termine di presentazione delle domande al 31 dicembre 2011 al fine di usufruire delle condizioni migliorative al regime di aiuto disciplinato dal Titolo II;

in data 31/12/2013 è stato pubblicato sul Burp n. 174 il Regolamento Regionale n. 28 del 30 dicembre 2013 “ Modifiche al Regolamento Regionale n. 19 del 10 agosto 2009, come modificato dal Regolamento n. 13 del 26 maggio 2010 e dal Regolamento n. 20 del 29 dicembre 2010, dal Regolamento n. 1 del 31 gennaio 2012 e dal Regolamento n. 31 del 27 dicembre 2012.” di proroga del termine al 30 giugno 2014 per l’applicazione della disciplina temporanea di cui all’art. 6 del Regolamento n. 19/2009;

per l’effetto dell’entrata in vigore del citato Regolamento Regionale n. 28/13, il 16 gennaio 2014 è stata pubblicata sul Burp n. 6 la Determinazione Dirigenziale n. 49 del 9 gennaio 2014 di modifica Avviso, che prevede la proroga del termine di presentazione delle domande al 30 giugno 2014;

che in data 25/07/13 è stato sottoscritto l’APQ “Sviluppo Locale” che prevede misure che rafforzano il finanziamento dei regimi di aiuto previsti nell’ambito dell’Asse VI P.O. FESR 2007 - 2013 e quindi anche del Regime di aiuto oggetto del presente atto.

Che il Regolamento (CE) 1224/2013 del 29/11/2013 ha modificato l'art. 45 del Regolamento (UE) 800/2008 prorogando al 30/06/2014 i regimi di aiuto a finalità regionale e al 31/12/2014 gli altri regimi di aiuto in esenzione;

Che con circolare del 13 febbraio 2014 prot. N. 1383 "Aiuti di Stato nell'ambito dei PO - Attuazione degli interventi e regole di chiusura" il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria - ha tra l'altro specificato che, "ai fini della definizione del regime transitorio occorre stabilire quale sia l'atto che segna il discrimine tra vecchia e nuova disciplina e la cui adozione consenta di applicare sino al 30/06/2014 o sino al 31/12/2014 per gli aiuti in esenzione, le regole vigenti al 31/12/2013";

Che in data 27 giugno 2014 con D.G.R. n. 1358 sono state ammesse alle agevolazioni, ricadenti nell'ambito di applicazione del Regolamento (CE) 800/2008, a seguito di verifica istruttoria da parte di Puglia Sviluppo S.p.A., le imprese per le quali il Soggetto Finanziatore aveva completato la procedura telematica ed aveva trasmesso telematicamente la domanda entro il 20 giugno 2014;

Rilevato che:

- all'interno della procedura telematica sono presenti istanze di beneficiari che hanno presentato domanda di agevolazione ai Soggetti Finanziatori o ai Confidi e da questi non trasmesse telematicamente alla Puglia Sviluppo S.p.A per mero errore informatico riportate nell'elenco allegato al presente provvedimento (Allegato n. 1) da parte degli Istituti di Credito e dei COFIDI e per errore materiale nella comunicazione (Allegato n. 2) da parte degli Istituti di Credito;
- risulta, dall'interlocuzione con i Soggetti Finanziatori e Confidi, che gran parte delle imprese richiedenti hanno avviato l'investimento ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (CE) 800/2008 e dell'art. 13 dell'Avviso pubblicato sul B.U.R.P. n. 62 del 23 aprile 2009 e s.m. e i.;

Ritenuto che:

- le domande per le quali è stato avviato l'investimento ricadono nell'ambito di applicazione del Regolamento n. 800/2008, del Regolamento regionale n. 9/2008 e s.m. e i. e dell'Avviso pubblico approvato con determinazione n. 192 del 10 aprile 2009 e s.m. e i.

- si ravvisa la necessità di autorizzare Puglia Sviluppo S.p.A. a procedere alle attività istruttorie delle domande e alla verifica della sussistenza dell'avvenuto avvio dell'investimento ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (CE) 800/2008 e dell'art. 13 dell'Avviso pubblicato sul B.U.R.P. n. 62 del 23 aprile 2009 e s.m. e i.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e dal Direttore di Area;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che qui si intendono integralmente riportate;
- Di prendere atto dell'Allegato 1 e dell'Allegato 2, parte integrante del presente provvedimento, in cui sono elencate le istanze di beneficiari che hanno presentato domanda di agevolazione ai sensi del Titolo II del Regolamento regionale n. 9/2008 e s.m. e i. ai Soggetti Finanziatori o ai Confidi entro il 20 giugno 2014;

- Di autorizzare Puglia Sviluppo S.p.A. a procedere all'istruttoria delle domande di che trattasi, nel rispetto dell'ordine cronologico di ricezione delle stesse, ai fini della verifica dell'avvenuto avvio degli investimenti ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (CE) 800/2008 e dell'art. 13 dell'Avviso pubblicato sul B.U.R.P. n. 62 del 23 aprile 2009 e s.m. e i.;
- Di stabilire che le spese relative a piani di investimenti proposti dalle imprese presenti nell'elenco di cui all'Allegato 1 e all'Allegato 2, dovranno essere sostenute e pagate dai beneficiari entro la data del 31/12/2015;
- Di stabilire che i Soggetti Finanziatori dovranno procedere alla delibera dei finanziamenti ed all'invio telematico delle pratiche, ricadenti nell'ambito di applicazione del Regolamento n. 800/2008, entro e non oltre la data del 28 Febbraio 2015, pena la decadenza della domanda di aiuto dell'impresa e la eliminazione della posizione telematica dalla procedura;
- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività, sulla base delle verifiche di cui al capoverso precedente, ad approvare con specifico atto l'elenco delle domande per le quali trova applicazione il presente provvedimento e ad assolvere agli adempimenti consequenziali;
- Di dare atto che le imprese saranno ammesse alle agevolazioni fino alla concorrenza della dotazione finanziaria appositamente destinata a tali operazioni;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

ALLEGATO 1

Imprese	CODICE PRATICA	PARTITA IVA	Importo investimento	In carico
ANTICO PASTIFICIO DEI TRULLI S.R.L.	T4G7TT7	4801400724	109.000,00	Banca Unicredit
BARBETTA GIUSEPPE	PJRNA75	850080730	240.150,00	Banca Unicredit
COOPERATIVA ALIAS	6OM5C13	3894180755	502.500,00	Banca Unicredit
EBANISTA SERGIO DI SERGIO SAVERIO	1O5IJ70	6272180727	34.155,00	Banca Unicredit
ISOLPUGLIA Di Cuccovillo Giovanni & C. S.A.S.	JIUJMT7	6915360728	124.495,10	Banca Unicredit
NUOVA SERVICE SRL	N8HVY08	7486890721	1.069.997,17	Banca Unicredit
PLURI PACK DI CAPUTO ELISA	7BAWJT2	3668620754	94.900,00	Banca Unicredit
Punto Convenienza S.r.l.	EF7EYG4	3739690752	93.220,00	Banca Unicredit
TORIANO VALERIA	LJDS248	2390610711	107.295,00	Banca Unicredit
ADVANCED HEALTHCARE SOLUTIONS SRL	OB20KV4	4611180755	100.000,00	COFIDI.IT SOC. COOP.
COLORIFICIO DOMUS SRL	09J8EB2	03764210757	380.110,00	Banca Popolare Pugliese
DE MATTEIS COSTRUZIONI SRL	F74O7R5	4284620756	37.000,00	COFIDI.IT SOC. COOP.
DENTAL-TI SAS DI MINERVA LUCA	OJI08K4	3881260750	52.000,00	COFIDI.IT SOC. COOP.
ELETTROMECCANICA CMC	1OH5DU0	3117060719	104.500,00	COFIDI.IT SOC. COOP.
ELETTROMECCANICA CMC	111WLO4	3117060719	208.820,00	COFIDI.IT SOC. COOP.
FAM SERRAMENTI DI FORTE ANGELO	GK5TNM6	06493870726	42.817,74	Banca Popolare Pugliese
FIORI E PIANTE DI CARLUCCI ANTONIA	CY10U18	7529130721	38.026,56	COFIDI.IT SOC. COOP.
ITEM OXYGEM SRL	7PA1TR4	06068560728	542.556,05	Banca Monte dei Paschi di Siena
LIBRERIA PENSA	AAQ9YQ4	03316880750	116.370,00	Banca Popolare Pugliese
LODIS SNC DI COSIMO CORSA&FIGLI	0WW2KZ9	01911650743	33.876,37	Banca Popolare di Bari
PASTICCERIA MONASTERO DI SANTA CHIARA SRL	PC9YN82	7602110723	385.396,93	COFIDI.IT SOC. COOP.
POLIS FORM SRL	22GAYZ1	5395770729	130.000,00	Banca Monte dei Paschi di Siena
RISP BENESSERE SOCIETA' SRL	IU9ETX0	7486350726	808.392,50	COFIDI.IT SOC. COOP.
Sea Marconi Envirotech Italia S.r.l	NML01F6	2580090757	425.000,00	COFIDI.IT SOC. COOP.
TREVISANI ANTONIO	23B3CD4	01995690748	84.083,91	COFIDI.IT SOC. COOP.
ZUCCARO GIOVANNI	O33C9V5	4594880751	75.592,00	COFIDI.IT SOC. COOP.
LA BOUTIQUE DELLA VITELLA E DEL SUINO S.R.L.	455TSP4	02977950738	50.750,00	CONFIDI CONFCOMMERCIO PUGLIA SCPA - CONFIDI
TRAETTA S.R.L.	P5FX6F1	2349430732		CONFIDI CONFCOMMERCIO PUGLIA SCPA - CONFIDI
MELE ORAZIO	5X5P991	2847120736		CONFIDI CONFCOMMERCIO PUGLIA SCPA - CONFIDI
DRAGO BROS. SNC DI MICHELE E DARIO DRAGO	GP3IJX1	2146840737	40.000,00	CONFIDI CONFCOMMERCIO PUGLIA SCPA - CONFIDI
HUMAN POWER SRL	QHYP01	4833420963		CONFIDI CONFCOMMERCIO PUGLIA SCPA - CONFIDI
Charly Mike Srl	YPZ6Q14	04753890724	523.109,08	Banco di Napoli S.p.A.
Mater Agricoltura Biologica di Gengaro	8G57WG6	02749790644	80.088,96	Banco di Napoli S.p.A.

GM Music di Tarantino Giampaolo & C. Snc	F1I9UB7	03441520750	141.109,81	Banco di Napoli S.p.A.
IGAM Srl	S18X704	01125990752	789.840,01	Banco di Napoli S.p.A.
L & B Solution Management s.r.l.	5RV5VL9	07126190722	500.000,00	ARTIGIANFIDI SOCIETA' COOPERATIVA A R. L.
Saturno 2 Service di Di Pace Marcello	BFZNBK3	05441690723	75.000,00	Cassa Rurale ed Artigiana di Castellana Grotte Credito Cooperativo S.C.
Liuzzi Falegnami s.r.l.	3QYS2U3	07409880726	32.000,00	Cassa Rurale ed Artigiana di Castellana Grotte Credito Cooperativo S.C.
3F AZZARO	YAOW452	06376060726	95.042,14	Banca CARIME
ESTRA.SERVICE S.R.L.	2LARG11	06055670720	507.000,00	Banca BCC degli Ulivi Terra di Bari s.c.
MURRI PATRIZIA	YZXL213	02130500735	380.000,00	Bancapulia
Atlantic s.r.l.	VA538F5	4168190751	272.027,04	Banca Popolare Pugliese
Lavanderia Salentina di Carlucci Maria Annunziata & C. s.a.s	P4OS5T5	3809130754	170.780,00	Banca Popolare Pugliese
ORPHEUS S.A.S. DI FRANCESCO EPIFANI & C.	6FM4QI3	4189260757	377.972,76	Banca Popolare Pugliese
Pastificio Toma di Toma Anna Rita	C019WH0	3335840751	44.500,00	Banca Popolare Pugliese
Potenza Sergio	7QRL4S1	3678630751	103.500,00	Banca Popolare Pugliese
SETTE COLLI SRL	5JPWLD9	7492360727	150.000,00	Banca dell'Alta Murgia Credito Cooperativo Altamura
CAPONIO SRL	VTG7QB3	7228160722	228.000,00	Banca di Credito Cooperativo di Santeramo in Colle
PARZIALE ALFONSO	QSYKA74	04797840727	50.000,00	Banca di Credito Cooperativo di Santeramo in Colle
MINOX SRL	UBU4882	04742720727	329.701,10	Banca di Credito Cooperativo di Santeramo in Colle
AUTOSCUOLA DI PARADISO N.EV.SNC	KOBLY66	04105490728	109.673,00	Banca di Credito Cooperativo di Santeramo in Colle
DI PALO MANUELA	DN88CSA			NESSUNO
SUD AGRICOM DI GUGLIELMI	65QPHV1	07265430723	475.000,00	Banca di Credito Cooperativo di Spinazzola S.C.
PANIFICIO ELLEFFE DI CATINO	ZLWQKQ7	06179880726	180.000,00	Banca di Credito Cooperativo di Spinazzola S.C.
MAGGIORE SRL	S0TSWL5	114730732	47.385,00	Banca di Credito Cooperativo di Marina di Ginosa
POLO SUD SAS	TNCDO94	5149590720	354.215,66	NESSUNO
SETTE ERRE S.R.L.	CJW5EU3	05395240723	90.121,50	Banca Popolare di Bari
S.O.S. AUTOSPURGO SERVIZI ECOLOGICI di SPINA IGNAZIO	XTBCCW0	03653470710	60.000,00	Banca Popolare di Bari
GREEN IRRIGATION SRL	2JI58I2	05841790727	494.760,00	Banca Popolare di Bari
STRISCIUGLIO SERRAMENTI SRL	CLEWYY7	05279620727	172.803,00	Banca Popolare di Bari
IDRO FIRE S.R.L.	VH2YT95	06698680722	183.336,07	Banca Popolare di Bari
RAGUSA SERVICE S.R.L.	AWOM7V5	07160260720	69.592,00	Banca Popolare di Bari
CONFEZIONI DUE ESSE S.R.L.	ST9I6S8	04537060727	72.000,00	Banca Popolare di Bari
COLASUONNO C. & IURLARO G. S.N.C.	V4NGLM6	06626500729	55.700,00	Banca Popolare di Bari

DI PALMA S.N.C.- DI DI PALMA GIANDOMENICO & FIGLI	JFQ3LG2			NESSUNO
TABIL SRL VIA ENAZIA, 18	ZUIIYX4	07605980726	48.587,89	Banca Popolare Etica s.c.p.a.
G.E.A. LUCE SRL VIA T.TARDIO SNC	88RK0G5	01913370712	279.450,00	Banca Popolare Etica s.c.p.a.
Gran Pasticceria Bar Moderno di Scalera Vito - Impr. Individuale	8XP5LF1	6231100725	562.700,00	Banca Unicredit SpA
DICAR Srl - Società a responsabilità limitata	QAJQ2Q0	5388410721	399.400,00	Banca Unicredit SpA
CONTEROMA DI CONTE ARTURO & ROMA CARLO SNC	2COM998	3046860718	35.522,00	
SETTE COLLI SRL	5JPWLD9	7492360727	150.000,00	Banca dell'Alta Murgia Credito Cooperativo Altamura
MARSALA FRANCESCO	FJV84X6	7070340729	53.137,70	Banca Monte dei Paschi di Siena
ALGA CONI DI CASSANO	HOHYOT8	4500140753	50.717,00	Banca Monte dei Paschi di Siena
LA BOUTIQUE DEL GUSTO DI ROSANNA FINO	7JBNWG4	7606000722	40.065,49	
Locanda Muscettola di Altavilla Nicola	5M3V1X7	2831850736	96.405,62	Banca Monte dei Paschi di Siena
CHARLY DI GIAFFREDA CARLO FABRIZIO	UNIPA8I4	4606020750	86.950,52	
PISANO CARLO	JI5QLD3	4526440757	102.500,00	Banca Monte dei Paschi di Siena
PORTA NOVA SAS	72K10G2	01428950743	75.924,96	Banca Monte dei Paschi di Siena
TURIGEST SRL	JK26SX0	4127420752	500.000,00	Banca Monte dei Paschi di Siena
MINIEL POUR LA FEMME SNC	JYVYOW3	4413430721	54.000,00	Banca Monte dei Paschi di Siena
RIZZO ANTONIO	7HWSVI3	02296160738	77.900,00	Banca di Taranto Banca di Credito Cooperativo S. C.
CAPURSO NICOLA	Q90RJV5	02486230739	83.000,00	Banca di Taranto Banca di Credito Cooperativo S. C.

ALLEGATO 2				
NOME IMPRESA	CODICE PRATICA	PARTITA IVA	Importo investimento	In carico
ACQUAMARINA S.R.L.	C53UJX5	7270840726	378.825,69	Banca Apulia
ACTO SRL	YLT28N3	7591370726	575.969,26	Banca Apulia
AUTOLATINO di LATINO ANTONIO & C SAS	JRJLKL2	3696940711	31.814,00	Banca Apulia
BALLABENE MARIA TERESA	WJB4B73	5017230722	133.199,00	Banca Apulia
BARI POINT SRL	F7SXRQ1	7092650725	62.000,00	Banca Apulia
BRINDISI ELEVATORI SRL	HDSN851	1697770749	137.535,61	Banca Apulia
BRINDISI ELEVATORI SRL	BUKY7V8	1697770749	341.366,32	Banca Apulia
CALOGIURI LOREDANA DITTA INDIVIDUALE	6G7F1V0	3864230754	78.500,00	Banca Apulia
C.R.D. CENTRO REVISIONI DECIRO.SRL	PTJ5UO6	7344990721	44.885,00	Banca Apulia
DE PASCALIS MATTEO	EDC8723	4498420753	70.170,76	Banca Apulia
DIGISAT SRL	LM9KEU4	2252770744	75.219,20	Banca Apulia
DIGISAT SRL	XJ5VWE6	2252770744	75.000,00	Banca Apulia
DITRANI ANTONIA	1UREL71	6176820725	35.674,18	Banca Apulia
DUOMO MARKET DI NAVARATNAM PARANITHARAN	3U4KDN8	4115030753	160.000,00	Banca Apulia
EDILTUNNEL S.R.L.	YM7FJT8	3061800755	687.150,65	Banca Apulia
ELETTRONICA CAMPOBASSO DI CAMPOBASSO VITO ANTONIO	FPVHNG0	3926980727	230.000,00	Banca Apulia
EMANUEL CAFFE' S.A.S. DI BATTISTA EMANUELA & C.	DVZJYZ7	3790600716	118.346,41	Banca Apulia
EUROINGROS S.R.L.	DGALGT8	6455750726	365.000,00	Banca Apulia
FA.CA.M. S.R.L.	7D6AIB5	7143580723	274.724,21	Banca Apulia
GI.MA ALTA QUALITA' - S.R.L.	14HRYP5	3649530759	1.190.000,00	Banca Apulia
GIOVANNA SBIROLI CONFEZIONI SRL	O8083N7	3380570725	59.755,00	Banca Apulia
GIOVINE SRL	5YJ91O8	3775290715	614.840,00	Banca Apulia
HORA MUNDI SRL	UULVMI9	5758010721	64.700,00	Banca Apulia
IFRAMA SRL	P2HFVC8	7012100728	60.200,00	Banca Apulia
LA TORRE SARACENA SRL	127GIE5	2522480751	210.135,70	Banca Apulia
LABORATORIO ODONTOTECNICO DI DE VANNA FRANCESCO GIUSEPPE	HHQAW36	6110930721	97.000,00	Banca Apulia
LE COSE DI ARCIBOLDO DI CORALLO MARTINO	3ACG742	5416720729	40.828,03	Banca Apulia
LE QUATTRO STAGIONI S.A.S. DI CARVUTTO FRANCESCO & C.	6FBYZ51	4890760723	88.254,69	Banca Apulia
LIGHT AND PROJECT SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	TWCXAQ7	7057610722	35.062,49	Banca Apulia
MAGNOLIA SRL	TF4G7X6	797580727	2.700.000,00	Banca Apulia
MINERVINI GHIACCIO SRL	VGNJVQ4	7145910720	504.801,00	Banca Apulia
MO.FED. SRL	BXCDT05	7045500720	732.156,09	Banca Apulia
N.E.I.M. SRL	WPT5G68	2405620747	103.287,50	Banca Apulia
NUTRO SERVICE S.A.S. DI MORGESE DOMENICO & C.	TFTEER1	7433000721	114.192,00	Banca Apulia
OTTICA MUTI DI MUTI VINCENZO	JA4Q6M8	7376910720	61.094,00	Banca Apulia
PAVIBLOK SRL	JXK47F4	3813400755	56.700,00	Banca Apulia
PAVIBLOK SRL	O9I7D54	3813400755	200.000,00	Banca Apulia
PEZZUTO GROUP S.R.L.	MMA75V7	4497150757	31.613,35	Banca Apulia
PIETRA MARROCCO PI.MAR.	TIGQ9Z3	2628460756	250.000,00	Banca Apulia
PU.MA. TRADING S.R.L.	MLT6MU0	2594780732	512.085,28	Banca Apulia
RADIOLOGIA DIGITALE GI.AN.MI.TO. S.R.L.	0M82GI0	7489480728	753.726,62	Banca Apulia
STILLA NICOLA	MIZFRW5	2425930712	30.000,00	Banca Apulia

VETRERIA CRISTAL CASA S.R.L.	8J85W60	1845860731	662.500,00	Banca Apulia
IRIDE SRL	0NFRK53	04517860757	93.257,00	Banco di Napoli S.p.A.
KRSTUDIO S.R.L.	M91RHP4	06889690969	278.629,76	Banca Popolare Pugliese
L'AUTOPARCO SRL	LR58P43	02592070755	49.060,00	Banca Unicredit
BENESSERE BIO SRL	CLW9RO8	07486670727	31.997,16	Banca Unicredit

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2807

“Regolamento Regionale n. 36 del 30 dicembre 2009 e s.m. e i., Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione - Titolo II Turismo Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico” - Ulteriori disposizioni per l’ammissione a finanziamento delle domande presentate dalle imprese entro il 20 giugno 2014.

Assente l’Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente dell’Ufficio Incentivi alle Pmi e Grandi Imprese, confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e dal Direttore dell’Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l’Innovazione, riferisce quanto segue l’Ass. Barbanente.

Premesso che:

con deliberazione n. 2632 del 28/12/2009 la Giunta Regionale ha adottato il Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche;

in data 31 dicembre 2009 è stato pubblicato sul Burp n. 210 suppl. il Regolamento n. 36 del 30.12.2009 “Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche” emanato dal Presidente della Giunta regionale;

con determinazione del Dirigente di Servizio Ricerca e Competitività n. 83 del 12.02.2010 (pubblicata sul BURP n. 37 del 25.02.2010) è stato pubblicato per il Titolo II l’Avviso per l’erogazione di “Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel Settore Turistico”;

per effetto dell’entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 800/2008, il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, al fine di adeguare la disciplina regionale a quella di provenienza comunitaria, con determinazione n. 519 del 19.05.2010 avente ad oggetto: “PO FESR 2007/2013. Asse VI. Linea 6.1, azione 6.1.9 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 36 del 30.12.2009 (in attuazione del Regolamento (CE) 800/2008 del 06.08.2008) - Titolo II “Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico” - Avviso per le presentazioni delle istanze di accesso

ai sensi dell’articolo 15 del Regolamento. Integrazione” (pubblicata sul BURP n. 98 del 03.06.2010) ha introdotto le necessarie modifiche al Regolamento Regionale n. 36 del 30 dicembre 2009;

in data 30 dicembre 2010 è stato pubblicato sul BURP n. 194 suppl. il Regolamento Regionale 29 dicembre 2010, n. 22 avente ad oggetto: “Modifiche al Regolamento Regionale 30 dicembre 2009, n. 36 Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche” con cui si stabilisce il termine al 31 dicembre 2011 per l’applicazione della disciplina transitoria di cui all’art. 1 del suddetto regolamento;

per effetto dell’entrata in vigore del citato Regolamento Regionale n. 22/2010 il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività ha prodotto la determinazione n. 155 del 26.01.2011 di modifica dell’Avviso avente ad oggetto: “PO FESR 2007/2013. Asse VI. Linea 6.1, azione 6.1.9 - Modifica Avviso per l’erogazione di “Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico” di cui alle determinazioni dirigenziali n. 83 del 12.02.2010 e n. 519 del 19.05.2010” (pubblicata sul BURP n. 19 del 03.02.2011), che fissa il termine di presentazione delle domande al 31 dicembre 2011 al fine di usufruire delle condizioni migliorative al regime di aiuto disciplinato dal Titolo II Turismo;

in data 24.02.2012 è stato pubblicato sul BURP n. 29 del 24.02.2012 il Regolamento Regionale n. 4 del 20 febbraio 2012 recante “Modifiche al Regolamento Regionale n. 36 del 30 dicembre 2009”, che estende gli aiuti del Titolo II Turismo anche alle Medie Imprese;

per effetto dell’entrata in vigore del su citato Regolamento Regionale n. 4/2012 il Dirigente del Servizio Competitività ha proceduto alla modifica dell’Avviso con determinazione n. 641 del 12.04.2012 avente ad oggetto: “PO 2007-2013 - Asse VI. Linea di intervento 6.1 - Azione 6.1.9 - Regolamento n. 36 del 30.12.2009 e s.m.e i. - Titolo II - Avviso per l’erogazione di “Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel Settore Turistico”, pubblicato sul BURP n. 68 del 10.05.2012;

in data 31/12/2013 è stato pubblicato sul BURP n. 174 del 31 dicembre 2013 il Regolamento Regionale n. 29 del 30 dicembre 2013, avente ad oggetto “Modifiche al Regolamento Regionale 27 dicembre 2012, n. 32 recante oggetto “Modifiche al Regolamento Regionale 13 febbraio 2012, n. 3 - Modifiche al Regolamento Regionale 29 dicembre 2010, n. 22

- Modifiche al Regolamento Regionale 30 dicembre 2009, n. 36 Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche” e s.m.i., di proroga del termine al 30 giugno 2014 per l’applicazione della disciplina temporanea di cui all’art. 14 bis del Regolamento n. 36/2009;

per effetto dell’entrata in vigore del citato Regolamento Regionale n. 29/2013 il Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi ha prodotto la determinazione n. 258 del 5 febbraio 2014 di modifica dell’Avviso avente ad oggetto: “PO FESR 2007/2013. Asse VI. Linea 6.1, azione 6.1.9 - Regolamento n. 36 del 30.12.2009 e s.m. ed i. - Titolo II - Avviso per l’erogazione di “Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico” - Modifica Avviso.” (pubblicata sul BURP n. 20 del 13.02.2014), che prevede la proroga del termine di presentazione delle domande al 30 giugno 2014;

che in data 25/07/13 è stato sottoscritto l’APQ “Sviluppo Locale” che prevede misure che rafforzano il finanziamento dei regimi di aiuto previsti nell’ambito dell’Asse VI P.O. FESR 2007-2013 e quindi anche del Regime di aiuto oggetto del presente atto.

Che il Regolamento (CE) 1224/2013 del 29/11/2013 ha modificato l’art. 45 del Regolamento (UE) 800/2008 prorogando al 30/06/2014 i regimi di aiuto a finalità regionale e al 31/12/2014 gli altri regimi di aiuto in esenzione;

Che con circolare del 13 febbraio 2014 prot. N. 1383 “Aiuti di Stato nell’ambito dei PO - Attuazione degli interventi e regole di chiusura” il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria - ha tra l’altro specificato che, “ai fini della definizione del regime transitorio occorre stabilire quale sia l’atto che segna il discrimine tra vecchia e nuova disciplina e la cui adozione consenta di applicare sino al 30/06/2014 o sino al 31/12/2014 per gli aiuti in esenzione, le regole vigenti al 31/12/2013”;

Che in data 27 giugno 2014 con D.G.R. n. 1359 sono state ammesse alle agevolazioni, ricadenti nell’ambito di applicazione del Regolamento (CE) 800/2008, a seguito di verifica istruttoria da parte di Puglia Sviluppo S.p.A., le imprese per le quali il Soggetto Finanziatore aveva completato la procedura telematica ed aveva trasmesso telematicamente la domanda entro il 20 giugno 2014;

Rilevato che:

- all’interno della procedura telematica sono presenti istanze di beneficiari che hanno presentato domanda di agevolazione ai Soggetti Finanziatori o ai Confidi e da questi non trasmesse telematicamente alla Puglia Sviluppo S.p.A. per mero errore da parte degli Istituti di Credito e dei COFIDI informatico riportate nell’elenco allegato al presente provvedimento (Allegato n. 1) e per errore materiale nella comunicazione da parte degli Istituti di Credito (Allegato n. 2);
- risulta, dall’interlocuzione con i Soggetti Finanziatori, che gran parte delle imprese richiedenti hanno avviato l’investimento ai sensi dell’art. 8 del Regolamento (CE) 800/2008 e dell’art. 13 dell’Avviso pubblicato sul B.U.R.P. n. 37 del 25 febbraio 2010 e s.m. e i.;

Ritenuto che:

- le domande per le quali è stato avviato l’investimento ricadono nell’ambito di applicazione del Regolamento n. 800/2008, del Regolamento regionale n. 36/2009 e s.m. e i. e dell’Avviso pubblico approvato con determinazione n. 83 del 12 febbraio 2010 e s.m. e i.
- si ravvisa la necessità di autorizzare Puglia Sviluppo S.p.A. a procedere alle attività istruttorie delle domande e alla verifica della sussistenza dell’avvenuto avvio dell’investimento ai sensi dell’art. 8 del Regolamento (CE) 800/2008 e dell’art. 13 dell’Avviso pubblicato sul B.U.R.P. n. 37 del 25 febbraio 2010 e s.m. e i.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell’art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore relatore;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e dal Direttore di Area;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che qui si intendono integralmente riportate;
- Di prendere atto dell'Allegato 1 e dell'Allegato 2, parte integrante del presente provvedimento, in cui sono elencate le istanze di beneficiari che hanno presentato domanda di agevolazione ai sensi del Titolo II del Regolamento regionale n. 36/2009 e s.m. e i. ai Soggetti Finanziatori o ai Confidi entro il 20 giugno 2014;
- Di autorizzare Puglia Sviluppo S.p.A. a procedere all'istruttoria delle domande di che trattasi, nel rispetto dell'ordine cronologico di ricezione delle stesse, ai fini della verifica dell'avvenuto avvio degli investimenti ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (CE) 800/2008 e dell'art. 13 dell'Avviso pubblicato sul B.U.R.P. n. 37 del 25 febbraio 2010 e s.m. e i.

- Di stabilire che le spese relative a piani di investimenti proposti dalle imprese presenti nell'elenco di cui all'Allegato 1 e all'Allegato 2, dovranno essere sostenute e pagate dai beneficiari entro la data del 31/12/2015;
- Di stabilire che i Soggetti Finanziatori dovranno procedere alla delibera dei finanziamenti ed all'invio telematico delle pratiche, ricadenti nell'ambito di applicazione del Regolamento n. 800/2008, entro e non oltre la data del 28 febbraio 2015, pena la decadenza della domanda di aiuto dell'impresa e la eliminazione della posizione telematica dalla procedura;
- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività, sulla base delle verifiche di cui al capoverso precedente, ad approvare con successivo e specifico atto l'elenco delle domande per le quali trova applicazione il presente provvedimento e ad assolvere agli adempimenti consequenziali;
- Di dare atto che le imprese saranno ammesse alle agevolazioni fino alla concorrenza della dotazione finanziaria appositamente destinata a tali operazioni;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

ALLEGATO 1				
NOME IMPRESA	CODICE PRATICA	IMPORTO INVESTIMENTO	PARTITA IVA	In carico
INIZIATIVE TURISTICHE SALENTO SRL	GLO93B1	250.000,00	2223390754	cofidi puglia
VALANDRE VACANZE SRL	H845KU3	646.934,01	4592950754	cofidi puglia
VILLAGGIO SAN MATTEO SRL	1GM4JN8	440.000,00	01875090712	unicredit
S.P.T. & I. SRL	FFEVPL4	307.692,97	01755430731	unicredit
LATTARULO FRANCESCO CARMINE	I1WM9D7	306.422,00	2073960714	unicredit
DE LORENZIS STEFANO	J17SY95	50.000,00	04232520751	unicredit
DIEMMEBI ITALIA SRL	I596XO5	127.000,00	05089450729	unicredit
DI PIERRO SERVICE & ALLESTIMENTI DI DI PIERRO ANGELO D.I.	ZOFJMY1	123.717,38	03350780726	unicredit
VENTURA DOMENICO	ASPOBO2	472.097,00	03198800710	unicredit
GARDEN HOTEL SRL	C1MAIJ5	239.153,84	05305560723	unicredit
IMALTUR SRL	R8Y5M62	298.862,79	00265820753	unicredit
L.P. SERVICE SRL	E7Y4DO0	2.000.000,00	02122290733	unicredit
CLEAN INDUSTRIAL SERVICE SRL	APDMH59	218.250,36	02715410730	unicredit
DOMUS FORTUNA SRL SEMPLIFICATA	RW7EN55	134.328,03	04585310750	unicredit
IONICA SALENTINA SRL	1W14MP7	262.523,00	00370920753	unicredit
TRICARICO ROSARIO ANTONIO	BQENR58	169.914,33	01179250756	unicredit
Cappucci Paolo	5RCC3D6	408.805,84	03389160718	Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo
Gruppo Saccia alberghi e villaggi srl	CQ2EV73	1.200.000,00	03563720717	Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo
IRIDE SRL	W0ODEG2	107.372,00	01619600685	BCC di Lanciano
ECOVERDE SRL	8RND882	706.822,46	01404740753	mps
MOTEL CARIGNANI DI CIRCELLI ANTONIO SAS	05XXBU0	1.245.000,00	1083720712	mps
DOMUS SRL	NE4GIL1	897.401,87	380710947	BCC di Taranto

ALLEGATO 2

NOME IMPRESA	CODICE PRATICA	Importo investimento	PARTITA IVA	In carico
ATLANTIDE S.R.L.	BMGCTN1	440.640,61	1618800740	banca Apulia
BLUE SKY DI VALENTINA LARENZA & C. SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE	HW6T8G1	125.000,00	7195560722	banca Apulia
CHIALA' ISABELLA	SG30VB3	90.000,00	7464960728	banca Apulia
CTRL - S.R.L.	NBP5XY4	270.000,00	3899450716	banca Apulia
HOTEL COPPA DI CUOCO DI DE VITA MARCO & C SAS	C1CJOP1	43.272,00	1489030716	banca Apulia
HOTEL VICTOR SRL	ASNA4N5	1.850.000,00	3372790729	banca Apulia
P.G.S. IMMOBILIARE SRL	YM0U530	1.231.495,86	6238320722	banca Apulia
TOUREXP SRL	S0TG3H1	571.223,60	7497270723	banca Apulia
VILLAGGIO VIOLA DI DICORATO SPIRIDIONE & C. S.A.S.	CGLF8A7	151.405,00	1615530712	banca Apulia
APENESTE SRL	9IABL35	250.000,00	01575480718	BCC Sangiovanni rotondo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2808

Assegnazione alle strutture regionali competenti degli adempimenti stabiliti dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 5447 del 2014 che riconosce il diritto al risarcimento del danno emergente a favore della società Sorgenia Solar srl.

Assente l'Assessore avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica e dall'Avvocatura Regionale riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente:

- con comunicazione in posta elettronica del 05.11.2014, Avvocatura Regionale ha trasmesso la sentenza del Consiglio di Stato n. 5447 del 04/11/2014, pervenuta dall'avvocato esterno officiato;
- la suddetta sentenza accoglie la richiesta avanzata dalla società Sorgenia Solar srl a titolo di danno emergente e dispone che la Regione formuli una proposta risarcitoria, ai sensi per gli effetti di cui all'art. 34, comma 4 del C.P.A., sulla base della rendicontazione delle spese sostenute nei limiti precisati in sentenza;
- la società Sorgenia Solar srl ha prodotto in giudizio documentazione attestante una quantificazione del danno emergente pari a € 294.928,47 di imponibile, alla quale devono sommare l'aliquota IVA pro tempore applicabile e gli interessi legali;
- lo studio legale Sticchi-Damiani, per conto della società Sorgenia Solar srl, ha trasmesso al Servizio Energie Rinnovabili la nota acquisita al prot. n. 6253 del 24.11.2014, con la quale produce documentazione contabile a supporto di una pretesa risarcitoria pari a € 344.663,82 oltre IVA (se dovuta), interessi legali e rivalutazione monetaria e diffida la Regione a formulare una proposta di pagamento entro 30 giorni dal ricevimento della suddetta nota;
- l'impegno di spesa da effettuare in previsione della liquidazione definitiva, deve essere motivato attraverso ogni possibile verifica documentale ed approfondimento istruttorio sulla adeguatezza tecnica, idoneità contabile e correttezza giuridica della documentazione depositata dalla controparte;

- occorre pertanto individuare le strutture regionali competenti per formulare la proposta risarcitoria come da dispositivo di sentenza e secondo la procedura delineata dal richiamato art. 34, comma 4 del C.P.A..

Tanto premesso e considerato si propone alla Giunta Regionale di:

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica, coadiuvato dal Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, di formulare una proposta risarcitoria da parte della Regione, come da dispositivo della sentenza del Consiglio di Stato n. 5447/2014 e secondo la procedura delineata dal richiamato art. 34, comma 4 del C.P.A., nonché a svolgere l'eventuale contraddittorio con la società Sorgenia Solar srl;
- di stabilire che gli atti inerenti la proposta risarcitoria e l'eventuale contraddittorio con la società Sorgenia Solar srl siano predisposti a firma congiunta del Dirigente del Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica e dell'Avvocato Coordinatore.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, D.G.R. n. 770/2002, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4 lettera K, e della D n. 3261 del 28/07/98.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica, dalla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione e dal Coordinatore della Struttura autonoma Avvocatura Regionale;

A voti unanimi espressi nei modi di Legge;

DELIBERA

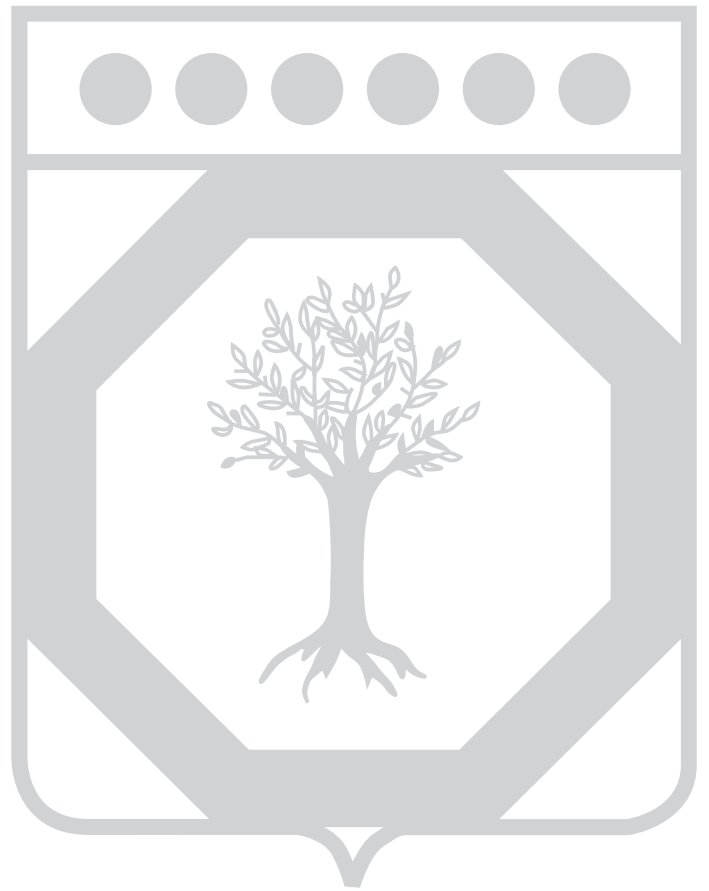
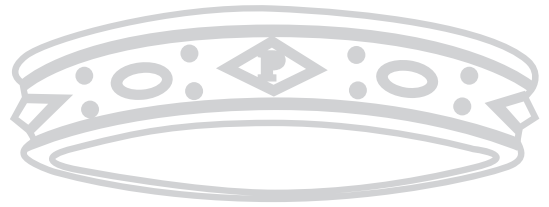
- Di condividere e fare propria la relazione, che si intende qui integralmente riportata;
- Di dare mandato al Dirigente del Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica, coadiuvato dal Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, di formulare una proposta risarcitoria da parte della Regione, come da dispositivo della sentenza del Consiglio di Stato n. 5447/2014 e secondo la procedura delineata dal richiamato

art. 34, comma 4 del C.P.A., nonché a svolgere l'eventuale contraddittorio con la società Sorgenia Solar srl;

- Di stabilire che gli atti inerenti la proposta risarcitoria e l'eventuale contraddittorio con la società Sorgenia Solar srl siano predisposti a firma congiunta del Dirigente del Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica e dell'Avvocato Coordinatore;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza